☆ Anno 112 - Numero 196 ☆

LA STAMPA

☆ Venerdì 25 Agosto 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 99.881 - Selezione passante tel. 68.66 (consentendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 99.881 Telex 21.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.565; 20123 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 33.86; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 562.560; Bologna, via Rienzi 38, telef. 228.826; Palermo, via Ponticl 50/A, telef. 25.325; Padova, piazza Re Gaspari 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.951 - Tariffe: modulo mm 42x49: per festivi, posizione o data di ritiro tariffe indicate in partenza. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 113.000 - Finanziari e Legali L. 3600 (3120 mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400 - Echi L. 3200 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

TASSE

Sono 319 i torinesi che hanno dichiarato un reddito tra i 30 ed i 40 milioni per l'anno 1975

A PAGINA 15

MARCHE

La Regione banco di prova: i rapporti tra i due partiti di sinistra. Chiusure o aperture?

di *Francesco Santini*

Da oggi il mondo, non soltanto cristiano e cattolico, guarda a Roma

I cardinali entrano in Conclave c'è incertezza sul nuovo Papa

Alle 16,30 i cerimonieri intimeranno l'«extra omnes» (fuori tutti gli estranei) dal sacro recinto - Le cerimonie che precedono il ritiro dei porporati saranno trasmesse per tv in mondovisione - E' il Conclave più numeroso nella storia della Chiesa (111 elettori)

Ritratto ideale

Del Papa che verrà solo una cosa può dirsi con certezza; che avrà a percorrere un sentiero cosparso di spine. Qualsiasi cosa compia, troverà critici, in forma rispettosa entro la Chiesa non ribelle, in forma più aspra tra i preti inclini alla rivolta e le loro cerchie, in forma volgare tra i nemici a viso aperto.

Se dovesse adottare il ritorno ad una più severa disciplina, insistere sulla virtù della obbedienza, lo s'indicherà come il Papa che porta a svuotare ancora di più le chiese, a diminuire il numero dei sacerdoti; se invece fosse ancora più indulgente dei suoi immediati predecessori, ci sarà chi parlerà di lassismo, chi dirà che si tende un inganno alle anime, confidenti di vivere in stato di grazia, mentre agli occhi di Dio sono in peccato.

Se semplificherà ancora il culto, renderà ancora più poveri i paramenti sacri, gli altari, se anziché tollerate dichiarerà lecito che il sacerdote ed anche il religioso non rechino più (suoi della chiesa alcun segno dell'abito che li distingua, se toglierà pur quanto è rimasto della solennità delle cerimonie papali, non mancherà chi la accusi di non conoscere la psicologia delle masse, d'ignorare quel che portavano con sé di commozione (e per questa via di adesione, di desiderio di prosternarsi) il fasto delle processioni, le grandi messe solenni con l'organo ed i cantori.

Ma se invece ritornasse alla messa in latino, con il ripristino delle parti che ne sono state tolte, se richiamasse i sacerdoti al contegno ieratico, il chi celebrando si sente in comunione con Dio, si direbbe che disprezza gli umili, da abbagliare anziché far partecipare, che ritorna ai riti comprensibili solo dai colti, facilmente identificabili con gl'invisi borghesi. Sarà tacciato di reazionario, se inibirà al clero di partecipare alle lotte sociali, ai movimenti politici; di demagogo se patrocinerà l'abolizione della iniziativa privata, la generale statizzazione della economia, e vedrà allontanarsi il nucleo dei vecchi fedeli, quelli tali per lunga tradizione familiare; tacciato poi di fautore di teocrazia, se di fronte ai contrasti sociali o politici vorrà rivendicare alla Chiesa il compito di arbitro, il potere di affermare quanto ci sia di ragione e quanto di torto nelle ragioni delle due parti.

Occorre proprio un Papa ricco di grazia, come fu Giovanni XXIII, per poter superare queste difficoltà; e ricco di fede, che abbia sempre presente il «tu sei Pietro» e «le porte dell'Inferno non prevarranno». Vano il discorso intorno a chi più si approssimi a questa figura tra i papabili; anche perché molto spesso è la carica che crea l'uomo, od almeno lo rivela: come fu appunto per Giovanni XXIII.

Un Papa veramente nuovo, un Papa negro? mi prostrerei volentieri dinanzi a questi, che sarebbe una sfida lanciata al razzismo; ma temo che occorra ancora qualche decennio (decennio forse di persecuzione dei cristiani), perché l'Africa possa mostrarsi quel grande serbatoio del cristianesimo che alcuni credono essa sia.

Più d'uno desidera un Papa che venga dagli umili e che conosca gli umili, che sia stato parroco. Dopo Pio X e prima di lui rarissimi i Papi che non venissero o da grandi Ordini religiosi, o, i più prossimi, dalla Segreteria di Stato o dalla diplomazia pontificia; e pensa che lo sfiato per reggere la cristianità occorra la conoscenza del mondo intero.

Sarebbe se mai a pensare ad un Papa tra i sessanta ed i sessantacinque anni, parroco durante la guerra, passato poi alla diplomazia pontificia od alla Segreteria di Stato e scelto per missioni in vari Stati intorno al '55 ed al '60 e vi avesse compiuto una pratica ultradecennale; che fosse poi stato posto a capo di una grande diocesi e di una Congregazione pontificia non prima del 1970; che in quegli anni di parroco si fosse trovato in un centro abbastanza importante per subire il dolore dell'abbandono graduale dei giovani, per sentire le tristi storie familiari di chi per non ricorreva a lui, per rendersi conto della nuova società che si andava formando, dei tarli che sgretolavano la società religiosa (la vanità dei successi in superficie, la fiaccolate dei baschi verdi, l'accorrere della folla all'arrivo della Madonna pellegrina, le case consacrate ai cuori di Gesù e di Maria), perché tanti sacerdoti, tanti religiosi, tante suore, non si la sentano più di battere la via intrapresa, di continuare una vita di povertà e di rinuncia.

Ma sono costruzioni a vuoto; perché ci sono uomini cui l'esperienza, per quanto vasta, nulla insegna, ed uomini che hanno, anche posti in un ufficio nuovo, l'intuito di quella che è la corrente che prevarrà domani, della parola che va detta perché quelli che li circondano l'attendono, del tasto che occorre toccare perché la società risponda. E poi gli uomini di Chiesa, questa è appunto quella ch'essi chiamano la grazia.

Oggi si avverte il bisogno di un richiamo ai valori morali, alla speranza; la vanità del tentativo di ricondurre gli uomini alla fede attraverso le dottrine teologiche sulla natura ed i poteri di Dio, sulla sua prescienza, sulle origini del male.

Ma vano analizzare le qualità, i doni, che il Papa da eleggere deve già mostrar di possedere. Può solo pensarsi che pur camminando su un sentiero irto di spine, pur operando in una società in gran parte scristianizzata, il Papa ha ancora la possibilità di compiere moltissimo bene, di gettare semi anche se lenti nel germogliare, di trovare le parole, di dare gli esempi, che inducano gli uomini ad amarsi; ché nell'amore è poi il ritrovamento di quel senso del bene e del male, che sembra smarrito.

A. C. Jemolo

Domani quattro votazioni e prime due fumate

CITTA' DEL VATICANO — Con il classico «Extra omnes» intimato ad altissima voce dai cerimonieri agli estranei, si inizia oggi alle 16,30, dinanzi a tutto il mondo collegato per televisione, il Conclave più numeroso nella storia della Chiesa, il più incerto fra i sei che l'hanno preceduto in questo secolo, da quello dell'agosto 1903 che elesse Pio X.

Al canto so'enne del «Veni Creator Spiritus» i centoundici cardinali elettori di quarantasei Paesi dai cinque continenti, tutti sotto gli ottant'anni, entreranno in lenta processione nella Cappella Sistina e da domattina, sabato, voteranno quattro volte (le fumate saranno due) senza aver raggiunto un accordo su un candidato. Si va, dunque, a un Conclave al buio, malgrado le fitte riunioni ufficiali e gli ancor più fitti incontri riservati dei porporati nei diciannove giorni del pre-Conclave.

Gli esclusi sono quindici perché hanno superato gli ottant'anni, età limite posta da Paolo VI nella riforma del Conclave emanata nell'autunno '75. Fra essi sono sei italiani: Carlo Confalonieri che, come decano del Sacro Collegio, ha presieduto le riunioni preparatorie e ora deve restarsene a casa; Alfredo Ottaviani, che si autodefinì il «carabiniere della fede»; l'ex segretario dell'ex S. Uffizio Pietro Parente; Alberto Di Jorio, Paolo Marella, Ferdinando Antonelli. E ancora, fuori dal Conclave per ragioni d'età, tre statunitensi, uno ciascuno per Germania Occidentale, Unione Sovietica (Giuseppe Slipyj, che subì vent'anni di carcere e fu liberato da Krusciov nel 1962 in omaggio a papa Giovanni), Brasile, Argentina, Messico, Uruguay.

L'esclusione degli ultrasettantenni è uno dei problemi aperti nella Chiesa e in questo Conclave, ed è stato sollevato come questione da risolvere durante le congregazioni generali preparatorie. C'è chi propende per il prossimo pontificato il dilemma, lasciato insoluto da Paolo VI, sulle dimissioni, o meglio «rinuncia», del Papa al pontificato e sul controllo della sua condizione fisica da parte del Sacro Collegio.

Esiste, infatti, un identikit del nuovo Papa e del suo programma pontificale. E' il solo accordo concluso, anche se l'interpretazione delle qualità specifiche dell'«ideale» diverge a seconda degli orientamenti dei singoli cardinali o gruppi. Il nuovo Papa deve collegarsi alla continuità postconciliare, per molti sviluppando con maggior decisione le iniziative di Paolo VI, per altri retrocedendo; dovrà rimontare il potere collegiale dei vescovi attraverso la struttura del Sinodo mondiale che, secondo i più esperti, dovrebbe contare di più nella Curia romana, mediante un proprio organo di co-governo assieme e accanto al Papa; secondo i conservatori dovrebbe invece restare sul piano platonico.

E ancora: il dialogo con le diverse culture sia sul piano religioso sia su quello politico (in particolare con i marxisti); le questioni morali la questione della crisi delle vocazioni, accentuata nell'Occidente, minore o in via di superamento in Paesi socialisti e, soprattutto, in Africa e in Asia dove i seminari sono pieni; la questione dei giovani; il problema dell'impegno sociale della Chiesa nella promozione sociale dell'uomo, problema rimasto senza soluzione dopo due Sinodi mondiali che l'hanno affrontato; il discorso ecumenico con gli altri cristiani e coi credenti in Dio; infine, l'elaborazione di un programma anche teologico che risponda alle esigenze della Chiesa degli Anni Ottanta, minacciata da scismi della destra lefevriana che, non a caso, ha inviato un «cahier de doléances» a cardinali e giornalisti per l'esclusione degli ultrasettuagenari cardinali, mentre un altro gruppo di destra ha incendiato Roma e gli obelischi di via della Conciliazione di manifesti, manifestini e scritte che intimano ai cardinali: «*Vogliamo un Papa cattolico; la scelta è o Mindszenty o Kadar*».

Fra i centoundici elettori, tutti chiedono al nuovo Papa fermezza e decisione, una visione complessiva sulla cultura, sui fermenti socio-politici e religiosi del nostro tempo, un grado accentuato di pastoralità e religiosità, ma anche sensibilità politica e diplomatica. Se l'identikit dei problemi e di chi dovrebbe risolverli, come capo di 710 milioni di cattolici, è abbastanza delineato, molto meno lo è la persona che risponda a queste caratteristiche.

Ma ancor più difficile appare una scelta che, a parte lo Spirito Santo, soddisfi le esigenze di gruppi contrapposti come tendenza di fondo, anche se in superficie si nega che si fronteggino tradizionalisti e progressisti, gli uni e gli altri con sfumature più o meno marcate.

La Curia romana, attraverso i cardinali Pietro Pulzirani, Silvio Oddi (vicini all'Opus Dei) e Antonio Samorè, è stata molto attiva nel cercare di convogliare su propri candidati (prima Pericle Felici, ora Sebastiano Baggio e, soprattutto, Paolo Bertoli) i suffragi di gruppi moderati e, in particolare, di quei molti porporati europei o del Terzo Mondo che non hanno precisi orientamenti. E' proprio questa base indecisa che faciliterà il Conclave. Perciò ad essa si rivolgono anche le attenzioni dei «montiniani» e, se dovesse verificarsi un'impasse, degli stessi progressisti.

Grosso modo sembra che lo schieramento curiale entri in Conclave con trentacinquequaranta voti assicurati. Una trentina di voti sarebbero a disposizione, invece, dei porporati più aperti che portano come loro candidato numero uno l'italo-argentino Eduardo Pironio, molto sostenuto dalla maggioranza dei latino-americani in opposizione a Baggio. Candidati di riserva sono Sergio Pignedoli, Salvatore Pappalardo, Antonio Poma, poi probabilmente il primate austriaco Franziskus Koenig o l'olandese Giovanni Willebrands.

L'ampia rosa di nomi conferma la mancanza di un candidato o due che svettino sugli altri, come accadde invece nel Conclave che elesse Giovanni Battista Montini (il

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Nicaragua: i guerriglieri fuggono col riscatto

Managua. L'assedio al Parlamento è finito: il governo ha accettato le condizioni dei guerriglieri, che sono fuggiti a Panama con una forte somma e ostaggi. Nella foto, i "sandinisti" mentre raggiungono l'aeroporto (Servizio a pag. 14)

Calcio: sport industria o spettacolo?

(Forse tutti e tre)

ROMA — «Dopo il clamore di quest'estate un po' inquieta, speriamo che l'attesa legge sul calcio definisca una buona volta che cos'è la società per azioni calcistica, qual è la figura giuridica del calciatore, e che tipo di rapporto lo lega alla società», *mi dice l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, che ho trovato nel suo studio legale di Bassano del Grappa.*

«La situazione è grigia, non ci sono più i mecenati, sia perché il denaro scarseggia, sia perché si devono fare i conti con il fisco. Invece, in Gran Bretagna non ci sono imposte sulle somme date allo sport, in Germania la mano dello Stato è leggera, in Francia, dove il calcio si sta ridestando dopo anni di letargo, il ministero per lo Sport interviene con sovvenzioni», *mi dice a Roma un dirigente, vecchia volpe del mondo del calcio, che vuol conservare l'anonimo.*

Il calcio, effettivamente, è alla ricerca di se stesso, almeno dal 1965, quando avvenne la metamorfosi, non meno incredibile di quelle di Ovidio, delle varie associazioni sportive, dei vari foot-ball clubs, in società per azioni. Cerca la sua vera identità, il suo vero volto, in uno specchio a varie superfici, che del calcio riflettono almeno quattro aspetti: giuridico, economico, sportivo, dello spettacolo. E volutamente ne ignoriamo un quinto, quello del Totocalcio, che troppo spesso, invece, primeggia, al punto che da sempre, la Domenica sportiva della Tv non annuncia i risultati dei campionati di calcio, ma i risultati della schedina, salvo poi aggiungere, con degnazione: «Altri risultati».

Un esempio di questa confusione d'idee e di propositi l'offrono, per primi, gli stessi calciatori, che sono, come osserva Campana, lavoratori dipendenti e contemporaneamente iscritti in bilancio come patrimonio della Società. Un altro esempio, ancor più indicativo, è suggerito da due norme, in netto contrasto tra loro, in quanto l'una tende, almeno sulla carta, a mantenere in equilibrio i bilanci delle società per azioni che si occupano di calcio, mentre l'altra le condanna, in pratica, al passivo.

La norma «positiva» è quella che riguarda il monte-salari dei calciatori. Esistono minimi contrattuali, che attualmente sono di 6 milioni 960 mila lire l'anno per la serie A, di 5 milioni 568 mila lire per la B, tutto compreso, come «compenso globale annuo», ma che ovviamente sono puramente indicativi (basti pensare ai primi, che sono a discrezione della società). In teoria, esiste anche un «tetto» massimo, in quanto il regolamento del settore professionisti della Lega calcio afferma che l'ammontare complessivo degli emolumenti ai tesserati non deve superare il 70 per cento delle entrate globali nette della società, quando questa non superino i 500 milioni annui, e il 50 per cento delle eventuali entrate eccedenti questa cifra. E' una norma che potrebbe mettere le società in condizione di chiudere i bilanci in pareggio, se non in attivo. Inoltre essa dovrebbe costituire un'arma in mano di chi tratta i reingaggi dei giocatori, dall'altra parte della scrivania.

C'è da credere che ne esistesse nel settore produttivo anormales, d'accordo con i sindacati, nell'industria, nel commercio, nei servizi, una norma del genere, che in pratica fa delle retribuzioni una variabile dipendente dal fatturato, i «managers» sapredbero farla valere. Questo non succede, invece, nel mondo del calcio, il cui richiamo, mi dice l'anonimo dirigente romano, «Suona come il suono delle sirene per molti industriali che in esso vedono un buon trampolino di lancio per le loro ambizioni, peraltro legittime, tanto più quando sono sorrette da un'autentica passione sportiva». Ma con le loro ambizioni, e con la loro passione sportiva, salgono anche le richieste economiche dei calciatori, quindi quel «tetto» viene regolarmente, e ampiamente sfondato, lasciando indifesi dalle intemperie i bilanci delle società, che fanno acqua da tutte le parti.

L'avvocato Campana difende, e mi sembra doppiamente giusto, l'Associazione calciatori, accusata di non battersi per diradare la «giungla retributiva» che esiste anche nel calcio. «In realtà — dice — ogni norma in proposito è assolutamente inoperante». Aggiunge: «Sono due anni che l'Associazione, affidando l'impopolarità, ha accolto una norma che blocca gli emolumenti al livello del campionato 1976-77, con ragionevoli eccezioni, come quella per il calciatore che passa dalla Serie B alle Serie A». Ma avete rinunciato, gli chiedo, anche a tener conto della svalutazione interna della lira?

«A proposito di eccezioni, di clausole particolari — *risponde il presidente dei calciatori* — si potrebbe contemplare l'aggancimento degli stipendi al costo della vita, tanto più che la contingenza non c'è. Ma queste norme, come dicevo, sono assolutamente inefficaci, perché, a un certo punto, il giocatore che è forte contrattualmente, ottiene se non tutto, quasi tutto quello che chiede. Quindi, il passivo delle società calcistiche, che è aumentato vertiginosamente negli ultimi anni, e oggi si aggira complessivamente sui 130 miliardi di lire, è destinato a salire».

Un passivo è composto, e provocato, da un aumento

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Domani quattro votazioni e prime due fumate

CITTA' DEL VATICANO — Con il classico «Extra omnes» intimato ad altissima voce dai cerimonieri agli estranei, si inizia oggi alle 16,30, dinanzi a tutto il mondo collegato per televisione, il Conclave più numeroso nella storia della Chiesa, il più incerto fra i sei che l'hanno preceduto in questo secolo, da quello dell'agosto 1903 che elesse Pio X.

Al canto so'enne del «Veni Creator Spiritus» i centoundici cardinali elettori di quarantasei Paesi dai cinque continenti, tutti sotto gli ottant'anni, entreranno in lenta processione nella Cappella Sistina e da domattina, sabato, voteranno quattro volte (le fumate saranno due) senza aver raggiunto un accordo su un candidato. Si va, dunque, a un Conclave al buio, malgrado le fitte riunioni ufficiali e gli ancor più fitti incontri riservati dei porporati nei diciannove giorni del pre-Conclave.

Gli esclusi sono quindici perché hanno superato gli ottant'anni, età limite posta da Paolo VI nella riforma del Conclave emanata nell'autunno '75. Fra essi sono sei italiani: Carlo Confalonieri che, come decano del Sacro Collegio, ha presieduto le riunioni preparatorie e ora deve restarsene a casa; Alfredo Ottaviani, che si autodefinì il «carabiniere della fede»; l'ex segretario dell'ex S. Uffizio Pietro Parente; Alberto Di Jorio, Paolo Marella, Ferdinando Antonelli. E ancora, fuori dal Conclave per ragioni d'età, tre statunitensi, uno ciascuno per Germania Occidentale, Unione Sovietica (Giuseppe Slipyj, che subì vent'anni di carcere e fu liberato da Krusciov nel 1962 in omaggio a papa Giovanni), Brasile, Argentina, Messico, Uruguay.

L'esclusione degli ultrasettantenni è uno dei problemi aperti nella Chiesa e in questo Conclave, ed è stato sollevato come questione da risolvere durante le congregazioni generali preparatorie. C'è chi propende per il prossimo pontificato il dilemma, lasciato insoluto da Paolo VI, sulle dimissioni, o meglio «rinuncia», del Papa al pontificato e sul controllo della sua condizione fisica da parte del Sacro Collegio.

Esiste, infatti, un identikit del nuovo Papa e del suo programma pontificale. E' il solo accordo concluso, anche se l'interpretazione delle qualità specifiche dell'«ideale» diverge a seconda degli orientamenti dei singoli cardinali o gruppi. Il nuovo Papa deve collegarsi alla continuità postconciliare, per molti sviluppando con maggior decisione le iniziative di Paolo VI, per altri retrocedendo; dovrà rimontare il potere collegiale dei vescovi attraverso la struttura del Sinodo mondiale che, secondo i più esperti, dovrebbe contare di più nella Curia romana, mediante un proprio organo di co-governo assieme e accanto al Papa; secondo i conservatori dovrebbe invece restare sul piano platonico.

E ancora: il dialogo con le diverse culture sia sul piano religioso sia su quello politico (in particolare con i marxisti); le questioni morali la questione della crisi delle vocazioni, accentuata nell'Occidente, minore o in via di superamento in Paesi socialisti e, soprattutto, in Africa e in Asia dove i seminari sono pieni; la questione dei giovani; il problema dell'impegno sociale della Chiesa nella promozione sociale dell'uomo, problema rimasto senza soluzione dopo due Sinodi mondiali che l'hanno affrontato; il discorso ecumenico con gli altri cristiani e coi credenti in Dio; infine, l'elaborazione di un programma anche teologico che risponda alle esigenze della Chiesa degli Anni Ottanta, minacciata da scismi della destra lefevriana che, non a caso, ha inviato un «cahier de doléances» a cardinali e giornalisti per l'esclusione degli ultrasettuagenari cardinali, mentre un altro gruppo di destra ha incendiato Roma e gli obelischi di via della Conciliazione di manifesti, manifestini e scritte che intimano ai cardinali: «*Vogliamo un Papa cattolico; la scelta è o Mindszenty o Kadar*».

Fra i centoundici elettori, tutti chiedono al nuovo Papa fermezza e decisione, una visione complessiva sulla cultura, sui fermenti socio-politici e religiosi del nostro tempo, un grado accentuato di pastoralità e religiosità, ma anche sensibilità politica e diplomatica. Se l'identikit dei problemi e di chi dovrebbe risolverli, come capo di 710 milioni di cattolici, è abbastanza delineato, molto meno lo è la persona che risponda a queste caratteristiche.

Ma ancor più difficile appare una scelta che, a parte lo Spirito Santo, soddisfi le esigenze di gruppi contrapposti come tendenza di fondo, anche se in superficie si nega che si fronteggino tradizionalisti e progressisti, gli uni e gli altri con sfumature più o meno marcate.

La Curia romana, attraverso i cardinali Pietro Pulzirani, Silvio Oddi (vicini all'Opus Dei) e Antonio Samorè, è stata molto attiva nel cercare di convogliare su propri candidati (prima Pericle Felici, ora Sebastiano Baggio e, soprattutto, Paolo Bertoli) i suffragi di gruppi moderati e, in particolare, di quei molti porporati europei o del Terzo Mondo che non hanno precisi orientamenti. E' proprio questa base indecisa che faciliterà il Conclave. Perciò ad essa si rivolgono anche le attenzioni dei «montiniani» e, se dovesse verificarsi un'impasse, degli stessi progressisti.

Grosso modo sembra che lo schieramento curiale entri in Conclave con trentacinquequaranta voti assicurati. Una trentina di voti sarebbero a disposizione, invece, dei porporati più aperti che portano come loro candidato numero uno l'italo-argentino Eduardo Pironio, molto sostenuto dalla maggioranza dei latino-americani in opposizione a Baggio. Candidati di riserva sono Sergio Pignedoli, Salvatore Pappalardo, Antonio Poma, poi probabilmente il primate austriaco Franziskus Koenig o l'olandese Giovanni Willebrands.

L'ampia rosa di nomi conferma la mancanza di un candidato o due che svettino sugli altri, come accadde invece nel Conclave che elesse Giovanni Battista Montini (il

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Locali pubblici chiusi, disordini, mentre aumenta il malcontento

Iran, dopo il massacro, la paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — La psicosi dell'attentato condiziona la vita della capitale iraniana. Tutti i cinema sono chiusi, i ristoranti deserti. All'ingresso dei grandi alberghi frequentati dagli stranieri vengono controllate borse e valigie. Nei quartieri periferici, in prossimità delle moschee, stazionano autocarri carichi di militari, pronti ad intervenire. Nella zona del Gran Bazar l'altra notte sono echeggiati numerosi colpi di arma da fuoco. Di questi incidenti i giornali locali non parlano. Viene ancora dato grande risalto, invece, all'attentato di sabato scorso nel cinema Rex di Abadan, dove secondo le fonti governative avrebbero perso la vita tra le fiamme 377 persone, mentre secondo altre voci, che non trovano conferma, le vittime sarebbero almeno 430, qualcuno dice addirittura 500.

L'altra sera Abadan è stato teatro di nuovi incidenti. Circa duemila persone, dopo aver assistito alla cerimonia religiosa in onore delle vittime, all'uscita dalla moschea si sono lanciate per le strade della città, fracassando le vetrine dei negozi ed attaccando le forze di polizia. Sono intervenuti i fucilieri della Marina che hanno sparato in aria per disperdere i dimostranti. Tre o quattro persone sono state arrestate, la situazione, afferma un comunicato ufficiale, adesso è sotto controllo. Persone arrivate da Abadan dicono che la città, sei giorni dopo il tragico rogo, è ancora paralizzata. L'80 per cento dei negozi sono chiusi: per lutto, ma anche per paura. Gli incidenti dell'altra sera sarebbero stati originati dal malcontento della popolazione per come sono state condotte finora le indagini per scoprire i responsabili del massacro.

L'inchiesta è ferma al punto di partenza. Ogni giorno le fonti ufficiali forniscono nuove notizie che contrastano con quelle del giorno prima. Le tre o quattro persone arrestate un'ora dopo l'attentato (allora si disse che erano state trovate in possesso di bombe e bottiglie molotov, alcune — si affermava — avevano addirittura confessato di aver preso parte all'azione terroristica), sono state scarcerate. Questa è notizia di mercoledì. E, giovedì, un funzionario ha affermato che non erano neppure stati operati degli arresti: soltanto il proprietario del locale, il direttore e il responsabile della sicurezza del cinema sono stati fermati, mentre una trentina di persone sarebbero state interrogate dal giudice istruttore.

Sembra anche — e questo confermerebbe le voci che circolavano poche ore dopo la tragedia — che a chiudere dall'esterno le porte del cinema (trasformandolo così in una trappola di fuoco) sia stata la polizia e che i soccorsi siano arrivati con molto ritardo e disorganizzati: la prima autobotte dei pompieri, infatti, non conteneva neppure una goccia d'acqua.

Il generale Reza Razmi, capo della polizia di Abadan, è stato esonerato dall'incarico e richiamato a Teheran, pare per essere interrogato sulle molte lacune e contraddizioni in cui è affondata l'inchiesta e sulle quali non è stata fatta ancora luce. E' rientrato anche il governatore generale Baquer Nemazis, incaricato dal primo ministro di indagare sull'accaduto. Il suo rapporto non è stato reso noto, ma secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato accertato che la polizia ha agito con incompetenza e leggerezza. Si continua dunque a brancolare nel buio e mentre il governo cerca di trarre profitto dalla reazione d'orrore che ha suscitato nel pubblico l'orribile massacro per mobilitare la popolazione contro «*i terroristi che basano la loro politica sul terrore e preparano la distruzione del Paese*», la gente comincia a chiedersi a chi ha giovato questo sanguinoso attentato.

Per l'opposizione non esistono dubbi. Lo ha detto ai giornalisti stranieri Karim Sendjabi (leader del Fronte Nazionale, che riunisce gli esponenti dell'opposizione liberale): «*E' come l'incendio del Reichstag, architettato dai nazisti per sbarazzarsi dei loro nemici*». Dello stesso avviso è l'Ayatollah Shariat Madari, capo dei religiosi Sciiti iraniani.

Per questi gruppi, ma anche per parecchi iraniani che hanno perduto la fiducia nel governo, la tesi d'una provocazione organizzata dai servizi segreti del regime appare la più probabile. Ed è una tesi che riempie di orrore e di sgomento. Gli oppositori del regime indicano come una coincidenza sospetta che il capo della polizia di Abadan fosse il generale Razmi (eletto il 27 marzo scorso), protagonista, col grado di colonnello, della sanguinosa repressione (all'inizio dell'anno) delle manifestazioni nella città santa di Qom, dove le vittime furono parecchie decine e — si dice — i parenti dovessero pagare fino a mezzo milione di lire per riavere i cadaveri. Per questo l'allontanamento del generale è stato accolto con soddisfazione, anche se viene giudicato un provvedimento tardivo.

Perché i servizi segreti avrebbero provocato l'incendio del cinema Rex? Secondo gli oppositori dello Scià, per mettere fine alla politica di liberalizzazione che si sta avviando lentamente. Per paura d'una svolta democratica che ridurrebbe il loro potere, quel diritto di vita e di morte che finora la Savak (la polizia segreta) ha esercitato a suo piacimento.

Se così fosse, avrebbero sbagliato i loro calcoli. Per la prima volta in questo Paese, infatti, si comincia a parlare pubblicamente (sia pure sottovoce) della necessità d'una legge sulla libertà di stampa (attualmente oppressa da una rigida censura), del diritto di riunione, del diritto di sciopero. Per la prima volta — ed è un fatto eccezionale — un deputato ha detto in Parlamento che forse lo Scià è male informato, che bisogna eleggere una commissione che controlli l'operato della Savak. Piccoli, deboli segni che indicano però come la situazione — dopo un quarto di secolo di regime

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Fitti, investimenti, occupazione e partiti

I pensieri del ritorno

Sono tornati, tornano. Hanno rifatto i bagagli, hanno stipato nuovamente l'automobile, hanno scoperto come tutti gli anni che è il carico era inspiegabilmente aumentato o che la macchina si era inspiegabilmente ristretta; in Sardegna hanno affollato le banchine dei porti, come le avevano affollate 15 giorni prima a Genova o a Civitavecchia, e nelle lunghe code hanno ancora una volta riflettuto sul concetto che la Sardegna è un'isola stupenda, benché attaccata dalle sanguisughe della speculazione, ma che se non si decideranno ad avvicinarla di più al continente e ad eliminare le condizioni che provocano con puntualità gli scioperi dei trasporti nel bel mezzo dell'estate, sarà sempre difficile arrivarci e difficile ripartire.

La vacanza è finita. Mancano i dati ufficiali, ma già si anticipano squillanti annunci di presenze record. Tuttavia è stata una vacanza di atmosfera non consuete. Durante il mese ho parlato con molta gente e ho avuto l'impressione di trovarmi dentro una festa colossale, spesso lieta, spesso cantica, a volte convulsa, una di quelle feste dove gli invitati cercano di fare baldoria piena e non stanno a spendere fino all'ultima lira ma poi, quando i fuochi si smorzano e le musiche tacciono, perdono di colpo l'ilarità.

Ieri alcuni giovanotti e ragazze stavano smontando una tenda e riempiendo gli zaini. Tornando chi a Sassari chi a Cagliari, avevano la prospettiva di riprendere la ricerca di un lavoro. Uno di essi mi ha detto che le possibilità sono minime e mi ha mostrato un giornale locale in cui si sottolineava la preoccupante disoccupazione giovanile in Sardegna, anzi addirittura di un accentuarsi di fenomeni di parassitismo. «*Andrò nel continente*» ha detto il ragazzo, ma un altro gli ha ribattuto «*E che cosa ci vai a fare? I disoccupati ci sono anche là*».

Ragionamenti «politici» ne ho sentiti parecchi, e non era strano che si facessero sulla spiaggia, in slip, con le donne dal seno nudo. Le preoccupazioni del dopovacanza venivano fuori irresistibilmente. Si andava dall'equo canone («*Ma se mi sfrattano?*») all'ingresso dei comunisti nel governo («*Vogliono entrare, I do non li voglione, da dietro Craxi mette i banderi tra le ruote, e coi con questa tira e molla ci si impantana sempre più*»); si discuteva sul terrorismo («*Ce la faranno a contenerlo?*») e sul tema ricorrente dei posti di lavoro («*Io non vedo gli investimenti*», gridava l'altro ieri un tizio seduto in una barchetta, «*e se non ci sono gli investimenti vi garantisco che andremo diritti al naufragio!*»); si parlava della questione scolastica («*Mio figlio quest'anno riuscirà ad imparare qualcosa?*») e di giustizia fiscale («*Io che sono a stipendio fisso vengo beccato al centesimo: ma quelli là che con lo yacht stanno accorrendo all'isola di Cavallo per assistere alle catastrofiche intemperanze della haute, quanto pagano?*».

Ogni anno il ritorno è fastidioso perché a casa ci sono grane in sospeso e regolarmente il conto del dentista da saldare. Ma quest'anno c'è qualcosa di più. Tutti si rendono conto della gravità della situazione e da queste ferie, che sono state soltanto una parentesi, tornano con un misto di indifferenza, di scetticismo, di sfiducia, di paura e di speranza. Ho constatato che la speranza della ripresa c'è, e si attacca alle cose più irrisorie («*Sì, d'accordo, la tempesta monetaria, l'inflazione galoppante... Però avete visto che sono ricomparse le monete metalliche?*»), ma in genere si tratta di una speranza non dissimile da quella che anima il giocatore del Totocalcio. C'è comunque, innegabile e diffusa, una grande attesa, l'attesa che questo autunno porti qualcosa di nuovo, autentici cambiamenti in senso positivo, un governo che governi e non uomini forti, ma le istituzioni rafforzate. Il peggio, pensavo ieri guardando dal porto di Olbia le navi gremite che si allontanavano verso il continente, il peggio sarebbe che non succedesse nulla, che questa estate andasse ancora una volta sfilata.

Ugo Buzzolan

A PAGINA 11

La Sindone e l'arte in Piemonte

di **Andreina Griseri**

Come verrà esposta la Sindone

di **Roberto Gabetti**

I cardinali si riuniscono oggi in Conclave

Vaticano. Una veduta della Cappella Sistina: sullo sfondo "Il Giudizio Universale"

Tra questi cento c'è il nuovo Papa

Pubblichiamo l'elenco dei cardinali. Fra parentesi la loro età.

Europa

ITALIA - Baffile Corrado (75); Baggio Sebastiano (65); Benelli Giovanni (58); Bertoli Paolo (70); Carpino Francesco (55); Ciappi Mario Luigi (68); Colombo Giovanni (73); Felici Pericle (67); Fiorit Ermenegildo (77); Guerri Sergio (73); Luciani Albino (68); Mossoni Umberto (74); Nasalli Rocca di Corneliano Mario (75); Oddi Silvio (68); Palazzini Pietro (66); Pappalardo Salvatore (60); Paupini Giuseppe (71); Pellegrino Michele (75); Pignedoli Sergio (68); Poletti Ugo (64); Poma Antonio (68); Rossi Opilio (68); Samorè Antonio (73); Sensi Giuseppe Maria (71); Siri Giuseppe (72); Ursi Corrado (70); Vagnozzi Egidio (72).

GRAN BRETAGNA - Gray Gordon Joseph (68); Hume George Basil (58).

GERMANIA EST - Bengsch Alfred (57).

GERMANIA OVEST - Hoeffner Joseph (72); Ratsinger Joseph (51); Schoeffer Joseph (75); Volk Hermann (77).

FRANCIA - Gafrone Gabriel-Marie (77); Gouyon Paul (68); Guyot Jean (73); Marty François (74); Philippe Pierre Paul (73); Renard Alexandre Charles (73); Villot Jean (73).

CECOSLOVACCHIA - Tomasek Frantisek (70).

BELGIO - Suenens Leo Jozef (74); De Furstenberg Maximilien (74).

AUSTRIA - Koenig Franz (73).

UNGHERIA - Lekai Laszlo (68).

JUGOSLAVIA - Seper Franjo (73).

OLANDA - Alfrink Bernard Jan (78); Willebrands Johannes (69).

POLONIA - Wojtyla Karol (58); Wyszynski Stefan (77).

PORTOGALLO - Ribeiro Antonio (50).

SPAGNA - Bueno y Monreal José M. (74); Enrique y Tarancon Vicente (71); Gonzales Martin Marcelo (60); Jubany Arnau Narciso (65).

America del Nord

STATI UNITI - Baum William Wakefield (52); Carberry John J. (74); Cody John Patrick (71); Cooke Terence J. (57); Dearden John Francis (71); Krol John Joseph (68); Manning Timothy (69); Medeiros Humberto S. (63).

CANADA - Flahiff George Bernard (73); Leger Paul Emile (74); Roy Maurice (73).

America Latina

PORTORICO - Aponte Martinez Luis (56).

ARGENTINA - Aramburu Juan Carlos (66); Pironio Eduardo (58); Primatesta Raul Francisco (59).

BRASILE - Arns Paulo Evaristo (57); Brandao Vilela Avelar (66); De Araujo Sales Eugenio (58); Lorscheider Aloisio (54); Rossi Agnelo (65); Scherer Alfredo Vicente (75).

BOLIVIA - Maurer José Clemente (78).

GUATEMALA - Casariego Mario (69).

MESSICO - Salazar Lopez José (68).

VENEZUELA - Quintero José Humberto (76).

CILE - Silva Enriquez Raul (71).

SANTO DOMINGO - Beras Rojas Octavio Antonio (72).

ECUADOR - Munos Vega Pablo (75).

COLOMBIA - Munoz Duque Anibal (70).

PERU' - Landazuri Ricketts Juan (65).

Africa

KENIA - Otunga Maurice (55).

MADAGASCAR - Razafimahatratra Victor (57).

NIGERIA - Ekandem Dominic Ignatius (61).

SENEGAL - Thiandoum Hyacinthe (57).

UGANDA - Nsubuga Emmanuel (56).

TANZANIA - Rugambwa Laurean (66).

SUD AFRICA - Mc Cann Owen (71).

ZAIRE - Malula Joseph (61).

Asia-Oceania

SRI LANKA - Cooray Thomas B. (77).

PAKISTAN - Cordeiro Joseph (60).

INDIA - Parecattil Joseph (66); Picachy Lawrence Trevor (62).

NUOVA ZELANDA - Delargey Reginald John (64).

AUSTRALIA - Freeman James Darcy (71); Knox James Robert (64).

COREA - Kim Stephen Sou Hwan (56).

VIETNAM - Trin-Nhu-Khue Joseph Marie (79).

SAMOA - Taofinu'U Pio (55).

INDONESIA - Darmojuwono Justinus (64).

FILIPPINE - Rosales Julio (72); Sin Jaime L. (50).

A scrutinio segreto, per ispirazione e per compromesso

Tre modi differenti per votare

CITTA' DEL VATICANO — Tre sono le forme di elezione del Papa previste nella Costituzione di Paolo VI (1975) sulla riforma del Conclave. Lo scrutinio segreto è il sistema più semplice e usuale, che sarà adottato anche in questo Conclave. I cerimonieri consegnano a ciascuno dei 111 cardinali elettori, seduti ai tavoli della Cappella Sistina, una scheda, grande quanto una normale busta. Nella parte superiore è stampata la dizione: *«Eligo in Summum Pontificem...»* (Eleggo a sommo pontefice...), mentre nella parte inferiore, da piegare secondo una linea tratteggiata, ogni porporato scrive il nome del «Reverendissimum Dominum Cardinalem» (Reverendissimo Signor Cardinale) che preferisce.

Lo scrutinio avviene quando il segretario del Conclave, i cerimonieri e tutti gli «officiali» hanno lasciato la Cappella Sistina la cui porta viene chiusa dall'interno dall'ultimo cardinale dell'ordine dei diaconi, che è il card. Luigi Ciappi. Scritto il nome del candidato *«possibilmente con grafia non riconoscibile»*, l'elettore, tenendo la scheda sollevata con la mano in modo che tutti la vedano, la porta all'altare dinanzi al quale siedono gli scrutatori e sul quale è posto un grande calice d'argento, coperto da un piatto.

L'elettore si inginocchia, prega brevemente in silenzio, si alza e pronuncia a voce alta questo giuramento in latino: *«Chiamo a testimone Cristo Signore, il quale mi giudicherà, che il mio voto è dato a colui che, secondo Dio, ritengo debba essere eletto»*. Depone la scheda sul piatto e con questo la lascerà scivolare nel calice. Dopo un inchino all'altare, ritorna al suo seggio.

Dopo che tutti gli elettori hanno votato, il primo scrutatore rigira più volte il calice per mescolare le schede. Quindi l'ultimo scrutatore le conta prendendole, una ad una, in modo visibile e ponendole in altro recipiente. Il primo scrutatore estrae ogni scheda, controlla il nome dell'eletto e la passa al secondo scrutatore che ripete il controllo. Poi consegna la scheda al terzo scrutatore che legge ad alta voce il nome.

Per esser eletto un candidato deve raggiungere, come minimo, i due terzi più un dei voti (ssi evitare autoelezione è stabilito questo quorum). In questo Conclave su 111 elettori occorrono, quindi, almeno 75 voti. Le schede vengono bruciate nella famosa stufa di ghisa dopo i due scrutini del mattino e i due del pomeriggio, sia stato eletto o no il nuovo Papa. In caso di mancata elezione si ha *«fumata nera»*; in caso positivo *«fumata bianca»* dal comignolo della Sistina.

Se dopo tre giorni di scrutini non si è trovato l'accordo sul nome del nuovo Papa, le votazioni vengono sospese per ventiquattr'ore da destinare alla preghiera e al *«libero colloquio tra i votanti e a una breve esortazione alla Spirito Santo»*. Dopo altri sette scrutini inutili, nuova pausa di preghiera. Se al termine di tre giorni e 14 scrutini il Papa non è eletto, il camerlengo, card. Jean Villot, consulta gli elettori sul modo di procedere. La maggioranza dei due terzi più uno può essere sostituita, allora, dalla maggioranza assoluta più uno o dal ballottaggio fra i due candidati che nell'ultimo scrutinio *sabbiano raggiunto il maggior numero di suffragi»*.

Un altro modo di elezione è *«per ispirazione»* o per acclamazione e si ha quando gli elettori *«come ispirati dallo Spirito Santo»* liberamente e spontaneamente *«proclamano uno, alla unanimità e a viva voce Sommo Pontefice»*. Per questa forma elettorale, naturalmente, non deve esservi stata trattativa preliminare, essa deve avvenire all'improvviso, quando un cardinale si alza e dice: *«Eminentissimi padri, attesa la singolare virtù e probità del reverendissimo NN lo giudico degno di essere eletto romano pontefice e fin da ora lo eleggo Papa»*. Se d'accordo, ciascun cardinale dice: *«Eligo»* ad alta voce e il Papa è eletto.

La terza forma di elezione è il «compromesso». Esso si ha quando i cardinali delegano alcuni di loro, in numero dispari eda un minimo di nove a un massimo di quindici ad eleggere il Papa *«al posto di tutti»*, entro un tempo definito. I «compromissari» si appartano *«in luogo separato e chiuso»* e danno esplicitamente il consenso scritto e non solo verbale sul candidato concordato.

Dopo l'avvenuta elezione, in uno dei tre modi descritti, il cardinal decano o chi per lui (il decano card. Carlo Confalonieri è esoluso dal Conclave perchè ha 64 anni) chiede al prescelto se accetta l'elezione. Avuto l'assenso (in caso di rifiuto si ricomincia con le votazioni) gli domanda: *«Come vuoi essere chiamato?»*. Il nuovo Papa dice il nome che desidera.

L. f.

Pagata la gratifica ai dipendenti Vaticano per morte Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — Con un giorno di ritardo, rispetto a quanto era stato deciso, i circa tremila dipendenti del Vaticano hanno percepito ieri una gratifica pari a uno stipendio relativo alla morte di Paolo VI. Un'altra gratifica, anch'essa pari a una mensilità in più, dovrebbe essere pagata dopo l'avvenuta elezione del nuovo Papa.

Secondo calcoli approssimativi queste due gratifiche, di cui vengono a beneficiare cardinali di Curia e semplici operai, comporterebbero per la Santa Sede un esborso di oltre due miliardi di lire.

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

La riforma dell'equo canone

C'è stato un accordo sull'equità, i problemi cominciano col canone. La legge sull'equo canone, cioè sul giusto affitto delle case, è nata da un impulso generoso della classe politica, compresso per trent'anni dai dubbi. Si sa che gli impulsi strozzati non danno mai frutti pieni, ma un poco guasti, bisognosi di cure e di approssimazioni. Così alla casistica allucinante della legge (alloggi civili e ultrapopolari, parti comuni scoperte, stato di conservazione) s'aggiunge la piccola casistica dei cittadini, ognuno si sente un parametro a parte, ogni casa ha una storia, ogni padrone di casa le sue ragioni da far valere.

E gli inquilini? Si trovano come soldati in guerra: una gran parte si vedrà crescere l'affitto, un'altra parte dovrà ricorrere agli assalti all'arma bianca per farselo diminuire. Conosciamo un cittadino che paga già per l'alloggio un affitto uguale a quello stabilito dall'equo canone: si guarda intorno con l'aria del miracolato o del truffato.

Ma se si tratlasse solo di contrasti sull'applicazione della legge e sui calcoli, non ci preoccuperemmo troppo. Questo Paese trova sempre accomodamenti in favore dei più forti. Purtroppo sta nascendo un'opposizione ideologica alla legge, non solo dalla parte dei liberali (che l'hanno sempre onestamente dichiarata, come padroni di casa per tradizione secolare); ma anche dentro le forze popolari e perfino tra i socialisti. Molti temono una equa confusione e giornalisti democratici hanno cominciato un'operazione di dubbio melodico sui principi che non può non lasciarci impensieriti e turbati.

Il punto è questo: ammessa la difficoltà del canone, è in discussione, addosso, anche l'equità? Sono discutibili i criteri, con pateticamente minuziosi, che regolano il diritto di tutti ad avere una casa in affitto decente, se non possono averla in proprietà.

A Roma qualcuno sostiene che la legge è uscita zoppa perché la classe politica ha dato retta per una volta ai grandi principi, lasciando perdere il realismo della tradizione. Si fa l'esempio della Rai, che non applica l'equo canone e va avanti benissimo senza bisogno di calcoli matematici, ma solo con naturali calcoli politici. Se si dovesse far pagare il canone della televisione tenendo conto della qualità dei programmi, della data di registrazione, dello stato di conservazione dei telefilm si entrerebbe in un groviglio praticamente inestricabile.

In un momento tanto ostile ai grandi principi, la Rai ha applicato quel calcolo politico che si chiama lottizzazione. Si dice: potrebbe andar bene anche per gli alloggi, in attesa che la equità sia un concetto possibile in Italia. Già, è una idea! La segnaliamo a tutti i democratici sicuramente progressisti, ma pur sempre padroni di casa. Ecco un rapido schema.

1) L'assegnazione degli alloggi sarà stabilita secondo una spartizione politica dei suoli e delle case. Le città saranno suddivise in zone, da attribuire in gestione ai partiti. Le zone saranno attribuite per semplice divisione percentuale (come le fette di tempo a «Tribuna politica») oppure, meglio, per consonanza ideale. Magari a Roma, la dc avrà piazza Santi Apostoli e piazza Santa Maria in Trastevere, a Milano piazza del Duomo, a Torino Porta Palazzo (nel senso che il Palazzo è il simbolo del potere). Il pci, con qualche distinguo diplomatico, potrà avere a Torino il corso Unione Sovietica e a Roma, discutendone con i socialisti, piazza del Popolo. Il psi potrà chiedere, in ogni città, via Quintino Sella. Deciderà la Corte Costituzionale se si debba davvero lasciare ai mai piazza delle Medaglie d'Oro.

2) Gli alloggi saranno dati in locazione dai partiti giudicando l'affidabilità politica degli inquilini. All'interno di una stessa famiglia la diversità di opinioni e di tessere sarà calcolata percentualmente, in modo che anche l'appartamento risulti convenientemente lottizzato.

3) Ogni conversione politica o adesione a gruppi extraparlamentari sarà segnalata tempestivamente ai padroni di casa per gli effetti di legge.

Finalmente il dare e il togliere una casa obbedirà a norme coerenti, comprensibili per tutti. E gli sfratti non nasceranno più dalla pura speculazione dei proprietari, ma da un approfondito dibattito ideologico, dai dubbi delle forze democratiche. Anche per i senzatetto sarà una conquista.

Il calcio è sport?

(Segue dalla 1° pagina)

delle spese superiore a quello delle entrate. Abbiamo visto, almeno in parte i motivi per cui salgono le spese. Il fatto che le entrate non aumentino in proporzione sta in quella seconda norma, che citavo all'inizio come esempio delle tante contraddizioni che laceravano il mondo del calcio.

Nello scorso campionato 1977-78, rispetto al precedente 1976-'77, il numero degli spettatori è salito da 4 milioni 496 mila a quasi 5 milioni in Serie A, e da 2 milioni 831 mila a oltre 3 milioni in Serie B, rispettivamente del 10,6 e del 5,5 per cento circa. Gli incassi sono passati da 15 a 18,2 miliardi di lire in Serie A, e da 3,2 a 3,8 miliardi in Serie B, con aumenti del 21 e del 10 per cento, che sono assai al di sotto, soprattutto per la Serie B, alla somma delle due crescite: di pubblico e di costo della vita.

Questo aspetto negativo di un fenomeno (l'aumento del pubblico) positivo, è dovuto alla norma che impone alle società di calcio di riservare il 40 per cento della capienza degli stadi ai posti «popolari» il cui biglietto dev'essere venduto al massimo a 2200 lire, per avere diritto a un rimborso dei due terzi dell'iva versata al fisco. Questo prezzo popolare, che sarà valido anche per il prossimo campionato, è stato fissato con una legge del dicembre 1975. Solo per effetto dell'aumento del costo della vita, oggi il tetto del prezzo popolare dovrebbe essere portato almeno a 3200 lire. Non è così, e ciò incide pesantemente sugli incassi, soprattutto per le squadre che giocano in certi stadi, come l'Olimpico di Roma, dove i «posti popolari», per ragioni strutturali, superano il 40 per cento della capienza totale.

Mario Salvatorelli

Christina affitta una casa a Mosca

MOSCA — Christina Onassis Kazlova ha affittato un appartamento vicino al centro di Mosca ed intende stabilirvisi, secondo quanto si apprende nella capitale sovietica.

L'erede della fortuna Onassis è riuscita infatti ad ottenere l'uso di due appartamenti di tre stanze, riuniti per avere a disposizione una abitazione più vasta. Gli ex occupanti dell'appartamento saranno alloggiati altrove.

Il dirigente accusato di peculato e falso in bilancio

Italcasse: Dionisi si è costituito ora è in carcere a "Regina Coeli,,

Sull'ex ragioniere centrale dell'istituto di credito pendeva da martedì un mandato di cattura della magistratura - Il maggior imputato, Arcaini, è sempre latitante

ROMA — In carcere a Regina Coeli per lo scandalo dell'Italcasse è finito ieri mattina Marcello Dionisi. L'ex ragioniere centrale dell'istituto di credito che raccoglie a sé tutte le Casse di risparmio d'Italia aveva fatto sapere all'autorità giudiziaria che si sarebbe costituito e poi si è presentato con il legale di fiducia ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di via Mentana. Martedì pomeriggio il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti aveva emesso il mandato di cattura per i reati di peculato e falso in bilancio nei suoi confronti come pure per il conte Edoardo Calleri di Sala. Dionisi non era stato rintracciato. Ieri mattina il dirigente dell'Italcasse ha spiegato i motivi della sua brevissima latitanza; ha firmato i fogli procedurali e poi è stato trasferito in prigione.

Marcello Dionisi era da tempo coinvolto nell'inchiesta: incriminato a piede libero, insieme al condirettore dell'istituto Tommaso Addario, il ragioniere centrale dell'Italcasse era stato sospeso in maggio dalle sue funzioni dai commissari straordinari dell'Italcasse, nominati dopo l'indagine della Banca d'Italia che aveva messo a nudo gravi irregolarità e pesanti responsabilità nella fallimentare gestione Arcaini (che aveva gioito strato e «distratto» miliardi a piacimento per concedere finanziamenti a sua discrezione). Dionisi sarà ora interrogato da Pizzuti che deve anche recarsi nella clinica Pinna Pintor di Torino per verbalizzare quanto Calleri di Sala dirà a sua discolpa.

Lo scandalo Italcasse è arrivato così alla sua fase finale. Manca il «servellone dell'operazione», come spesso avviene, e cioè Giuseppe Arcaini, resosi irreperibile con preciso tempismo dopo aver resistito il più a lungo possibile sulla «poltrona» di comando dell'Italcasse. Arcaini è stato per mesi nell'occhio del ciclone: invitato a dimettersi da più parti, oggetto di pesanti attacchi da parte dei pci, il «grande elemosiniere» della dc aveva sempre replicato con la durezza tipica del suo stile. «Non me ne vado» era stato il suo motto fino al giorno in cui la situazione è precipitata.

Senza Arcaini l'inchiesta perde di certo il personaggio chiave. Ma il giudice Pizzuti non se ne rammarica. Anche se il magistrato romano non parla si sa che gli elementi in suo possesso sono corposi e, in appoggio all'indagine giudiziaria c'è la relazione degli ispettori della Banca d'Italia che è una spietata requisitoria contro Arcaini e i suoi metodi.

Peculato e falso in bilancio sono le accuse contro le quali dovranno difendersi i vertici dell'Istituto di credito sotto inchiesta. Secondo le indagini Arcaini faceva leggi e bastavano lievi modifiche nei libri contabili per il reperimento di «fondi neri» che, con un giro di assegni a persone fittizie, servivano poi a scopi molto lontani dai fini istituzionali. In più c'era la consuetudine di dare finanziamenti *ad personam*, nonostante le credenziali dei richiedenti non fossero tali da offrire le garanzie dovute. Ed in questa realtà Arcaini era un dittatore assoluto: Edoardo Calleri di Sala, presidente dell'Italcasse — secondo gli investigatori — era perfettamente al corrente di tutto. Calleri afferma di avere la *«coscienza a posto»* e di essere sicuro che la giustizia farà il suo corso.

Siamo così arrivati alla conclusione della fase istruttoria. I giudici stanno terminando l'esame dei documenti sequestrati presso gli uffici centrali dell'Istituto. La decisione di acquisire questa massa di informazioni era stata presa ai primi di agosto e i legali dei dirigenti dell'Italcasse avevano dichiarato la loro soddisfazione perché — dicevano nelle settimane scorse — era l'unico modo per la magistratura per rendersi conto della complessità di operazioni finanziarie.

Quale sia stata la molla che ha fatto decidere Pizzuti ad emettere i mandati di cattura non è possibile dire. L'inchiesta — così come si può vedere dal punto di vista degli osservatori esterni — non pare affrettata. Pizzuti e il suo collega Luigi Ferace avevano agito con estrema cautela prima incriminando a piede libero gli imputati di spicco per arrivare dopo mesi all'arresto. Finora sono dodine le persone coinvolte nell'inchiesta: i membri della giunta esecutiva dell'Italcasse, rappresentanti di enti privati e pubblici e anche singoli cittadini. Dal '70 al '77, nella gestione Arcaini, sarebbero stati 75 i miliardi erogati come «fondi neri» e 1600 quelli concessi (negli ultimi tre anni) per crediti a industrie in cattive acque (alcune fallite). E la procedura con cui questi soldi venivano elargiti ai beneficiari sarebbe illegittima.

Lo dice la magistratura inquirente.

f. c.

Domani le prime fumate

(Segue dalla 1° pagina)

31 giugno '63 prima della fumata bianca potei rispondere alla radio spagnola che lui sarebbe stato il nuovo Papa e si sarebbe chiamato Paolo VI). Oggi tutto è incerto, a cominciare dalla durata del Conclave. Fra i 111 elettori, 56 sono europei (perché il polacco Filipiak è malato), dei quali 26 italiani, 30 extraeuropei perché sono assenti per malattia lo statunitense Wright e l'indiano Gracias.

Forte è l'incidenza dei quaranta porporati sudamericani, africani e asiatici, in maggioranza su posizioni aperte o progressiste come accade nelle élites del «Terzo Mondo». Ci sembra ragionevole supporre che nel Conclave dovranno essere perfezionate quelle intese che non sono state raggiunte nei diciannove giorni di assenza pre-Conclave. Dunque, appare venata di ottimismo la previsione che entro domenica si vedrà la «fumata bianca» e dalla loggia di S. Pietro si udirà l'«Habemus Papam».

E' più probabile che occorreranno almeno tre o quattro giorni, salvo sorprese, per dipanare una matassa ancora aggrovigliata, alla ricerca di quel quaranta o quarantacinque voti che mancano al «quorum» minimo, sia al gruppo guidato dai curiali, sia a quello diretto da porporati europei, come Alfrink, Willebrands, Koenig. Sembra che un altro punto comune sia la preferenza per un Papa italiano, per tre motivi essenziali: primo, perché il Papa è essenzialmente «vescovo di Roma»; secondo, perché un Papa italiano non impegna troppo sul piano politico e dà sufficienti garanzie di internazionalità; terzo, perché quasi tutti i 111 elettori hanno studiato nelle università papali di Roma, parlano l'italiano che è la seconda lingua della Chiesa, dopo il latino, e spesso hanno avuto come docenti alcuni dei «papabili» di oggi.

Naturalmente l'incertezza in cui si apre il Conclave comporta la possibilità di una soluzione a sorpresa, con l'uscita di un «outsider» (ai passi il linguaggio sportivo), molto probabile in caso di prolungata impasse. In questo caso, i nomi che circolano sono quelli del patriarca di Venezia Albino Luciani e del card. Jean Villot, ex segretario di Stato di Paolo VI, attuale camerlengo della sede vacante e vice-decano del Sacro Collegio in Conclave, vista la forzata assenza per età del decano Confalonieri.

Se entro lunedì non ci sarà l'accordo, a norma della riforma del Conclave, le votazioni nella Sistina saranno sospese per ventiquattr'ore da dedicare alla preghiera e a contatti liberi fra gli elettori alla ricerca di una intesa su un nome.

Ieri, intanto, nell'ultima congregazione del pre-Conclave sono state sorteggiate le sedi dei cardinali che, poi, le hanno visitate. Nel «recinto quasi sacro» c'è l'incubo del gran caldo causato dalla mancanza d'aria per l'ermetica chiusura delle finestre e degli scarsi servizi igienici (uno ogni cinque cardinali).

Può darsi che tanta scomodità accelerì l'elezione.

Stamane, in S. Pietro, i conclavisti parteciperanno alla «Missa pro eligendo Papa», officiata dal Camerlengo Villot che, probabilmente, farà un'omelia. Poi, nel pomeriggio l'ingresso nel Conclave che sarà chiuso dall'esterno, separandolo dal resto del mondo sino alla fumata bianca.

Lamberto Furno

Inchiesta Italcable: dubbi sulla telefonata Washington-Le Rughe

ROMA — Toccherà al giudice istruttore proseguire l'inchiesta sulla presunta truffa ai danni dell'Italcable. Infatti il pubblico ministero Giorgio Santacroce, che ha svolto le indagini iniziali, ha deciso di formalizzare fra qualche giorno l'inchiesta, affidandola al giudice istruttore. Questi, tra l'altro, dovrà occuparsi della conversazione telefonica svoltasi il 17 giugno scorso tra Washington e la villa «Le Rughe» di proprietà dei figli dell'ex presidente della Repubblica Leone. Qualcuno ha avanzato il sospetto che la telefonata internazionale, durata circa tre minuti, possa far parte di quelle comunicazioni non registrate da operatori disonesti dell'Italcable, i quali si sarebbero fatti corrompere da utenti decisi a risparmiare.

Un dirigente dell'Italcable, interrogato come teste, ha detto in proposito: *«Secondo il nostro convincimento la chiamata partì probabilmente da Roma, ma non siamo in grado di dimostrarlo»*.

In Iran

(Segue dalla 1° pagina)

autoritario basato sul terrore — sta cambiando. Dall'inizio dell'anno l'opposizione s'è fatta più attiva. Le manifestazioni ed i disordini si sono ripetuti in una ventina di città con una cadenza impressionante. La repressione è stata dura: si calcola che almeno seicento persone (senza contare le vittime del rogo di Abadan) siano state uccise negli scontri con la polizia e con l'esercito.

Il regime ha dimostrato di essere in grado di stroncare duramente ogni accenno di rivolta: l'esercito iraniano è uno dei più agguerriti e meglio armati del mondo ed è la vera forza del regime. Ma fino a quando? Nel mese di gennaio, a Tabriz, un reggimento s'è rifiutato di sparare sui dimostranti, i soldati hanno gettato le armi e si sono strappate le divise. Un episodio isolato, ma significativo.

Lo stato di tensione nel Paese è enorme: oggi e domani, ultimi due giorni del Ramadan, ricorrenza della morte dell'imam Alì (nipote di Maometto), potrebbero verificarsi altri gravi incidenti (l'opposizione maggiore è quella religiosa, anche se molti in molti a credere che dietro a questo paravento si celano interessi politici ed economici anche di altre potenze). La radio governativa ha diffuso un comunicato in cui si consigliano le donne straniere a non andar fuori dalle città durante il weekend ed a non circolare per le strade.

Francesco Fornari

Se vuoi costruirti una casa che duri una vita, hai pensato a quanto ti costerà più del previsto?

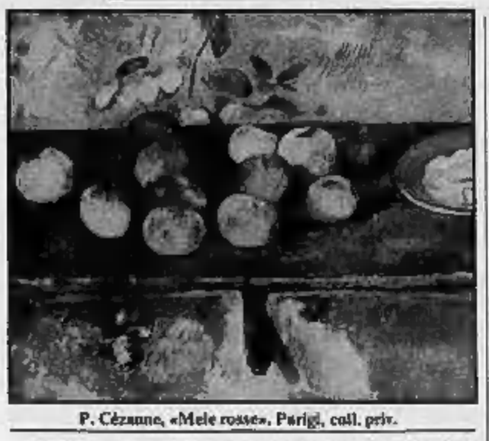
Niente.

La Casa Wierer ha il prezzo fisso. Quello che prevedi di spendere è quello che effettivamente spenderai. Senza nessuna sorpresa e tutto compreso: anche i vetri termoisolanti, la tappezzeria, l'impianto di riscaldamento ecc... Se vuoi saperne di più, vieni a visitare uno dei nostri centri a:
• **Bressanone** (BZ), zona industriale, tel. (0472) 24863; • **Pero** (MI), strada Sempione 2, tel. (02) 3538737; • **Formigine** (MO), S.S. 12, (di fronte albergo Green Park), tel. (059) 550578; • **Riva di Pinerolo** (TO), S.S. n. 23 al km. 31,5 tel. (0121) 76494; • **Roma**, via Pontina al km. 15,250, tel (06) 6481627; • **Bevera di Barzago** (CO), via Provinciale, tel. (031) 860236-703302; • **Udine**, via Tavagnacco 149, tel. (0432) 481294; • **Sondrio**, ufficio informazioni, tel. (0344) 84138.
Oppure richiedi il nostro catalogo illustrato a colori, inviando L. 2500, a:
Stabilimento LA CASA WIERER SpA - 39042 Bressanone (BZ) - Zona Industriale - Casella postale 212.

LA CASA WIERER
La casa pronta dove la vuoi.

Cognome
Nome
Professione
Cap Città
Prov. Via
Tel. ( )
Possiedo un terreno edificabile
sì ☐ a no ☐
ST2/TRIS

Le mele famigliari di Paul Cézanne



P. Cézanne, «Mele rosse». Parigi, coll. priv.

PARIGI — «Ognuno che ami veramente l'arte come esperienza di verità, non perda quest'occasione: mai più, credo, o chissà quando sarà dato di veder riunite, tra acquarelli e dipinti, tante opere che permettono di seguire il bussare continuo di un uomo (e, in lui, d'ogni altro uomo) affinché davanti ai suoi occhi e alla sua coscienza la gran porta gema sui cardini, si spalanchi e mostri finalmente la verità...».

Sono state queste solenni parole di Giovanni Testori che mi hanno deciso a venire a Parigi prima che chiudesse la mostra di Cézanne. E adesso, nella mia memoria, il luminoso giorno in cui sono entrato al Grand Palais comincia a allontanarsi: ma intanto il suo splendore pare ingigantirsi. La solennità dell'esortazione testoriana si rivela proporzionata alla grandezza che mi ha folgorato. Ancora smarrito, a stento cerco di mettere un po' di ordine nelle mie impressioni.

Anche se le opere esposte appartengono soltanto agli ultimi 17 dei 67 della vita di Cézanne, la mostra mi è sembrata immensa: immensa tanto per il numero di quelle opere quanto per la loro vitalità.

E anche se i soggetti — *i motivi!* come diceva Cézanne — si possono facilmente classificare in pochi gruppi (le mele, i ritratti, le rocce nel bosco, la montagna Sainte-Victoire, le bagnanti e i bagnanti, il giardiniere Vallier) la mostra mi è sembrata immensa perfino per la sua varietà.

Infinita, su Cézanne, la bibliografia, e in questi ultimi anni si è andata straordinariamente infittendo: oltre a critici e storici dell'arte, si sono occupati di lui scrittori e filosofi. Infinitamente diverse, le interpretazioni della sua pittura, e tutte, in qualche misura, significative: come accade soltanto ai grandissimi.

Quanto Cézanne ha fatto è così alto, così importante per la pittura venuta dopo, e così attuale anche oggi o soprattutto oggi, insomma suggerisce tante di quelle idee che non si sa da che parte incominciare. Attuale? Sì: applicando una famosa risposta del Burckhardt a chi gli domandava che cosa fosse la grandezza, oggi possiamo tranquillamente dire: Cézanne è quello che noi non siamo.

* *

Le mele di Cézanne esiste, appunto con questo titolo, un saggio fondamentale di Meyer Schapiro: «Ciò che è maggiormente caratteristico di Courbet, Manet, Renoir e Monet, non lo troviamo nelle loro nature morte. Ma se non avessimo le nature morte di Cézanne, ci mancherebbe qualcosa di essenziale: tutta una gamma di colori e forme collegata a una creazione unica e originale di cose che possiamo datare allungando una mano».

Dal momento che sono uscito dal Grand Palais, a me succede questo: ogni volta che vedo delle mele, le vedo come non le avevo mai viste prima. Mi sembrano creature vive, simpatiche, amabili, quasi umane, e ciascuna, malgrado la somiglianza con tutte le altre mele, carica della sua inconfondibile personalità.

Con una minuziosa e geniale ricerca filologica Schapiro ha spiegato il senso e l'importanza che ebbero per Cézanne le mele: come e perché Cézanne dedicò alle mele un'attenzione lunga come la sua vita.

Innanzi tutto, le mele erano per lui un'immagine quotidiana, familiare, affettuosa, del natio ambiente provinciale-rustico, Aix-en-Provence e la campagna intorno, che per andare a Parigi lasciò la prima volta soltanto a ventun anni, e dove poi tornò sempre, per passarvi la più grande parte della vita. Nato nel 1839, figlio di un banchiere, nel 1852 entrò al Collège Bourbon di Aix, com'era tradizione per tutti i ragazzi della migliore borghesia locale. Qui, presto, si legò di profonda amicizia con Emile Zola, un anno più giovane di lui. Anche Cézanne amava la letteratura: ci restano numerosi e lunghi suoi componimenti in versi, scritti durante l'adolescenza. Tra gli autori latini, prediligeva Virgilio, soprattutto le egloghe: e nelle egloghe di Virgilio e in quelle di Properzio ricorre, classico tema pastorale, l'episodio di *dieci mele* regalate dall'amante alla persona amata in segno d'amore. Ora, Zola al collegio era il più piccolo e, come accade, una volta i compagni lo esclusero brutalmente dai giochi e picchiarono Cézanne perché lo aveva difeso. Il giorno dopo, per consolarlo, Cézanne gli portò in regalo un grosso canestro di mele. Passarono sei anni e Zola, ormai stabilito a Parigi, così chiudeva una lettera a Cézanne: «Mi dici che hai tradotto la seconda egloga di Virgilio: perché non me la mandi? Grazie a Dio, non sono una ragazzina, e non mi scandalizzerei».

La predilezione di Cézanne per Virgilio durò poi per sempre: nel 1885, quando Cézanne era ancora un pittore sconosciuto, Gauguin in una lettera lo descrisse così: «Cézanne, uno del Midi, che passa le sue giornate sulle montagne, leggendo Virgilio e contemplando il cielo». E nello stesso anno dipinse un quadro che dapprima fu intitolato *Le jugement de Pâris*. Il giudizio di Paride, e in seguito *Le berger amoureux*, titolo più appropriato e più virgiliano, poiché non si tratta di un personaggio che porge una sola mela a Venere (*come Paride vezzosa / porse il pomo alla più bella*) ma di un personaggio che ne offre a una ninfa un intero canestro. Non solo, dunque, nelle innumerevoli nature morte dove sono meravigliose protagoniste, ma perfino iconograficamente le mele continuarono ad avere per Cézanne lo stesso significato affettuoso.

Affettuosa, intanto, tenera, fraterna, durava anche l'amicizia tra lui e Zola. Ci restano, dell'uno e dell'altro, moltissime lettere, che sono solo una parte di quelle che si sono scritte. Zola gli spediva regolarmente, appena pubblicati, tutti i suoi libri. E bisogna vedere come Cézanne si affretta puntuale, ogni volta, a ringraziarlo con parole commoventi di umiltà e di ammirazione, tipiche dell'artista che, vivendo in provincia, lontano dalla Capitale, invidia la rapida fama acquisita dall'amico più caro, si sente escluso dal mondo di lui, e ne soffre, forse fino a dubitare del proprio valore. Soltanto verso la cinquantina Cézanne cominciò a essere accettato alle esposizioni impressionisti, e solo negli ultimi anni cominciò a vendere con qualche vero profitto quei quadri che oggi per il mercante sono un mito!

Anche i rapporti amorosi e sessuali furono sempre per lui un problema. Sposato e con un figlio, la sua vita in famiglia non fu mai felice: mancava di quel calore, di quell'innocente gioia che da sola avrebbe potuto confortarlo nelle amarezze, nella lunga attesa di vedersi riconosciuto. Le sue lettere che si sono conservate (*Correspondance*, Grasset, 1978) ci bastano perché possiamo immaginare tutto. Per esempio, nella primavera del 1885 si era innamorato di una ragazza, o di una donna, dei suoi paesi: una relazione appassionata, e segreta, da difendere strenuamente dalla gelosia della moglie. Il 14 maggio, in previsione di lasciare Aix per il nord, si era confidato a Zola perché lo aiutasse a corrispondere con l'amica e gli aveva dato la notizia del suo nuovo amore di nuovo citando Virgilio: «O sono pazzo, o sono sensato. *Trahit sua quemque voluptas...*». Sempre la seconda egloga: Ognuno è trascinato da una sua volontà. «...Ricorro a te e imploro la tua assoluzione. Sono felici i saggi! Non rifiutarmi questo favore, non so a chi rivolgermi... Sono meschino e non posso renderti nessun favore: siccome me ne andrò prima di te, ti appoggerò presso l'Altissimo per un buon posto». Poi Zola morì quattro anni prima di Cézanne. Ma come andò a finire quell'estate?

Il 6 luglio, trovandosi ormai a La Roche Guyon ospite di Renoir, Cézanne, per corrispondere con l'amica rimasta a Aix, si fa scrivere a Médan, presso Zola, il quale deve girargli le lettere di lei al Fermo Posta di La Roche Guyon. Ma non trovando mai nulla al Fermo Posta prega poi Zola, se gli arriva una lettera da Aix, di avvertirlo direttamente al domicilio di Renoir con un biglietto qualunque facendovi in un angolino, una piccola croce. Tornato a Aix, il 25 agosto, in un'altra lettera, constata tristemente di non aver ricevuto notizie dall'amica e conclude: «Del resto, per me, l'isolamento più completo. Il bordello in città, o qualcosa di simile, ma niente più. Pago, la parola è sconcia, ma ho bisogno di riposo, e a questo prezzo devo averlo... Se soltanto avessi una famiglia indifferente, tutto sarebbe stato per il meglio». Una famiglia indifferente: ossia una famiglia che non dà pensieri, fastidi. Tutto sarebbe stato per il meglio: se, cioè, il mio matrimonio fosse stato più fortunato.

«Le modelle mi spaventano» confessò a Renoir anni dopo, «quelle puttane ti straccano sempre di sorpresa, quando meno ci pensi. Devi stare tutto il tempo sulla difensiva, e così *il motivo* svanisce. Ecco perché dipingo nature morte».

Mario Soldati

L'AMERICA PREPARA LA DIFESA DEL DOLLARO PER GLI ANNI OTTANTA

Energia: Carter punta al risparmio

Il presidente spera che il Congresso approvi a ottobre il piano per ridurre le importazioni di petrolio - Il Paese è alla vigilia di una rivoluzione industriale; si auspica che le nuove tecnologie possano dare un contributo veramente decisivo al risanamento della bilancia dei pagamenti - Piena fiducia nell'economia occidentale e nelle scelte alternative al cartello petrolifero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *In nessun paese industrializzato la preoccupazione di risparmiare energia è oggi così viva come in America. Lungo l'autostrada di Long Island, le agenzie immobiliari espongono i nuovissimi modelli della seconda casa riscaldati d'inverno e raffreddati d'estate dalle batterie solari. Nei segreti dei loro laboratori nucleari, le università più prestigiose, Stanford e Princeton in testa, cominciano a sperimentare con qualche successo la fissione dell'atomo a temperature altissime a fini commerciali. Al largo delle coste del New Jersey, le compagnie petrolifere trivellano il fondo marino alla ricerca del metano, spronate dalla recente scoperta di un importante giacimento da parte della Texaco. Le case automobilistiche si contendono il mercato non più con le vetture giganti di quattro o cinque anni fa, ma con quelle a limitato consumo di benzina. Di tutte le battaglie civili tanto care all'America radicale, questa energetica è senza dubbio la più reclamizzata.*

Eppure, quasi settimanalmente, Carter rimprovera al Congresso e al Paese di non parteciparvi abbastanza. Negli ultimi giorni, all'approssimarsi del dibattito sul suo progetto-legge per la conservazione dell'energia, il presidente ha accusato i parlamentari di trascuratezza e negligenza, e la stampa di colpevole disinteresse. Egli teme che a causa dell'enorme costo delle importazioni di petrolio, circa 50 miliardi di dollari annui, il deficit della bilancia dei pagamenti americana si aggravi, destabilizzando le economie occidentali. «Solo se consumeremo meno energia — ha detto — riusciremo a sconfiggere l'inflazione, a rafforzare il dollaro e a mantenere i nostri impegni internazionali». Questa è anche la tesi della Cee e del Giappone, che considerano secondaria una riduzione dei loro commerci per la difesa dei mercati monetari.

Carter avverte l'urgenza di una politica energetica in modo doloroso. In quattro anni trascorsi dalla crisi del '73, egli ha visto raddoppiare l'import petrolifero e decuplicarsi i prezzi. Mentre gli altri Paesi sviluppati hanno ridotto l'impiego di energia aumentando contemporaneamente la produzione industriale, in America il primo è salito più della seconda. Nel '78 l'americano medio consuma ancora il doppio dello svedese e del tedesco, «uno spreco insostenibile per qualsiasi economia» dice il presidente. Egli ammonisce che ogni barile di petrolio risparmiato negli Stati Uniti allontana il pericolo di un embargo, rende più difficile un ulteriore incremento dei costi, e aiuta le nazioni meno favorite.

L'ansia di Carter non è stata placata neppure dai progressi compiuti nel primo semestre di quest'anno. L'import petrolifero è calato di ben il 20 per cento, mentre la produzione nazionale, grazie al boom dell'Alaska, è cresciuta dell'8. Anche l'impiego complessivo di energia è diminuito del 4 per cento circa. Ma nel secondo semestre si annuncia una rapida ascesa sia del consumo che dell'importazione, avverte, ha sottolineato seccamente il sottosegretario al Tesoro Bergsten, «che si accentuerà l'anno venturo». Il risparmio, inoltre, è venuto solo dall'industria, i privati si sono mostrati sordi a ogni esortazione: «Dobbiamo avere — ha ironizzato Bergsten — le peggiori massaie del mondo occidentale».

«Non è tardi», mi dice il sottosegretario all'Energia Robert Hemphill, «il presidente paventa una seconda crisi. Nelle ultime settimane, i Paesi produttori di petrolio dell'Opec hanno più volte minacciato di rincarare i prezzi. Uno sciopero nazionale dei minatori la scorsa primavera ha ritardato il rilancio del carbone come principale fonte di energia. Non ha ripreso quota la produzione di metano. Reclamizzato al di risparmio, ma la gente non ha ancora coscienza del problema, i manager e gli scienziati sono una eccezione». Hemphill precisa che Carter attribuisce oggi più importanza di prima al suo progetto-legge sulla conservazione. «Né Nixon né Ford hanno avuto il coraggio di presentarne uno analogo al Congresso. Non si può più esitare».

Tra gli obiettivi fissati dalla Casa Bianca per il 1985 campeggiano la riduzione del tasso d'aumento della domanda globale d'energia a meno del 2 per cento annuo; la riduzione dell'import petrolifero da 16 a 6 milioni di barili al giorno; e la riduzione del 10 per cento del consumo di benzina. «Oltre al settore del carbone», aggiunge Hemphill, «vogliamo espandere quello nucleare e solare. Abbiamo già 63 centrali atomiche, che coprono però appena il 10 per cento del fabbisogno di elettricità. Possediamo pochissimi impianti a sole, mentre potremmo riscaldare in questo modo almeno due milioni e mezzo di case». Si tratta di un vero e proprio piano di riconversione industriale, egli osserva, che comporta enormi investimenti.

Nei preliminari del dibattito, pur avendo approvato la liberalizzazione del metano di produzione nazionale, il Congresso è apparso ostile al progetto-legge del presidente Carter. Il punto più controverso è la cosiddetta tassa d'equiparazione sul petrolio estratto negli Stati Uniti, attualmente in vendita come il metano ad un prezzo assai più basso del normale. Sotto le pressioni delle «lobbies», parte del Congresso si è detta incline ad un aumento, purché anche a favore dell'industria, e non tutto destinato alle casse dello Stato. Spiega Hemphill: «Se la tassa non venisse accettata, il Presidente dovrebbe ricorrere o ad una imposta sulle importazioni, o al loro contingentamento. Penso che sarebbe la prima strada. Non avrebbe bisogno del Congresso, gli basterebbe un decreto».

La Casa Bianca confida comunque che tra il 60 e l'80 per cento del progetto- legge passerà alla Camera e al Senato entro il 10 ottobre, cioè prima della chiusura elettorale. Sia giudica l'avvenimento storico. «L'America è prigioniera di una struttura industriale nata nell'età dello spreco di energia — conclude Hemphill —. Per noi sarà l'inizio della liberazione. Inventeremo nuove tecnologie e nuovi processi produttivi. Chiediamo solo un po' di tempo per realizzare tutto». Non senza una punta polemica, il sottosegretario rimprovera alla Cee e al Giappone «di fare troppa fretta» al presidente Carter. «La mentalità e i sistemi di 220 milioni di persone non si cambiano da un giorno all'altro — dice —. I risultati si vedranno nel decennio '85-'95».

Nonostante la preoccupazione e l'urgenza, scuite dal calo del dollaro, l'America non accenna dunque a perdere il suo ottimismo di fondo. George Patton, uno dei dirigenti del Petroleum Institute, definisce addirittura le polemiche sull'import petrolifero negli Stati Uniti «una tempesta in una tazza di tè». Egli sostiene che proporzionalmente molti Paesi europei e il Giappone acquistano dall'Opec più petrolio che l'America; che la vera malattia americana è «la febbre delle importazioni dei prodotti finiti, dalle scarpe alle automobili, e l'anemia delle sue esportazioni»; che i prezzi dell'oro nero sono destinati a scendere con l'ingresso tra i grandi produttori di nazioni quali la Cina e il Messico, ricche di giacimenti forse quanto l'Arabia Saudita; e che in ogni caso in un futuro non lontano si scopriranno fonti alternative di energia. Egli e altri danno l'impressione di affrontare il problema come negli Anni Sessanta, quando, in una posizione di debolezza rispetto alla Russia, fu affrontato quello spaziale: per vincerlo.

Ennio Caretto

Dimenticato anche nell'addio

Ginevra. La vedova dello scrittore scomparso riceve le condoglianze dei pochi presenti, al termine della cerimonia della cremazione. Le è vicino il viceconsole italiano in Svizzera, Nardi (Telefoto)

L'ultimo saluto a Silone: 11 persone

Compresi due giornalisti e un fotografo - Dall'Italia è giunto soltanto un anziano socialista di Como, già compagno d'esilio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Solo anche nella morte, anche nell'ultimo addio, la solitudine che aveva improntato la vita di Ignazio Silone ha suggellato pure il suo distacco terreno. Il corpo è stato cremato, ieri mattina alle nove, nel cimitero di St. Georges, sulle rive del Rodano. Un paesaggio bellissimo, un ambiente naturale carico di poesia.

Ma a guardare il filo di fumo che si alzava dalla torre architettonicamente estrosa che maschera il camino del crematorio svaniva soltanto in undici. Se togliamo coloro che erano venuti per servizio — il vice console italiano Nardi, una impiegata del Consolato, un giornalista e un fotografo dell'agenzia France Presse, con me il collega del «Corriere della Sera» — restano la vedova Darina, una sua amica, una ex collaboratrice dello scrittore e due socialisti.

Uno di questi, Walter Galletti, 65 anni, abita a Ginevra, l'altro, Luigi Buzzi, 63 anni, pensionato ex operaio, abita a Como; il vecchio militante del psi era amico di Silone dagli anni dell'esilio, a Zurigo, tra il 1930 e il 1944. E' l'unico, in sostanza, che s'è mosso dall'Italia, spontaneamente, per venire a dire addio a quest'uomo. Dice Buzzi: «Certo, lui era tendenzialmente un solitario, ma lo hanno anche emarginato. Era il più intelligente, è stato uno dei migliori uomini politici che l'Italia abbia mai avuto, non lo hanno voluto perché era un politico e non un politicante. Gli scrittori dicevano di lui che era un grande politico, i politici dicevano che era un grande scrittore».

In questo fumo che sale con un breve filo a mareare il cielo grigio e in questo gruppetto di persone che stanno in un grande spiazzo, pavimentato, tra isole di verde a tappeto e si scambiano qualche parola per non avere l'aria di guardare alla cima della torre, si chiude l'arco della vita di un uomo che ha lottato apertamente, con entusiasmo, e poi, via via che aumentava in lui la delusione, si è chiuso nella solitudine affidando la sua lotta alla sola penna.

Nato con sentimenti di fratellanza cristiana, Silone aveva creduto di poter realizzare, nel comunismo, uno strumento capace di attuare una società giusta. Quando si era accorto che quella strada non rispettava le libertà e la personalità dell'uomo, come egli desiderava, si era spostato verso un socialismo sempre meno definito. Ed era alla fine rimasto l'uomo deluso di non avere trovato una soluzione né in una fede religiosa, né in una ideologia terrena. Dice Buzzi: «*E' stato un uomo solo, specie negli ultimi tempi, ma il suo passato non si può dimenticare. Qui avrebbe dovuto essere presente una grossa delegazione del partito socialista. Da solo, lui valeva più dei due partiti socialisti messi insieme*».

La cremazione era stata fissata per le nove. Darina è arrivata alle otto, accompagnata dal vice console, è entrata da sola nella camera mortuaria numero uno, la più vicina alla grande hall. La bara era aperta. La vedova è rimasta sola, a fianco del marito e, come aveva fatto ieri l'altro, s'è messa a parlargli, di cose lontane e vicine, delle gioie e delle amarezze di una vita. Fuori c'erano il vice console, le due amiche, l'impiegata del Consolato trattanto sopraggiunte. Una delle amiche venute da Roma, Antonietta Leggeri, che dal '53 era stata collaboratrice di Silone nell'Associazione per la libertà della cultura, non avendo moneta svizzera l'ha chiesta al vice console. «*Vado a comperare un po' di fiori*». E' tornata con un mazzetto di garofani avvolti in carta velina, li ha portati nella camera mortuaria. Non c'era nessuna corona, gli unici fiori erano quelli, comperati con le banconote avute in prestito dal vice console.

Alle nove e un quarto la vedova è uscita. E subito, non visto, il feretro ha seguito il suo corso attraverso un corridoio interno per l'operazione finale della spoliazione del corpo e poi della sua introduzione nel forno crematorio, operazione cui la legge vieta di assistere, anche ai familiari.

Dieci minuti dopo ecco il fumo salire dalla torre. Il gruppetto ha camminando per i sentieri di pietra del grande giardino verso il parcheggio delle auto, tra aiuole fiorite, prati all'inglese, alberi isolati che danno stile, eleganza, solennità all'area. La torre, alta una quindicina di metri e articolata in tante fasce verticali di cemento granigliato, è staccata dal corpo principale del complesso e circondata da un laghetto. Da un lato c'è un vasto prato verde, dall'altro un campo di terra viva, appena seminato; sullo sfondo si agita il braccio di un escavatore: ci sono ancora lavori in corso, il crematorio, che a volte accoglie anche dieci salme al giorno, è da poco in funzione.

Darina si ferma, guarda un attimo alla sommità della torre, poi volta le spalle. E' l'occasione per scambiare qualche parola con lei. «*Gli ultimi giorni sono stati lucidi e sereni* — dice —. *Ha continuato a lavorare fin quasi all'ultimo, a rileggere il manoscritto del suo ultimo romanzo, "La speranza di suor Severina"*».

Qual è il suo più bel ricordo di Ignazio?

«*Oh, non posso dire così all'improvviso, ne ho tanti belli*».

Darina Silone è vestita come il giorno innanzi, pantaloni neri, giacca nera, scarpe lucide. I capelli biondi sono vaporosi, ha uno sguardo mesto, nei suoi occhi verdi, asciutti, si legge molto dolore. Ogni tanto li stringe, corruga la fronte. «*Non fatemi parlare*» chiede. Ma poi aggiunge: «*Lo commemoreremo domenica prossima alle 9,30 a Pescina, in municipio*».

Chi lo commemorerà?

Scuote la testa: «*Non so, non so ancora*». Esita un momento: «*Ci sarà pure qualcuno che potrà commemorarlo*».

Si fa avanti Buzzi, timidamente, per salutarla, farle le condoglianze. «Si ricorda di me?» domanda. Lei gli sorride, lo ringrazia commossa. Buzzi era andato recentemente a Roma per trovare Silone, e Darina, che era momentaneamente a casa, gli aveva raccontato che il marito era in Svizzera, ricoverato in clinica. Buzzi con questa sua presenza spontanea, pagata di persona («*penso* — dice a noi — *per dormire stanotte in una cameretta di una pensioncina ho pagato cinquanta franchi, 25 mila lire*»), è stato l'unico rappresentante della sinistra italiana, quella ufficiale a cui Silone aveva dato tante energie.

E' passata mezz'ora, il fumo è quasi finito, la signora Silone sale sulla «127» rossa del vice console con una delle amiche, l'altra amica sale sulla «128» della impiegata del Consolato. Se ne vanno. Buzzi e Galletti sono a piedi, venuti qui in taxi dalla città («*appena si sale scattano tre franchi e mezzo, 1700 lire, più la corsa*») dovrebbero nuovamente andare a cercare un'auto pubblica. Li invitiamo a salire sulla nostra macchina.

Mentre lasciamo alle spalle il giardino di St. Georges parliamo. Buzzi racconta degli anni difficili, a Zurigo, lui, operaio, segretario del partito socialista italiano della Svizzera, Silone segretario del «Centro estero» che era l'organizzazione clandestina del lo stesso partito. E Silone dirigeva anche «L'avvenire dei lavoratori», quindicinale di fama, sul quale avevano scritto Turati, Matteotti, Mussolini. (A proposito di Turati, Buzzi afferma di considerarsi ancora un «turatiano gradualista»).

Remo Lugli

Come lo giudicano gli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La vita e le opere di Ignazio Silone sono ricordate con affetto e con rispetto da tutta la stampa britannica. Un ampio articolo sul *Guardian* ha per titolo: «*Silone, l'uomo che tenne testa a Stalin*». Ma lo scritto più interessante è quello apparso sul *Times*, che dipinge con accortezza anche il carattere, le idee, l'indipendenza di Silone e sostiene che questo suo temperamento contribuì non poco a renderlo più noto e più stimato all'estero che in Italia. In un Paese febbrilmente politicizzato come il nostro, dove ideologie, interessi di partito e interessi particolari si fondono troppo spesso in una confusa miscela, persino nel mondo della cultura, Silone non poteva essere che uno straniero.

E comunque, come rammenta il *Times*, nessuno è profeta in patria. «*La sua totale sincerità, l'assenza d'ipocrisia e di prosopopea, il suo ripudio di ogni etichetta, di ogni slogan, questa sua totale integrità personale, l'avevano separato dai suoi contemporanei durante due decenni caratterizzati da manovre politiche, da doppiezza e da superficialità. L'avevano separato anche da coloro che politicamente gli sembravano più vicini. Era come se George Orwell avesse offeso sia la sinistra sia la destra, rifiutandosi di lasciarsi illudere e ingannare dalle apparenze e dalla moda, per quanto grandi potessero essere i vantaggi politici*».

Il *Times* prosegue ricordando che Silone «era sincero in ogni parola e in ogni atteggiamento. La sua visione delle cose era troppo limpida per gli altri, che si sentivano portati a disagio. Rammentava a molti quegli errori e quei comportamenti che essi preferivano dimenticare. Passato la guerra, moltissimi, e soprattutto in Italia, lo guardavano con diffidenza». Silone, conclude il giornale, «era un tranquillo uomo di campagna, uno stilista sobrio in un periodo di fuochi d'artificio letterari». E queste e altre virtù facevano di lui, in Italia, quasi uno straniero.

m.c.

Oggi in omaggio con

STAMPA SERA

un supplemento speciale di 12 pagine

sulla SINDONE

Le fotografie del lenzuolo sacro

Le peregrinazioni e la storia della reliquia

La scienza conferma il «mistero» affascinante della Sindone

L'ultima ostensione raccontata da Filippo Burzio

Torino e la Sindone: quattrocento anni di storia e di cultura

La pianta della città, gli orari, gli itinerari, le esposizioni: tutto ciò che è utile al visitatore

ROMANZI

Paolo Volponi, Il pianeta irritabile
«Supercoralli», L. 4000

Carmelo Samonà, Fratelli
«Supercoralli», L. 3000

Alberto Arbasino, Super-Eliogabalo
«Struzzi», L. 4500

Leonardo Sciascia, Candido
«Nuovi Coralli», L. 2800

Natalia Ginzburg, Famiglia
«Supercoralli», L. 3000

Gianni Rodari
C'era due volte il barone Lamberto
«Struzzi», L. 2000

Richard Wright, Fame americana
«Supercoralli», L. 4000

Marcel Proust, L'Indifferente
«Supercoralli», L. 3000

Simone de Beauvoir
negli «Struzzi»:
Memorie d'una ragazza perbene, L. 4000
L'età forte, L. 6000
La forza delle cose, L. 6500
A conti fatti, L. 4000

EINAUDI

I mondiali a Baguio

Ipnotizzatori agli scacchi

BAGUIO — La sedicesima partita del campionato mondiale di scacchi tra Anatoli Karpov e Victor Korchnoi è stata aggiornata ieri alla 42ª mossa su posizioni di sostanziale parità.

Un nuovo episodio curioso si è verificato ieri a questo campionato del mondo di scacchi, che non manca certo di polemiche e stranezze. Durante la sedicesima partita, un americano sconosciuto, tifoso di Korchnoi, ha disturbato con un berrettino al piede il parapsicologo sovietico Vladimir Zuchar, accusato di tentare di ipnotizzare lo sfidante.

Seduto in quarta fila a fianco di Zuchar, l'americano dai capelli bianchi, ha incrociato le gambe e ha cominciato a far girare sulla punta del piede destro un berrettino per «ipnotizzare» a sua volta l'ipnotizzatore. Zuchar, visibilmente disturbato, s'è più volte coperto gli occhi con le mani.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

In vigore da domani fino all'8 di ottobre

Vasta isola di silenzio intorno alla Sindone

Per 45 giorni non vi circoleranno auto - Gli ultimi preparativi Domani alle 17, in Duomo, l'apertura solenne dell'ostensione

Si sistemano le rampe per le colonne dei pellegrini

Cresce l'attesa per la Sindone. Intorno al Duomo sostano gruppi di turisti sempre più numerosi, avanguardia dell'esercito di pellegrini attesi per l'ostensione. Sono soprattutto francesi (famiglie, piccole comitive), poi tedeschi e inglesi. Armati di piantine della città e di macchine fotografiche, si guardano attorno, si informano, inquadrano la facciata del Duomo, il campanile, Palazzo Reale, la cupola del Guarini; seguono il lavoro degli operai impegnati a lavare muri con potenti getti d'acqua, a costruire rampe d'accesso e a limitare piazza San Giovanni con transenne metalliche.

Da domani quest'angolo della città dove più si riconosce la sua storia e da cui più traspare la sua umanità, sarà centro d'interesse e d'attenzione per milioni di credenti. Da domani, Torino mostrerà al mondo la reliquia che conserva dal 1578. L'ultima ostensione fu 45 anni fa; un lungo intervallo che è servito agli studiosi per approfondire la ricerche, completare la conoscenza di un documento sconvolgente, leggere il volto di un uomo sottoposto a torture e violenze, pur sereno e senza rancore nel sonno della morte.

In Duomo tutto è pronto: la teca in acciaio e cristallo, le luci, la podana lungo le quali avanzeranno i visitatori (75 al minuto secondo le previsioni di massima). Ieri, a mezzogiorno, hanno stionato le campane della torre: era la prima volta dopo anni. Si è trattato d'un collaudo dei lavori di restauro. Domani, alle 17, annuncieranno la concelebrazione per l'apertura dell'ostensione. Poi rimarranno tutti i giorni, fino all'8 ottobre, quando la Sindone sarà riposta nello scrigno del Duomo.

Completato anche l'allestimento della mostra di foto e grafici ospitata nei cortile del Seminario (via XX Settembre 83) per una necessaria «profilattura» della Sindone. Non è facile altrimenti la decifrazione della reliquia: il tempo a disposizione d'ognuno è poco e la distanza a cui saranno tenuti i visitatori è di tre metri.

Al lavoro anche il comitato misto (Regione, Comune, Provincia), si perfezionano i programmi delle manifestazioni, vengono completati i servizi previsti per i pellegrini. Piazza San Giovanni e via XX Settembre diventeranno da domani, e per 45 giorni, una grande isola pedonale. Al suo interno sono stati allestiti due posti soccorso, cabine telefoniche, cassette postali, un grande centro d'informazione (via XX Settembre 88).

Tutt'intorno si animano i negozi. Scritte in più lingue invitano i turisti, sono in vendita medaglie, calici e stampe con il volto dell'uomo della Sindone. E' l'inevitabile risvolto materiale di una manifestazione che vuole offrire soprattutto motivi di meditazione. Le sofferenze dell'uomo morto in croce sono un richiamo alla solidarietà con i deboli, gli emarginati, i poveri: i crocefissi di oggi.

re. ro.

Esposti in corso Bolzano i ruoli del 1976 relativi alle denunce del 1975

Sono 319 i redditi da 30 a 40 milioni

Anche in questa fascia sono probabilmente numerose le assenze dai ruoli - Ma è difficile quantificarle - Dicono i funzionari di corso Bolzano: "In generale, l'evasione dall'imposta personale fra i titolari di redditi d'impresa e di lavoro autonomo è preceduta e determinata da un'altra trasgressione al dovere fiscale: l'evasione dall'Iva" - Manca il personale specializzato

Proseguiamo, con l'elenco dei contribuenti che hanno denunciato redditi fra i 30 e i 40 milioni, la pubblicazione dei ruoli delle imposte per l'anno fiscale 1976. Sono 319, ed è presumibile che anche in questo settore siano molte le assenze, i segni di negligenza farebbero pensare a una più ampia disponibilità di ricchezza.

Quanti si sottraggono, in tutto o in parte all'imposizione fiscale? E' una domanda inevitabile, per ora, a restare senza risposta. A quanto hanno già detto ieri, i funzionari degli uffici tributari hanno aggiunto un'altra considerazione: «*L'evasione dall'imposta personale, fra i titolari di redditi d'impresa e di lavoro autonomo, è in conseguenza diretta di una precedente violazione del dovere fiscale: l'evasione dall'Iva*».

Anche qui, la carenza grave di personale addestrato impedisce di combattere questa forma di evasione: «*E' necessario un ampliamento dei quadri dei funzionari specializzati nell'esame delle scritture contabili, che consenta di colpire l'evasione dall'Iva. Allora anche l'evasione dall'imposta sul reddito si ridurrà in proporzione*».

I ruoli sono esposti in corso Bolzano 30, presso l'ufficio imposte; il pubblico può consultare ogni giorno, escluso sabato e festivi, dalle 8,30 alle 12 (o non alle 14 come erroneamente indicato ieri).

Abbiati Ubaldo, 33.949.009; Accornero Domenico, 37.736.454; Accornero Guido, 31.575.583; Adler Lionello, 36.063.796; Agosta Ercole, 30.887.000; Alloni Luigi, 31 milioni 705.096; Amato Pellegrino, 30.499.166; Ambrino Giovanni, 34.871.373; Amerio Ettore, 31 milioni 194.800; Andreis Paolo 32 milioni 734.000; Andriano Giovanni, 36.083.000; Andriano Guido, 30 milioni 983.000; Andriano Mario, 35 milioni 900.000; Analdi Rosanna, 36.344.000; Arpano Antonio, 35 milioni 562.553.

Arpino Giovanni, 30.877.000; Aschari Angelo, 30.257.771; Bagna Mario, 34.033.000; Balbiano d'Aramengo Giulio Cesare, 31.981.134; Balegno Carmelo, 32.704.078; Balsamo Di Specchia Carlo Saverio, 34.480.00; Barbera Piero, 35 milioni 918.000; Baracchi Giorgio, 32.297.724; Barani Ugo, 39.720.752; Barbera Luigi, 32.312.000; Bartocchini Giordano, 34.177.065; Bartolozzi Luciano, 30.165.064; Bassignani Franco, 32.570.413; Bergiotti Giulio, 37.918.123; Bertello Celestino, 38.520.743; Bertoldo Carlo, 30.898.851.

Bertoli Giuseppe, 33.274.836; Betteja Adriana, 30.852.000; Bianco Giuseppe, 36.835.124; Bigliani Alarcino, 31.585.917; Bignardi Ferdinando, 34.236.862; Bignucolo Giovanni, 34.017.668; Biorci Luigi, 30.178.849; Bisio Giovanni, 33 milioni 000.000; Bonino Gianpaolo, 30.835.024; Boggio Mario, 31 milioni 668.937; Boglione Lorenzo, 33.780.225; Bohm Sergio, 32 milioni 42.000; Bolla Alberto, 37 milioni 650.000; Bollani Mario, 34 milioni 341.000; Bollati Giulio, 31.975.000.

Bollini Paolo, 36.344.442; Bonasale Edoardo, 39.196.000; Bonavoglia Luigi, 32.450.366; Bonifperti Gian Piero, 37.788.000; Bono Franco Stefano, 38.358.000; Bono Paolo, 35.280.810; Bordogna Carlo, 33.401.737; Borgno Mario, 33 milioni 423.354; Borio Mario, 31 milioni 468.141; Borrigione Giovanni, 33.005.783; Borsotti Pier Carlo, 32.033.235; Bosco Franco, 31 milioni 856.831; Bossa Giovanni Battista, 37.967.404; Bova Casimiro, 30.469.080; Braggio Riccardo, 31.083.400.

Brinatti Giorgio, 30.352.500; Brugnago Dario, 34.678.000; Bruni Carlo, 35.294.000; Bruno Giovanni, 36.284.804; Buroni Massimo, 33.752.200; Buzzetti Giulio, 36.063.478; Butteri Vincenzo, 31 milioni 682.000; Caffaratti Enrico, 31.660.000; Calabrese Leonardo, 30.363.465; Calleri di Sala Edoardo, 35.364.000; Camellini Orlando, 30.155.000; Camerana Collenot, 38 milioni 609.040; Camerana Vittorio, 30.894.812; Campidonico Franco, 39.107.724; Camuffo Sergio, 32.961.551; Canaparo Giuseppe, 32.450.371.

Canavera Renato, 37.141.000; Cane Luigi, 30.063.000; Cantani Lionello, 30.164.000; Capponago Del Monte Benedetto, 31.953.194; Carbone Filippo Augusto, 31 milioni 754.533; Carl Renzo, 33 milioni 000.000; Carlino Pasquale, 33.262.011; Casana Stefano, 30 milioni 413.000; Casetta Giuseppe, 38.332.904; Casetta Guido, 31 milioni 949.390; Castagneto Giovanni, 30.106.854; Castellani Vittorio, 33.001.000; Catiasso Donato, 33 milioni 880.000; Cavagnaro Mario, 30.525.950; Cavallini Ugo, 35 milioni 603.302; Celo Maggiorino, 31.696.903.

Cerruti Antonio Maria, 38 milioni 000.000; Cerruti Umberto, 36.848.045; Chasta Mario, 34 milioni 773.889; Chiara Ezio, 36 milioni 40.000; Chiesia Vittorio, 33 milioni 427.000; Chiaudano Vittorio, 37.325.259; Chirio Amalio, 36.691.215; Cigolini Piero Angelo, 31.693.608; Cinzano Ferdinando, 33.587.639; Civai Riccardo, 31 milioni 240.528; Clai Paolo, 33.344.000; Del Secondo, 30.193.000; Colombo Roberto, 30.178.000; Comoglio Giovanni (1930), 39.998.412; Comoglio Giovanni (1925), 38 milioni 383.051; Conforti Alessandro, 35.600.451.

Contegni Adolfo, 37.547.126; Conti Michele, 31.247.254; Conti Pietro, 31.205.548; Contu Giovannino, 36.279.792; Cordiano Ettore, 30.081.191; Corino Ettore, 30 milioni 535.590; Cornacchia Felice, 35.489.584; Corsini Alberto Maria, 34.013.334; Costa Arturo, 30.249.044; Costa Giorgio, 36 milioni 650.000; Cravero Giuseppe, 33.147.887; Crespi Eugenia, 34 milioni 537.914; Criscuoli Eugenio, 33.205.723; Cullino Ezio, 30.700.850; Cumani Ugo, 30.211.473.

Cunsolo Arturo, 35.385.328; Dall'Olio Aroldo, 35.948.507; Dal Piaz Claudio, 31.540.001; Deandrea Carlo, 37.532.996; De Antoni Paolo, 34.889.115; De Chiara Giuseppe, 31.809.217; De Casperis Franco, 30.971.000; De Gennaro Vitaliano, 30.228.000; De Lilio Giuseppe, 32 milioni 170.529; Della Bona Umberto, 36.207.543; Desfeuillet Maurice, 36.446.000; De Simone Matteo, 31.443.500;De Vecchi Sergio, 33.412.000; Diederichs Hans, 35 milioni 700.000; Donaddu Carlo, 32.366.134.

Donni Mario, 34.182.000; Elia Antonio, 37.015.196; Elia Maurizio, 36.216.181; Euler Herbert, 35.940.796; Fantetti Riccardo, 38.521.536; Faraone Corrado, 34 milioni 572.840; Falco Franco, 32.277.410; Fantini Marco, 32 milioni 370.407; Favero Franco, 32 milioni 725.440; Fenoglio Walter, 38.198.610; Ferigo Amedeo, 36 milioni 270.137; Ferraguto Luciano, 32.343.329; Ferrarini Giancarlo, 34.388.000; Ferraris Dante, 34 milioni 60.043; Ferreri Paolo Emilio, 30 milioni 466.000; Ferrero Aldo, 31 milioni 466.069; Ferrero Giacomo, 37.521.925; Ferrero Graziella, 31 milioni 400.736; Ferrero Gregorio, 32.502.994; Ferrero Italo, 32 milioni 203.500; Ferrero Piergiorgio, 31.682.280; Ferrero Ruggero 35 milioni 765.230; Fier Renato, 33 milioni 591.795; Figlia Francesco, 36.891.319; Forchino Alessandro, 32.190.339; Franco Zefferino, 39 milioni 2.000; Frisetti Anna Maria, 39.702.125; Fruttero Carlo, 30.102.000; Fulcheri Renato, 34 milioni 494.780; Fulcini Guglielmo, 34.138.000; Gabrielli Giuseppe, 33 milioni 034.000; Galeazzi Carlo, 35.854.000.

Garabigliani Gianfranco, 33 milioni 478.335; Gandini Antonio, 31.593.636; Garassino Tommaso, 38.456.894; Garbarino Elsa, 32 milioni 703.000; Garrone Marco, 38 milioni 393.535; Gazzi Bruno, 36 milioni 312.661; Gennaro Franco, 32.511.000; Ghigna Michele, 35 milioni 779.000; Ghigna Giuseppina, 37.562.000; Ghigliano Carlo, 31.215.000; Giachino Francesco, 30.794.000; Giannarda Gianfranco, 31.074.000; Gili Ennio, 31.280.191; Gili Francesco, 33.317.683; Giura Franco, 36.517.980; Gonella Silvio, 31.903.349.

Gotta Silvia, 32.305.000; Grassi Sante, 39.803.109; Grasiadio Antonio, 32.321.000; Graziani Francesco, 36.892.449; Greco Giuseppe (1929) 33.636.121; Greco Nicola (1920) 35.533.000; Grillo Giuseppe (1905) 36.903.561; Grimaldi Bernardo (1905) 31.964.379; Guagnano Walter, 36.277.534; Guarina Alessandro, 31.333.316; Gulnitta Camillo, 38.387.000; Guerrini Alberto, 32.073.000; Guerrini Fulvio, 32.107.000; Guglielmini Guglielmo, 36.544.617; Guasta Luigia, 31 milioni 561 mila 443; Gulli Antonino 33.162.222.

Gulli Enrico, 30.133.592; Hruska Rodolfo 36.030.301; Incomussi Antonio, 30.364.558; Incomussi Ettore, 30.339.790; Ingarato Angelo, 35.518.599; Iorio Lorenzo, 36 milioni 336 mila 882; Lampredi Aurelio, 33.043.023; Lana Italo, 33 milioni 66 mila; Lanino Edoardo 36.135.770; Lavalle Pier Giorgio 34 milioni 292 mila 61; Leonetti Luigi, 31.104.931; Levi Sergio 37 milioni 200 mila; Lignagno Corrado 31.769.000; Ligure Wladimiro, 33 milioni 100 mila; Lippi Walter, 32.966.000.

Lobetti Bodoni Franco, 36 milioni 637 mila 352; Lombardo Marino, 33.431.815; Lorenzatto Maria Rosa, 39.883.949; Lotti Eraldo, 31 milioni 405 mila 723; Luciano Umberto, 30.823.568; Lustro Natale, 38.416.000; Lupo Arturo, 32 milioni 872 mila; Lusso Alfredo, 33 milioni 79 mila; Maioli Mario 37 milioni 234 mila; Manacorda Gianfranco, 36.196.000; Mangiarino Carlo, 33.096.348; Marchesi Alberto, 31.156.000; Marra Mario, 31 milioni 512 mila 881; Martinengo Luigi (68), 31.232.278; Martinotti Renato, 31.450.000.

Massaroni Carlo, 33.976.900; Meucci Fulvio, 30.180.000; Merlo Ines, 34.068.000; Mijaia Dario, 34 milioni 572 mila 325; Miglio Luigi, 30.585.733; Milanesio Aldo 35.110.561; (Garola Nelda, moglie), 33 milioni 480 mila; Miranda Vincenzo, 32.677.740; Mirone Tommaso, 36.336.698; Montabone Cesar, 35.636.000; Montaleoni Umberto, 30.122.000; Montanari Vittorio, 36 milioni 82 mila 622; Novi Pietro, 30.476.000; Nuart Luciano, 31 milioni 266 mila 139; Operti Bartolomeo, 34.863.037; Orsini Prospero, 30.606.121; Osella Giovanni, 36.871.000.

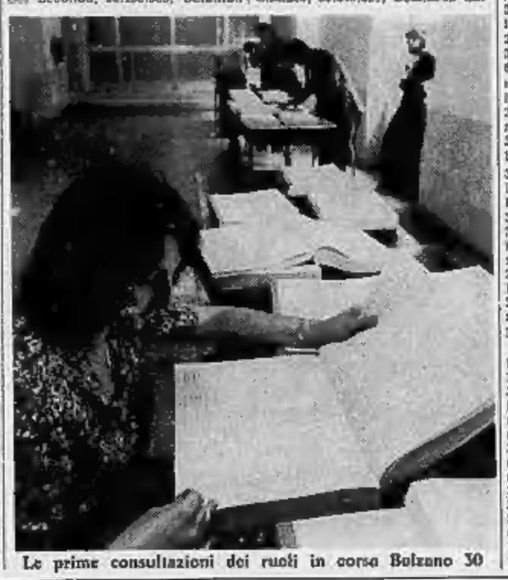
Pagani Alfredo, 37.998.000; Palazzi Enrico, 33.635.000; Palello Angelo Emilio, 34.832.000; Palmas Bruno, 31.000.651; Palmucci Sergio, 33.578.500; Panarese Costantino, 36.382.813; Panattoni Nello, 33.413.070; Pandiera Umberto, 31.260.202; Panchetto Alberto, 30.350.000; Pantasso Angelo, 35.592.000; Pavia Ferdinando, 30.467.293; Peyron Amedeo, 33 milioni 289 mila 963; Pelassa Antonio, 31.298.640; Pennone Giorgio, 36.674.890; Perasino Andrea, 33 milioni 667 mila; Pertusati Pier Giovanni, 33.507.012.

Prezioli Giannantonio, 33.870.991; Piana Livio, 35.057.000; Piccardo Alfonso, 34.670.789; Piloni Massimo, 34.016.399; Pittaluga Marco, 30.950.431; Poli Gabriella, 32 milioni 795 mila 884; Pollo Vittorino, 30.939.000; Poma Bruno, 37 milioni 119 mila; Pramaggiore Angelo, 30.340.000; Pramaggiore Franco, 30.100.000; Prati Mario, 32.355.000; Previti Giorgio, 36 milioni 35 mila 804; Pulatti Italo, 37.411.378; Quario Gianluigi, 38 milioni 216 mila; Quaranta Adriana, 34.856.063.

Rabino Italo, 30.564.789; Raffaello Giovanni Piero, 37.051.902; Rama Armando, 36.903.000; Raule Osvaldo, 32.436.000; Re Carlo, 36 milioni 961 mila; Rebaudengo Luigi, 33.976.000; Restivo Alfredo, 34 milioni 771 mila 679; Rho Giuseppe, 37.250.000; Ricci Giuseppe, 34.775.000; Rolle Vincenzo (16), 35.442.949; Rossi Adolfo, 32.826.529; Rubino Massaretto Simona, 35 milioni 201 mila; Ruffatti Carla, 38.170.000; Salvadori Elisa Franco, 30.782.990; Sappino Luciana, 33 milioni 310 mila; Sartoria Leopoldo, 30.779.000.

Sarzotti Giovanni, 36.266.000; Savoia Umberto, 38.517.270; Scavo Lacinun, 35.202.727; Spennacchio Carlo Guido, 35.278.463; Spigarolo Giuseppe, 31.167.615; Tallini Vito, 36.171.385; Tardino Teresa, 30.603.301; Tartaglino Giuseppina, 32.187.572; Traschetti Ermenegildo, 30.971.802; Trediletti Angelo, 31.179.401; Trinchieri Piero, 33 milioni 935 mila 671; Turati Ghisleri, 34.630.814; Turel Silvio, 38.669.979.

Vacondio Vittorio, 38.378.519; Valle Agostino, 33.484.261; Venesio Camillo, 33.593.000; Vergnano Enzo, 37.761.000; Viberti Luigi, 34 milioni 839 mila 894; Viberti Virginio 34.715; Vigliano Antonio, 38.284.336; Zaccone Renato, 30 milioni 720 mila; Zallio Stefano 30 milioni 993 mila.



Le prime consultazioni dei ruoli in corso Bolzano 30

Un importante "esperimento" dei periti presenti 23 imputati

Forse una voce registrata può inchiodare i responsabili del rapimento di Ruscalla

A tutti gli implicati nei sequestri più clamorosi è stata fatta ripetere la frase intercettata: "Sono il colonnello, avete preparato il riscatto? Se non vi date da fare lo troverete in una fogna" - Dell'impresario nessuno sa più nulla

Adriano Ruscalla: la moglie non si rassegna - Michele Guerrisi e Michele Facchineri; G. B. Racca è a piede libero

La banda che ha organizzato i sequestri più clamorosi in Piemonte dal 1975 ad oggi è rimasta da alcuni giorni alle «Nuove». La decisione di trasferire a Torino, dalle varie carceri italiane in cui si trovavano, i protagonisti dei rapimenti del piccolo Carlo, di Emilia Sosco Blangino, di Carla Ovazza, di Ruscalla, è stata presa dal giudice istruttore Maddalena per controllare le mosse degli imputati (in tutto 23 tra detenuti e a piede libero) confrontandola con quelle registrate dai carabinieri che per mesi hanno effettuato controlli telefonici su alcuni numeri. Al centro dell'esperimento è stato proprio l'ultimo dei sequestri, quello di cui fu vittima il 15 ottobre 1977 l'imprenditore edile Adriano Ruscalla del quale non si sono più avute notizie.

Il magistrato, che dopo quasi tre anni di indagini condotte con i carabinieri del maggiore Ruggeri è riuscito a mettere con le spalle al muro la maggior parte della «gang», aveva incaricato prima di partire per le ferie i periti Frei e Chio di accertare se le voci incise su cinque micronastri potevano essere quelle di uno o più imputati. In particolare il dott. Maddalena voleva sapere se nelle chiamate dirette a familiari e amici del Ruscalla, nel periodo ottobre '76-febbraio '77, era riconoscibile la voce di Giovanni Andrea Racca e se a una certa data (22 gennaio '77) la banda aveva cambiato *speaker*.

Come si ricorderà, infatti, in quel periodo ci sarebbe stata una violenta e sanguinosa guerra all'interno dell'organizzazione banditesca, per la spartizione del bottino e per rivalità amorose. Inoltre proprio in quei giorni i carabinieri avevano incominciato a fabbricare i «cioè» del Racca e dei Facchineri con numerosi arresti.

Ieri mattina, nella caserma di via Valfrè, i carabinieri hanno fatto sfilare per quattro ore davanti al microfono del prof. Ghio 33 indiziati: mancava all'appello soltanto Domenico Morabito, ritrovato all'ospedale di Nizza Monferrato.

A tutti è stato chiesto di leggere un testo che riportava fedelmente le frasi più significative dell'atroce ricatto: «*Sono il colonnello, avete preparato il riscatto? Se non ci date da fare, credo che lo troverete in una fogna. Non siamo sciocchi: siamo onorata siamo. Preparate duecento milioni*». All'esperimento non si è sottoposto Lorenzo Racca, figura di secondo piano, che si è giustificato dicendo: «Non c'è il mio avvocato (n.d.r. il legale, in ferie, non è stato rintracciabile). Non parlo».

Un lungo lavoro attende ora i periti Frei e Chio che dovranno fornire senza ritardo al giudice il «diagramma» delle voci raccolte, confrontato con il grafico ottenuto con modernissime apparecchiature dall'analisi delle telefonate ricattatorie. Poi, come è presumibile, uno o due diagrammi si riveleranno uguali, per la «banda dei rapimenti» non ci sarà più scampo. Sarebbe questa la prova definitiva, dopo tutte quelle già raccolte da magistratura e carabinieri a carico degli imputati.

L'inchiesta si avvia così alla conclusione. Ma il dì di degli ottimi risultati che premiano l'impegno delle forze dell'ordine, resta il drammatico interrogativo sulla sorte di Adriano Ruscalla. E' ancora vivo? Chissà in un vicolo cieco, senza possibilità di difesa, gli imputati (o uno di loro) cercheranno di alleggerire la loro posizione indicando il posto in cui è sequestrato? Oppure sono nell'impossibilità di farlo perché da tempo la tragedia si è consumata?

fr. bu.

Preoccupato per i furti negli alloggi

Torna a Torino per sorvegliare la casa e muore in solitudine

Il generale Wladimiro Laguzzi, 65 anni, già presidente del tribunale militare - Lo ha scoperto cadavere la polizia chiamata dal custode

Il generale Wladimiro Laguzzi, 65 anni, da Bormida (Alessandria), è morto in solitudine probabilmente per un infarto, nel suo alloggio al terzo piano di corso Unione Sovietica 256/4. Era in vacanza a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), ma non era tranquillo: continuava a parlare del pericolo dei ladri, che l'anno scorso gli avevano svaligiato la casa. La preoccupazione lo aveva infine spinto ad anticipare il ritorno a Torino, lasciando la moglie al mare.

Sabato della settimana scorsa, la moglie gli aveva telefonato: nessuna risposta; aveva ritelefonato al custode pregandolo di vedere se ci fosse l'auto sua. L'auto c'era, ma si era pensato che l'ufficiale fosse andato a fare una passeggiata. Col trascorrere dei giorni, il custode, non vedendolo, si era preoccupato e, l'altra sera, verso mezzanotte, ha dato l'allarme alla polizia. Con l'aiuto dei vigili del fuoco, gli agenti sono penetrati nell'alloggio: il generale giaceva cadavere nel suo letto. Un sanitario della guardia medica ha stabilito che la morte risaliva, probabilmente, a venerdì della settimana scorsa ed ha ordinato il trasferimento della salma all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Lascia la moglie, Rosa, ricevuta ieri mattina dalla vedova, e tre figli, di 35, 30 e 25 anni.

Il generale Laguzzi era molto noto a Torino dove era stato presidente del Tribunale militare; da quattro anni era nella riserva. Aveva combattuto nell'ultima guerra in Francia e in Grecia; nel 1943 era stato fatto prigioniero dai tedeschi. Dopo la Liberazione, era stato nominato comandante della Scuola allievi ufficiali di Ascoli Piceno; poi, a Taranto, aveva tenuto mansioni di collegamento tra l'esercito e la marina e, in seguito, per conto dell'esercito, aveva compiuto numerose missioni all'estero. Aveva concluso la sua carriera a Torino, come presidente del Tribunale militare. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio, alle 16.

Il gen. Wladimiro Laguzzi

Misteriosa morte di un alpino, 20 anni

Un alpino di 20 anni è stato trovato l'altra notte senza vita nel deposito militare di Oca, poco chilometri a sud di Bolzano. Si chiamava Demetrio Zuccarello, originario di Mesatna ma residente nella nostra città in Lungodora Voghera 110. Era in forza al Battaglione trasmissioni del quarto corpo d'armata alpino. Suicidio, incidente od omicidio? Il mistero sulla morte del giovane non è stato ancora sciolto.

Sono stati i commilitoni di Demetrio Zuccarello a scoprire il suo corpo senza vita. In piena notte hanno udito una detonazione, sono accorsi subito al posto di guardia del deposito militare e hanno trovato il giovane a terra con un foro alla tempia, al fianco, il fucile in dotazione da cui mancava un proiettile.

La morta per aborto

Prosegue l'inchiesta su Maria Cristina Quaranta, la giovane sposa morta al Maria Vittoria il 13 agosto dopo un intervento abortivo. Ieri il sostituto procuratore Rinaudo, che conduce le indagini, ha affiancato al prof. Griva, che ha fatto l'autopsia e non farà conoscere le sue conclusioni fra due mesi, un altro perito, il prof. Silliquini, per l'esame di eseguire alcuni esami istologici.

Maria Cristina Quaranta fu operata il 27 giugno dal dott. Campocchiaro; nel praticarle il trattamento il chirurgo provocò la perforazione dell'utero e dell'intestino. Tre interventi successivi per salvare la donna si rivelarono inutili: dopo un mese e mezzo di agonia la giovane morì. Per questo nei giorni scorsi il dott. Campocchiaro è stato indiziato di omicidio colposo.

Omonimia — Chiediamo scusa all'ex sindaco di Torino, Picco. La cifra di reddito a lui attribuita nel primo elenco dei contribuenti era invece da addebitare al signor Picco, suo omonimo.

Libero l'automobilista arrestato sul valico

Viaggiava su un'auto rubata

E' tornato in libertà Arturo Quercioli, il titolare di un autosalone arrestato il 25 luglio scorso mentre stava per passare il valico del Monginevro su un'auto rubata. La decisione ieri il giudice istruttore Tinti accogliendo la richiesta di libertà provvisoria presentata dal difensore avv. Perlo.

Arturo Quercioli, un distinto signore di 50 anni, con autosalon in via Castelgomberto 51, fu bloccato alla frontiera e sottoposto a minuziosissimi controlli. I documenti della «Mercedes» su cui viaggiava risultarono falsi, l'auto rubata. Dalla pretura di Susa l'inchiesta passò alla procura di Torino e il commissario fu incriminato per ricettazione aggravata e continuata.

Gli inquirenti sospettarono che dietro l'episodio del Monginevro si nascondesse un grosso traffico di auto rubate e inviate oltre confine, ma fino a questo momento non è emerso alcun accertato nulla di concreto. L'arresto del Quercioli sarebbe stato comunque provocato da una «soffiata» per rivalità all'interno di una grossa «gang» di ladri di macchine. L'uomo, dal canto suo, ha sempre sostenuto di essere stato vittima di una truffa: «*Ho comprato in buona fede l'auto e sono stato tradito*».

temperatura di ieri

massima + 28,7
minima + 18,5
media + 23,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura: massa. +28,8; min. +17,2; media +21,6. Previsioni: nuvolosità variabile, non probabili manifestazioni temporalesche; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione. Note: sorge 5,42; tramonta 20,20. Temperatura delle acque alle 7 a Torino: max +25,5; min. +16.

Specchio dei tempi

A proposito di evasori fiscali - Giochi crudeli di ragazzini terribili Un autobus in più - La chiamano musica - Appello per Margherita: ha perso tutto - Ora cambierà (proprio per i turisti) - Telegramma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Spenda volentieri 170 lire per dirti che approvo incondizionatamente quanto hai pubblicato sulla tua bella rubrica a nome di quel signore di Cirié che lamenta le troppe interferenze delle varie radio nella rete nazionale, specialmente la rete 2 della quale non si può più sentire il notiziario piemontese delle 12.10, il radiogiornale alle 12.30.

«Io temevo mi si fosse guastata la radio: ho speso 4000 lire per farla revisionare ma non ho ottenuto altro che di sentire le varie réclames, i saluti e gli auguri che si scambiano Carolina e Teresina e molto frastuono chiamato musica (il tam-tam nella foresta è molto più suggestivo e armonico).

«E' giusto questo? Anch'io pago il canone e poiché dici più le mani della Rai, fatte per prima mettere più da quelli che disturbano e basta. Si cerchino, per le loro "interessanti" trasmissioni, altre lunghezze d'onda e la Rai faccia un attento controllo».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Cerasole Reale:

«Siamo bambini di uno dei Comuni più alti del Piemonte: Cerasole Reale (in provincia di Torino) a 1600 metri di quota. Abbiamo quassù un panorama bellissimo di montagne, un lago incantevole, un cielo azzurro che tutti invidiano. Ora però vi è anche qualcosa di meno simpatico: in una baita, tutta sola, al di là del lago, c'è una vecchina, Margherita, la quale in questa settimana, tornando un mattino dal pascolo, colle sue due mucche, ha trovato carbonizzato tutto ciò che aveva.

«La vecchietta era disperata per avere perso quel poco, ma lo era più ancora perché ci ha detto di esser sola al mondo.

«Noi bambini che la conosciamo, vorremmo toglierle "Ghitin" questa preoccupazione che la tormenta e dimostrarle che il mondo di oggi è migliore di quanto lei, con i suoi 72 anni, riesca ad immaginare.

«Ci puoi aiutare, per favore? Noi saremmo veramente felici di poter fare sorridere chi ormai crede di non poterlo più fare. Con tanta speranza nel cuore e tanta simpatia per te, caro *Specchio dei tempi*, ti ringraziamo e ti salutano i tuoi piccoli amici che si trovano a Cerasole Reale».

Seguono 16 firme

«P.S. — Dimenticavamo di dirti che la vecchietta legge, con entusiasmo, il giornale, quando qualcuno glielo porta».

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere perché i tabaccai di Porta Nuova la domenica e nelle altre feste non vendono francobolli. A me è toccato di vedermeli rifiutare il 15 agosto. Avrei potuto comperare l'intero rapporto, non francobolli: perché?

«Penso ai turisti in arrivo per le Sindone: musei chiusi, ristoranti chiusi, negozi chiusi. E senza francobolli nei giorni festivi. Spero che qualcuno veda incontro alle loro esigenze».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Giorno 9 agosto spedito telegramma da provincia Cuneo in Calabria, giunto il 10 stesso, stop.

«Giorno 11 agosto spedito telegramma da provincia Cuneo in Calabria, giunto il 17 agosto, stop.

«Prego ministro P.T. indicarmi mezzo di comunicazione più lento, stop».

Segue la firma

L'esempio del cane

Un cane è stato investito da un'auto, ieri mattina, in via Don Murialdo, nei pressi della scuola media Romita. La macchina lo ha ferito, non si sa quanto gravemente, lasciandolo sul terreno incapace di muoversi. Durante tutta la giornata, ieri, non uno dei passanti ha chiamato in guardia zoofila, il canile, qualcuno perché al cane venisse prestato soccorso.

L'unico conforto alla bestiola è venuto da un suo simile, un cane come lui, che accucciatosi di fianco al ferito si mette ad ululare disperatamente, per attirare l'attenzione. Ma fino a ieri sera non c'era riuscito.

Arrestata alla frontiera con l'Ungheria Voleva far espatriare il figlio tedesco

Il giovane, cittadino della Ddr, era senza visto - L'interessamento del ministero degli Esteri per la donna e per una sua amica che è pure finita in carcere

Frontiera austro-ungherese, località Hegyes Halom. Un'auto proveniente, pare, da Budapest si avvicina alla sbarra biancorossa di confine. Alla guida una donna, al suo fianco una ragazza, dietro s'intravvede il viso di un giovane. La macchina è targata Italia, la polizia di frontiera fa cenno di accostare: controllo documenti.

Le donne hanno tutto in ordine; per il giovane, figlio di una delle due, manca invece il visto d'uscita: è tedesco orientale, e dall'Est non gli è permesso passare in occidente. Il controllo è meticoloso, il giovane vien fatto scendere, la madre resta di spiegare che può entrare in Austria. Proteste inutili, le due donne sono arrestate, l'accusa è di tentativo di aiuto in espatrio clandestino. Protagonisti della vicenda sono Gisella Petermann, sarta a Dresda 44 anni, ma cittadina italiana, domiciliata a Torino in via Baracco 52, Luciana Gioia, 29 anni, di Jesolo (Venezia), via Baffo 8, e il figlio ventisettenne di Charlotte Petermann.

La notizia dell'arresto è arrivata alla nostra ambasciata che ha interessato subito il ministero degli esteri. Sono stati avvertiti i parenti: a Torino Charlotte Petermann sembra non abiti più da alcuni mesi, nessuno sanno vista l'ultima volta in via Baracco in giugno, attualmente abiterebbe a Milano con un'amica, Maria M. Il ministero degli esteri, a sua volta, avrebbe compiuto i primi passi presso le autorità ungheresi: la

Gisella Petermann

ambasciata di Budapest, si legge in un documento, «*ha già chiesto di poter visitare prossimamente, che godrebbero buona salute*». Intanto, da oltre frontiera arriva notizia che l'inchiesta della polizia ungherese è ancora in corso.

Caduto, il giorno 21 Ferragosto, in casa della figlia a Mascalteri, in via Lagrange 4, Giuseppe De Iuri, 81 anni, è morto ieri alle Molinette per trauma midollare.

Vegliato dai familiari (e piantonato dai CC)

Calleri, dal suo letto in clinica manda a dire: "Chiarirò tutto,,

E' facile chiamare al telefono la camera 214; risponde la moglie - Alle insinuazioni sul suo malanno gli amici ribattono: "Vedete, non è scappato come succede spesso in Italia" - Il giudizio dei politici (dc, psi, pci, pli) sull'uomo del superpartito

Proviamo a telefonare a Edoardo Calleri nella clinica Piana Pinter dove è ricoverato da domenica e dove continua a rimanere, piantonato, dopo il mandato di cattura per peculato e falso ideologico. Nessun problema per farsi « passare » dal centralinista la stanza 214. « Pronto, c'è il dottor Calleri? ». Risponde una voce femminile. « Sono la moglie, non posso passarle mio marito, sta riposando. Capirà, questa notte l'ha passata quasi in bianco, era agitato. Il provvedimento del giudice l'ha scosso... ».

« Che cosa le ha detto stamane, signora, (ieri mattina per chi legge) quando s'è ripreso? ». « Oh, niente di particolare, gli sono rimasti vicino tutta la notte. Ha voluto vedere i giornali, ha scosso il capo ». Riceve molte telefonate? « Qualcuna, soltanto di amici, i veri amici... ». Qualche parola? « No per carità, lasciamo perdere, ora deve interrompere la comunicazione, mi scusi ».

Come conforto ai assistenza di Calleri non può lamentarsi: telefono in camera, medici e figli vicini, medici premurosi, vitto adeguato ad uno che è reduce da un infarto, i più maligni sostengono che il decorso della sua malattia abbia seguito l'iter della magistratura giudiziaria condotta dal magistrato romano dott. Pizzuti. « Tutte calunnie — commentano gli amici dell'esponente dc —. Calleri è stato colpito da infarto in luglio, lo hanno accertato i medici. E poi diciamolo francamente, se avesse voluto scappare come succede spesso in Italia quando qualche pezzo grosso sente puzza di bruciato, l'avrebbe potuto fare senza eccessive difficoltà. Perché infierire su un uomo così duramente colpito nel fisico e nello spirito? ».

Proviamo a misurare la temperatura psicologica nella sede dc in via Carlo Alberto. Il mandato segna un moderato scetticismo ed una diffusa attesa. Se il mandato di cattura ora nell'aria da tempo, la decisione del giudice di privare della libertà il leader doroteo non ha mancato di suscitare una certa sorpresa. « Dovrete un brutto colpo per Calleri e per la dc — ammette Silvio Lega, segretario provinciale dc —, inutile tentare di minimizzare. Chi mi conosce sa che su alcuni punti io e l'amico Calleri non eravamo d'accordo, è la dialettica politica. Ma sul piano umano, dopo la batosta dell'infarto e l'arresto, non posso che essergli vicino, esprimergli solidarietà e augurarmi che la vicenda si chiarisca presto ».

Tanto contraccolpi per il suo partito? « Le speculazioni di alcuni politici nostri avversari sono già cominciate e c'è da prevedere che continueranno ».

Come segreteria da avete già preso qualche provvedimento per Calleri? « Per ora no, attendiamo le decisioni della direzione nazionale visto che Calleri ne era membro. Per quando riguarda gli incarichi di partito a ambito locale non c'è bisogno di provvedimenti perché da oltre un anno non faceva più politica attiva ».

E' andato a trovarlo ieri? « No, l'ultima volta l'ho visto in settimana scorsa, aveva il morale a terra. Mi ha confermato che per la vicenda dell'Italcasse lui aveva la coscienza tranquilla ».

Da via Carlo Alberto a corso Palestro, sede del psi. Silvano Alessio, assessore comunale, è uno che « conosce bene » il conte di Sala. Quando ha saputo dell'arresto di Calleri? « Ieri mattina, dai giornali ». La sua prima sensazione? « Mi dispiace, m'è venuto spontaneo di dire ».

Qual è il suo giudizio sull'uomo e sul politico Calleri? « Se di lui s'è creata una leggenda e lo si è quasi sempre visto come tessitore di trame segrete più che con realismo politico. Si è troppo esagerato nell'elencarne i meriti e i demeriti. Lui non era un animale politico, temeva la folla, i comizi, le assemblee. E' un nobile che s'è messo a far politica senza capire i tempi, ha sbagliato e ha pagato. Altro difetto: il prestito troppa attenzione agli alfabeti. Ma gli riconosco dei meriti: non essere geloso con gli avversari, un comportamento corretto con tutti ».

Giuseppe La Ganga, segretario provinciale psi, preferisce non maramaldeggiare sull'esponente democristiano ormai decaduto dal potere e con le manette, anche se simboliche, ai polsi. « Calleri passerà alla storia politica piemontese — dice — come il leader del superpartito, né bene e né male. Gli si deve riconoscere lo sforzo di aver tentato di sganciare le assemblee elettive dai potentati industriali. Ma l'eterogenea aggregazione di potere del superpartito non dette né stabilità politica né capacità operativa. Le progettate grandi imprese fallirono ».

In via Chiesa della Salute, santuario del psi provinciale e cittadino, ieri mattina a distanza di poche ore dal provvedimento del giudice contro Calleri, circolava un volantino. Titolo: « Calleri arrestato per i fondi neri dell'Italcasse ». E' destinato alla base di partito e all'esposizione nelle bacheche. I comunisti torinesi non sono mai stati teneri verso l'ex leader doroteo sommato di arroganza, clientelismo, accumulatore di cariche.

Il giudizio sulla sua persona? « Non sono mai stato allora tra i suoi confidenti » e non soglio essere adesso tra i suoi detrattori ».

Che Calleri e il leghe Zac, come attendono che il giudice si faccia vivo. Dal suo lato in attesa il conte manda a dire che è pronto per essere sentito. « Chiarirò tutto » assicura. Potrà farlo martedì mattina, quando da Roma arriveranno i due magistrati per interrogarlo.

g. j. p.

Il giovane carabiniere si affaccia a controllare l'arrestato

Per la crisi dell'Unidal

Offerto in vendita il vecchio "Combi,,

Il bar di piazza Castello, diventato poi Motta, è chiuso; ma c'è già l'acquirente

Il proclama del bar Motta, di piazza Castello, è stato discusso ieri presso l'assessorato regionale al Lavoro. Erano presenti delegati sindacali, rappresentanti del Comune e la signora Trombetta (proprietaria del bar « Augustus », del « Ligure » e del « Caval 'd brons ») che si è detta interessata a rilevare il locale.

Più noto tra i vecchi torinesi come « Combi », il bar venne aperto dall'ex portiere della Juventus Giampiero Combi e inaugurato il 23 maggio 1933. In breve tempo divenne uno dei più noti punti di ritrovo della città. Quando il titolare morì, nel '56, il locale passò al fratello Maurizio che lo tenne per quattro anni.

Il nome quando venne acquistato dalla Motta. Dell'azienda milanese seguì le sorti confluendo, con l'Alemagna, nell'Unidal, la società a partecipazione statale. Ora è proprietà della Sidam, finanziaria dell'Iri, che ha deciso di vendere il bar perché « non più remunerativo ». Si sono fatti avanti alcuni acquirenti, tra i quali la Trombetta, ma i dipendenti hanno chiesto la mediazione della Regione perché sia loro garantito il posto di lavoro. L'incontro di ieri è stato interlocutorio e nei prossimi giorni l'assessorato al Lavoro convocherà i responsabili della Sidam per chiarire la situazione.

Carriere Lombriasa — E' fissato per questa mattina un incontro in Regione per affrontare con i sindacati e la proprietà il problema dell'azienda di Belsangero (48 operai, 8 impiegati) che durante le ferie ha licenziato tutti i dipendenti. In particolare si discuterà sulla possibilità di un rilancio produttivo e sull'applicazione della legge 675.

Vóraze — Per la cartiera di Grugliasco, bloccata da oltre due mesi domani è convocato un incontro in Comune.

Alpignano — I proprietari della cartotecnica, fallita all'inizio di agosto hanno portato i libri contabili in tribunale. Per i quindici dipendenti che, al ritorno dalle ferie, troveranno le fabbriche chiuse è fissato nella prossima settimana un incontro con il dott. Foglia, curatore fallimentare.

Geyet — Amara sorpresa anche per i venti operai della lavatoria di corso Regio Parco: lunedì al ritorno dalle ferie saranno troveremo l'azienda chiusa.

Sui malati viaggianti una nuova polemica

Alcune stranezioni di polemiche sulla morte del pensionato Mario Bonisconti, morto l'8 agosto al Centro di rianimazione del Martini, dopo aver fatto la spola fra Maria Vittoria e Molinette. Sull'episodio, la Regione, sollecitata dalla chiara denuncia del nostro giornale, ha ordinato un'inchiesta affidata al dott. De Martino i cui risultati sono già stati esaminati dalla giunta regionale e da noi ampiamente riferiti. Ieri con una lettera a « La Stampa », è intervenuto in merito alla questione generale Carlo Fiordaliso, segretario generale della Federazione ospedaliera Uil.

Una serie di domande, numerosi problemi che, secondo Fiordaliso, al di là dei risultati dell'inchiesta, restano sempre lettera morta. « L'assessore alla Sanità — scrive tra l'altro Fiordaliso — ha scoperto che nel Pronto soccorso dei nostri ospedali operano medici "mancanti di iniziativa" che" rimangono interdetti di fronte alla specificità o all'atipicità dei casi che si presentano" e quindi "non sono sempre in condizioni di apportare con la dovuta decisione dell'acquisita esperienza, i rimedi terapeutici e gli interventi idonei" ».

« Ma — si domanda Fiordaliso — l'assessore non ha mai visto come funzionano i nostri Pronto soccorso? Si è mai chiesto perché molti lavoratori si indebitano per recarsi all'estero per una semplice diagnosi? Che valle corsia e reparto il maggior lavoro assistenziale sono i portantini ed i generici? Perché l'assessore non denuncia e non provvede a rimediare a situazioni che non sono casuali, ma che chiunque conosce? ».

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 42, t. 689.898.
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomanero 14, tel. 737.152.
AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valligrie, Pellearine.
FIORI Lagg, via Po 2, Valigie, borse e articoli per regali.
BACCHETTA colazione abbigliamento pellicce sport. Sempre aperto. Porta Palazzo n. 3 Torino.
BLINDO c. Matteotti 205 Torino tel. 670.154, porte blindosicurezza, vetrofanie, antifurti.
ACCONCIATURE SALVATORE corso Fiume 15 tel. 732.462.
ACCONCIATURE Salvatore Scoppino via Tortorelli 68, tel. 585.304.
ALFONSO Coiffeur, c. G. Cesare 56, via Alfieri 19, tel. 543.482.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO, via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur, p. Cln-l, tel. 690.195.
CARLO coiffeur esclusivi via F. Maria 21, tel. 52.42.18.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO, via Alfieri 19, tel. 543.482.
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vittorio 35, tel. 530.033.
DINO DAFFATO parrucchiere per uomo, c. Vittorio 83, tel. 521.595. Trattamenti della mater per capelli.
DONATO CIPRIANO assiduo dall'uomo, via Assarotti 17.
HAUTE COIFFEUR Cugnai Luigi, via T. Rossi 3, tel. 540.872.
MARA COIFFEUR BIOSTHESSITA, c. Fiume 2, piano 1°, tel. 687.347.
MINI PETTENUZZO parrucchiere per signora, nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 530.868 538.642.
NUCCIO coiffeur, c. Tramni 4.
PARRUCCHIERA SILVANA corso Raffaello 3, tel. 683.254.
ESTETICA uomo donna, massaggi, sauna, parrucchiere, tel. 545.978.
ISTITUTO ESTETICA femminile Bertazzi corso De Gasperi 35 (Crocetta). 1° piano, tel. 364.207.
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 57, tel. 330.320, risolve i problemi del restauro della Venaria sicura.
DENTISTA c. G. Cesare 53 ore 9.30 - 11.30 e 17 - 19.30 tel. 839.851.
DENTISTA mezzo corso, 24 ore anche festivi. C. Alberto 35, tel. 530.042.
DENTISTA aperto 10-20 ostetrica ente in nazioni telef. 758.308. via Palmieri 36.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 46, via Centallo 2b (lungo Stura Lazio), tel. 651.590.
E.N.T.E. LAMPADARI di Vit. servizio per ogni problema di illuminazione via Cigna 2, corso Regina Margherita 168, tel. 852.505.
GENERAL SERVICE Centro Copiatura Eliografico, v. Alfieri 16, tel. 546.551.
FIORAIO Vogliotti Via Cernaia 2 tel. 916.316.
PIANE PIANOFORTI accordatura tecnica v. Montebianco 13, tel. 393.599.
PELLICCERIA Garino assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28.
MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico 4 Torino tel. 540.826 Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI usato e chiuse 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiri mobili usati in cambio di nuovi, via Pinelli 37, Torino.
TRASLOCHI MASTROTTO piazza Nizza 31, tel. 658.780-089.677.
SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. prezzi occasionali per i vostri acquisti mirati! Alimentari, Casalinghi Lungo Stura Lazio 97 Sconti per operaccini, articoli casalinghi e sportivi. Associarsi conviene!
DON ARBONDIO mil. Montcalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 9, tel. 852.728.
"L CIT RISTURANT via Cavour 40, lunedì, tel. 694.151.
IL TORCHIO RISTORANTE, via Braccini 37, tel. 372.555.
LA CLOCHE Ristorante servizio curato Traf. Pino 10b, t. 894.213.
TROPICANA Ristorante, corso Mediterraneo 84, tel. 591.240.
TRATTORIA Cacciatori tel. 998.1116.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 300.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 300.000.
ELETTRAUTO, tel. 300.000.
ELETTRAUTO, via Calandra 23, tel. 676.431.
ELETTRAUTO, corso Vittorio Emanuele 192 angolo 3.
GOMME via Nizza 32, T. 683.704.
IDRAULICO telefonare 346.107.
RADIOTECNICO tel. 470.17.74.
PRONTOCASA riparazioni, elettricità, lattoneria, falegnameria, vetraio, TV, telef. 513.502.

Se la vostra attività prosegue anche in stampa di ferie, informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. via Roma 80 via Maroncelli 32 tel. 658.965 - 658.844 - Torino

ECHI DI CRONACA

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche voghesi, paglie, fate stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con elettroterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 8.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510

484.289 Interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV Tel. 732.981

Tecnici qualificati riparano qualsiasi TV bianconero colore 8-22.

Stra-vendita

Elettrodomestici corso Regina 233 tel. 74.18.05. Per tutto agosto TV 15.000 frigoriferi 80.000 cucine 4 fuochi 69.000 lavatrice 27.500.

TV Centro assistenza TV Tel. 725.216 ore 8-21

Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

TV non funziona? 596.679 Video color tel. 585.005

Tecnici specializzati riparano qualsiasi Tv bianco nero, colori, 8-22.

MONTONEROS via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000 Giacche pelle uomo-donna L. 65.000. Soprabiti pelle uomo-donna L. 110.000. Borse in pelle da L. 15.000 in su. tel. 596.990.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato

Telefoni 511.024 538.882

Corso Vittorio Emanuele, 107

COMUNE DI BIELLA

Si avverte che il Comune deve

APPALTARE

a sensi dell'art. 1-a, Legge 2 febbraio 1973 n. 14, i

LAVORI

del sistema fognario di adduzione dei collettori di via Piave e via Candelo all'impianto di depurazione per un importo preventivato di L. 151.164.216.

Gli interessati possono chiedere alla Divisione Tecnica del Comune di essere invitati all'appalto entro 10 giorni.

SUPER MATERASSI

TORINO 2 NEGOZI
C.Giulio Cesare 27 tel. 85.08.57
Via Cibrario 73 tel. 74.67.55
APERTI TUTTO AGOSTO

TV COLOR

TUTTI CON 12 CANALI "SENSORIAL" E CON TUBO CATODICO "PRECISION IN LINE"

16" (minimi) L. 399.000
20" L. 419.000
26" L. 459.000

IVA COMPRESA ED INSTALLATI A CASA

RATEAZIONI ANCHE DA L. 20.000 MENSILI

OLTRE AI MODELLI TELEFAR

Valutiamo L.100.000

L. 50.000 SE CAMBIATO CON UN TV BIANCO E NERO 24" TELEFAR

LYCEUM in SVIZZERA a LUGANO (sorengo)
ISTITUTO ITALIANO
LEONARDO DA VINCI
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE

Nuova scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'iscrizione alle Università italiane ed estere, con pensionato maschile e femminile. Corsi recupero anni.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978/1979.
Segreteria dell'istituto: Casella Postale 38-6911 Horango - Lugano
Tel. 091-947651 52 53 - Telex 79088 (ch)

Il "buco,, di tre miliardi alla Cassa di Risparmio

"Ho fatto tutto da solo, ma per aiutare qualche amico in temporanea difficoltà,,

« Ho fatto tutto da solo per aiutare qualche amico in difficoltà »: questo il succo della dichiarazione rilasciata da Lorenzo Barberis, l'impiegato infedele della Cassa di Risparmio che nel giro di quasi un anno e mezzo, dal gennaio 1977 al maggio di quest'anno ha provocato, con la sua disinvolta contabilità all'ufficio esteri, un « buco » di tre miliardi.

Barberis sconfessa da qualsiasi responsabilità gli organi di controllo della banca, affermando che grazie alla fiducia che la direzione aveva in lui riuscì per lungo tempo a nascondere la reale situazione debitoria di Giuseppe Ferraro, l'importatore di carni dichiarato fallito dal tribunale « tuttora latitante. Non escluso nemmeno l'ex-direttore della agenzia di Venaria, Luigi Gili (Ferraro aveva il suo conto in quella agenzia e non alla sede centrale della Cassa di Risparmio), come peraltro aveva fatto nei precedenti interrogatori. Dice che era all'oscuro di tutto.

L'imputato ammette, come aveva già fatto in precedenza, di essersi appropriato di circa 90 milioni datigli dall'importatore di metalli Carlo Gubetti, 38 anni, titolare della « Importex », per coprire il suo debito verso la banca. Anche al Gubetti, Barberis aveva consenso di andare ben al di là della cifra indicata nel « fido » dalla banca.

Ha confessato di aver depositato una parte di quei soldi, una decina di milioni, al Banco di Roma, ma lo ha fatto dopo che il giudice istruttore gli ha contestato e non di sua iniziativa. E' chiaro che dopo questa « scoperta » il consigliere Palaja dirige l'inchiesta, intende continuare a fondo le ricerche per scoprire altri eventuali « fondi » del Barberis, depositati in istituti di credito a Torino e in provincia.

Di nuovo nell'ultimo interrogatorio c'è soltanto un elemento: il nome di un terzo importatore, anche lui fornitore dell'impiegato. La dichiarazione di Barberis non hanno però riscontri nessuno dei tanti interrogativi ai quali il magistrato cerca di dare risposta. Vediamone alcuni tra i più importanti.

Barberis afferma di aver annunciato a concedere all'importatore Ferrero più di quanto fosse lecito in base al « fido » dato dalla banca, dall'inizio del 1977, ritenendo trattarsi di momentanee difficoltà che l'uomo d'affari avrebbe superato se avesse avuto un po' di « respiro ». Un favore ad un amico, quindi. Ma quando il « buco » aumenta, supera la centinaia di milioni, si tratta sempre di favori « momentanei »?

Barberis denuncia alla banca la reale situazione debitoria di Ferraro nel marzo 1978, mentendo però ancora una volta: aumenta un « buco » di 300 milioni, quando in realtà (perché è lui a manovrare la contabilità dell'ufficio esteri, una sessantina di impiegati, nessuno dei quali è al corrente della truffa e anche questo è un particolare che il giudice sta vagliando) che l'ammanco supera i tre miliardi. « Ho denunciato perché Ferraro mi minacciava », ha detto a Palaja. Ma il principale accusato è latitante ed è fin troppo facile addossare a lui ogni responsabilità. Barberis ha detto al magistrato di aver saputo che qualcuno ha visto il Ferraro a Torino. E' una informazione veritiera o piuttosto un modo come un altro per vendere « fumo », affermare qualcosa che si sa non può essere provato?

L'impiegato infedele ha ammesso di aver favorito un terzo importatore, oltre a Ferraro e a Gubetti. Ma le ha fatto perché costretto dal giudice, che deve aver scoperto qualcosa dei suoi traffici all'ufficio esteri. Forse la lista delle persone favorite dal Barberis è destinata ad allungarsi. Altre sorprese potrebbero venire dalle ricerche « sistematiche » negli istituti di credito di conti bancari a suo nome, come è accaduto per i 10 milioni depositati al Banco di Roma.

Claudio Cerasuolo

Lorenzo Barberis si è assunto tutte le responsabilità

Auto contro un palo tre giovani feriti

Una 127, guidata da Franco Ciardo, 19 anni, Pianezza, via Roma 34, con a bordo la sorella Marina, 18 anni, e l'amico, Enzo Romeo, pure di 18 anni, Pianezza, via Foscolo 10, è andata a schiantarsi nel verso mezzogiorno contro un palo della luce in via Sansovino.

Il Romeo, che ha riportato fratture al cranio e al femore destro, è ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita; il Ciardo e la sorella sono all'Astanteria Martini: il primo per fratture alla gamba sinistra, guaribili in 40 giorni, la ragazza se avrà per 30 giorni.

★ Mario Pollini, 38 anni, si è accanito con un'auto mentre in ciclomotore percorreva la strada di Cavallo, dove abita in via Fanella 6. Ha riportato fratture al cranio, alla gamba destra e ad un piede. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

★ Uscito di strada con la sua « 500 », Livio Robino, 38 anni, Tigliole d'Asti, strada Pianetti 14, è grave alle Molinette per trauma cranico.

Aggressione di banditi in un alloggio pensionato colto da collasso: è grave

L'uomo, malato di cuore, si è accasciato per lo spavento - La sorella, legata e imbavagliata, è riuscita a liberarsi da sola - Bottino: 1 milione e mezzo

Brutta avventura l'altra sera per due pensionati, fratello e sorella, aggrediti, picchiati e poi rapinati da tre banditi, che sono riusciti a introdursi nel loro alloggio con uno stratagemma. L'uomo è ricoverato in gravi condizioni all'Astanteria Martini: lo spavento gli ha provocato un collasso. La donna sta già meglio.

Il fatto è successo alle 17,30. La vittime, che abitano da dodici anni in un lindo appartamento di via Michele Coppino 120/3 sono Giacomo Togliatti, 68 anni e la sorella Giuseppa, di quattro anni più anziana.

Racconta la donna: « Stavano suonato il campanello. Aspettavo visite di conoscenti, pensavo che fossero loro ed ho aperto, tranquilla. Mi sono trovata di fronte tre giovani, armati: non ho fatto in tempo a fare nulla che, senza parlare, si sono scagliati su di me, legandomi polsi e gambe e imbavagliandomi ».

Poi i tre hanno cominciato la loro opera devastatrice per impossessarsi di preziosi e denari. E' stato a questo punto che i tre si sono accorti di Giacomo Togliatti. Non hanno comunque fatto in tempo a intimorirlo perché l'uomo, debole di cuore, è stato colto da malore.

Allora i banditi hanno affrontato il loro lavoro, hanno preso un milione e mezzo in contanti e piccoli monili, poi sono scappati.

E' stata la donna a liberarsi dai legacci e richiamare l'attenzione dei vicini che hanno avvertito la Croce Verde: i due pensionati sono stati portati all'ospedale, dove le condizioni dell'uomo sono apparse subito difficili.

Giuseppa Togliatti accanto al fratello Giacomo in ospedale

Giuseppa Togliatti è stata invece dimessa: il referto parla di 5 giorni di guarigione per scambi vari e polsi e caviglie.

★ Giovanna Barus, 85 anni, di Perrero, abitante in via Sagra di San Michele 3, mentre attraversava corso Francia è stata investita da una motoretta con due giovani a bordo, Massimo Vaita, 15 anni, via S. Antonino 50, e Angelo Spalaro, 17 anni, corso Francia 265. Ha riportato la frattura della casa cranica; e della gamba destra: i medici del Martini di via Tofane, l'hanno ricoverata riservandosi la prognosi. Anche i due giovani, che in seguito all'urto erano finiti a terra, sono stati medicati allo stesso ospedale: se la caveranno in una decina di giorni.

★ Lucia Bessone, 37 anni, Nichelino, via XXV Aprile 16, che il 24 luglio si era fratturata il braccio sinistro cadendo in casa, è morta per un collasso alle 11 di ieri alle Molinette.

★ Per una grave intossicazione da farmaci Attilia Tosco vedova Collo, residente a Villastellone, in via Corso 81, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette.

Anche la Uil fa appello per i "rapiti,, argentini

Al governo, perché intervenga con tutti gli strumenti diplomatici - Un telegramma di Sanlorenzo

S'allunga l'elenco degli antifascisti argentini che il regime del generale Videla ha fatto sequestrare. Ufficialmente queste persone risultano « scomparse », in realtà o già sono state uccise o sono internate in qualche lager cresciuto dai sostenitori della dittatura argentina. La Uil torinese ha lanciato in questi giorni un appello al governo italiano perché intervenga « con tutti gli strumenti diplomatici di carattere internazionale possibili » presso le autorità argentine in difesa degli scomparsi. Sono sindacalisti, intellettuali, studenti, giornalisti e docenti universitari i cui nomi sono giunti in Italia attraverso le organizzazioni degli esuli.

L'altro ieri abbiamo pubblicato alcuni nomi di antifascisti caduti nelle mani della polizia segreta di Videla. Eccone altri segnalati dalla Uil.

Cecilia Vazquez Lutzky, 21 anni, impiegata bancaria; Nieves Kanje, 20 anni, maestra; Mauricio Poltarak, 35 anni, drammaturgo; Jorge Watts, operaio tessile; Horacio Russo, impiegato; Norma Falcone in Orare, assistente sociale, [illegible] dei prigionieri politici e sindacali; Guillermo Moralli, dirigente studentesco; Luis Cordoba e Aleica Rios, giornalisti de Il Litoral; Enrique Esteban, giornalista del Clarin; Beatriz Perosio, Alfredo Smith, Silvia Kriado, psicologi; Roberto Garcia, segretario sindacato tassisti.

Un nuovo elenco dei sequestrati, segnalato agli organi democratici dalla comunità argentina rifugiata in Piemonte, è stato trasmesso da Dino Giacosa, nella sua qualità di presidente del Comitato regionale piemontese per l'affermazione dei valori della Resistenza, al ministro degli Esteri Forlani insieme con un appello accorato: « La preghiamo di fare ogni sforzo perché il peso della nostra regione e del nostro Paese contribuiscano ad ottenere notizie delle persone scomparse e a salvaguardare il diritto alla vita».

Oltre ai nomi sopra riportati, l'elenco a cura della Regione include anche l'intera famiglia di Victor Votich, operaio metallurgico (con due figli di 8 e 10 anni e la moglie).

"Non eravamo solidali"

In riferimento alla notizia riguardante l'occupazione di un centro del Comune da parte di un gruppo di famiglie senza casa, gli operatori dei vari servizi del centro del quartiere Aurora ci pregano di precisare: « E' infondato l'affermazione secondo la quale il personale del centro si è dichiarato solidale con i manifestanti. Lo scambio l'incontro chiarificatore avuto nella mattinata del 23 con il sindaco, un assessore della Provincia, un funzionario del Comune, gli operatori e alcuni rappresentanti dei manifestanti nel quale si è stabilito che per la funzionalità e la sicurezza dei servizi è indispensabile che tutto l'edificio della residenza Città di Torino possa essere utilizzato per i servizi pubblici del quartiere ». Secondo gli operatori del centro « la destinazione delle famiglie — provvisoriamente sistemate nei locali della residenza — deve essere definita dagli organi competenti ».

Finalmente la pentola che cuoce a bagnomaria

Immaginatevi due pentole: una dentro l'altra. Tra le due pentole si crea una camera d'aria che, attraverso un'apposita valvola, viene riempita d'acqua.
E' la famosa pentola "Vapor Control", fatica e cuocere a bagnomaria anche senza grassi o condimenti.
Disponibile in diverse misure vi dà la possibilità di realizzare diversi menu e anche di cucinare a bagnomaria.
Potrete preparare risotti, ragù, stufati, stracotti, verdure, marmellate, polenta, pappe per bambini, senza bisogno di rimestolare. Il cibo non attacca, è cotto e digeribilissimo.
Per questo viene chiamata pentola della salute.
E' indispensabile agli amanti della vera cucina genuina, ai diabetici ed a coloro che hanno problemi dietetici e digestivi.
Venite a vederla. E' in dimostrazione continua da Caudano.

Intercapedine contenente l'acqua

Caudano CASA & GIARDINO

TORINO - Via Lagrange 37 - Tel. (011) 51 33 51 - Parcheggio sotterraneo gratuito in Via Barbaroux 5 (con ascensore diretto per il negozio) e Via Barbaroux 4 ● RIVALTA - Via Giovanni 63 - Tel. (011) 900 22 27 - ampio parcheggio esterno ● ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. (0131) 54 369 ● IMPERIA - Via Bonfante 28 - Galleria Ionardi - Tel. (0183) 22 842

AVVISO STRAORDINARIO

Il Supermec del Mobile é aperto e vende tutti i mobili in esposizione a prezzi "campionario"

SUPERMEC DEL MOBILE

C. POTENZA 166 TO V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km.17 (ROSTA)
VENDITE RATEALI - CONSEGNE OVUNQUE - RITIRO MOBILI USATI

Tradizione e folclore nel Torinese

Piossasco, 9 piccoli merlot

Secondo una vecchia leggenda sono i nove figli del feudatario che fuggì sui monti per amore di una carbonaia - A questa bella favola si rifà l'attività del club più attivo della cittadina

I giovani ballerini indossano i costumi del XIII secolo

« Attraverso Piossasco, nei secoli, sono passati in tanti: dai Galli, ai Romani, ai Liguri. Gli ultimi che hanno lasciato i francesi di Napoleone. La nostra città è sempre stata dominata da qualcuno che veniva da lontano. Forse per questo ci sentiamo così legati alla nostra terra e alle sue tradizioni ». Così dice Luciano Suppo, uno dei 250 iscritti al *« Club del folclore »* di Piossasco, un'associazione nata spontaneamente alcuni anni or sono. La punta di diamante del club è rappresentata dal gruppo dei *« merlot »*, sorto nel '75 e composto di 25 tra bambini e bambine. Cantano le vecchie ballate della città per lo contrada del Piemonte.

Secondo la leggenda i fanciulli rappresentano il passato e l'avvenire, ma, soprattutto, sono l'esempio vivente della continuità del borgo. Intorno all'anno Mille, Merlo, figlio del feudatario del luogo, si innamora, corrisposto, di una graziosa carbonaia. I due giovani decidono di fuggire sui monti. L'unione è felice ed allietata dalla nascita di 9 bambini. Poi, come in tutte le favole, il cattivo, cioè il vecchio feudatario, scompare e la famiglia può tornare in paese.

I fanciulli sono lieti e sporchi e così il popolo, anche in onore del nome del loro padre, prende a chiamarli affettuosamente i « merlot ». Da quel momento lo stemma di Piossasco si arricchisce del disegno di 9 piccoli merli.

Ancora oggi è così. *« Prima di creare il gruppo folcloristico abbiamo svolto un lungo lavoro di ricerca* — precisa Andrea Cravero, vicepresidente del club — *al quale ha partecipato tutta la città. Gli anziani sono diventati i nostri libri di storia vivente. Ascoltandoli siamo riusciti a ricucire l'ordito della storia dei nostri avi ».*

Gli abiti dei ballerini portano i colori delle famiglie che diedero origine ai quattro rami genealogici della città: i Federici, i Rossi, i Fea e i Folgore, abbinati rispettivamente ai colori celeste, rosso, bianco e nero. Gli abitanti di Piossasco erano contadini e boscaioli, gente semplice che aveva legato la propria esistenza al ciclo delle stagioni. Qui non esiste un collegamento diretto tra la festa paesana e il patrono. Ma il legame esisteva con i momenti stagionali della vita dei campi come la semina e il raccolto.

Tre erano le feste principali di Piossasco: quella *« della macina del mulino »* che veniva celebrata quando le messi erano divenute farina *« della lontana »*, un ringraziamento per la ricchezza di acque, e la *« festa dell'aia »*.

Delle tre feste non rimane che un ricordo nelle tre danze omonime che i merlot eseguono. Una traccia del passato sopravvive negli abiti adottati dai ballerini: i vestiti ricalcano nella loro foggia gli abiti indossati dai contadini nei giorni di festa nel secolo XVIII.

« Per noi è essenziale che attorno a questi 25 bambini — sottolinea l'insegnante di danza Maria Grazia Audano — *si concentri l'interesse di tanti nostri concittadini che per questo motivo hanno ripreso a stare insieme. Probabilmente i nostri costumi non sono perfetti dal punto di vista storico ma speriamo col tempo di migliorarli ».* Il passato a volte serve per unire quelli che vivono nel presente.

pa. vin.

Mentre giocavano insieme

Zampata di un cane lupo ferisce bambina di 6 anni

All'occhio destro - L'ha colpita dopo averla azzannata all'improvviso - Prognosi di un mese

Giorgia Limena

Ancora i cani protagonisti di una aggressione. Una bimba di sei anni, Giorgia Limena, via Cimarosa 56, è finita in ospedale, guarirà in un mese per ferite al capo, a un occhio e alle spalle.

E' un nuovo preoccupante episodio di questo mese violento: in due settimane, centocinquanta persone sono già state aggredite da cani, qualcuno, come l'industriale Osvaldo Giovannini, ferito dodici giorni or sono, portato in ospedale dove gli hanno dato duecento punti di sutura, è grave.

Troppi episodi, anche la magistratura è intervenuta. Ma spesso ai giudici mancano i mezzi per poter fare qualcosa di concreto. Aveva ammesso il pretore Peyron: *« Dagli ospedali arrivano 5-10 segnalazioni al giorno di persone assalite da cani, ma solo raramente si riesce a identificare l'animale o il padrone ».* Così, in due settimane, 150 pratiche sono state archiviate.

L'ultimo episodio è dell'altro giorno. Giorgia Limena era in casa, giocava con tre cani, un pastore tedesco, un pastore belga e una cagnetta di discutibile razza. Vicino aveva la nonna, la madre si trovava nell'altra stanza e, di tanto in tanto, le ripeteva di non stuzzicare gli animali.

Il lupo tedesco appariva nervoso, a un tratto è balzato addosso alla piccola e l'ha azzannata, con una zampata l'ha poi colpita all'occhio. Giorgia Limena è stata portata all'ospedale Regina Margherita dove l'hanno giudicata guaribile in un mese; più tardi l'hanno trasferita all'ospedale oftalmico per le cure all'occhio.

Robassomero avrà una scuola media

Il provveditorato agli studi ha comunicato al Comune di Robassomero che nel paese, dal prossimo anno scolastico 1978-79, verrà istituita una sezione staccata di scuola media.

« Abbiamo risolto completamente il problema delle aule per i ragazzi delle scuole elementari — aveva dichiarato tempo addietro Donato Adduci, comunista, sindaco di Robassomero —. *Ci troviamo ora con sei aule in più in cui sarebbe possibile creare una scuola media. Abbiamo l'approvazione del provveditorato e della Regione, manca l'autorizzazione del ministero. Se verrà data elimineremo una voce di spesa del Comune costituita dal trasporto dei ragazzi fino alla scuola di Fiano ».*

Il problema della mancanza di una scuola media è sempre stato molto sentito a Robassomero e l'impegno dell'amministrazione comunale, degli organi collegiali della scuola e dei genitori, era culminato nello sciopero di quest'ultimi lo scorso anno.

Lo traccia il presidente Tartaglia

Comprensorio di Ivrea il bilancio per un anno

Il nuovo ente si riunirà entro settembre

Entro la prima metà del prossimo mese di settembre il Comitato di Comprensorio di Ivrea si riunirà per discutere il Piano di Sviluppo e di Coordinamento. *« Si tratterà di una prima bozza provvisoria che dovrà delineare le problematiche maggiori del territorio, fissando in determinati casi, dove i dati hanno un certo grado di certezza, gli obiettivi, ovvero la soluzione del problema* — dice l'architetto Ferruccio Tartaglia, presidente del Comprensorio —. *Il documento, che dovrà essere ampiamente discusso in tutti i 75 Comuni del Comprensorio, coinvolgendo enti e cittadini, concluderà la prima fase di lavoro del nostro organismo ».*

Eletto nel novembre 1975 e funzionante dal febbraio '77, il Comprensorio eporediese, alla conclusione della prima fase di lavoro, ha voluto tracciare un bilancio della propria attività che si è articolata in più direzioni, *« dall'applicazione del metodo democratico del confronto nella ripartizione dei fondi regionali da assegnare ai Comuni, che ha cancellato il precedente rapporto diretto e spesso clientelare tra amministratore comunale e assessore regionale, all'avvio concreto del metodo della programmazione come scelta di intervento e coordinamento delle attività che si svolgono su un territorio »* spiega Gaspare Enrico che del Comprensorio è il vice presidente.

In un anno e mezzo di lavoro ci sono già state diverse occasioni per verificare e mettere in pratica i nuovi metodi di *« democrazia e programmazione »* che sono alla base di questo ente intermedio. *« Citerò alcuni casi* — dice Tartaglia — *la ripartizione dei contributi regionali per le opere pubbliche (un miliardo e mezzo per fognature e acquedotti), per l'edilizia scolastica (un miliardo e 335 milioni), per lo sviluppo dello sport (un miliardo e 200 milioni), per gli interventi su opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni del maggio e ottobre '77 (2 miliardi e 600 milioni) e per i piani di sviluppo aziendali agricoli (cento milioni). Abbiamo poi proceduto alla stesura del piano di intervento sul fiume Dora Baltea e sui torrenti Chiusella e Orco per ovviare a situazioni idrogeologiche inaccettabili e con gli stessi criteri di confronto e di ricerca di parametri ottimali impiegati per la ripartizione degli altri fondi abbiamo assegnato 945 milioni ottenuti dal Magistrato per il Po per interventi urgenti sugli alvei e sulle sponde di questi corsi d'acqua ».*

Un'altra azione intrapresa dal Comprensorio riguarda il coordinamento e lo stimolo nell'applicazione delle leggi regionali di programmazione quali quella della tutela e uso del territorio, la riorganizzazione dei trasporti.

« Ci riteniamo soddisfatti da questa prima fase di lavoro — conclude Tartaglia —. *Enti locali e forze sociali che operano sul territorio stanno cominciando ad operare un continuo confronto per la riuscita della programmazione ».*

Giovane torinese arrestato in Val di Susa

Canapa indiana sulla porta di casa e una "calibro 38,, dentro lo zaino

Dalle piante (una cinquantina, rigogliosissime) si può ricavare hashish

Massimo Dattoli

Un giovane torinese è stato arrestato dai carabinieri in val di Susa: aveva seminato in montagna canapa indiana, la pianta da cui si ricava l'hashish. E' Massimo Dattoli, 22 anni di Torino, via Piedicavallo 12. I carabinieri di Chiomonte e di Susa al comando del capitano Ricotti lo hanno bloccato in località S. Maria, sui monti di Chiomonte. Da tempo si sospettava sull'attività del giovane e dopo un lungo appostamento è stato sorpreso presso la sua baita, sulle pendici del Pian del Frais, a 40 minuti di marcia da Chiomonte.

Il Dattoli coltivava oltre 50 piante di canapa indiana, tutte molto rigogliose, alte un metro e 80. Quando un milite ha cercato di bloccarlo, il giovane l'ha allontanato con uno spintone ed è fuggito di corsa nei boschi circostanti. Dopo un affannoso inseguimento veniva ammanettato. In un sacchetto di plastica, che aveva nello zaino, nascondeva una rivoltella tedesca Walther con la matricola limata e numerosi proiettili calibro 38.

E' stato trasferito nelle carceri di Susa dove è stato interrogato dal pretore. Ai carabinieri ha detto che la canapa indiana gli serviva per uno proprio. Gli inquirenti sono convinti di aver messo le manette a uno degli spacciatori della val di Susa.

Un fulmine carbonizza vitello e molti conigli

Nelle prime ore di ieri si è placato il furioso temporale scatenatosi nella notte con tuoni, fulmini e violenti scrosci di pioggia. Soliti allagamenti in città, disagi per i pochi automobilisti.

I fulmini hanno provocato incendi a Givoletto e a Borgaretto. Non si lamentano danni alle persone. A Druento, in via Servigliano, una scarica elettrica ha incendiato l'azienda agricola San Francesco. Sono andati distrutti undicimila balle di paglia, un elevatore e attrezzi agricoli; carbonizzati un vitello, decine di conigli, uccisonia dieci mucche. Danni per 50 milioni.

A Borgaretto, s'è incendiato un fienile di strada Galileo Galilei 121: danni 10 milioni. Erano le quattro quando un fulmine si è abbattuto sul fienile. Un forte boato seguito da una fiammata ha illuminato la strada. Il proprietario del rustico, Amedeo Turazza, 45 anni, svegliato dal «colpo» si è precipitato nel fienile, ma le fiamme erano ormai alte e in pochi minuti hanno distrutto l'intero fabbricato.

★ Verso le 2,30 di ieri, mentre nella notte infuriava un violentissimo temporale, i ladri si sono fermati a Cirié, sotto i portici di via San Ciriaco, ed hanno assalito l'infermiera di una vetrina del negozio di Italo Pivi, e si sono impadroniti di una mezza dozzina di apparecchi televisivi a colori di ottima marca.

★ Fabrizio Cocco di 4 anni, Settimo, via Pirandello 8, è stato investito da un'auto; trasportato all'Astanteria Martini veniva trasferito all'ospedale infantile, dove è stato ricoverato per trauma cranico.

Carignano, i bambini e la Sindone

A Carignano fervono i preparativi per lo spettacolo teatrale « La Passione *» in Sindone ai Gesù secondo i bambini ». Il debutto è per domani, alle 21, sul sagrato del Duomo, in piazza San Giovanni. Successivamente (7, 10 e 12 settembre), la rappresentazione toccherà le città care alla storia della Sindone: Pinerolo, Rivoli e Susa.*

Lo spettacolo è stato allestito nell'ambito delle manifestazioni celebrative della Sindone promosse da Regione, Provincia e Comune di Torino in collaborazione con la commissione culturale carignanese. La regia è affidata a Vincenzo Gamna, regista della Rai. Alla realizzazione dello spettacolo hanno collaborato, come aiuto registi, Renata Fiora, Colombotto Rosso, Koji Miyazaki per i costumi, e Maria Ciocca per le danze.

« Sulla piazza — dice il regista *Gamna* — saranno ricreati, con la libertà e la fantasia dei bambini, i "misteri" medioevali; le forme di espressione saranno la musica, il canto, la mimica e la danza ». *Le parti degli interpreti del dramma della Passione e della morte di Gesù sono state distribuite a cinquanta giovani attori: Mauro Garberino sarà Gesù, Paolo Lisa (vestito da Superman fosforescente, stivaletti rossi, mantello lampeggiante di adesivi, corona d'alloro e guantoni da motocross) sarà Satana; Tullio Nigro avrà il ruolo di Giuda, mentre Elena Giacobino e Stefania Barbero saranno rispettivamente Maria e Maddalena.*

Nella proposta teatrale saranno riescate le scene della Passione. Vedremo sfilare soldati romani, Caifa, Pilato.

« Da sottolineare — precisa Gamna — *la collaborazione volontaria di numerosi carignanesi, artigiani, artisti, giovani insegnanti e genitori, che ha evidenziato ancora una volta la validità del lavoro culturale come momento veramente sociale di tutti cittadini uniti nel realizzare qualche cosa che possa utilmente entrare a far parte della esperienza e della memoria collettiva ».*

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15,50 « I mostri della città sottomarea »; 17,30 telefilm « Un uomo d'affari »; 20 « Reptilicus ». Programmi: 18,30 Speciale casa; 18 « Ste bin con li erbe »; 21,45 Replica spettacolo serale: io ci provo.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 18,30 Lungometraggio; 19,30 e 21 Notiziari; 19,45 Musica vacanze; 20,40 Documentario francese; 21,10 Film; 23 Oroscopo di domani.

Tele Voa (36 Uhf) — Film: 17 « Cerarchi si muore »; 19 « Non mi dire mai gocì bye »; 21 « Il fantasma dei mari della Cina ». Documentari: 18,30 « To catch a purpoise »; 20,30 « Art scene Usa »; 22,30 « Modern jazz quartet ».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 « Doppia faccia »; 19,35 « 20.000 leghe sotto i mari »; 20,35 « La grande ombra »; 0,05 « Due supermanii ». Programmi: 18,35 Documentario: « I coccodrilli » della serie Selvaggio mondo degli animali; 18,10 e 23,40 Flash; 20,15 Le comiche; 21 Luci del cabaret; 22,30 The science report; 23,05 Documentario: L'Africa.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18 « Uccidete agente 777 », col.; 20 « Arriva il pescatore », col.; 22,15 « Petrolio rosso ». Programmi: 18,30 e 22,45 Videonotizie; 19,45 Videomusic; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45 Dieci anni dopo: gli anni che non cambiarono il mondo.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — Film: 13 « Sette magnifiche pistole », col.; 15 « Coltello sotto la gola », col.; 17 « Omicidio per vendetta », col.; 19 « Criniera selvaggia », col.; 21 « Anna Karenina », col.; 23 « Gli infernisti della mutua », col.

Tele Torino (61 Uhf) — Film: 10,30 « I miracoli non si ripetono »; 13,50 « Due soldi di speranza »; 17,05 « Umoriamo in nero », col.; 22,30 « Le mura di Malapaga », col. Programmi: 12 Top music; 12,45 e 18,45 Notizie; 13 e 20 Agosto per noi che restiamo; 15 La Babe; 16 Teenagers; 17 L'Aragosto; 19,15 Speciale casa; 20,30 Antologia del canto popolare italiano; 21 Eva contro Eva; 22 Superclassifica show.

Tele Radio City (38-47-50-51) — Film: 13; 15,15; 16; 20 e 21. Programmi: 10 Cosa bolle in pentola; 13,50 e 19,30 Flash; 16,30 Il mercatino; 17,30 Topeclub; 18 Videoshow; 19 Smart; 21,40 Musicalissimo.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Giuseppe Calasanzio. Domani: Santa Ermina, San Patrizio, San Zefirino papa e martire, Santa Madre Teresa di Calcutta.

Campanili d'oro

Come una fiera ormai da vent'anni la Pro Loco di Cossolo torinese chiuderà domenica il mese delle vacanze col conferimento dei « campanili d'oro », originali riconoscimenti che vengono attribuiti ogni anno a persone benemerite del paese o della vallata. Per il ventennale, il numero degli insigniti è stato portato ad otto: don Celestino Berta, dott. Luciano Carbone, Battista Casassa Vigna, Luigi Colombo, Luigi Discotto, Antonio Favero Frà, Giulio Petrini e Niccolò Randazzo.

Centenario bandistico

Il corpo bandistico di Cavoretto, chiamato « Musica alpina », ha raggiunto il secolo di vita. Il centenario sarà celebrato domani e domenica con concerti, messa in suffragio dei suonatori defunti, gran pranzo sociale.

Gimcana a Cavour

Domenica, gimcana trattoristica a Cavour. La competizione, organizzata dal movimento giovanile Coltivatori diretti, è valida per la qualificazione alle gare provinciali.

Concerto a Torre Pellice

Domani, alle 21, nel Tempio Valdese di Torre Pellice, l'organista Ferruccio Corsani eseguirà musiche per organo di autori italiani del Cinquecento, Seicento e Settecento.

Golf a Sestriere

Golf al Sestriere: è in gallo domani e domenica la Coppa « Comunità Montana Alta Valle Susa » a coppie di due maniches, la prima a Claviere, la seconda al Sestriere.

La banda di Carema

Per il secondo anno consecutivo la banda musicale di Carema è stata invitata a Bourg Saint Maurice, in Francia, per prestare servizio in occasione delle feste folcloristiche del mese di agosto. Il complesso, diretto dal maestro Ninetto, è salito alcune volte per le vie della cittadina.

Gli Hippies, il mondo della droga, lo scontro delle due «Americhe» in un film di un'epoca che è diventata un mito

al CENTRALE d'ESSAI

Premio speciale al Festival di Cannes

EASY RIDER

PETER FONDA · DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON

Soggetto di Peter Fonda - Dennis Hopper - Terry Southern
regia di Dennis Hopper - produttore Peter Fonda
produzione esecutiva William Hayward
produttore associato Bert Schneider A COLORI

Vietato min. 14 — Orario: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30

OGGI all'AUGUSTUS

E' STATO IL PRIMO
RESTERA' IL MIGLIORE

WARNER BROS.

CINQUE DITA DI VIOLENZA

CINQUE DITA DI VIOLENZA con LO LIEH - WANG PING
diretto da RUN RUN SHAW scritto da CHENG CHANG HO
con gli attori SHAW BROS. EASTMANCOLOR
From Warner Bros. A Warner Communications Company

Da oggi oltre che al Cinema IDEAL anche al cinema Arlecchino

AMORE PIOMBO E FURORE

Vietato minori 18 anni

GLORIA GUIDA entusiasma (still) al

GIOIELLO

con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate giovani della classe più «dritta» d'Italia!

Domani al REPOSI

Combattimenti, agguati e trappole esplodono nella guerra più selvaggia che il mondo abbia mai conosciuto

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

GRAN RISPARMIO

Un bilancio dell'estate a Perugia e negli altri centri

Umbria, dal jazz al teatro una ricca stagione artistica

PERUGIA — Si è conclusa la quindicesima edizione del «Teatro in piazza», un'invenzione perugina che sta diffondendo nel mondo un modo nuovo di fare — e di godere — il teatro. Prima d'illustrarla segnaliamo un dato confortante: l'Umbria, così silente e povera, è la regione più viva d'Italia, ricca di trovate nuove e di riscoperte antiche. Sia detto grazie a Giancarlo Menotti che col festival di Spoleto ha riacceso la civiltà assopita di un popolo di cultura trimillenaria.

Il calendario sull'arco dell'anno — ma specialmente d'estate — è strafitto di manifestazioni, anche i piccoli centri presentano iniziative di rilievo: come Acquasparta con una stagione musicale e teatrale estiva di ottimo livello, come Gubbio con gli spettacoli classici al teatro romano, come Deruta, Corciano, Torgiano col teatro in piazza. Le piccole città fanno cose in grande: Città di Castello indice corsi di perfezionamento musicale e festival internazionali di musica da camera, Foligno scambia esperienze culturali con altre regioni, Terni si offre stagioni di balletto e il famosissimo concorso pianistico Casagrande mentre Spoleto oltre al Festival dei due mondi ha una importante stagione di teatro lirico sperimentale. Poi c'è il risveglio d'un folclore autentico, non riesumato per i turisti ma per ritrovare le proprie radici culturali. Spiace dirlo, ma l'Umbria fa invidia a tutti.

E' Perugia, con la sua stimolante università estiva per stranieri e con l'ottima università invernale, il motore del risveglio umbro con seminari e concerti tutti i giorni, con una stagione teatrale al Morlacchi da leccarsi i baffi, con l'incandescente Umbria Jazz in contrappunto con la felice resurrezione delle bande musicali incoraggiate a rinascere in tutti i paesi e a cimentarsi (tutte premiate) in piazza nel capoluogo. E con la sagra musicale umbra, un prelibato festival di musica sacra che si sviluppa in settembre da Perugia su tutta la regione.

Torniamo al teatro in piazza. Veramente lo ha inventato un siciliano, Giuseppe Agozzino, un estroso personaggio sbarcato da Agrigento a Perugia venticinque anni fa. Perciò nella sua trovata del teatro in piazza c'è un po' di Pirandello, di teatro greco e di opera dei pupi. Ma facciamocelo spiegare dall'inventore in persona, che oggi è direttore dell'Azienda di soggiorno di Perugia.

«Il coro greco — dice Agozzino — *si accollava la parte dei cittadini nella rappresentazione. Poi tra finzione e vita vera si è posto un sipario. Il teatro in piazza è nato dalla abolizione del sipario e della scenografia, cioè dalla soppressione del palco della dittatura teatrale che rovesciava sul pubblico ridotto al silenzio ciò che al capocomico piaceva. Mi dicevo, i tempi cambiano in tutto, possibile che il teatro sia sempre lo stesso? E ancora: abbiamo qui a Perugia e in tutta Italia piazze medievali, rinascimentali o barocche. Invitiamoci il signor Boccaccio, il signor Tasso, il Ruzzante o il Goldoni e noi dentro la piazza con loro a godere e a partecipare, così anche lo straniero si sente più vicino al nostro mondo e tutti insieme con gli abitanti riscopriamo i valori e le bellezze urbane. Nelle locandine turistiche ci sono itinerari di chiese, Madonne e palazzi, ma gli angoli riposti in cui la città è più vera non li conosce nessuno, nemmeno chi ci abita. Col teatro in piazza li rivalutiamo. E' stato tutto qui. Come l'inventore del cavallo di Campanile, non ho inventato proprio niente».*

Fu comunque una brillante idea. Già subito al primo anno, il 1964, ebbe un successo strepitoso. Si recitò Cervantes in piazza Mattioli, Andreuccio da Perugia in piazza San Giovanni del Fosso e in via della Sapienza, Campanile e Majakovski in piazza Ina-Case e alla Sala dei Notari, Boccaccio agli Arconi di S. Francesco al Prato. Ingresso libero per tutti, allora come oggi. La folla, ricorda Agozzino, si assiepava anche negli spazi più impervi, sui gradini e alle finestre delle case. E c'erano frotte di ragazzini tra le gambe degli attori, che dovevano cambiare il copione ad ogni istante per la signora dell'ultimo piano che li innaffiava innaffiando i fiori o per il lazzo lanciato da una finestra all'apice del dramma. Fu insomma il pubblico, il vero protagonista e il teatro gli si dovette adattare. Gli applausi che scrosciarono alle prime di quell'azzardato esperimento, dice Agozzino che non li potrà mai dimenticare.

Negli anni seguenti il teatro in piazza di Perugia si fa internazionale, arrivano compagnie d'avanguardia dall'estero con le migliori nostrane. Ogni spettacolo non dura più di un'ora e un quarto e costa all'ente del turismo di Perugia 45 milioni che tutti riconoscono bene spesi: «*Fare del turismo*, spiega Agozzino, *significa rifiutare il turismo. Se noi avessimo finalizzato questa idea sul turismo avremmo sbagliato tutto. Le città devono fare le cose per i loro cittadini, così il turista si partecipa sentendosi uno di casa*».

La vocazione teatrale dei giovani di Perugia e dintorni ne viene stimolata. Scopriamo sul calendario «I giullari», il laboratorio «Suono immagine e gesto», il gruppo di sperimentazione e animazione «Fonte Maggiore» (d'importanza nazionale), il gruppo vocale «Umu-sintesi», «Il canovaccio» di Torgiano, «La Turrenetta» e «Il Traccagnino» di teatro dialettale. Poi vediamo che da Foligno è venuto il «Teatro incontro», da Città di Castello «Il teatro dei 90». E ciò framezzo a spettacoli giunti dall'Uganda, dall'Usa e dal Brasile, da Parigi e dall'Olanda.

Tra le piazze elencate, ci sorprende trovarne anche di piccoli paesi come Torgiano Deruta o Corciano, nonché di microscopiche frazioni. Proprio in una di queste, Santo Egidio, assistiamo all'ultimo spettacolo inventato e recitato da ragazzetti indigeni stimolati dal gruppo «Fonte Maggiore» di Perugia che tra le multiformi sue attività (ci lavorano in quaranta) propone ora anche la bellissima iniziativa di fecondare la fantasia dei bambini e renderli, per una sera, favolisti e attori di drammi da essi stessi inventati. Una chiusura in formato piccino, piena di promesse e di poesia: «*A noi non interessano le grandi compagnie teatrali* — commenta Agozzino —. *Anzi, quando provammo ad inserirle nel nostro teatro, in piazza rischiammo il fiasco totale*».

Laura Bergagna

Chiusa tra due passioni

Claudia Cardinale è protagonista di "Una donna, due passioni"

Là mostra di opere contemporanee a Torre Pellice

Donne e uomini alla pari nell'arte incomunicabile

TORRE PELLICE — *La tradizionale «Mostra d'arte contemporanea» di Torre Pellice, mese di consueto organizzata da Filippo Scroppo ed allestita nelle scuole di viale Dante (dove rimarrà aperta sino al 27 agosto) è giunta quest'anno alla 29ª edizione, ma conserva quel suo carattere di rassegna informata che la rende sempre attuale: oggi nel riflettere quanto di problematico distingue ogni autentica espressione figurativa.*

Lo si nota subito nella sezione curata da Marisa Vescovo che presenta un gruppo di operatori estetici, nel quale avrebbero dovuto essere numericamente pari i nomi delle donne artiste e degli uomini, una preoccupazione di tipo femminista, peraltro vanificata da una partecipante da tempo nota sotto uno pseudonimo maschile. Per il resto è significativo che nell'alludere alle condizioni del «fare» artistico contemporaneo, la Vescovo lo paragoni ad un «parlare afono» che rientra nell'incomunicabilità che ci affligge. Pasolini stesso, «profeta degli Anni 80», ricorda la Vescovo, poneva in alternativa una «cultura di massa», un «prodotto... inconsumabile, indigesto, indigeribile».

Si vorrebbe quindi riuscire a dare, con diverso uso, un senso diverso «ai segni e ai segnali» propri del linguaggio estetico. [illegible] che Bruscone, D'Angelo, Varale perseguono attraverso procedimenti grafici, Partisani e la Capolei con elementi in rilievo, «tattili»; Baretta, la Weller e la Pescador mediante forme cromatico-visive; mentre la Bentivoglio, Ozti, Mussio, l'Albati, la Fioroni e la Tomaso Binga, tendono ad operare sulle strutture delle parole o addirittura sull'ideogramma.

Alcune piccole «personali», come quella di Scroppo, consentono un utile flash-back, quasi anticipando l'interesse che potrebbe avere nel trentennio della mostra, un'ampia retrospettiva intesa a lumeggiare i momenti salienti d'una vicenda che l'artista stesso documenta, proprio fra il 1937 e il '54: con la sua conversione all'astrattismo.

Del biellese Franco Costa si presenta una scelta di opere recenti in cui, attraverso l'esperienza del secondo Futurismo, l'autore raggiunge, come dice Sanguineti, «esiti astratti... appoggiati a un grafismo nervoso, denso e compiaciuto» e «prove polimateriche».

Per Piero Leddi la cultura si traduce invece in un motivo di laborioso scavo critico dal quale nascono le sue immagini ansiose, oscillanti anzi tra maternità e motivi agricoli, tra le suggestioni positivistiche dell'Enciclopedia e il sogno freudiano.

Sul versante opposto dovrebbero collocarsi le ricerche di Enzo Maiolino (nato presso Cosenza nel '26, ma operoso a Bordighera). Della realtà egli sembra voler dimenticare ogni accidentalità, per scandirne unicamente gli spazi, mediante quinte e velari ricavati dalla regolarità dei suoi reticoli più o meno fitti, alla maniera d'un Karompay.

Dividono un'altra delle aule, Caty Torta, portata ad evocare cosmiche spazialità, abitate a volte da ingranaggi, a volte da altre presenze d'ispirazione meccanicistica, ed Egle Scroppo che si serve dei «dati» della cultura per «organizzare linee e colori», come scrisse F. Torriani, in composizioni che gremiscono ogni spazio della tela o del foglio, sino a ritrovare, al di là d'un equilibrio decorativo, il loro più vero significato figurale.

Più avanti Lucio Bulgarelli filtra la lezione dell'espressionismo astratto, associando ad ogni segno un colore carico di suggestioni naturalistiche, sempre più vagheggiate che viste: sino alla più squisita reinvenzione del segno. Come di consueto Torre Pellice fa posto anche alla scultura. Vi è stato invitato Riccardo Cordero (di rimbalzo dalla Biennale veneziana): con i suoi lacerti di realtà — un pezzo di stipite di finestra, la cornice d'uno specchio — e l'ambiguo gioco tra pieno e vuoto.

Il repertorio progettuale di Leonardo Mosso fa dell'architettura una perenne ricerca di forme plastiche capaci di svilupparsi secondo una logica cui si riconducono tanto gli organismi strutturali delle sue maglie elastiche quanto l'idea modulare che sempre ne ha governato i complessi progettuali. Ancora una «personale» è dedicata a Giuseppe Riccardo Lanza autore di riporti fotografici innestati sulla realtà [illegible].

Angelo Dragone

Festa-concerto per l'Italia con il "Banco,,

In giro con Branduardi

ROMA — Al palazzo dello sport di Pisa s'è riunita in questi giorni «La carovana del Mediterraneo» per preparare lo spettacolo viaggiante imperniato su Angelo Branduardi e sul «Banco del mutuo soccorso». Accantonato il modello delle passerelle individuali tipo Cantagiro, la nuova manifestazione vuol essere una festa-concerto ed in questo spirito i protagonisti della «carovana» hanno accettato, oltre all'esibizione singola, di fondersi al di là d'ogni etichetta, in un solo grande gruppo per accentuare il carattere della festa.

Dopo le prove di Pisa, la «Carovana del Mediterraneo» comincerà il suo giro il 30 agosto da Bologna, successivamente la troupe si esibirà a Pisa (31 agosto, Giardino Scotto); Voghera (primo settembre, ex caserma Zanardi); Cremona (2 piazza del Duomo); Milano (3-4 Arena parco Sempione); Firenze (5 Ippodromo della Mulina Cascine); Parma (6 parco Cittadella); Macerata (7 Arena Sferisterio); Modena (8 Ippodromo); Ravenna (9 La Darsena); Torino (10-11 Palazzo dello Sport); Genova (12-13 Palazzo dello Sport); Verona (15 Arena).

Con Branduardi e il «Banco del mutuo soccorso» (che si avvarrà delle attrezzature foniche dei Pink Floyd, gruppo celebre anche per l'efficienza e la qualità del suo suono dal vivo), la «Carovana» comprende anche il compositore e arrangiatore Maurizio Fabrizio, Luigi Lai che si accompagnerà con un gruppo di danza folcloristica sarda, e il gruppo Mizrahi con le sue musiche siriane e orientali.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

Losco triangolo d'amore e d'affari

Una donna, due passioni *di Etienne Perier, con Claudia Cardinale, Jacques Perrin, Michel Piccoli. Francia, colori. Drammatico. Cinema Doria.*

La donna è Claudia Cardinale, le due passioni — una in positivo, l'altra in negativo — sono per l'amante Jacques Perrin e per il marito Michel Piccoli. E' il mondo dell'alta finanza francese: un'aristocrazia borghese tessuta di truffe, corruzioni, ricatti e speculazioni miliardarie. Tutto il mondo è paese. Costruttori e politici si scambiano permessi e bustarelle in un denso intrico di connivenze e complicità che non escludono feroci coltellate alle spalle dei più ingenui.

Tra pescecani con mascelle così micidiali, quale spazio possono guadagnarsi i sentimenti? La fiduciosa Claudia crede nell'amore di Jacques segretario fedelissimo del marito. Gli dona interi affetto e capitali: ma quale delusione. Il giovanotto è soltanto un piccolo barracuda che sta esercitando ed affilando i denti per arrivare alle prede sostanziose dei più collaudati colleghi anziani.

Per la donna rimane la pistola alla tempia, per Michel, che ha educato il ragazzo nelle spietate arti degli affari, è pronto uno sgambetto dopo il quale difficilmente si rialzerà.

Il «giallista» Perier illustra con elegante, freddo, diligente mestiere il copione fitto di dialoghi e venato di moralismo. Uno scontro di caratteri compatti, ben definiti e dettagliati. Il medio cinema francese si denuncia civile non concede ambiguità o articolazioni contraddittorie: tutto è preciso e prevedibile dalle prime inquadrature alla fine. I cattivi non perdono un colpo e si sa fin dal principio che la loro farina diventerà crusca. Piccoli è squalo di pinne e coda robuste; gli altri due, Perrin brizzolato e la Cardinale stile boutique, ritornano in coppia sullo schermo dopo *La ragazza con la valigia*. **s.c.**

* *

Uomini d'argento *di Ivan Passer, con Michael Caine, Cybill Sheperd, Martin Balsam, Stephane Audran. Commedia a colori. Usa 1978. Cinema Lux.*

Destreggiandosi tra la beffa e la truffa d'alto bordo, la vicenda ha inizio a Las Vegas, dove un boss mafioso del gioco d'azzardo mira a diventare padrone d'una banca svizzera nei cui forzieri vuol mettere giudiziosamente a frutto i guadagni americani. L'operazione diventa complessa per causa del «trio di fiducia» che la realizza e viene ad assumere le caratteristiche d'un raggiro. Garante della compravendita — tanto composita nei particolari da risultare arduo seguirla nelle articolazioni di essi — dovrebbe essere un danaroso persiano che s'ingegna nel dimostrarsi proprietario d'una miniera d'argento sperduta tra i monti dell'Iran. Anche costui, come altri tra i personaggi che gremiscono in modo pittoresco il film, è un commediante che la dà a bere, aiutato da una pseudo sorella, pedina del gioco.

Il quale è contorto e rischioso tanto che alla fine qualcuno va al fresco. Quelli che restano fuori non sono meno degni d'essere presi con le molle. Se camminasse più spedito il film potrebbe meglio divertire: invece indugia in ragionieresche precisazioni, in sottigliezze tecnico-finanziarie che ne afflosciano il ritmo e tolgono anche un po' della sapida vivacità iniziale alla recitazione di Michael Caine, Louis Jourdan, David Wayne, Martin Balsam. Sullo sfondo preminente di Lugano, dove è collocata la banca-ombra, si muovono con eleganza anche due apprezzabili attrici: Cybill Sheperd e Stephane Audran. **a.v.**

Da stasera le «settimane» di Stresa

STRESA — Si aprono questa sera, con un «omaggio a Vivaldi», le settimane musicali di Stresa, al teatro del Palazzo dei Congressi. Sarà eseguito l'oratorio *Juditha Triumphans*, da un'équipe strumentale e vocale diretta da Renato Fasano e formata dall'orchestra dei Virtuosi di Roma, dal Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana preparato da Giuseppe Piccillo e dalle soliste di canto Carmen Gonzales, Stella Silva, Cecilia Fusco, Nucci Condò e Teresa Rocchino.

Domani sera, nello stesso teatro, concerto dell'orchestra sinfonica e Coro della Rai di Milano, diretto da Gianandrea Gavazzeni. Saranno eseguiti il *Requiem in do minore* di Cherubini e il *Te Deum* di Verdi.

Nel corso delle «Settimane musicali», si avvicenderanno i pianisti Georges Cziffra e Nikita Magaloff, il baritono Hermann Prey accompagnato al pianoforte da Geoffrey Parsons.

Oggi sulle 2 reti il Conclave in mondovisione

(v.) Alle 13, nella rassegna di danza (rete 1), la serie terza, dedicata alle «Grandi compagnie europee». Si vedrà oggi la prima delle tre parti di *Il trionfo della morte* di Eugène Jonesco, coreografia e regia di Flemming Flindt, musica di Koppel, esecuzione del Balletto Reale Danese.

A partire dalle 16,25, sarà trasmessa dalle due reti televisive l'apertura del Conclave, in Eurovisione e Mondovisione. Le telecamere mobili seguiranno la cerimonia partendo dalla cappella Paolina, dove i 111 cardinali intoneranno il «Veni creator spiritus», fino alla sala Regia e quindi dentro la Cappella Sistina, fino a che tutti gli estranei usciranno dal recinto del Conclave.

Terzo film della settimana, dopo quelli di lunedì e martedì, è alle 21,45 *Il 13 non risponde*, diretto da Henry Hathaway nel 1946. Vi si vedrà, ancor giovane, un attore americano, James Cagney (classe 1899), tra i più popolari del periodo 1930-1950. All'inizio di carriera fu ballerino e comico di vaudeville; arrivato al cinema, trionfò nel '31 come protagonista d'un capostipite del film-gangster: *Nemico pubblico* di Wellman. Ritornò poi alle origini come scatenato protagonista di *musicals* tra i quali il migliore fu *Viva le donne* di Lloyd Bacon (1933). Vinse l'Oscar nel 1943 con *Ribalta di gloria*. Oggi, quasi ottantenne, è un ricco pensionato.

La vicenda de *Il 13 non risponde*, derivata da fatti veri, è prospettata come un *reportage* drammatico in cui, durante l'ultima guerra, agenti segreti americani devono sottrarre ai nazisti un ingegnere al loro servizio.

Sulla rete 2 la prima parte d'uno sceneggiato tedesco *Giovane donna del 1914*, dal romanzo di Arnold Zweig. Dal titolo si capisce che entra nella vicenda la prima guerra mondiale. Alla vigilia di questa, Leonore e Werner, i protagonisti, si amano nonostante la diversa origine (lei figlia di banchiere, lui di operai).

James Cagney protagonista di "Il 13 non risponde" sulla rete uno

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate**
13,30 **Telegiornale**
15,30 Bologna: **Baseball Italia-Australia**
16,25 Trasmissione dalla Città del Vaticano dell'apertura del Conclave per l'elezione del Pontefice
18,15 Telefilm **Cannon.**
19,05 **Turismo per tutti** (c). Documentario
19,20 Telefilm: **Robinson Crusoe**
19,45 **Almanacco - Telegiornale**
20,40 **Ping Pong**, confronto su fatti e problemi dell'attualità
21,35 Film: **Il 13 non risponde.**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Il pezzo di carta:** La scuola non prepara al lavoro
16,25 Trasmissione dalla Città del Vaticano dell'apertura del Conclave per l'elezione del Pontefice
18,15 **Il trucco c'è**
18,45 **Incontro del secolo** (cartone animato)
18,50 **TG2 - Sportsera**
19,10 Telefilm: **Batman «Il gioco del gatto e del topo» «Un pezzo di tea-party»**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Giovane donna del 1914** (c) dal romanzo di Arnold Zweig
21,45 **MPB4 alla ribalta**, musica brasiliana
22,45 Telefilm: **Doc «Una dichiarazione avventata» - TG2 - Stanotte**

Jazz con De Piscopo al Punti Verdi

TORINO — Stasera alle 21,30, per i «Punti Verdi», al Parco Rignon (corso Orbassano 200) concerto jazz con il quintetto di Tullio De Piscopo che eseguirà brani di Parker, Gillespie, Monk, Silver e dello stesso De Piscopo.

Tullio De Piscopo cominciò la sua carriera di batterista percussionista all'età di 14 anni, ed ora occupa un posto particolare fra i musicisti di jazz italiani: lo si è visto e sentito con Jerry Mulligan, Eur Deodato e Bob James. Il suo quintetto è formato da alcuni fra i migliori musicisti italiani quali Sante Palumbo, Giorgio Cocilovo, Julius Farmer e Larry Macella.

Ingresso L. 500, gratis a pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

LA TV — *di vice*

Una serata di attori e di esplorazioni

Cominciamo dalla fine. L'ultima trasmissione di ieri sera è stata, sulla rete 2, quella intitolata *Attore solista*, dedicata ai monologhi. Ne erano in programma due, entrambi di Jean Cocteau: *Il bugiardo* e *Il fantasma di Marsiglia*. Si trattava di esercitazioni letterarie ideate dall'illustre autore sulla base delle capacità interpretative di coloro cui erano destinate. *Il bugiardo*, scritto nel 1952, venne affidato da Cocteau al suo più diletto amico, Jean Marais, ch'egli affettuosamente chiamava Jeannot, e si compone d'un testo bene studiato per offrire all'interprete la possibilità di sfumare un discorso sulle sorgenti, spesso vicine, della menzogna e della verità. Ugo Pagliai ha recitato il monologo con una finezza che verso la fine si è fatta intensamente drammatica.

Il fantasma di Marsiglia ebbe come interprete, in Francia, Edith Piaf, ch'era non solo la straordinaria cantante a tutti nota ma anche un'attrice dal temperamento inquieto, tutta slancio e istinto. Nella versione italiana, questa pacata e disperata «confessione» d'una donna al giudice istruttore ha Adriana Asti come protagonista. La confessione è amara: la donna ha ucciso per gelosia l'amante del suo «uomo», un travestito legato da particolare amicizia con un vecchio signore che, appunto, è la vittima. Le battute del monologo erano intense e dalla modulata recitazione di esse la Asti, sotto la guida del regista Viscardi, ha tirato fuori, con alto professionismo, uno di quei pezzi di bravura in cui eccelle. In un discorso-sfogo tutto in primo piano, dove la tenerezza amorosa e l'accorato rimpianto si mescolavano alla rabbia ma non al pentimento, la maschera intensa dell'attrice aveva giusto risalto.

Pagliai e Adriana Asti non sono stati i soli, tra gli attori, a beneficiare ieri sera, d'un efficace trattamento televisivo. Prima dei due «solisti» se ne erano visti, in gruppo, altri in «Videosera», dove il regista di cinema e tv Gianfranco Mingozzi, con un servizio per il video intitolato *Mille e una vita*, cercava di far capire a chi non ha mai messo piede su un palcoscenico o non ha mai visto un *set* televisivo o cinematografico che cosa è un attore.

Allo scopo se ne è scelto uno affermato, anche se oggi un poco appartato, come Massimo Girotti, contrapponendolo, con l'ausilio della sua esperienza professionale maturata alla ribalta e nel cinema, ad esordienti o quasi. La trasmissione (annunciata e poi sospesa due settimane fa per la morte del Papa) non solo ha dato un ritratto di Girotti molto efficace, ma ha anche realizzato un istruttivo quadro di quello che è il mondo del teatro, dall'Accademia di arte drammatica alle scuole di recitazione.

Giornata di «esplorazioni», quella di ieri, prima con Folco Quilici che nel tardo pomeriggio sorvolava in elicottero la Puglia nel programma *L'Italia vista dal cielo*; poi con la prima puntata di *Esploratori* dedicata a Humboldt; infine con Carlo Alberto Pinelli nella seconda parte de *Le Indie di quaggiù*. Di queste due ultime trasmissioni parleremo domani.

Sulla rete 1 la seconda puntata, mercoledì sera, di *Otto bastano* è stata meglio della prima: si vede che il mutamento di sceneggiatore e regista ha giovato. Quel che succedeva nella famiglia Bradford poteva, l'altra sera, capitare in una famiglia anche non americana; l'episodio della ragazza-madre ospite, che al momento del parto vuole vicino proprio l'anziano Tom, nonostante tutto il più comprensivo nei riguardi della sua situazione, era un episodio trattato con schietto senso umano.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Friuli Venezia Giulia
[illegible] Voi ed io 78. Musiche e parole provocate dai fatti
14,05 Radiouno jazz 78: Estate
14,30 Invito all'ascolto della musica folk
15,00 E... state con noi
16,25 Trasmissione dalla Città del Vaticano dell'apertura del Conclave per l'elezione del Pontefice
18,05 Chansonniers a confronto
19,15 Radio uno Jazz-estate
20,25 Canzoni italiane
21,05 Concerto diretto da Peter Maag
[illegible] Orchestre nella sera
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile
9,32 Romantico trio, originale radiofonico di Diego Fabbri
10,12 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discosfida
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discosfida
16,25 Trasmissione dalla Città del Vaticano dell'apertura del Conclave per l'elezione del Pontefice
17,30 Uno tra l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti

RADIOTRE

Giornali radio: ore 7,30; [illegible]; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Colonna musicale
6,45 Concerto del mattino
10 — Noi voi loro
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,55 Musica per uno, organista Walter Kraft
14 — Il mio Prokofiev
15,30 Uncertodiscorsoestate
17 — La letteratura e le idee: Storia degli [illegible] verdi: «Le utopie negative: il potere»
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
21,50 I concerti di J.S. Bach, a cura di Alberto Basso
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

Ore 10,15: Il prezzo netto, gioco; 10,30: Il film misterioso, gioco; 10,35: La rubrica del mattino; 10,45: Caccia ai numeri, gioco; 11,15: Enogastronomia; 11,45: Lo scarabeo d'oro, gioco; 13: Un milione per riconoscerlo, gioco; 14,30: Il cuore ha sempre ragione; 15,03: Il film misterioso, gioco; 16,02: Black magic music; 17: Music shop; 17,30: Il film misterioso, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: La squadra televisiva; 19,20: Per i ragazzi: Top. Questa sera: Che è salta in monte?: Due Miliardi di anni in otto minuti, cartone animato; 20: Da Cademario: Estate sera; 20,55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana; 21,30: Telegiornale; 21,45: Sam E Sally. Il corno dell'antilope, telefilm della serie «Giallo d'estate», con Corinne Le Poulain e Georges Descrières; 22,40: Spazio '78: Verso un ventennio fantastico; 23,30: Berlino: Campionati mondiali di nuoto; 24: Prossimamente; 0,10: Telegiornale

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: Operazione segreta, con Russ Tamblyn, Mamie Van Doren, Jan Sterling, John Drew Barrymore. Regia di Jack Arnold; 23: Campionati mondiali di pallanuoto

MONTECARLO

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: Film: Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman, Sandra Milo, regia di Luigi Zampa; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il mio nome è nessuno, Terence Hill, Henry Fonda. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30
ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14,45; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Jenny Agutter, col. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: Ultimo valzer, di Martin Scorsese.
AUGUSTUS: 5 dita di violenza, Bruce Lee, col. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; [illegible]; 20,40; 22,30.
CORSO: Come profondo.
CRISTALLO: Alice nel paese delle porno meraviglie, Kristhine De Bell, Larry Gelman. Col. Viet. 18. Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
DORIA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,35; 22,40.
GIOIELLO: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,00; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Warren Oates, Jenny Agutter. Col. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Il cadavere era già morto, di Patrice Leconte; Coluche Rochefort. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
LUX: Uomini d'argento, Michael Caine. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Morbosità proibite. V. 18.
NAZIONALE: Squadra antidroga, Musante. Non viet. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,20; 21,05; [illegible]
OLIMPIA: Osanda vizio e peccato. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Sodoma e Gomorra, di R. Aldrich e S. Leone. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
ROMANO: Let it be, con i Beatles. Non viet. Ore 14,45; 16,30; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
STUDIO RITZ: Una donna tutta sola, di P. Mazursky, con J. Clayburg. Viet. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Flesh, Joe Dallesandro. Viet. 18
VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Moti peccaminosi di una minorenne, Verner Pioner, Sonia Sitar. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ASTRA: Domani riapertura con Goodbye amore mio.
ELISEO: Sella d'argento, Gemma, non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: I tre della squadra speciale, colori. Non viet.
LA PERLA: American Graffiti. Non vietato. Ap. ore 15.
MAFFEI: La porno villeggiante, Verges. Viet. 18. (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Concerto con delitto, Peter Falk, J. Cassavetes, col. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: Domani riapertura con La mazzetta.
PUNTODUE d'Essai: La calda notte dell'ispettore Tibbs, con Sidney Poitier. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Napoli, i 5 della squadra speciale, R. Harrison, L. Polito, col. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Amori, letti e tradimenti, M. Mell, D. Bachy, viet. 14.
ERBA: Il barone rosso, di Roger Corman, con J. P. Law, C. Redgrave, col. Or.: 20,30; 22,30.
FARO: Cercasi agente pericoloso, non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: In nome del papa re, Nino Manfredi. Techn. (3 premi David di Donatello).
HOLLYWOOD: La polizia ha le mani legate, Claudio Cassinelli. Non viet.
PRINCIPE: La via della prostituzione, Laura Gemser. Viet. 18. Ap. [illegible]; ult. 22,30.
STATUTO: Esplosion, Sanders. Non viet. (Ingr. 600); ap. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Rassegna cinema e pornografia. Nuova serie - La depravazione d'America: [illegible] Can can. Viet. 18. Ingresso soci.
MILANO: I 13 figli del drago verde - Napoli spara.
MOVIE CLUB: I generi: La leggenda dell'arciere di fuoco, di Jacques Tourneur con B. Lancaster, V. Mayo. Or.: 20,30; 22,30.
PO: La principessa nuda, Tina Aumont. Techn. Non viet.
REGINA: Confessioni proibite d'una monaca adolescente. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: L'infermiera, Ursula Andress.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Korang terrificante bestia umana.
S. RITA*: Domani riapertura con Il soldato di ventura.
SMERALDO: Nero veneziano, Cepplò. Viet. 18 (Ingr. 800)
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi: Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte di Michele Lupo con Philippe Leroy, G. Moschin. Or.: 20,05; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: rassegna fantascienza: Viaggio al 7° pianeta.
SAN PAOLO: America violenta, Sandor. Viet. 18 (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

STAR: Donna... cosa si fa per te, R. Montagnani. Col. Viet. 18.
ZETA d'ESSAI: Uno sparo nel buio, di B. Edwards, con P. Sellers, D. Niven. Col. 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La gang dei doberman colpisce ancora. Non viet.
EDERA: I magnifici 7, Yul Brynner, Eli Wallach, Steve Mc Queen, C. Bronson. Techn. Non viet. Ap. 15,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARE: Il bocconcino. Viet. 18.
FALCHERA: Rollercoaster il grande brivido. Non viet.

MAIOR: Candido erotico, Caralli. Viet. 18.
SOCIALE: CIA sezione sterminio, Bogarde. Viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Lingua d'argento, C. Villani. Viet. 18
ERIDANO d'ESSAI: [illegible], di J. Serle, con J. F. Mariette. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: La studentessa, Borghi. Viet. 18 (Ingr. 800)
SPEZIA: La cuginetta inglese. Ingr. 500. Aria condiz. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cinestudio, Adriano, Arco, Arsel, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto. Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa. Piscine comunali: riduzioni Enal alla cassa. Teatro Regio: stagione lirica d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Morte di una carogna.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: [illegible]. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: Malizia. Viet. 18.
ROMA: Good bye & Amen.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Io sono il più grande.
CIRIE'
CATALANO: Ecco noi per esempio.
ITALIA: Sella d'argento, Gemma. Non viet.
NUOVO: Manitù lo spirito del male, Curtis. Viet. 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
CUORGNE'
MARGHERITA: Vigilato speciale.
PERONA: La febbre del sabato sera.
GIAVENO
[illegible] anni in tasca.
LANZO
CATALANO: Torino nera.
LEINI'
AMBRA: Ritratto di borghesia in nero. Viet. 18.
LUSERNA
LUSERNESE: Perché uccidi ancora.
MONCALIERI
ITALIA: Gli uomini falco, J. [illegible]. Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: La vergine, il toro, il capricorno.
PINEROLO
NUOVO: American Graffiti.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'uomo di Pechino.
RIVAROLO
CRISTALLO: L'insegnante va in collegio. Viet. 14.
RIVOLI
NUOVO: [illegible].
S. MAURIZIO
EDERA: Angela.
SETTIMO
BECCARIS: La cuginetta inglese.
GARIBALDI: L'uomo ragno.
MODERNO: Yol Karateka.
SUSA
CIVICO: Una donna tutta sola. Viet. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il libro della giungla.
TROFARELLO
DAVIDE: Diamante Lobo.
VALPERGA
AMBRA: Bel Ami il mondo delle donne.
VENARIA
SUPERCINEMA: Emanuelle perché violenza alle donne.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: Concerto jazz con il Quintetto Tullio De Piscopo. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: Dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».

I PUNTI VERDI
RIGNON
Concerto jazz con
TULLIO DE PISCOPO QUINTET

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): questa sera riapertura.
BELLE ARTI: ore 21.
CHALET: 21 Tic and Mo Six.
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
GARDEN: 21 Revival 70.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA DANZE: ore 21 riapertura - Ballo liscio - Danilo e i Draghi.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante danze, orch. Pino Show.
EZE PUF DISCOTECA: (via Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Du Parc
Stasera ore 21
Felice Sassone
Vi invita al primo
GALA' dei FIORI
miss Tintarella
orch. Accorsi

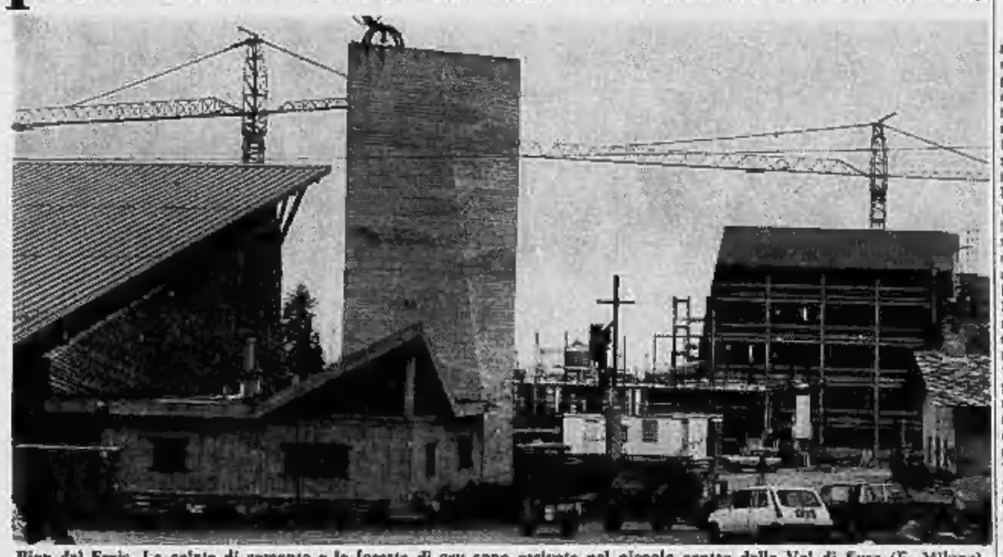
BAGATELLE
IL TEMPIO DELL'ALTA FEDELTA'
questa sera RIAPERTURA

MASSAUA danze
Questa sera ore 21
RIAPERTURA
BALLO LISCIO con
DANILO E I DRAGHI

VIAGGIO PREMIO NEL PAESE DI «HEIDI»
GRANDE CONCORSO
tra tutti i piccoli spettatori, di età non superiore ai 13 anni, che invieranno il tema più bello sul film a cartoni animati:
HEIDI in città
comprendente anche la descrizione geografica del paese alpino dove risiede Heidi e il nome dell'autrice delle sue meravigliose avventure.
I primi dieci classificati vinceranno il premio di un viaggio e soggiorno per due persone nel paese di Heidi, la protagonista del:
PIU' POPOLARE CARTONE ANIMATO DEI NOSTRI TEMPI
I temi vincenti saranno scelti da una giuria composta da due giornalisti, due insegnanti, due assistenti sociali e che sarà presieduta da
ENRICO MARIA SALERNO
I temi dovranno essere inviati unitamente al biglietto d'ingresso al cinema alla «Heritage Cinematografica» via Caroncini 37 Roma entro e non oltre il 31 ottobre 1978.

Cosa succede al Pian del Frais vicino a Torino

Si costruisce in "anarchia„ per rovinare la Val di Susa



Pian del Frais. Le colate di cemento e le foreste di gru sono arrivate nel piccolo centro della Val di Susa (E. Milone)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL DI SUSA — Ecco luminoso, didascalico, un esempio di come non si dovrebbe costruire in alta montagna: il Pian del Frais, in Val di Susa. Vi si arriva o in seggiovia, partenza da Chiomonte, o dalla provinciale poco fuori l'abitato di Susa, che s'inerpica tutta curve e sobbalzi, per 12 chilometri fino a quota 1500 metri. Lungo questa strada, asfaltata e spaziosa, le case si contano sulle dita di una mano: che bello!, viene da dire. Poi ecco il maxi cartello su un lato: «*Vendita alloggi*» con l'indicazione dell'ufficio a cui rivolgersi «*anche nei giorni festivi*».

Qualche chilometro ancora e s'apre improvviso lo spettacolo: è la lottizzazione galoppante. Balza subito all'occhio e stride il contrasto tra una serie di villette mono e plurifamigliari ed il resto dei complessi o ultimati da poco o in via di costruzione. E' il trionfo dell'anarchia architettonica, il festival degli stili e dei materiali più eterogenei: c'è la casetta «alpina» accanto al casermone, qui i tetti sono metallici, là vengono coperti d'ardesia, trionfa il legno da una parte e la muratura dall'altra. Sovrano, comunque, il cemento.

Non si può edificare in verticale oltre un certo limite? Nessun problema, si adagia il cemento in orizzontale ed ecco i serpentoni striscianti per decine di metri. Uno dei più voluminosi sta sorgendo proprio davanti alla chiesa che è già un capolavoro di bizzarria architettonica: un menufatto declinante che a prima vista sembra un trampolino per il salto con gli sci.

Si lottizza anche qui al Pian del Frais sulla spinta del boom degli sport invernali. Le piste e gli impianti di risalita attraggono soprattutto gli sciatori torinesi che non si possono permettere lunghi viaggi o costose permanenze in montagna. Da Torino al Frais si arriva in un'ora d'auto, la sessantina di chilometri non comporta spese proibitive né per lo studente né per l'operaio. Ideale per il weekend invernale, si parte il mattino e si torna a casa prima di cena senza bisogno di pernottare fuori.

Tanti pendolari dunque ma anche crescente il numero dei torinesi che ambisce a «*fare sul*», là, la seconda casa. I soliti affaristi, dalla vista lunga, non si sono lasciati scappare, anni addietro, un'altra occasione per soddisfare o «inventare» la domanda di alloggi sul posto. E si è iniziata la corsa all'acquisto dei prati, che i montanari più sprovveduti hanno ceduto per quattro soldi a sconosciuti acquirenti di Torino o Milano.

Poi via con l'iter per ottenere i permessi di costruzione che sono arrivati puntuali dal Comune di Chiomonte, tra gli entusiastici saliti di gioia degli amministratori. Non c'è il piano regolatore? Non importa, c'è il regolamento edilizio a supplire, si osservi quello e basta. E' appetitoso avere una stazione solistica, chi resiste alla febbre dell'«oro bianco»? Si arriva al '75 ed ecco pronti i progetti per il nuovo centro residenziale del Frais in grado di ospitare, a realizzazione avvenuta, oltre 4 mila persone. Sulla carta il piano sembra una manna per un Comune come Chiomonte, un migliaio di abitanti, bisognoso di opere pubbliche. I lottizzatori si impegnavano a «venire incontro» al Comune: strade, fognature, depuratori, aree per parcheggi, luce sarebbero arrivati al Frais a mano a mano che procedevano i lavori per i complessi residenziali. Tutto a spese dei costruttori.

Ma c'è chi si oppone al piano-trappola, tra questi la Pro Natura di Torino. Aveva proposto in precedenza di annettere il Pian del Frais all'oasi del Gran Bosco di Salbertrand, di farne cioè un parco naturale da proteggere. I fautori vengano zittiti come petulanti idealisti, la neve sempre tra le nuvole, meglio, tra il verde.

Tra gli oltranzisti del cemento e i naturisti manichei c'è anche chi nell'alternativa costruire-non costruire suggerisce di edificare con moderazione prestando attenzione soprattutto a «*come*» edificare. Risultato? E' sotto gli occhi di chi vuol andare a rendersi conto di cosa significa mescolare speculazione con cattivo gusto.

Il primo cittadino di Chiomonte è il geometra Romano Jacob, indipendente, vicino alla dc, che fa il sindaco, l'assessore nella Comunità Alta Valle e il progettista. Nella vallata, Jacob è famoso soprattutto per la secchiata di sterco ricevuta in faccia da un suo amministrato, infuriato per l'inerzia del sindaco riguardo le fognature. Jacob, come non parla volentieri della doccia «nera» subita, così non è molto chiarliero per il Pian del Frais. «*E' tutto regolare* — dice —: *licenze, costruzioni, piani. D'ora in poi non daremo altri permessi perché ce lo vietano le leggi nazionali e regionali. Stiamo allestendo il piano regolatore poi si vedrà dove e come sarà possibile costruire*».

Ed in effetti a guardare firme, timbri, autorizzazioni, tutto è a posto nei permessi concessi ai vari lottizzatori in un periodo che va a cavallo tra la giunta regionale presieduta da Oberto e quella di Viglione. Succede al Pian del Frais come altrove: le speculazioni, le rapine all'ambiente, gli insulti al buon gusto sono fatte col guanti bianchi, tutto legalizzato, dal Comune, dalla Regione, dagli altri enti che devono dare il nulla osta.

Naturalmente è arduo conoscere con esattezza gli «uomini d'oro» che si nascondono dietro alle società di comodo sorte per lottizzare qui o là. Meglio non comparire in prima persona, stare in disparte, non fare polemiche, chissà, potrebbe venire a saperlo il fisco.

Guido J. Paglia

Due extraterrestri per il profeta del Monte Amiata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARCIDOSSO — Pazzo o santo, Davide Lazzeretti, il «*secondo Cristo lanciato fra gli uomini*», come si era proclamato, a cent'anni dalla morte (fu ucciso mentre guidava una turba di contadini, in uno scontro con i carabinieri la mattina del 18 agosto 1878 ad Arcidosso, sul Monte Amiata) riesce ancora a far parlare di sé. In questi giorni, infatti, ci sono stati dibattiti pubblici sulla carica individuali e classiste che portarono un uomo culturalmente modesto, quale il Lazzeretti (era barrocciaio), a dar vita a una dottrina, fondata sulla comunità delle famiglie contadine, sulla spartizione dei loro beni, sulla parità della donna (cento anni fa, ricordiamolo) con l'uomo. Arrigo Petacco ha dedicato un libro a questo singolare personaggio ed alla religione cui dette vita, i «giurisdividici», un movimento che ha radici sull'Amiata, fiammella di ardore.

Dai primi del Novecento ad oggi in molti si sono occupati del «profeta dell'Amiata», ma, come ha sottolineato lo stesso Petacco, «*i mai gli storici ufficiali*». Gramsci, nel «Risorgimento» gli dedicò un palo di pagine per lanciare l'accusa del «*delitto di Stato*» e Sereni, nel «*Capitalismo nelle campagne*», lo liquidò con un palo di righe, per prenderlo in giro. Maupassant, che venne apposta in Italia, scrisse su di lui un articolo, abbastanza romanzato.

Perché dunque a cent'anni di distanza questo «ritorno di fiamma»? Sull'Amiata, fra la gente delle miniere e dei campi, fra i pochi seguaci del movimento giurisdividico si può cercare una spiegazione, non senza però prendere ogni manifestazione esteriore con qualche cautela, come avvertono gli stessi lazzerettiani preoccupati che si voglia fare del loro «santo» un fenomeno da baraccone per il turismo.

I «lazzerettisti» sono gente schiva, abituata a guardare il mondo esterno con sospetto, e non hanno tutti i torti: dai processi che seguirono la strage di Arcidosso sino agli Anni Cinquanta non sono mai stati lasciati in pace (soltanto nel 1965 hanno ottenuto il riconoscimento della loro religione dallo Stato italiano) e durante gli anni di Scelba furono anche accusati di sevizie sui bambini (la cosa poi finì in una bolla di sapone) perché ci fu un rapporto alla procura della Repubblica in cui si diceva che marchiavano a fuoco, con il simbolo del Davide, i figli appena nati. Non è a caso quindi se oggi questi montanari guardano con sorpresa e diffidenza al clamore che si fa attorno a loro. Forse proprio per questo motivo la notte di Ferragosto, sul Monte Labro, che considerano santo perché Davide vi si recava in preghiera, di giurisdividici nella zona ne m'erano soltanto tre: il gran sacerdote Turpino Chiappini (l'8° dopo la morte di Lazzeretti), il guardiano dell'archivio giurisdividico, Aristodemo Fatarella ed un loro fedele, Marino Tommencioni, venuto da Milano. Gli altri erano rimasti nelle case, per sfuggire ai curiosi e ai turisti. C'erano, è vero, anche i rappresentanti del gruppo romano: la sacerdotessa Elvira Giro, il «papa», ingegnere Leone Graziani, e due giovani che parlavano di «fratel lassa cosmica» e s'intrattenevano d'essere appena scesi da un disco volante...

Qualcuno è uscito soltanto per assistere ai festeggiamenti organizzati in onore del «loro» santo dalle Amministrazioni comunali in collaborazione con il «*Canzoniere internazionale*» che rappresentava sulle piazze «*Vita, profezie e morte di Davide Lazzeretti*», uno spettacolo «*Raccontato dal professor Cesare Lombroso con l'aiuto della compagnia dei malconci*». Fu proprio Lombroso, celebre criminologo di Torino, ad analizzare non soltanto alcuni reperti anatomici del Lazzeretti, ma anche i suoi scritti, giungendo alla conclusione che il «profeta» era stato soltanto un paranoico, un illuso ambizioso e ribelle. Nel cabaret folk del Canzoniere, i «Malconci», incaricati di spiegare la teoria del Lombroso, si immedesimano invece nella vicenda giurisdavidica per i suoi contenuti sociali e religiosi.

Agli spettacoli, molto seguiti dibattiti a cui, con altri, ha partecipato padre Balducci, che ha difeso l'opera del Davide per quanto riguarda il suo tentativo di trasformazione sociale. I giurisdividici non hanno voluto prendere parte alla discussione, ma hanno contribuito alla mostra allestita sul Lazzeretti dal comune di Arcidosso portando numerosi cimeli e documenti, fra cui il rosario, il bursetto e le scarpe del loro «santo».

Resta ora da chiedersi, dopo le celebrazioni del Centenario, cosa rimarrà. Soltanto una cosa è certa: si farà sull'Amiata un museo civico che raccolga i documenti del movimento. E come prima cosa è stata chiesta al Museo criminale di Torino la restituzione dei paramenti che il «santo» indossava il giorno in cui fu ucciso.

Omero Marraccini

Iniziativa "audace„ nella città più prolifica d'Italia

Si cercano napoletani da sterilizzare ma l'impresa non appare semplice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — «Napoli mostro demografico»: il dibattito è antico, il discorso ha impegnato nei secoli studiosi ed attenti osservatori. La popolazione napoletana, malgrado gravissime calamità, guerre, crisi economiche, disastrose condizioni igienico-ambientali, ha continuato a proliferare, a mettere al mondo figli sperando nella «Provvidenza». Risultato: uno stato di miseria accresciuta; una pressione demografica notevole, squilibrata rispetto alle altre città italiane, alle grandi metropoli del Nord dove l'aumento degli abitanti è legato principalmente alle vicende migratorie.

C'è speranza che la «mostruosità» si attenui? Sembrerebbe di sì. Una mano l'hanno data la diffusione dei contraccettivi, una informazione sessuale più capillare, la liberalizzazione dell'aborto. Si aggiunge ora l'iniziativa di aprire anche nella nostra città un centro di sterilizzazione maschile coinvolgendo nel discorso il maschio rimasto finora sordo a qualsiasi sollecitazione per un controllo delle nascite.

Quali le prospettive per gli organizzatori dell'Aiecs (Associazione italiana educazione contraccettivi sessuali) che ha lanciato una campagna al riguardo? Per garantire il successo dell'impresa, si promette l'intervento gratuito ai primi dieci «coraggiosi» che risponderanno all'appello. Tre finora i candidati napoletani disposti a sottoporsi all'esperimento, soddisfatti anche della garanzia offerta che per quattro anni, in caso di pentimento o desiderassero avere un figlio, il loro seme è custodito in un'apposita banca.

«*Incontriamo a livello di coppia* — dice Rosaria Rossi, che insieme con il marito, Umberto Rostaing, dirige la sezione napoletana dell'Aiecs — *molte resistenze. La donna napoletana è per tradizione sottomessa all'uomo per cui è difficile che prenda un'iniziativa, figuriamoci poi se è in grado di imporla al marito...*».

Un'analisi sul primo lavoro svolto — sono state contattate direttamente nei rioni più popolari e popolosi circa 900 famiglie — non è affatto soddisfacente. La maggioranza delle donne, pur non desiderando ripetute maternità, ignora totalmente informazioni sul come evitare di mettere al mondo i figli e spesso qualsiasi forma di prevenzione viene vista come un fenomeno peccaminoso.

Riservate le notizie sui tre napoletani che nell'autunno prossimo nei locali di Fuorigrotta, in piazza Italia, dovrebbero sottoporsi all'operazione dopo colloqui con psicologi ed una équipe di esperti.

Ad eseguire materialmente l'intervento, sarà un urologo milanese, il professor Giovanni Zannoner.

Poche le indiscrezioni sui futuri partner sterilizzati. Si sa che sono sposati e padri di due o tre figli. Uno sarebbe un facoltoso commerciante; gli altri impiegati di cui uno presso un istituto di credito.

Vi sarebbe inoltre un quarto candidato, ma il discorso stenta a concretizzarsi nonostante si tratti di un operaio padre di 7 figli, privo di una stabile occupazione. La moglie, collaboratrice domestica ad ore, teme di essere in attesa di un nuovo figlio e che «*gli accertamenti in corso confermeranno i dubbi. di sterilizzazione del coniuge se ne parlerà soltanto tra un anno*».

Non si registrano ostilità o resistenze da parte di organizzazioni politiche attestate sulla difesa delle nascite o di natura cattolica.

Se l'iniziativa avrà seguito e successo, si potrà sapere soltanto nei prossimi mesi. Al centro Aiecs si conferma che la spesa non è eccessiva. Sono richieste 70-80 mila lire se si renderanno necessari anche accertamenti diagnostici. Tutto avviene a livello ambulatoriale, con anestesia locale, «indolore per certi aspetti», ma potrebbe anche recare fastidi, disturbi protratti nel tempo, ma facilmente superabili. Ogni cosa è stata prevista, resta un interrogativo: la reazione dei napoletani che hanno sempre menato vanto della loro capacità procreativa, della loro numerosa prole, anche se cresciuta tra indicibili disagi e miserie.

Adriaco Luise

I banditi vogliono un miliardo

Gianluca Locci, un bimbo sequestrato da due mesi

CAGLIARI — Gianluca Locci, il bambino di 7 anni e mezzo sequestrato nel giugno scorso mentre giocava vicino alla propria abitazione a Macomer (Nuoro), è nelle mani dei banditi ormai da due mesi e la sua prigionia sembra destinata a protrarsi a lungo. Dall'inizio del mese, infatti, i banditi tacciono e nessuna notizia, anche relativa alla salute del bimbo, è stata fornita ai familiari. La tattica del silenzio adottata dai malviventi, si contrappone alle iniziative intraprese dal padre di Gianluca, l'industriale Franco Locci, il quale sin dai giorni immediatamente successivi al rapimento aveva, attraverso una serie di lettere ai giornali, rivolto appelli ai banditi affinché assumessero urgenti decisioni dettate da «lucido ragionamento» e ciò con riferimento in modo particolare alla richiesta di riscatto di due miliardi di lire, successivamente dimezzata.

Franco Locci in sostanza ha cercato di far capire ai banditi di non essere in grado di pagare un miliardo di lire per la liberazione del figlio. I sequestratori, convinti del contrario e poco propensi a ridurre ulteriormente la cifra del riscatto, hanno instaurato con i parenti di Gianluca un «braccio di ferro» in cui la tattica del silenzio dovrebbe costituire l'elemento destinato a stroncare la resistenza dei familiari del piccolo prigioniero.

Ci sono ancora ragazze che sognano la corona di bellezza

Sembra impossibile, ma torna "Miss Italia„

ROMA — In un'epoca in cui il divismo e tutti i generi di divismo sembrano svuotati, in un momento storico nel quale i movimenti femministi contestano la donna oggetto, c'è ancora chi aspira alla carriera di idolo o alla corona di Miss Italia. Ed è proprio dall'edizione '78 di questo concorso che ha quasi quarant'anni e che alla fine di ogni estate porta alla ribalta un gruppo di ragazze, che vengono certe sopreso. Le cinquanta aspiranti al titolo '78 sono state scelte attraverso 428 selezioni, avvenute un po' ovunque, che hanno visto mobilitate circa dodicimila ragazze.

Chi sono queste aspiranti miss? Studentesse, impiegate, ragazze bene, età oscillante tra i 17 e i 21 anni, le quali più che al cinema (questa la sorpresa) mirano a fare le presentatrici o le «show girl» in qualche televisione privata. Il piccolo schermo e non il matrimonio è il loro obiettivo, a *Quest'estate* — osserva l'organizzatore Miriglianì — *più che ad aspiranti miss ci siamo trovati di fronte a tante emule di Karen Gorney, la partner di John Travolta nel film "La febbre del sabato sera". Non parlano d'altro i giovani. Il lato curioso del fenomeno è che in giro, nei locali da ballo d'ogni parte d'Italia, ci sono molte più Gorney che di Travolta*».

Dopo una parentesi di sette anni, durante la quale Miss Italia venne proclamata nel Meridione, il più vecchio concorso italiano di bellezze torna quest'anno in Emilia, la regione che lo tenne a battesimo trentanove anni fa. La finale '78, che si terrà al «Picchio Rosso» di Modena (la sera del 4 settembre saranno elette Miss Italia, Miss Cinema e Miss Eleganza), sarà preceduta da quattro serate pre-finali organizzate in altrettante «cattedrali della musica» (una volta si chiamavano «balere») dell'area Lombardia-Emilia: «Caravel Music-Hall» di Mantova, «Jumbo Music-Hall» di Parma, «Signor Rossi» di Sassuolo e «Club 501» di Gualtieri.

Fino a ieri mattina, le finaliste dell'edizione di quest'anno erano quarantacinque, poi con la scelta di due diciottenni, «Miss Roma» (Loredana Querrini) e «Miss Cinema Roma» (Mirella Frumenti), sono diventate quarantasette. Mancano, per completare la rosa delle cinquanta finaliste, le rappresentanti della Sicilia, del Piemonte e della Valle d'Aosta che saranno selezionate alla fine della settimana perché possano raggiungere in tempo, il 31 agosto, Mantova dove è in programma la prima serata prefinale.

Quest'anno, per la prima volta, Miss Italia sarà eletta anche con i voti di una giuria popolare. Oltre agli esperti, che esprimeranno i loro giudizi soltanto il 4 settembre, funzioneranno nelle serate pre-finali quattro giurie popolari le cui preferenze diventeranno determinanti nel caso si rinnovino, in seno alle giurie titolate, le tradizionali incertezze. Tra i giudici anche torevolli ci saranno lo scrittore Luciano De Crescenzo, il gastronomo Vincenzo Buonassisi, gli attori Martin Brochard e Flavio Bucci (il «Ligabue» televisivo) e forse Cesare Zavattini che ha accettato di intervenire.

a. b.

Sicuro: 19 settembre inizio delle lezioni

ROMA — L'Ufficio stampa del ministero della Pubblica Istruzione ha precisato in un comunicato che le notizie secondo cui sarebbe stato già stabilito il calendario delle lezioni per il prossimo anno scolastico «*sono destituite di fondamento. Le sole disposizioni finora impartite al riguardo dal ministero concernono la data di inizio delle lezioni nelle scuole elementari, medie e secondarie superiori, che è stata fissata per martedì 19 settembre*».

OGGI all'ASTOR
i più famosi divi della MUSICA ROCK
per la prima ed unica volta riuniti insieme da un grande regista
MARTIN SCORSESE
in un indimenticabile spettacolo

Copyright United Artists Corporation MCMLXXVIII All Rights Reserved
Orario spettacoli: 14,40 - 17,30 - 19,50 - 22,20.

Domani al NAZIONALE
un grande appuntamento
per gli amanti delle arti marziali che non hanno mai dimenticato la figura mitica di
BRUCE LEE
Titanus
FINALMENTE POSSIAMO PRESENTARE AL PUBBLICO L'ULTIMO FILM DI
BRUCE LEE

UNITRONIC
HI-FI EQUIPMENT AND SOUND
Alla G.B.C. e nei migliori centri HI-FI

Studio RITZ
riprende da oggi il più acclamato film della stagione
Palma d'Oro a Cannes per la migliore interpretazione femminile
lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

Domani al Grande IDEAL
Eccezionale inizio nuova stagione 1978-79 con il primo grande film mozzafiato dell'anno

OLIMPIA
2ª settimana
di un film veramente di classe che affascina lo spettatore

EASTMANCOLOR

Gli autonomi vogliono l'aumento

Sullo sciopero dei treni si deciderà domattina

Gli aderenti alla Fisafs minacciano una fermata, per lunedì prossimo, di 24 o addirittura di 48 ore - Ieri incontro al ministero del Lavoro

ROMA — Il comitato centrale della Fisafs deciderà domattina se proclamare un altro sciopero dei treni, di 24 ore o addirittura 48 ore, per lunedì prossimo. La delibera della nuova agitazione è in pratica subordinata al giudizio che i ferrovieri del sindacato autonomo daranno dell'incontro avuto ieri sera con il sottosegretario ai Trasporti, Costante Degan. I primi commenti non sembrano però favorevoli, in quanto Degan avrebbe fatto presente alla delegazione Fisafs che la parte economica dell'intesa sul rinnovo del contratto di lavoro non è modificabile, mentre qualche aggiustamento sarebbe possibile sulla parte normativa.

La parte qualificante della contro-piattaforma degli autonomi prevede invece miglioramenti retributivi che, secondo calcoli ministeriali, comporterebbero un maggiore onere di spesa per circa 200 miliardi, una cifra non compatibile con l'attuale situazione economica del Paese. La Fisafs contesta e riduce l'onere aggiuntivo ad una cinquantina di miliardi.

«*La sola convocazione non ci basta* — ha ammonito minacciosamente ieri sera il sindacalista autonomo Minuto-li, della segreteria Fisafs —, *noi non vogliamo mettere in crisi il Paese, ma le autorità politiche devono tornare su posizioni più vicine a quelle dei lavoratori. Per 40-50 miliardi in più di spesa non si può sbattere la porta in faccia ad una categoria che ha sempre pradotto e che avanza ora richieste più che giuste. Non si può abbandonare lo spauracchio della precettazione: la democrazia va alimentata giorno per giorno non con le minacce o dando del fascista. Se l'incontro con Degan si concluderà con un nulla di fatto, decideremo subito la ripresa della lotta che sarà anche più pesante e massiccia*».

L'incontro del sottosegretario ai Trasporti con il sindacato autonomo è stato duramente criticato dai «confederali» della Cgil-Cisl-Uil che considerano chiuso il discorso sull'accordo del 3 agosto, respingendo qualsiasi tentativo di «*modifica unilaterale*». Il fermo atteggiamento del sindacato unitario è anche dettato dal fatto che la bozza dell'intesa è attualmente all'esame delle assemblee di base.

I primi segnali di questa direzione non mancano. Una nota del sindacato dei ferrovieri aderenti alla Uil rileva che dalle assemblee di base di lavoratori stanno emergendo «*sufficienti e significative indicazioni tali da poter richiedere al più presto all'autorità politica la ripresa della trattativa*». La Sinf-Uil fa osservare a questo proposito che la riserva scritta presentata dall'organizzazione al momento della sigla dell'accordo «*sta registrando notevoli consensi, in quanto ha aperto un vivace dibattito teso a rielaborare una ipotesi più vicina agli interessi e alla professionalità*».

La segreteria Uil ferrovieri invita quindi la Sfi-Cgil e il Saufi-Cisl ad un urgente incontro per giungere, in tempi ravvicinati, alla elaborazione delle necessarie modifiche migliorative da apportare alla ipotesi «*anche nell'interesse dell'unità della categoria che non può più essere lasciata in balia degli autonomi*».

Aggiungono i ferrovieri della Uil: «*La crescente gravità di una situazione che pur parte da presupposti riconducibili ad uno stato di reale disagio dei ferrovieri, sta trasformandosi in un pericoloso strumento di turbativa il cui fine ormai scoperto è quello di giungere a soluzioni autoritarie del problema dell'esercizio del diritto di sciopero*».

I collegamenti aerei si svolgeranno oggi regolarmente. La Fulat, la Federazione unitaria del personale a terra degli aeroporti, ha sospeso qualsiasi agitazione in vista della mediazione di lunedì prossimo del ministro del Lavoro, Scotti, sulla vertenza con l'Alitalia-Ati relativa al problema delle festività soppresse. Nel caso la mediazione di Scotti dovesse fallire, la Fulat proclamerebbe uno sciopero generale di 12 ore per i primi giorni di settembre.

Emilio Pucci

Bimbo gioca a Tarzan e rimane impiccato

TREVISO — Un bambino trevigiano di 10 anni è stato trovato morto impiccato ad un albero nelle campagne di Ormelle, vicino a Oderzo. Secondo quanto ha raccontato la madre del ragazzo, Giovanna Gardenal, 31 anni, ai carabinieri, Angelo era andato a giocare nei campi dicendo di voler lanciarsi da alcuni alberi di prugne «*come Tarzan con le liane*».

Il ragazzino — secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri — nel compiere un lancio si è impigliato nella corda ed è rimasto impiccato. E' stata proprio la madre del bambino a fare la macabra scoperta. Il corpo di Angelo è stato staccato dalla corda dal padre, Antonio, 32 anni.

I lettori discutono

Prestigio e censo solo ai canterini?

Adriano Celentano avrebbe pagato un miliardo e duecento milioni di imposte per il periodo 1971-76; nonché quattrocento milioni per altri due anni. Inoltre avrebbe di recente rifiutato di esibirsi a trenta milioni per sera e ad una serata di cento milioni, avendo altro da fare e per non cantare quando altri sta mangiando.

Penso a quanti attori, imbonitori, buffoni e canterini di ogni specie e sesso si dice vengano pagati da cinque a venti e più milioni per sera; ai calciatori da cinque miliardi che concedono interviste a reverenti cronisti televisivi. Né mi viene da gridare allo scandalo: ognuno esercita l'arte sua come meglio crede e sa e, quando non ruba i soldi e paga le imposte, non v'è nulla da dire.

Ma ho riletto l'articolo su *La Stampa* del 17 agosto, nel quale Emilio Pucci scende in battaglia contro i cinquanta, cento, centocinquanta milioni ed oltre all'anno che percepiscono certi capi di grandi banche, grandi industrie, grandi amministrazioni dello Stato, e l'articolo su *La Stampa* del 20 agosto col quale Cesare Rocnati, sull'autorità d'un'insigne studiosa, esamina come il «manager» in genere sia oggi un personaggio di poco o verun conto. E rifletto sulla guerra che da anni vittoriosamente si combatte contro le baronie delle scienze e delle professioni, per concludere nel dubbio se in Italia, a meritare incontestati prestigio e censo, rimarranno solo i fornitori di passatempi ampiamente popolari.

Dario Serafino - Torino

Ingiusta esclusione dei dipendenti pubblici

Al concorso per Uditore giudiziario recentemente bandito dal ministero di Grazia e Giustizia (G. U. 5 agosto 1978), possono partecipare — *a prescindere dall'età* — gli impiegati e operai dello Stato, gli ufficiali e sottufficiali delle tre Armi, ecc.

Per ragioni che sfuggono al comune buon senso, tale possibilità è invece negata ai pubblici dipendenti non statali. Il che configura una discriminazione tanto macroscopica quanto ingiusta, soprattutto ove si ponga mente al fatto che, ad esempio, gli Enti parastatali — secondo le correnti definizioni — sono da considerare ausiliari dello Stato in quanto perseguono finalità d'interesse pubblico, cui l'ordinamento attribuisce particolare rilievo, considerandole altrettanto degne di tutela di quelle dello Stato.

Comunque, considerazioni giuridiche a parte, perché lo Stato chiude le porte della magistratura ai pubblici dipendenti non statali che abbiano superato il limite di età? Perché impedire quello che potrebbe essere un sano «ricambio»? Perché sottovalutare e disciplinare la cultura e l'esperienza tecnico-giuridica dei dipendenti degli Enti pubblici? Perché, a parità di titolo di studio, deve essere precluso a un funzionario del Parastato quello che è invece consentito a un operaio dello Stato?

Guido Bonia - Treviso

Il forfait sull'Iva

Ho letto l'articolo di Mario Salvatorelli (*La Stampa* del 17 agosto) e quelli precedenti sull'argomento, e sono d'accordo per la lotta agli evasori fiscali (specialmente ai «grandi» evasori), devo però farvi osservare che nell'articolo vi è un errore (o una «svista») che, seppure di poca importanza, può sminuire la validità dello scritto e creare dei dubbi.

Infatti vi si legge che «*...un passo indietro è stato l'aumento a 12 milioni del giro d'affari per il quale è sufficiente la determinazione forfettaria dell'Iva...*» mentre, se non erro, non esiste alcuna determinazione forfettaria, ma, come dice il Dpr n. 598 del 30-11-77, la possibilità di detrazione forfettaria dell'Iva per imponibili inferiori ai 6 milioni (sei) (l'imposta viene sempre calcolata in base al registro degli incassi o «corrispettivi») ed il forfait riguarda l'Iva pagata (inerente le spese) e non quella dovuta al Fisco (le percentuali variano in base alle categorie di contribuenti).

Salvatorelli forse si riferiva alla detrazione del 40 per cento per quanto relativo all'Irpef per redditi di lavoro autonomo inferiori appunto ai 12 milioni.

Andrea Piana - Ovada

Bergamo: saccheggiati una settantina di sepolcri

Allucinanti festini di drogati fra le tombe d'un camposanto

Le salme depredate di ogni oggetto di valore - Trovati accanto ai resti dei defunti siringhe, lacci emostatici e giornali pornografici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Un piccolo cimitero alla periferia della città chiuso dal 1972 è stato devastato da gruppi di drogati e di parvertiti che vi si davano convegno la notte per allucinanti festini. Molte tombe (una settantina) sono state profanate ed è stato fatto orribile scempio delle salme che venivano spogliate, squartate, Lruciate e appese agli alberi. Accanto alle ossa e ai brandelli degli abiti dei defunti sono state trovate siringhe, lacci emostatici e giornali pornografici. Gli sconosciuti si sono anche impadroniti di ogni oggetto di qualche valore: dagli anelli nuziali ai denti d'oro che prelevavano fracassando i crani.

Il cimitero sorge nel quartiere di Redona accanto al quale passa la nuova superstrada per la Valle Seriana. All'ingresso isolato ancora, arrugginito, un vecchio cartello: «*Avviso. Entro il 1972 questo cimitero sarà soppresso. Si fa quindi invito a voler provvedere alla richiesta di trasferimento presso il cimitero civico dei resti delle salme che hanno qui sepoltura. Il direttore del cimitero civico*».

Le richieste di trasferimento sono state poche e il cimitero è rimasto nel più completo abbandono. Il custode è stato trasferito al cimitero maggiore.

E' possibile, ci si chiede, che delle salme possano essere lasciate in quello che ormai sembrava soltanto un deposito? Era chiaro che per molte salme non ci sarebbero state richieste di trasferimento e questo per vari motivi. In molti casi non vi sono più parenti, in altri i famigliari non se la sentivano di affrontare nuove spese.

A scoprire l'orribile scempio è stato il gestore di un distributore di benzina installato sulla superstrada, Michele Panseri, di 33 anni, ex pugile. Da almeno sei mesi, ha affermato, notava soprattutto nelle ore serali, uno strano movimento di giovani che penetravano nel piccolo cimitero scavalcando il muro. «*Ho anche sentito che tornavano sulla strada con degli involucri, segno evidente che avevano sottratto qualche cosa. A più riprese ho avvertito il 113 ma inspiegabilmente* — afferma sempre il benzinaio — *non è mai intervenuto nessuno*».

L'altra sera infine Michele Panseri, nonostante il parere contrario della moglie, non ha più resistito al desiderio di vedere che cosa stesse succedendo nel cimitero abbandonato. Vi è penetrato facilmente seguendo il percorso degli sconosciuti, e così scavalcando il muro. Lo spettacolo che gli si è presentato era orrendo: tombe scoperchiate, cadaveri straziati, crani e ossa fracassati, abiti stracciati. E accanto a tutto ciò foto di donnine nude e siringhe. Inoltre, qua e là, segni evidenti di gincigli improvvisati: qualcuno certamente aveva dormito accanto alle tombe e vi aveva trascorso la nottata.

Quando Michele Panseri è entrato nel recinto vi ha trovato un uomo, non giovanissimo, in canottiera e pantaloncini corti dallo sguardo allucinato. Lo sconosciuto ha raccolto un sacchetto di plastica che era per terra ed è fuggito. Nel piccolo locale dell'obitorio vi erano mucchi di stracci, alcuni insanguinati, pezzi di ossa e altri giornaletti pornografici. Sono state anche scoperti guanti da carpentiere: qualcuno li avrebbe utilizzati per frugare fra le salme e strappare i denti d'oro dai teschi. Michele Panseri dopo la scoperta ha telefonato ai giornali locali. Adesso si attende l'intervento delle autorità. Da rilevare che il compito di identificare le salme delle tombe profanate appare, almeno per il momento, assai problematico.

u. g.

Deciso dalla Regione Piemonte

Ventidue miliardi per l'Ossola distrutta

DOMODOSSOLA — **Altri 11 miliardi (22 in tutto) a favore dell'Ossola. Lo ha deciso la Regione Piemonte ieri a mezzogiorno durante una seduta straordinaria nel municipio di Domodossola. Si tratta di due distinti disegni di legge.**

Il primo, illustrato dall'assessore Ferraris, destina 12 miliardi e 800 milioni al rilancio dell'agricoltura, al potenziamento della forestazione, al riassetto degli alpeggi. Naturalmente il provvedimento riguarda tutto il territorio piemontese, ma l'orientamento è quello di spendere almeno 10 miliardi nelle valli danneggiate dall'alluvione del 7 agosto.

Il secondo disegno legge riguarda esclusivamente l'Ossola. Prevede un aumento del fondo per il pronto intervento che viene così portato a 7 miliardi, con un'ulteriore aggiunta di 377 milioni per agevolazioni creditizie agli artigiani. Inoltre altri quattro miliardi saranno destinati alla sistemazione idrogeologica.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso durante il mattino; nel pomeriggio attività di nubi cumuliformi con probabili locali rovesci o temporali. Sulle altre regioni meridionali schiarite e annuvolamenti con sporadiche precipitazioni. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime, registrate ieri in alcune città italiane:

Amsterdam	15	20
Atene	24	32
Berlino	9	21
Copenaghen	9	19
Ginevra	11	26
Lisbona	20	25
Londra	14	23
Mosca	15	23
New York	18	31
Parigi	15	25
Stoccolma	10	19
Tel Aviv	22	32
Toronto	16	27
Vienna	15	21

Temperature minime e massime, registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	15	29
Verona	19	29
Trieste	21	24
Venezia	19	28
Milano	16	29
Cuneo	17	29
Genova	21	29
Bologna	18	28
Firenze	19	30
Pisa	19	29
Falconara M.	15	27
Perugia	18	28
Pescara	15	28
L'Aquila	13	25
Roma	19	31
Campobasso	16	26
Bari	19	27
Napoli	17	28
Potenza	13	23
S. Maria di L.	19	27
Reggio Cal.	21	30
Messina	22	30
Palermo	21	30
Catania	17	29
Alghero	18	27
Cagliari	17	29

Dopo quella tragica del 7 giugno

Un'altra frana a Ischia La spiaggia era deserta

ISCHIA — Ancora una frana su una spiaggia d'Ischia, ma questa volta, fortunatamente, senza gravi conseguenze. E' accaduto nella spiaggia di San Pietro, a Ischia Porto. Lo smottamento non è stato di notevoli proporzioni e comunque la spiaggetta solitamente è scarsamente frequentata. La nuova frana ha comunque riproposto il problema dei ricorrenti smottamenti che si registrano nell'isola dell'arcipelago napoletano. E' ancora vivo il ricordo della frana che il 7 giugno scorso è piombata sulla spiaggia dei Maronti: cinquemila metri cubi di materiale tufaceo schiacciarono, uccidendoli all'istante, cinque turisti stranieri. Altre frane di minori proporzioni si sono avute o minacciano di verificarsi in altre spiagge che sono state prudenzialmente chiuse, come quella di Cava dell'Isola, a Forio, come quella di Gattaromana, a Ischia Porto, come l'intera spiaggia di Casiro, fra Ischia Porto e Casamicciola.

Per quanto riguarda la scogliera della spiaggia dei Maronti, la commissione regionale di inchiesta ha stabilito che «*non è risultato evidente alcun singolo fattore naturale dovuto all'opera dell'uomo che possa essere considerato unica e prevalente causa dell'evento*». Gli esperti pertanto ritengono che «*allo stato attuale appare molto probabile che la frana sia stata provocata dall'azione concomitante di un gran numero di fattori connessi alla natura e alla proprietà dei terreni da una parte e alle condizioni ambientali e alla loro evoluzione dall'altra*».

Perché dunque queste frane? Il dott. Saverio Toma, geologo, che già nel 1971 presentò al comune di Barano una relazione sulla spiaggia dei Maronti con la quale sollecitava una corretta azione di bonifica della zona, ha risposto, a tal proposito: «*L'isola d'Ischia è costituita interamente da rocce vulcaniche, lave, tufi, pomici, scorie, ceneri e dai materiali di disfacimento delle stesse che formano frane, alluvioni.*

«*Le coste interessate ai movimenti franosi* — prosegue Toma — *sono composte di materiali pozzolanacei inglobanti materiale piroclastico di varia dimensione, incoerente in certe zone, in altre meno; comunque è sempre un materiale che viene aggredito e corroso dagli agenti atmosferici e dal mare. Per ovviare a tutto* — conclude lo studioso — *occorrono serie opere di bonifica*

Christian Jacques COSMETICS

Ha creato un nuovo domani per i parrucchieri per Signora ma... per rendere più grandioso e più ricco questo domani ci occorrono più venditori!

- uomini che vogliono essere protagonisti del più rivoluzionario modo di «creare» un nuovo mercato
- che vogliono guadagnare molto sviluppando le loro più valide energie e capacità
- che sappiano cogliere e sfruttare le immense opportunità offerte dalle idee nuove

Ci occorrono venditori per le zone libere del Piemonte

che vogliono partecipare alla realizzazione del progetto Christian Jacques Cosmetics, trasformando l'enorme potenziale del mercato dei cosmetici in eccezionali guadagni per loro stessi e per i parrucchieri per Signora

Vorremmo anche riaprire il colloquio

con precedenti interlocutori ai quali desideriamo mostrare, con i fatti, a quali traguardi sia giunto il programma Christian Jacques Cosmetici in soli due mesi

In sintesi:

Christian Jacques Cosmetics vorrebbe parlare e discutere con veri professionisti della vendita.

Le zone da affidare sono già dotate di parco clienti acquisiti e da altissimo potenziale di clienti nuovi.

Si chiede

Provenienza dal settore del parrucchieri per Signora, preferibile ma non determinante. Molto apprezzate l'esperienza maturata in Aziende di fama e presenza internazionale, dinamiche e moderne

Si offre:

- **un minimo garantito di L. 1.500.000 mensili, per 12 mensilità**
- **certezza che il 1.500.000 sopraddetto è effettivamente un minimo di base da cui partire perché le reali possibilità di guadagno sono mensilmente di gran lunga superiori**

I candidati prescelti dovranno garantire la loro disponibilità a partire dal giorno 11 settembre 1978, data di inizio delle riunioni per l'inserimento in Azienda.
La Christian Jacques Cosmetics è pronta a risarcire il mancato preavviso.
Gli interessati sono invitati a presentarsi personalmente, muniti di curriculum vitae, all'**Hotel Jolly H. Ambasciatori** di **Torino, c.so Vittorio Emanuele 104, tel. 011 5752 il 27-8-78 dalle ore 9 alle 20** e chiedere del **sig. Papini-Tomassini**

Oppure

all'**Hotel Astoria, v.le Roma 9 di Biella, tel. 015 20.545 il 28-8-78 dalle ore 9 alle 20** e chiedere del sig. **Tomassini** incaricato di accogliere e di avere con ciascun candidato uno scambio informativo.

IMPORTANTE AZIENDA
produttrice di articoli tecnici di consumo cerca un
CAPO UFFICIO IMPIANTI
richiedesi: età 28-35 anni, diploma tecnico, esperienza nel campo della costruzione di macchine ed impianti e nella conduzione del personale acquisita in analoga mansione;
offresi: inquadramento impiegatizio e trattamento economico adeguato alla capacità ed esperienza del candidato.
Scrivere dettagliando esperienza e pretese a:
PUBLIKOMPASS 660 - 10100 TORINO

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI IMPIANTI IDROELETTRICI
cerca
subito per proprio cantiere in IRAN
RICAMBISTA
ottima conoscenza controllo e ordinazione ricambi macchinario movimento terra. Indispensabile buona conoscenza inglese.
Scrivere Publikompass 1 F — 20123 Milano.

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca persone in possesso del
DIPLOMA DI RAGIONERIA
anche non diplomate, da inserire nella propria attività amministrativa con sede di lavoro in Torino.
Si richiede:
— età massima 25 anni
— obblighi militari assolti.
Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 661 - Torino

AFFERMATA INDUSTRIA METALMECCANICA
Operante nel settore dell'Indotto dell'Autoveicolo, operante a livello internazionale, ricerca per stabilimento situato nell'immediata cintura, personale d'ambo i sessi con le seguenti caratteristiche:
CAPO SQUADRA PRESSE
con buone conoscenze tecniche relative al settore della stampaggio lamiera, puntatura elettrica e saldatura con leghe.
Si richiede spiccata attitudine al comando, serietà, buone capacità organizzative e conduzione personale.
DISEGNATORI ATTREZZISTI
di provata esperienza, per lo studio e la progettazione di attrezzature per la costruzione di motori elettrici di piccola potenza.
DISEGNATORI
progettisti ed aiuto con adeguata esperienza acquisita presso studi progetti industria produzioni in serie.
Si offre un inquadramento ed un trattamento retributivo in funzione dell'esperienza maturata e comunque di sicuro interesse.
Si prega inviare dettagliato curriculum, specificando età e referenze.
Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere a PUBLIKOMPASS 8545 - 10100 TORINO

IMPORTANTE
IMPRESA
COSTRUZIONI
IMPIANTI
IDROELETTRICI
cerca
subito per proprio cantiere in IRAN
RICAMBISTA
ottima conoscenza controllo e ordinazione ricambi macchinario movimento terra. Indispensabile buona conoscenza inglese.
Scrivere Publikompass 1 F — 20123 Milano.

Importante Industria Metalmeccanica con sede nell'immediata cintura di Torino, ricerca:
OPERAI/E SPECIALIZZATI
addetti lavorazione lamiera per costruzione prototipi conoscenza disegno pratici saldatura ossiacetilenica
COLLAUDATORI
conoscenza strumenti misura
Inviare semplice domanda corredata dei dati anagrafici indirizzare a **PUBLIKOMPASS 8546 - 10100 TORINO**

Affermata industria calzaturiera marchigiana produttrice di calzature da donna di tipo medio fine cerca
RAPPRESENTANTE
introdotto in tale ramo per le zone del Piemonte e della Lombardia. Scrivere a PUBLIKOMPASS 84E - 20123 MILANO.

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI IMPIANTI IDROELETTRICI cerca per proprio cantiere in IRAN
— **Assistente meccanico per impianti acqua industriale e potabile.**
— **Assistenti meccanici generici.**
— **Assistenti meccanici di galleria.**
— **Assistenti meccanici aria compressa.**
Scrivere Publikompass 2 F — 20123 Milano.

Gruppo industriale di primaria importanza, fortemente impegnato nelle importazioni di materie prime ed esportazione dei propri prodotti, ricerca
DIRIGENTE ALTAMENTE QUALIFICATO
al quale affidare la responsabilità dell'organizzazione, della gestione e del coordinamento dei trasporti marittimi e terrestri, nazionali ed internazionali.
Requisiti richiesti:
— spiccate capacità organizzative e di coordinamento del lavoro d'ufficio
— pluriennale esperienza maturata in analoga posizione in aziende industriali
— cultura media superiore
— età non superiore ai 45 anni
Si offre:
— qualifica dirigenziale
— trattamento economico commisurato alle effettive capacità
Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 8547 — 10100 Torino.

KEM
Esci dalla folla vendi KEM
Credi di essere un uomo Kem? Se ritieni di avere quella qualità che trasformano un venditore in un professionista, saremo lieti di incontrarti. Kem è una società in piena espansione grazie anche alla superiore qualità della propria forza vendite. Ora questa rapida crescita ci impone di potenziare la nostra forza vendite con persone desiderose di raggiungere entro breve tempo le stesse levature professionale.
Il periodo di addestramento iniziale sarà duro e intenso, ma diventare un professionista Kem e guadagnare 15.000.000 l'anno merita qualsiasi sacrificio. Nulla è facile nella vita, ma l'obbiettivo vale qualsiasi sforzo.
Un professionista della vendita si crea solo vendendo è per questo che anche durante il tirocinio iniziale avrai la possibilità di raggiungere elevati guadagni. Alla fine del primo anno quasi tutti i nostri venditori hanno già guadagnato 12.000.000. Negli anni successivi la media dei guadagni si aggira sui 15/20 milioni l'anno. Beneficerai di elevati anticipi mensili e di un programma assicurativo completo.
Se hai il coraggio e l'ambizione necessaria per diventare veramente un professionista e possiedi una autovettura, telefona al 011/548585 Sig. Ivan Basi venerdì 25/8 dalle ore 8,30/12,30 - 14,00/18,30 sabato 26/8 dalle ore 8,30/12,30 per zona libera in Piemonte.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 30; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

[illegible]

PENSIONI [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

A GIOVANI [illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

L'USATO SOIMA [illegible]

OPERAZIONE ESTATE [illegible]

PORSCHE 2.7 CARRERA [illegible]

SCOFIT AUTOVETTURE [illegible]

VI PRESENTIAMO [illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] CASALEGNO [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

EUROCASE [illegible] SENZA SPESE A VOSTRO CARICO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

(continua)

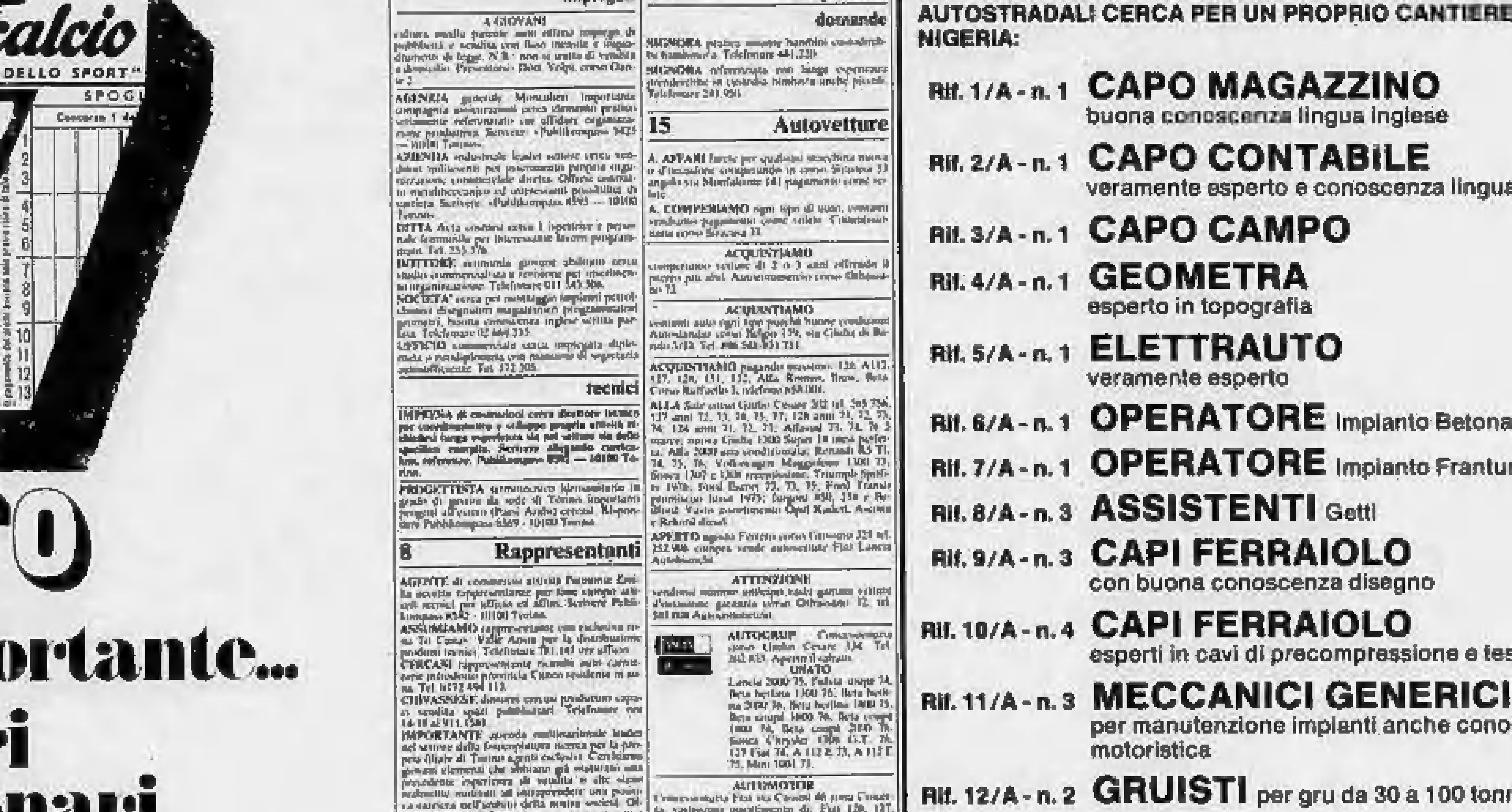
La Ge.De.Co. cerca persone che vogliono investire al meglio le proprie capacità professionali.

Operatore Finanziario: il miglior investimento di se stessi.

La Ge.De.Co. distribuisce in Italia il fondo immobiliare di diritto svizzero Europrogramme International serie 1969, le azioni di Unifiduciaria e di Genova Pegli 2, con la collaborazione di Istituti di primo piano come la Banca d'America e d'Italia. Oggi la Ge.De.Co. cerca individui di solida personalità, portati alle relazioni interpersonali, di istruzione almeno medio-superiore, consci delle proprie capacità e con la volontà di realizzarle compiutamente. Loro compito è consigliare e assistere il risparmiatore, indirizzandolo agli investimenti più rispondenti alle sue necessità: compito al quale vengono preparati con speciali corsi di formazione. La professione di Operatore Finanziario è ricca di soddisfazioni: realizzazione di se stessi; guadagni commisurati alle effettive capacità; una professione di prestigio a contatto con persone di livello; una carriera aperta in un settore in continua espansione. La Ge.De.Co. vi invita a scriverle inviando un dettagliato curriculum: oggi, chi ha delle capacità umane e professionali può investirle, e molto bene, a proprio esclusivo vantaggio. Con la professione di Operatore Finanziario.

Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. - Direzione personale - Corso Europa 11 20122 Milano. Citate sulla busta e nella lettera il riferimento OF4/a

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.



AGOSTO

una data importante...
...per i futuri milionari

E' TORNATA LA STAGIONE DEI MILIONI Totocalcio

IMPORTANTE IMPRESA SPECIALIZZATA IN COSTRUZIONI AUTOSTRADALI CERCA PER UN PROPRIO CANTIERE IN NIGERIA:

Rif. 1/A - n. 1 **CAPO MAGAZZINO** buona conoscenza lingua inglese

Rif. 2/A - n. 1 **CAPO CONTABILE** veramente esperto e conoscenza lingua inglese

Rif. 3/A - n. 1 **CAPO CAMPO**

Rif. 4/A - n. 1 **GEOMETRA** esperto in topografia

Rif. 5/A - n. 1 **ELETTRAUTO** veramente esperto

Rif. 6/A - n. 1 **OPERATORE** Impianto Betonaggio

Rif. 7/A - n. 1 **OPERATORE** Impianto Frantumazione

Rif. 8/A - n. 3 **ASSISTENTI** Getti

Rif. 9/A - n. 3 **CAPI FERRAIOLO** con buona conoscenza disegno

Rif. 10/A - n. 4 **CAPI FERRAIOLO** esperti in cavi di precompressione e tesatura

Rif. 11/A - n. 3 **MECCANICI GENERICI** per manutenzione impianti anche conoscenza motoristica

Rif. 12/A - n. 2 **GRUISTI** per gru da 30 a 100 tonn.

I candidati dovranno avere età non inferiore ad anni 26 ed essere in possesso dei requisiti richiesti. Titoli preferenziali sono la conoscenza della lingua inglese ed esperienza di lavoro all'estero. Le risposte non pertinenti saranno cestinate. Indirizzare le risposte, corredate da dettagliato curriculum a **Publikompass 662 — 10100 Torino**, citando il riferimento.

Sindone e arte nel Piemonte

Cristoforo Duch: Ostensione della Santa Sindone (1559). Una delle miniature del libro di preghiere offerto dall'artista a Margherita di Francia, duchessa di Savoia

La diffusione della Sindone immagine di devozione, è stata legata in Piemonte a un fatto determinante, per creare clima e cornice: dal 1453 passato al Savoia, simbolo ambizioso del patrimonio ducale, al pari delle reliquie dei tesori imperiali era entrata in un oculato rapporto di potere politico e permetteva di verificare una popolarità che la coinvolgeva direttamente su duplice fronte.

L'iconografia si è svolta lungo questo binario, che tocca agli inizi, nel tardo gotico, le visite di castello in castello, più fitta nell'età barocca, sul punto di esibire un oggetto inestimabile misurando la crescente ampiezza politica delle piazze ducali. Traccia ricorrente, da quando aveva cominciato a discendere e a risalire da Chambéry a Torino le vallate di quei domini, entro un ducato in espansione, fino alle inclusioni celebrative con i personaggi in parata.

A lato era l'altro cunale, quello degli affreschi votivi, con la stessa inquadratura a ricordo. Un breve spazio al di fuori delle sacre e profane rappresentazioni: non si registrava un fatto di teatro popolare, assente il dramma, la lotta tra il bene e il male che caratterizza la Crocefissione e la Salita al Calvario, dove la Veronica per pietà, in quelle azioni, esibiva il sudario; con la ripresa della Sindone si tramandava la memoria di avvenimenti e di ostensioni abbinati. Devozione colorata dalle attenzioni dinastiche.

Lo dimostrano le stampe, nei bordi spessi e fioriti del barocco; moltiplicavano un cerimoniale affacciato ormai sulle piazze della capitale e poi direttamente sulla scena europea, quando per la cappella di palazzo la commissione passa dai Castellamonte ai Guarini. Una scelta decisiva. Prima di lui la Sindone è un efficace trait-d'union, con sfumature più adatte ai Savoia che ai Borboni o ai Luigi di Francia (un'adesione severa, come dinanzi al Compianto ligneo del gotico, in più il tono castigato che sarà tipico della Controriforma)

Tra le date che contano, per le raffigurazioni, oltre la bolla del 1506 che permette la diffusione, quella dell'incendio del 1532 a Chambéry, da cui la Sindone uscirà con il caratteristico marchio delle bruciature; poi le date dei vari passaggi nelle valli, appuntati dagli affreschi popolari; fino al trasferimento a Torino nel 1578, con San Carlo pellegrino ritratto di fronte e preferibilmente di profilo.

Ogni età aggiunge un suo commento, ora il calcolatore elettronico appoggiato ai negativi altrettanto elaborati del 1898; agli inizi è il delizioso codice miniato dal Duch, un pensiero filtrato con la luce e la semplicità di un primitivo franco-fiammingo, tanto più risolutivo in questo caso, offerto nel 1559 a Margherita di Francia ritratta con Emanuele Filiberto, presto si passa da un sommesso disegno del Canino a Varallo, al sontuoso mensale della Biblioteca Reale, iniziato secondo il gusto ossessivo dell'Escorial, polo fisso dell'ideologia e dell'arte di corte in quegli anni. Il soggetto si prestava: così stringente per la meditazione, vessillo didascalico passerà dal Moncalvo al Claret al Tarteso (per un affresco nel Santuario di Vicoforte).

Quanto alla parte popolare, che ricollegava sermoni e teatro popolare e intravelleva nella figura del Cristo, includendo accanto i santi patronali, si potrà valutare la precocità dell'una o dell'altro affresco ai margini dei percorsi, sui muri di cascine e cappelle, da Voragno di Ceres a Viverone, da Avigliana a Pinerolo, ai molti di Biellese, da Aosta a Grosso Canavese, da Ciriè a Villafranca. Castelfinaldo a Revigliasco. Era per buona parte impegno di confraternite, a cui la rappresentazione della Sindone, almeno per il '600, era strettamente riservata: i decreti ducali riservavano l'esclusiva a una famiglia, i Della Rovere, mentre il culto popolare continuerà ad infiltrarsi, magari in presenza degli stucchi del Castellamonte, e lo si incontra anche agli angoli estremi di piazza San Carlo.

Questo fino al momento di Guarini. Risultato attuale e senza confronti, perché scartate le incidenze celebrative, Guarini volta pagina e sconvolge quel rituale rallentato e lenticolare che si rifugerà nelle medaglie e nei ricami; con un'astrazione di intelligenza creativa corona la Sindone e la sovrasta nel grandangolo della geometria proiettiva, quella che egli aveva discusso a Parigi. Erano gli anni del dopo Borromini e dopo Pascal, e la matrice iperbolica del Marino era per Guarini acqua passata. Lavorando dentro il barocco, con il marmo nero e grigio scegliе la luce, ritratto di Dio e anche il Sole, per questo punta sul tema della Resurrezione per tutti, contando su un argomento concreto, di liturgia interiore.

Andreina Griseri

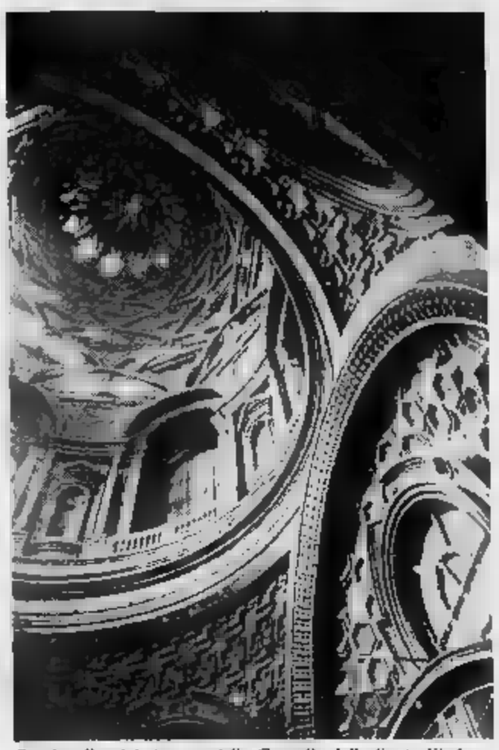
OSSERVATORIO

CENTRO GEORGES POMPIDOU — Dalla sua inaugurazione (2 febbraio 1977) in dicembre mesi il Beaubourg ha raggiunto i dieci milioni di visitatori-spettatori. Per la precisione, il decimilionesimo, è giunto il 9 agosto, varcando la barriera elettronica che registra i passaggi, poco dopo le 13: un operaio di 33 anni che con la moglie intendeva visitare la mostra «Parigi-Berlino». Ha avuto la sorpresa di vedersi accolto dal ministro della cultura e delle comunicazioni Jean-Philippe Lecat e dal presidente del Centro che gli hanno offerto alcuni doni tra i quali un lasciapassare a cadenza illimitata per i due coniugi e per dieci altre persone

IL DISEGNO IN SVIZZERA 1978 — A Ginevra, fra il 2 dicembre 1978 e il 14 gennaio '79, il Museo Rath ospiterà la prima mostra quadriennale del disegno contemporaneo elvetico cui possono partecipare artisti d'ogni nazionalità, sotto i quarant'anni. Gli strumenti dovranno tuttavia aver domicilio in Svizzera da almeno tre anni. Tra le opere accettate una giuria assegnerà uno o più premi (al massimo tre) per l'ammontare complessivo di seimila Fra. Un premio di tremila Fra, intitolato «Premio Hilly», offerto da un mecenate ginevrino, sarà attribuito ad un artista che abbia meno di trent'anni. Saranno prese in considerazione esclusivamente opere originali, realizzate dalla mano dell'artista, su carta, in bianco e nero e a colori. Tecniche ammesse: mina di piombo, matita, carboncino, punta d'argento, pastello, sanguigna, penna, inchiostro, inchiostro di China, lavis, seppia, con esclusione di ogni altra tecnica

L'ARTE A STAMPA — Della rivista specificatamente dedicata all'incisione è uscito il secondo numero (luglio-agosto). Alle rubriche fisse di notizie e recensioni e alla segnalazione di nuove opere grafiche, si affiancano articoli di P. Bellini su *Karl Plattner*; G. Alfarici su *Sei Lettere di G. B. Scultori*; D. Mimmocchi, *Luigi Conconi incisore*; R. Seelwaller, *Per Tono Zancanaro*; i *Consigli ai collezionisti* di A. Viganone e *L'XX centro le stampe originali* di F. Sciardelli. La pubblicazione, edita a Milano da F. Sciardelli, è diretta da Paolo Bellini

l'arte



Guarino Guarini: interno della Cappella della Santa Sindone — la «fuga» prodotta dagli archi della cupola (1668-1694)

Come la Sindone verrà esposta

La questione, se riguardi il meno il campo della museografia, l'allestimento predisposto nel Duomo di Torino per l'ostensione» della Sindone, può apparire accademica: si tratta in effetti di una esposizione impostata (tema questo emergente nella museografia attuale e ciné finalizzata), che ha per centro l'esposizione di un oggetto solo, la Sindone appunto

La motivazione centrale della manifestazione è stata definita pastorale e liturgica ed inserita nel contesto di dialogo aperto dal Concilio Vaticano II: attorno a tutti tecnici e di alta specializzazione, attorno ad argomenti pastorali, sono stati chiamati laici di varia provenienza, per utilizzarne e rispettarne le competenze

I primi nodi dell'allestimento sono stati affrontati dall'architetto Giuseppe Varaldo, che ha contribuito a definire degli apporti specialistici: gli architetti Giuseppe Bellezza e Maurizio Momo hanno avuto la responsabilità della progettazione e della direzione delle opere; i professori Vincenzo Ferro e Gian Pietro Scarzo hanno curato i problemi illuminotecnici e termotecnici; il professore Gino Sacerdote l'acustica ambientale

La complessità delle questioni e l'interesse storico delle strutture hanno indotto a superare alcuni schemi correnti nel campo della tutela: il tavolo degli architetti e degli esperti, hanno lavorato celticamente e con proposte le Soprintendenze competenti e alcuni membri della Sezione d'Arte discutevano, con lo stesso direttore dell'Ufficio Liturgico, don Aldo Marengo

Fra le tante esigenze ne sono emerse due, condensate attorno a due poli giustapposti: quello del raccoglimento (breve, quando la folla premeva) e quello della celebrazione (o meglio della concelebrazione) Il primo polo coincide di per sé con il tenendo della Sindone, ben illuminato (sarebbe poi risultato, per gli accorgimenti presi, luminoso), libero soprattutto da cornice, decorazioni, garati, evitando toni di enfasi, meraviglia, trionfalismo

Il grande telo (metri 4,46 x 1,10) è stato esposto nella sua interezza (che rende visibili alcune smarginature antiche, fatte forse per quelle), racchiuso in una cassa con base in acciaio di quattro millimetri spessore, bordi in plexiglass, fronte in tre strati di cristallo (con interposti due strati di plastica). La teca è stata riempita di argon e tenuta a umidità controllata e pressione costante leggermente superiore a quella ambientale per compensare le fuoriuscite dalle fessure e ancora per mantenere all'interno della teca una temperatura adatta (tenuto conto che la sua fronte è esposta alla luce di sei fari, che forniscono 600 lumen per metro quadro), e stato predisposto un circuito per la circolazione di liquido raffreddante, a termoregolazione automatica.

Questa teca di grande rigidezza, di grande peso, è sostenuta sopra l'antico altare da una struttura di ferro opaco: così da apparire isolata, nel vuoto dell'abside del Duomo: sullo sfondo la cappella costruita da Guarino Guarini alla fine del Seicento, proprio perché vi fosse custodita la Sindone: i marmi grigi neri paiono a rilievo, composti fra base e liburio, sono visti dall'interno e dal basso, attraverso la grande vetrata antica La distanza fra navata del Duomo e cappella, la leggera deformazione delle immagini operata dai vetri originari (soffiati e lavorati a mano), il contrasto nuovo delle luci naturali giocano da fondale architettonico, di notevole santezza, di misterioso peso: l'effetto che ne risulta non è intuiti di scenografia, ma (per la dinamica delle vedute che seguono l'osservatore) di architettura

Questo spazio sfondato domina anche sul secondo polo dell'allestimento, quello dedicato alle celebrazioni liturgiche. Per realizzarlo, è stato liberato il presbiterio dalle sue sovrastrutture (con un risultato che ha subito messo in discussione l'opportunità di conservarle, anche a «ostensione» ultimata); per realizzare una pedana circondata dalla folla dei fedeli, dalle sedi dei concelebranti: al altare quadrato di presenze uguali Il tono indaco feltro che riveste pedana, sedili, altare, accresce il contrasto fra il neutro aspetto degli inserimenti ed il peso dei materiali antichi (pietra, marmi, intonaci).

Nella semioscurità, anche diurna, nella dosatura delle luci d'ambiente variamente diffuse, le strutture rinascimentali, operando quattrocentesca di Meo del Caprina e Bacco Pontelli, assumono una inaspettata decisamente arcaica, che fa affiorare lo schema ancora medievale dei pilastri compositi, dalle volte a crociera. Chi andasse in cerca, nel corso di quest'autunno culturale italiano, di un'esperienza da ricordare, potrebbe anche tenere conto della singolare proposta che viene da Torino.

Oltre all'ostensione il richiamo dei restauri: quello della (scelta rinascimentale del Duomo (un segno, fra i più remoti di una singolare attenzione della cultura italiana, programmaticamente espressa nel capolavoro piemontese), quello delle tavole di Defendente Ferrari rimesse in luogo, dopo i recenti restauri, nella terza cappella laterale a destra entrando

Il contesto di tanti oggetti nuovi, disposti con regia accorta, evidenti i contributi dati nel corso di qualche decennio da architetti italiani, a tema mo-

Roberto Gabetti

APPUNTAMENTI

CAMALDOLI

Arte-artigianato e/o Artigianato-arte. Come «ulteriore prova della millenaria attenzione» volta «a tutti gli Elementi [acqua, terra, fuoco, aria] che si trasformano in immagini» le mura dell'antico monastero accolgono una esposizione che mette a confronto con fotografie documentarie e opere d'arte, certe attività artigianali tuttora coltivate nell'Aretino e una selezione di incisioni e dipinti di artisti d'ogni parte d'Italia impegnati soprattutto sul versante del fantastico. (Monastero di Camaldoli, sino al 3 settembre)

CELANO (L'Aquila)

Idee per una chiesa moderna. Una serie di «omaggi» con sale personali — Calderara, Farabolini, Fillia, H. Richter, L. Venna, Zadkine, Wildt e ancora Assadour, M. Bradley, M. Cresci, J. Griega — apre la IX Mostra d'arte sacra (Seconda Triennale europea) intesa a documentare da un lato la necessaria presenza dell'arte moderna nelle chiese d'oggi, dall'altro una serie di esempi tra i più impegnati e persuasivi che possano essere indicati sul piano d'una autentica creatività. Le «cento idee» presentate dalla rassegna curata da G. Appella, M. Pinottini e Vanni Scheiwiller, recano tra le firme più note quelle di Abram, Delaunay, Dorazio, Dzamonja, Frasca, Grignani, Hepworth, Koral, Linder, Mari, Marzon, Morellet, Music, Sangiorgi, Opalka, Reynal, Strazza, Turcato, Tsuijimoto, Vieira da Silva, Wach. (Castello Trecentesco, sino al 27 agosto).

URBINO

Parola immagine scrittura. Una rassegna dedicata a questa fascia caratteristica della ricerca estetica contemporanea che comprende «scrittura visuale», «poesia sonora e fonetica», incrocio ogni possibile nodo tra poesia e pittura, pittura e scrittura, mentre ne sottolinea l'ambigua vitalità. Fra gli interpreti più non figurano Carlo Belloli (*Parole per la guerra*, 1943), Adriano Spatola, Lamberto Pignotti, Emilio Isgrò, Giulia Niccolai, Vincenzo Accame, Magdalo Mussio. A cura di Matteo D'Ambrosio. (Collegio Raffaello, sino al 31 agosto).

LUGANO

XVII Congresso internazionale dell'ex-libris. Organizzato dal «Club Ex-libris Svizzero» presenta una esposizione di questa specifica produzione grafica con la partecipazione di 250 artisti e collezionisti di 22 nazioni d'Europa e d'oltremare. Analoghe manifestazioni si tennero in Italia a Como nel 1968 (con mostra a Villa Olmo) per iniziativa di Gianni Mantero, noto collezionista, cofondatore e presidente onorario della Federazione internazionale delle Società amici dell'Ex-Libris sorta nel '56 ad Amburgo. (Villa Ciani, sino al 9 settembre)

Battaglia ad Assisi sul Maligno

Come vedono il diavolo gli atei ed i cattolici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASSISI — «Parlerò della speranza»: con queste parole l'ex di Torino, cardinale Michele Pellegrino, ha iniziato ieri il suo intervento al convegno di studi «Liberaci dal Maligno», indetto dalla Pro Civitate Christiana di Assisi. Padre Pellegrino ha parlato a lungo, dopo essere appena arrivato da Roma con un non agevole viaggio e in procinto di ripartirne per l'imminente Conclave. Il suo intervento ha preso le mosse da una espressione di Globbe, «la speranza nasce dall'interno del male» è stato un invito alla gioia, all'ottimismo, all'attività sollecita ed umile. Soprattutto ha parlato sul piano pratico, ha citato episodi di opera pastorale, nel gruppo Abele, per esempio, fra disperazione e droga, nelle corti, nei tuguri. Come è naturale, non voluto parlare del Conclave. Ha detto soltanto: «Prenderò molto sul serio la mia centoundicesima parte responsabilità nelle votazioni» e ha aggiunto: «Del Gesù ha detto: "Io sarò con voi fino alla fine del mondo"».

Se padre Pellegrino ha portato al convegno di Assisi la voce della fede, altri oratori hanno portato la voce della problematica, della ricerca. Alla base del corso di studi conclusosi, nel magnifico scenario della cittadella cristiana, è stata una constatazione di fondo: «Il male è più vasto e profondo di quanto immaginiamo». Da qui, da questa affermazione apparentemente motivata da fin troppe ragioni, ha tratto origine la discussione avviata dal gruppo di giovani della cittadella (una congregazione laica che possiamo collocare all'estrema avanguardia del mondo cattolico) e nella quale sono intervenuti, sotto la «moderazione» di Enzo Forcella, direttore della terza rete della Rai-tv, eminenti studiosi come, per citare un nome solo, il padre Carlo Maria Martini, Rettore della Pontificia Università Gregoriana.

Spombriamo il terreno da un facile equivoco: se l'esistenza del demonio e del elemento fede ce ne hanno dato i numerosi tratti del Vangelo, nel quale si parla degli interventi di Satana; la moderna teologia tende sempre più a personalizzare il culto Maligno, interpretandolo come l'espressione storia di quelle forze, in parte esteriori all'uomo e in parte ancora maggiore interiori, che si oppongono alla realizzazione della nostra pienezza di vita. Il demonio è insomma ciò che ci impedisce, ci frattiene, ci frena; e questo tanto sul piano individuale — la vita è una prova, per ciascuno di noi, e ciascuno deve salvare la sua «anima» — quanto sul piano sociale.

L'umanità ha un cammino dal verso la piena liberazione e deve passare attraverso un susseguirsi di forme culturali, il che vuol dire attraverso una serie di modelli sociali, sempre più progrediti, cioè sempre più liberi, cioè sempre più adatti a persequire il miglioramento degli individui, affrancandoli da ogni condizione servile. Questo il compito dell'umanità, questo fal di là delle più retrive concezioni basate su un meschino rigorismo o su un vuoto cerimonialismo d'altri tempi) è anche il compito della religione.

Sarebbe impossibile fare un bilancio cenno di quanto gli oratori hanno trattato nei settori dell'immenso problema del male, dalla concezione biblica del Maligno come il «tentatore», colui che ci fa perdere ogni fiducia in e nei nostri fratelli e nelle cose, e ci fa precipitare nella disperazione, fino alla concezione storico-culturale: non c'è più alcuna ideologia capace di sostenere il potere, gli uomini hanno capito che il potere non è liberante ed è menzognero. Secondo questa concezione, l'uomo cerca invano di ritrovare i valori del passato ormai esausti e non riesce a ricostituirsi in libertà e insieme in solidarietà responsabile.

Infine, la concezione psicologica — o meglio psicanalitica — per la quale il carattere determinante del mondo moderno è l'angoscia, intesa come segnale d'allarme che ci fa sentire quando l'uomo si trova di fronte a situazioni nuove e deve organizzare il proprio comportamento. Quando questa angoscia «normale» non viene recepita, subentra il patologico.

Il Maligno consiste appunto nella resistenza ad elaborare il segnale dell'angoscia, dando risposte troppo facilmente e superficialmente abbozzate e rifiutando la fatica dello d'una cultura più adeguata alle esigenze delle nuove generazioni. Questa necessità d'una nuova cultura è stata sottolineata — con un discorso immaginifico e suggestivo — dal professore Subino Acquaviva, non più preside a Padova: si sta appena appena assistendo, ha detto, al sorgere di quella che sarà forse una cultura, un nuovo modello, che potrebbe essere il superamento del cattolicesimo costantiniano — così definisce l'aspetto istituzionalizzato del messaggio cristiano — e del marxismo parimenti trasformatosi in establishment. Forse la del '68 e via via altre forme di opposizione teorica mirano proprio a superare questo punto morto. Cattolicesimo e marxismo vengono non certo a coincidere ma a giustapporsi, in molti, in troppi caratteri essenziali.

Certo l'atmosfera del dibattito, nella quiete ascetica di Assisi, era di battaglia, giornalista Lidia Menapace, quando ha professato la sua adesione al più radicale ateismo, non ha spaventato nessuno. Tutti erano pronti a mettere in dubbio tutto, soltanto accanto a me giovane e bella signora scuoteva il capo. Ma l'ateismo attuale, così mi è parso di dire, è un ateismo che va bene anche ai cattolici, perché non c'è un «no» definitivo al regno dello spirito, è un «no» puramente restrittivo, un «no» di lavoro, un «no» come ipotesi che apre il terreno ad ogni trasformazione. Come ha detto padre Mongillo, dalla morte deve venire la vita, dalla negazione più decisa il felice ritorno alla casa del Padre.

Tutti, ad ogni modo, erano contestatori. Lo stesso Mongillo (è il presidente dei teologi moralisti cattolici) non ha avuto la mano leggera nello stigmatizzare il simbolismo, il rigorismo, l'immobilismo ritualistico della Chiesa ufficiale. «Rifiutiamo decisamente tutti i recuperi — ha detto —, lasciamo che i morti seppelliscano i morti, che essi si illudano di sentirsi in vita, attraverso la pompa, in questi grandi saloni di rianimazione dove i morti fanno il funerale di se stessi».

Un chiaro invito a evitare alla Chiesa ogni restaurazione, ogni ritorno al passato, ogni arresto sul cammino post-conciliare. E anche questo ci sembra importante, alla vigilia del Conclave, il ritrovare qui, in un gruppo di studio apparentemente ristretto ma ricco di fermenti e di attesa, aperto, unanime volontà di rinnovamento e di progresso.

Umberto Oddone

Il demonio, secondo la tradizionale iconografia popolare, con le corna e gli artigli, in un dipinto di scuola fiamminga del XV secolo, conservato in Palazzo Corner, a Venezia

Vittorio Emanuele rimane in prigione (Il ferito è grave)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AJACCIO — Anche ieri, l'attesa della scarcerazione di Vittorio Emanuele di Savoia, è andata delusa. Nella mattinata, al Palais Justice, erano accaduti alcuni fatterelli fuori del consueto, che avevano lasciato presagire un'imminente liberazione del principe. Marina Doria non era comparsa per la consueta visita; in compenso l'Leandri era entrato in verso le 9,30 e «maître» Alfonsi si era dai magistrati un'ora dopo. Sia il giudice istruttore Breton, sia il sostituto procuratore Chassot, erano da tempo in ufficio, ma quest'ultimo non ci aveva parlato nemmeno per telefono; era corsa impiegata ci aveva risposto che *monsieur* Chassot era impegnatissimo.

Questa massa di lavoro, comunque, non deve essere in relazione con la sanguinosa rissa di Cavallo perché il compito di Chassot, a questo punto, è soltanto quello di esprimere parere vincolante sulla richiesta di libertà provvisoria del principe. Non c'è nemmeno bisogno che prenda visione atti perché fin dall'inizio della vicenda il collega Breton, che ha l'ufficio accanto al suo, lo ha regolarmente e costantemente informato di quanto stava accadendo.

Verso le 11,30, è uscito Palais l'avvocato Alfonsi e ci siamo intrattenuti lui. «Non credo — ha detto il legale — che il principe Vittorio Emanuele sia scarcerato. La giustizia deve fare il suo e la procedura non è mai semplice». Ma l'avvocato, nel complesso, sembrava piuttosto ottimista. le ultime difficoltà consistono nella forma di libertà provvisoria da accordare a Vittorio Emanuele. E' probabile che il giudice istruttore stabilisca determinati obblighi e precise limitazioni, quali, ad esempio, la residenza e località stabilita, che potrebbe anche essere la stessa isola Cavallo. A chi gli faceva osservare che l'istruttoria avrebbe anche la possibilità di durare parecchi mesi e che Cavallo, d'inverno, non è una residenza ideale, Breton ha risposto che «si può sempre rivedere».

— Ma allora, non potrebbe anche autorizzarlo a dimorare a Ginevra?

— Certo — ha risposto Breton —, anche se la comporterebbe qualche rischio.

Le condizioni del giovane Dirk Geerd Hamer, dalle quali dipende in larga misura la sorte di Vittorio Emanuele, non sembrano avere subito variazioni nelle ultime 24 L'ospedale «De la Conception» di Marsiglia, dove il giovane tedesco è degente dopo l'amputazione della gamba destra, non ha pubblicato questa mattina alcun bollettino medico sull'evoluzione della situazione, si è indotti a pensare che evoluzione non vi sia stata, come è affermato da alcuni sanitari vicini a primario, professor Olmer. L'ultima modifica nello stato del paziente c'era stata martedì, quando Dirk Geerd Hamer era uscito da tre giorni di coma ma continuava a aver bisogno dell'emodialisi a causa «molto seria».

Gino Apostolo

Industriale genovese folgorato dalla lavastoviglie

OLBIA — Investito da una scarica elettrica mentre cercava di riparare una lavastoviglie, l'industriale Camillo Bertelli, 35 anni, nativo di Venezia ma residente a Genova, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Olbia.

La disgrazia è avvenuta in una residenza di «Punta degli Asfodeli», nei pressi di Porto Rotondo, al confine con la Costa Smeralda.

Dagli accertamenti fatti dalla polizia è emerso che l'industriale stava cercando di riparare una lavastoviglie che perdeva acqua quando è stato investito da una violenta scarica.

Gozzano ricorda Antonio Calderara

Una mostra antologica di opere grafiche e manifesti sarà a Gozzano, nella sala consiliare del Municipio e nella bottega d'arte di Mastro Giacinto, ricorda in questi giorni il pittore Antonio Calderara, morto alla fine di giugno, con quella discrezione che da sempre ne aveva distinto la vita e l'opera: modulata, questa, tutta entro calibratissimi registri tonali.

Era scomparso silenziosamente, tra il rumore sollevato dalla vernice della Biennale veneziana, e ricompare così giustamente in questo piccolo centro del Cusio non lontano dal lago che gli era caro e da Vacciago dove s'è compiuta l'intera vicenda della sua ricerca artistica. Questa s'era manifestata, infatti, dapprima in una raffigurazione intimistica, fatta di affettuosa meditazione e chiusa, anche nei nudi e nei paesaggi, in una cerchia di motivi familiari; poi in una progressiva essenzialità raggiunta rinunciando sempre più al dato naturale, per cogliere il puro rapporto in grado di stabilire tra astratte geometrie, non immemori di umanissime esperienze se, come notò Maurizio Fagiolo dell'Arco in occasione d'una sua «personale» romana (1973) «*quella linea lunga nei tuoi quadri è l'orizzonte, quel rettangolo più piccolo riflesso in uno più grande è una casa sull'acqua, quella linea verticale è un raggio filtrato*». Sicché Calderara poteva benissimo esser considerato un «astratto con molti ricordi».

Nato ad Abbiategrasso il 28 ottobre 1903, aveva dipinto il suo primo quadro proprio a Vacciago, nel 1915. Era poi emigrato, nel '23, la prima mostra, facendo subito più robusta la sua decisione di abbandonare gli studi di ingegneria per dedicarsi interamente alla pittura. Non ebbe maestri e continuò a far da solo, restando fuori delle accademie, che non gli impedì, nel '34, di ottenere a Milano uno dei premi più ambiti, il «Fumagalli»: «*Mille lire mi diedero*, commentò, *a mio cuore dicisi di andare in Lombardia a Pella, sul Lago d'Orta, per ispirare a dipingere*». Ebbe anche l'offerta d'un contratto da parte d'un mercante, ma quasi subito vi rinunciò «*convinto di non volere tanti soldi che mi darà...*».

Inarrestabile, dipinse innumeri vedute del suo lago; qualche elemento architettonico in primo piano, con le forme d'una casa o d'un capanno, e in distanza l'isola in mezzo all'acqua e le colline intorno: un paesaggio estatico, d'una filtratissima poesia visiva. «*La sua pittura* - scriveva fin dal '35 Raffaello Giolli - *è così chiara e serena, senza mai «l'urto d'un moto ostile, né uno stacco precipitoso...*» e Giulia Veronesi la diceva «*luogo perfetto di una chiusura senza ombre... di una luce... che ne è la sostanza e diventa, nell'opera, sostanza di pittura*»

Fini, come vide bene G. C. Argan, che il suo «*sentimento, per qualificarsi come ragion poetica, non aveva più bisogno di un oggetto determinato: lo spazio stesso si dava come oggetto universale, assoluto*». E le sue tele, come tante sue pagine grafiche, sembravano fatte ormai soltanto di quadrati e di rettangoli, in dimensioni divene e di varia intensità tonale, mentre dietro di loro rimaneva pur sempre - come nascosta presenza organica e organizzatrice — il ricordo della natura

«*Nel 1959-60* — annotò Calderara stesso — *ho diviso lo spazio in due parti: un bianco più caldo e uno più freddo; Manzoni ha fatto lo sua prima esposizione, Lebbiano ha diviso per la prima volta lo spazio. Queste opere le ho viste, perché quando vedo una cosa così diventa matta*». In realtà Calderara cercava piuttosto una conferma alla sua «partita». La casa di Vacciago, ch'era il suo studio estivo pronto a diventare luogo di fervidi incontri tra artisti, critici e galleristi d'ogni parte d'Europa, a poco a poco riunì un vero e proprio museo: 327 fra tele, oli, guazzi e grafiche, allineati lungo le bianche pareti delle stanze che l'artista aveva loro riservato o disposti sotto l'ariosa loggiata.

«*Molti di quegli quadri* - soleva dire Calderara - *sono legati ad una loro storia e alla forza della mia mano*». Non si trattava mai di opere qualsiasi, ma dovevano esser quelle che lo avevano maggiormente interessato. Ebbe così due bellissimi Alberi, lutori di Reimer Jochims, di Raimund Girke, scultore Pranti, e poesie visive di Gappmayr, di Wenzel, di Gomringer, avanti opere cinetiche di riconosciuti tedeschi (H. Mack, O. Piene, G. Uecker, G. Graubner, Uchmi e olandesi (De Vries, Struycken, C. Balth. Schoonhoven, Dekkers): un'intera parete venne dedicata a Soto. I nomi famosi vi sono rappresentati spesso con piccoli capolavori: da Fontana a Vasarely, da Richter a Lohse con Sonia Delaunay, Yves Klein, Licini, Dorazio, Nigro, Max Bill, Tilson, Abe, Azuma, Alviani, Nunteroni i da Piero Greco a Surbone, da De Alexandris a Gorza e a Gastini, con Spagnulo e Pardini, Dadamaino, Renotti e Frasca, con Varisco, Tinè, Nino Caccia, Carrino, Ariè.

Per dirla con Giulio Belloni, che ne ha illustrato l'intera consistenza in un volumetto pubblicato, in omaggio a Calderara» nella primavera scorsa dal «Centro Arte-Cultura-Vitta» di Novara, si tratta dunque di «una collezione che può costituire un unicum con documenti suggestivi e stimolanti di alcune importanti tendenze estetiche di questo secolo e, più sottilmente, la testimonianza di uno contemporaneità di ricerche che ha accomunato l'artista cuciano a molti fra i più qualificati operatori estetici europei»

Anche per questo sarebbe auspicabile che, come Calderara aveva voluto, un insieme tanto significativo continui abitare la casa in cui è stato nato e che, per l'eventuale intervento della Regione, questa possa aprirsi al pubblico più vasto, celebrando così nel modo migliore la figura di Antonio Calderara e la sua opera di uomo e d'artista

Angelo Dragone

Pagina a cura di
Marco Rosci e Angelo Dragone

Stasera i campioni contro il Botafogo, mentre Milan affronta il Flamengo

Causio guida l'assalto della Juve

Pietro Paolo Virdis promette gol al Comunale

A Torino e S. Siro parte con doppia sfida italo-brasiliana il torneo «Città di Milano» - Il «barone» il più in forma dei bianconeri che inizieranno con Virdis

Il torneo quadrangolare Città di Milano negre stasera, sull'erba del «Comunale» torinese e di San Siro, un discorso interrottosi due mesi fa a Buenos Aires con la vittoria del Brasile sull'Italia nella finale per il terzo e quarto posto. Ci sembra però esagerato parlare di rivincita poiché Botafogo e Flamengo, avversarie della Juventus e del Milan, allineano pochissimi nazionali presenti al Mundial anche se si tratta di due fra i più prestigiosi club «canarinho». E' piuttosto un interessante prova di contatto a livello internazionale in una manifestazione dove il risultato non può essere trascurato anche se le nostre rappresentanti sono in piano rodaggio.

La Juventus campione d'Italia, forte dei nove «argentini», parte con i favori del pronostico mentre il Milan, che ha dalla sua il vantaggio del fattore campo, è in fase di assestamento ed è reduce da risultati contraddittori: ha già conosciuto l'onta della sconfitta nell'amichevole di Reggio Emilia contro la Reggiana, militarda in Serie C; una disavventura logata alla stanchezza che i rossoneri vogliono riscattare immediatamente. Juventus e Milan non dovranno sottovalutare il grado di preparazione dei brasiliani (il Cruzeiro ne ha dato un saggio l'altra sera con il Torino) che, tra poco più di una settimana, inizieranno il campionato di Rio de Janeiro e sono allenati da due ex commissari tecnici: Zagalo (Botafogo) e Coutinho (Flamengo).

«E' un test importante — dice Trapattoni — Cerchiamo di batterli davanti al nostro pubblico e ci teniamo sia a non figurare sia al risultato. Il Botafogo è una delle migliori squadre brasiliane e ci introduce nel clima internazionale. Dobbiamo ritarci la mentalità vincente e riprendere con il clima agonistico. Stringendo i denti si raggiunge la condizione. Qualche bianconero ha risentito della pausa di Bergamo ma non ha rallentato il ritmo della preparazione poiché si tratta di un normale fenomeno legato all'assorbimento della fatica. Noi cerchiamo anche l'affiatamento. Gentile, a centrocampo, non altera la fisionomia della squadra ma gli automatismi e gli interscambi vanno perfezionati».

In partenza Trapattoni schiererà la formazione titolare con Cabrini terzino sinistro. Gentile mediano e Virdis centravanti. Nella ripresa effettuerà un paio di cambi sicuramente entrerà Furino (al posto di Gentile o di Cabrini). Per Virdis, che ha fornito buona prova nella nazionale militare con la Lazio, si tratta di un significativo ritorno: l'ex cagliaritano, già titolato a Iuciido, vuole confermare di meritare la fiducia di Trapattoni e di poter respingere la temibile concorrenza di Boninsegna. Soprattutto cercherà di migliorare l'intesa con Bettega «Bobby-gol» ammette che in questi giorni ha risentito dell'amichevole con l'Atalanta ma giudica indispensabile soffrire per raggiungere la forma: a Bergamo aveva segnato una splendida rete e conta di ripetersi sebbene ritenga il Botafogo un antagonista di tutto rispetto. «Magari va a finire che in finale ci vanno le due brasiliane — sorride Bettega — Dobbiamo ritrovare la mentalità dei due punti e questo è uno stimolo in più».

Tra i juventini il più in forma è Franco Causio. «Non ho difficoltà a raggiungerla rapidamente ma l'importante è conservarla a lungo» osserva. Contro i brasiliani che marcano «a zona», Causio ha la possibilità di far valere la sua classe come ai Mondiali: «Vorrei sempre incontrare squadre che lasciano giocare. Ritroverò Rodriguez Neto che fu il mio avversario a Buenos Aires. E' un terzino-mediano grintoso, che si spinge in avanti. Tecnicamente i difensori brasiliani sono spesso più dotati di certi nostri attaccanti. Per me, come per la Juventus, s'inizierà i veri esami annuali. Con Gentile non ho problemi. Ci conosciamo a memoria: l'importante è che il settore destro non venga intasato». Tra i motivi di attrazione della gara c'è il duello fra Cabrini e Gil. A Buenos Aires, Cabrini annullò il pericoloso avversario costringendo Coutinho a sostituirlo nella ripresa con Reinaldo. «Mi auguro che Gil sia quello di due mesi fa: ultimamente dovrò impegnarmi al massimo» spiega Cabrini con Juventus e Botafogo hanno gli stessi colori sociali (bianconeri a strisce verticali) ma stasera cambieranno maglia: in azzurro i torinesi, in bianco i brasiliani. Il Botafogo è giunto pomeriggio a Torino proveniente (via Milano) da Barcellona dove mercoledì sera hanno perso 3-2 con i catalani nel Trofeo Camper. Alcuni giocatori hanno risentito contusioni ma sono disponibili: si tratta di Rodriguez Neto, René, De Oliveira e Paulo Cesar (che nel '70 si era laureato campione del mondo in Messico e due anni la aveva giocato nell'Olympique Marsiglia senza successo). Zagalo, reduce dall'esperienza milionaria in Kuwait dove ha lavorato per qualche tempo, è un difensivista (il Botafogo, in campionato, non perde da 52 partite) ma pur giudicando la Juventus molto forte intende onorare il calcio spettacolo.

Per il Milan è finita la girandola di esperimenti. Dopo la sconfitta di Reggio Emilia del Milan «in maschera», Liedholm è costretto a giocare a carte scoperte ed a rivelare le sue intenzioni sulla formazione-tipo che intende presentare nella prossima stagione. Il tecnico svedese crede nel «vecchio» Morini e lo affiancherà a Maldera preferendolo al milanista Collovati che sembrava destinato ad essere definitivamente promosso titolare. Collovati «libero» al sarà Baresi mentre Bigon giocherà in un centrocampo che avrà in Alvera il «cervello». In Buriani il cursore e in Novellino il trait-d'union con Chiodi, unica vera punta. Sartori andrà in panchina.

Il Flamengo, reduce dal successo nel torneo «Teresa Herrera» di Palma de Majorca e spese del Real , sarà privo di Zico, ancora convalescente dall'infortunio riportato in Argentina e in rotta con la società alla quale ha imposto un *ultimatum* per ottenere il saldo di 50 mila dollari fra rata d'ingaggio e premi arretrati. Zico, che sembrava sul punto di trasferirsi in Arabia Saudita, è rimasto in patria. Malgrado l'assenza del suo attaccante più rappresentativo, il Flamengo allinea elementi tecnicamente molto forti, come il terzino Toninho (che a Mar del Plata si distinse con Sveria e Spagna) e Paulo Cesar Caripegiari che figurava nel selezione che partecipò alla Coppa del mondo di Monaco '74. Gli altri sono meno famosi ma danno del «tu» al pallone e possono mettere in difficoltà il Milan

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini, Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. In panchina: Alessandrelli, Brio, Furino, Verza, Fanna, Boninsegna.

BOTAFOGO: Zé Carlos; , Renè; Perivaldo, Luisinho, Rodrigues Neto; Gil, Mendonça, De Roberto, João Paulo, Paulo Cesar. In panchina: Ubirajara, Fred, Ricardo, Wesley, Berto, Ademir.

Arbitro: Casarin.

Stadio Comunale, ore 20,30.

Lecce-Vicenza 4 2 frattura per Larocca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — *Ancora il Vicenza non si aprime al meglio. Perde anche nell'amichevole di Lecce (4 a 2), dopo essere stato in vantaggio per 3 a 0. Paolo Rossi dopo 30 minuti di gioco abbandona: un contrasto con il terzino leccese Larusso lo ricuilizzare il dolore alla gamba già colpita — dice Rossi — nella gara con la Fiorentina. Per evitare guai maggiori ho preferito uscire. Sulla sconfitta nulla da dire: le amichevoli non fanno testo. Il Vicenza comunque deve ancora trovare l'intesa migliore e soprattutto trovare soluzioni per rimpiazzare adeguatamente Lelj e Filippi. Da domenica prossima in Coppa Italia già si dovrebbero avere indicazioni maggiori».*

Rossi è stato controllato da Zagano, un ex juventino. Il difensore leccese è stato abbastanza corretto. Il leggero infortunio l'canale vicentino lo ha subito in un tackle Larusso impegnato a fermare il centravanti in piena area di rigore. Un infortunio abbastanza grave invece è toccato al terzino leccese Larocca. Dopo venti secondi di gioco, toccato duro del terzino vicentino Bottaro, subito la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Larocca, come vogliono gli schemi del nuovo allenatore leccese Skoltio, si era proiettato sulla fascia sinistra e nella tre quarti campo del Vicenza superava il terzino Bottaro che tentava un recupero in scivolata. Larocca veniva colpito duramente e Bottaro si portava le mani nei capelli. Il leccese usciva in barella.

I gol, nell'ordine. Magistrelli due volte, Marangon e Cerilli per il Lecce, Loddi e Lupini su rigore

S. S.

Lotta in famiglia nel Gran Premio d'Olanda

Mario Andretti a Zandvort teme soltanto Peterson

Le Castellet. Vittorio Brambilla a colloquio con Niki Lauda dopo la prova dell'Alfa-Alfa (Foto Torrizzi)

Si ha quasi l'impressione che ormai questo campionato del mondo interessi soltanto i soli protagonisti «Tanto — pare che dicano quelli della formula 1 — il titolo è un affare di famiglia tra Mario Andretti e Ronnie Peterson e per noi contro le Lotus non c'è niente da fare».

E così, nelle ultime settimane, abbiamo assistito ad un tourbillon di contatti fra piloti e scuderie, in un clima di voci ed indiscrezioni degno del calcio. Chi guida, chi dirige, chi ; ogni attore del «Circo» è la sistemazione migliore, l'inquadramento più valido per il prossimo stagione. Sono molti quest'anno gli scontenti, in un modo o in un altro, e sperano in una rivincita.

La Ferrari si è assicurata Jody Scheckter, ha tenuto Reutemann ed è messo in libertà Gilles Per il un prestito, pare, come nel football: assisteremo ad un altro caso Rossi in va automobilistica? a sorpresa sperava di battere Niki Lauda, di permettere a Reutemann di conquistare il titolo, dimostrando così che con una Ferrari è facile vincere.

Le cose andate come sappiamo, inutile qui ripetarne. Ed anche per Lauda, vittorie con ventilatore in Svezia a parte, la sfida con la Ferrari non ha avuto esito positivo. Per non accennare alle batoste subite dalle Lotus di Andretti e Peterson. Adesso l'austriaco prova la nuova Alfa, magari nel '79 correrà con la vettura milanese piazza di Bernie Ecclestone

Si parla di titolo 1978: per sfortuna, per cedimenti meccanici, per suoi errori. Difficile. Certo, Peterson è pronto ad approfittare di ogni minima occasione: direi che potrebbe finalmente si trova in una situazione migliore.

Michele Fenu

Stasera la Jugoslavia la sfida che può aprirci grandi prospettive

Pallanuoto, azzurri verso una medaglia

Respinto un reclamo degli Usa contro i sovietici, Urss ed Ungheria nel girone finale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Oggi il nuoto riposa. I grandi protagonisti, Tracy Caulkins, Vassallo, Julia Bogdanova, Vladimir Salnikov, Walter Kusch, si concedono un giorno di scala. Americani, sovietici e tedeschi per il momento sono gli unici a fare festa grande, a poter trascorrere qualche ora di relax senza eccessivi pensieri. La Caulkins ieri ha sbagliato la gara dei 200 rana ed è stata eliminata dalla finale. Ma probabilmente ha soltanto di essere battuta, perché le ragazze russe si sono presentate nelle qualificazioni della mattinata con record del mondo dalla quasi sconosciuta Lina Kachushite che lo scorso anno non era nella lista delle prime dieci. Questa ragazza ha nuotato in 2'33"11, togliendo, almeno momentaneamente, il primato alla sua connazionale Bogdanova, una delle più interessanti atlete della nuova generazione. Dai festeggiamenti sono escluse le squadre della Germania Est e dell'Italia, delusioni entrambe, seppure a livelli diversi. Di ciò comunque avremo modo di parlare nei prossimi giorni.

Argomento di grande attualità è invece la pallanuoto, giunta alla finale, con la disputa del torneo a quattro che deciderà l'assegnazione delle medaglie Saranno in gara le squadre che rappresentano l'Elite del «waterpolo» internazionale: Ungheria, Jugoslavia, Italia e Urss. Ogni appunto sulla partecipazione dei sovietici è infatti svanito dopo che è stato respinto un reclamo degli Usa circa la qualificazione dell'Urss.

I fatti che hanno portato a questa situazione sono avvenuti mercoledì e sarà inclinata quando si è disputato l'incontro decisivo tra Urss e Romania Per qualificarsi i sovietici avrebbero dovuto vincere con più di un scarto. In caso di pareggio o di scarto di una sola rete a favore dei sovietici, sarebbero passati gli americani, che a parità di punti avrebbero avuto una migliore differenza reti. Ed infine la Romania si sarebbe qualificata solo nell'ovvenuta di un suo successo. situazione piuttosto complicata che è stata ulteriormente peggiorata dopo la disputa dell' incontro

partita, infatti, è successo di tutto. Le due avversarie, dopo tre tempi a Romania è stata anche in vantaggio per 8 a 2, è sono presentate per l'ultima frazione di gioco con l'Urss al comando per 6 a 5. Dopo due minuti Garganov ha portato a due gol il margine per i sovietici ma i romeni hanno reagito con gran temperamento e sono andati a pareggiare due marcature del loro uomo migliore, Russu.

Mancavano venti secondi al termine. Ovviamente gli animi sono riscaldati. I romeni con un lungo passaggio si sono portati a loro volta in avanti a Rus, con un pallonetto ha battuto Sharonov. Ma gli arbitri hanno annullato il gol, incomprensibilmente. Mentre in tribuna il pubblico ha cominciato a dare in escandescenze con i tifosi delle due parti che si azzuffavano, i sovietici si sono ancora fatti sotto e Kabanov a 7 secondi dalla fine ha segnato il gol della vittoria, che non sarebbe stato comunque sufficiente ai sovietici per qualificarsi. A questo punto la confusione era incredibile. I romeni, incitati dal loro allenatore, sono usciti dalla piscina, abbandonando la partita prima della conclusione.

In questo caso il regolamento dice che l'altra squadra deve essere considerata vincente per 5 a 0. caso però si è inserito anche il cronometraggio in quanto gli organizzatori sostengono che il conteggio dei secondi si era interrotto e l'incontro si era concluso regolarmente con tutte e due le squadre in acqua.

Per fortuna l'Italia non è coinvolta e almeno gli azzurri possono giocarsi tranquillamente (si fa per dire) il loro match con la Jugoslavia. Da Magistris e compagni temono i tradizionali rivali ma bisogna riconoscere che le ultime partite hanno dato una certa fiducia al clan italiano. Gli jugoslavi presentano una formazione ringiovanita che in alcuni è parsa carente di allenamento ed esperienza. Un motivo di più per gli uomini di Lorizi per impegnarsi al massimo e cercare quella vittoria che li porterebbe direttamente in zona medaglia

Alle stadio del nuoto intanto il continuata la pioggia dei record Quattro gare individuali, quattro primati mondiali con suddivisione di medaglie d'oro tra Australia, Canada, Stati Uniti e Urss. Sempre esclusa la Germania Est Nei 400 libero vittoria della migliore del momento, l'australiana Tracy in 4'06"28 Spodes record mondiale Petra Thumer della Ddr Al secondo e terzo posto le americane Woodhead e Linsham. Nei 200 misti maschili, Jesse Vassallo ha fallito la conquista del suo terzo oro ad opera del canadese Graham Smith, primo con il record mondiale portato a 2'03"55. In terza posizione il sovietico Sidorenko. .

Prima vittoria degli Stati Uniti nei 200 dorso femminili con la pellerossa Linda Jezek, a 2'11"93, ovviamente nuovo record mondiale, davanti all'ex primatista, tedesca orientale Treiber e alla canadese Gibson. Infine nei 200 rana femminili, grande affermazione di Lina Kachushite, sovietica nuova generazione, record mondiale in 2'31"49 (lo aveva già migliorato in batteria nella mattinata) precedendo la connazionale Bogdanova e la danese Nielsson.

È, un record mondiale, è caduto anche nella staffetta 4 x 200 stile libero. Gli americani Furniss, Fernstrom, Hackett e Gaines hanno stabilito il nuovo primato associato con il fantastico tempo di 7'20"62 (precedente 7'23"22). Al secondo posto i sovietici, terzi i tedeschi.

Grandissima gara anche per gli azzurri Ravelli, Guarducci, Franceschi e Cusani, quinti in 7'34"89, nuovo limite italiano.

Cristiano Chiavegato

PROGRAMMA ODIERNO — *Tuffi* - Ore 10 e 16: eliminatorie piattaforma 10 metri femminile (piazza olimpica).

Nuoto sincronizzato - Ore 10,30 e 17: finale del duo.

Pallanuoto - Torneo finale dal 1° al 4° posto: ore 21, Urss-Ungheria; , Italia-Jugoslavia.

Episodio incredibile durante l'allenamento

Francesco Moser multato per eccesso di velocità!

Il campione del mondo e i suoi gregari andavano troppo forte in bicicletta - Il trentino sarà «capitano unico» degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANTWEILER — *Francesco Moser, secondo i poliziotti tedeschi, va troppo forte: ieri lo hanno multato, mentre si allenava, per eccesso di velocità. E' accaduto nella tarda mattinata: mentre tutti gli altri erano già tornati in albergo da un pezzo (Gimondi, sempre in posizione polemica, è stato il primo a scendere dalla bicicletta), il campione del mondo stava attraversando un passato vicino ad Antweiler assieme a Febbri, Perizzo ed Edwards. La strada era un po' in discesa e il quartetto, lasciato da Moser, andava come il vento. Un poliziotto li ha cronometrati: «Signori, andate troppo forte, non si può: nel centro abitato è pericoloso. Devo multarvi». Sembrava uno scherzo, non lo era affatto. Martini, che seguiva i quattro sull'ammiraglia, ha cercato di spiegare che quei corridori si stavano allenando per il campionato del mondo e che non ci si allena andando piano. Forse ha chiesto anche al poliziotto se voleva un autografo o una foto di Moser. Niente da fare. Il poliziotto, probabilmente offeso di Thureu, battuto l'anno scorso in Venezuela proprio da Moser, ha risposto semplicemente: «Fevemquattro marchi: sei lilelle». Pagato e lasciato rapporto?». *Martini ha pagato.*

Comunque, quei ventiquattro marchi non incideranno molto sul bilancio della Federazione, che per questa trasferta in Germania, se un italiano dovesse vincere, spenderà complessivamente quattro milioni: più di un quarto della cifra annuale che il Coni destina al ciclismo (300 milioni). Una grossa fetta sarà per i premi: l'anno scorso ciascun azzurro (compreso le riserve) mise in tasca oltre due milioni e mezzo e stavolta la cifra, grazie anche all'intervento di un «pool» di industrie legate al ciclismo, verrà sensibilmente ritoccata.

E' venuto in Germania anche Benotto, fortunato che ha fatto fortuna in America vendendo biciclette. L'anno scorso Zoni, il messaggiatore di Moser (che corre appunto su una Benotto) saccorò all'industriale che Francesco Moser era diventato campione del mondo: «Non può perdere, i suoi muscoli sono perfetti». Moser trionfò a San Cristobal e Benotto ricompensò Zoni con 500 dollari

Dice Benotto: «Prima che Moser conquistasse la maglia iridata, il fatturato annuale della mia fabbrica era di 140 milioni di pezzi musicanti; nel '78, proprio grazie alla pubblicità ottenuta per la sua vittoria ha già superato i 200 milioni. In tre italiani, vuol dire circa un miliardo e mezzo in più». Sentendo tante cifre, il campione del mondo non ha battuto ciglio, ha detto soltanto che se vincerà anche sul Nurburgring passerà a ritoccare le percentuali.

In attesa di cercare di battere domenica la concorrenza straniera, Moser ha già battuto la concorrenza in casa propria, anche se Martini ufficialmente non lo dice, il campione del mondo — è quasi certo — sarà «capitano unico». E' riuscito a liberarsi di Gimondi e Bidoski, che gli davano fastidio; ora è riuscito anche a mettere Saronni in secondo piano. Dopo aver provato il percorso con gli azzurri, Martini ha detto: «E' un tracciato molto duro: per Saronni va benissimo: per Saronni non lo so». Baronchelli, che si può considerare imparziale in quanto non è amico né di Moser né di Saronni, è stato ancora più esplicito: «Su un circuito come questo, Moser va molto più forte di Saronni. Lo si è visto anche in allenamento: Saronni ha lasciato di più ed è rientrato in albergo molto prima».

Molto probabilmente Martini, domenica, farà «proteggere» Moser da Fabbri, Borghetto, Beccia, Panizza più un altro corridore da scegliersi tra Lualdi e Crepaldi (inoltre correrà per Francesco l'inglese Edwards che è dello Saronni e sta allenando con lui). Saronni avrà soltanto Riccomi e Crepaldi (oppure Lualdi). Come anticipato nei giorni scorsi, ufficialmente sarà «capitano» anche Saronni, ma varrà usato soltanto come «falso scopo», per tenere impegnato qualcuno dei rivali di Moser.

Molti problemi fra i belgi, — almeno per ora — una specie di Brancaleone». Vivono nello stesso albergo, ma non si parlano. De Vlaeminck è riuscito mettendo mano ai portafogli, pare — ad assicurarsi i servizi di De Muynck e di Van Springel, mentre Maertens potrà contare su De Meyer e Bruyere, che l'anno prossimo sarà suo compagno di squadra, ed anche sui consigli di Merckx che per firmare un contratto di collaborazione con la Flandria. Van den Haute ha detto che correrà solo per se stesso e anche. Godefroot, Pesters e Dierickx saranno invece tre gregari in più per il tedesco Thurau, loro capitano abituale. Pare che lo abbiano addirittura imposto pubblicamente.

Tra gli olandesi, invece, sembra di essere in paradiso. Il loro selezionatore ha detto a Raas, Knetemann e Zoetemelk un bigliettino ed ha detto: «Scrivete i nomi dei gregari che vorreste, fino ad un massimo di dieci». Poi ha controllato i foglietti e si è accorto che otto nomi c'erano su tutti e tre. La selezione è avvenuta così, automaticamente. Martini invidia un po' il collega. Chissà che l'anno prossimo non getti via il suo maglione e si munisca di foglietti anche lui.

Maurizio Caravella

Oggi Italia-Australia

Baseball, per tv il via ai mondiali

INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Doveva essere Fidel Castro il lanciatore designato per la prima palla, completo riservato ai personaggi più illustri: negli Stati Uniti, da Taft a Carter è toccato immancabilmente al presidente aprire con uno «strike» o un «ball» la stagione dello sport che più conquista il carattere e lo spirito degli americani. Fidel ha mandato un telegramma: non può venire, troppi impegni politici. Forse Bertsch, il presidente della Federbaseball, ha sbagliato personaggio: doveva chiamare Carter, è alquanto e che fra una riunione e un dibattito alla Casa Bianca trova il tempo e sul dismantle privato e attrattare amici e giornalisti. Sarà invece Franco Carraro, neo presidente del Coni, il personaggio che oggi sparerà con il lancio i mondiali di baseball. Qualunque sia il tempo di lancio che ne verrà fuori, resta il fatto stiamo e lui ci sarà lo stesso che scuote milioni di americani, di giapponesi, di cubani o di coreani, popoli dissimili nelle tradizioni e nella cultura, ma amici quando si tratta di correre e di gareggiare su un diamante e di discutere attorno ad una palline che è un piccolo capolavoro con la sua «anima» di piombo e il suo abito di pelle di cavallo.

Per la prima volta un mondiale riservato a squadre di dilettanti viene ospitato dall'Italia: per il è addirittura la prima apparizione Vecchio Continente. Merito e dell'Emilia-Romagna, una regione il cui colore politico è quasi rosso come il lambrusco ma che ha ugualmente adottato il baseball cisandogli attorno non lussuosi stadi da mezzo miliardo (tipo Parma), ma riservandogli anche le simpatie di migliaia di tifosi e di altrettante migliaia di praticanti Logico, pertanto, che il primo mondiale «europeo» venisse ospitato da Parma, Bologna e Rimini e che attorno alla manifestazione balzassero subito tutti gli aspetti primari di una regione che sa farsi valere come gastronomia, cultura e folclore

Così a Rimini ieri sera c'è stato il «ballo delle nazioni» letteralmente da valzer e mazurka; stasera a Parma, dopo la gara di Bologna fra Italia e Australia, riuscheranno vecchi tempi della lirica. Il Teatro Regio, le sinfonie immortali di , ma soltanto il prologo, perché il 29 toccherà al Don Sherry Trio stirare un concerto jazz in mezzo alle possenti mura della Pilotta, antico regno della palata bassa, e poi, il 3 settembre, sempre sul diamante di Parma, dodici complessi bandistici per un totale di quattrocento musicisti eseguiranno contemporaneamente «Va pensiero» dal Nabucco

Sulle ali di questa sinfonia il baseball azzurro si affaccia ribalta mondiale contro potenze del calibro di Cuba, Usa, Giappone e Corea, tanto per citarne le quattro aspiranti al titolo. Le altre, cioè Olanda, Belgio, Australia, Messico, Nicaragua, sembrano soltanto destinate a collaborare al successo di una manifestazione che vede la federazione italiana impegnata con un notevole sforzo finanziario, quasi mezzo miliardo.

Oggi a Bologna la nazionale Ambrosini aprirà l'Australia, squadra non eccelsa a meno che i suoi lanciatori non si rivelino superiori ad ogni previsione Ma, conoscendo lo sport australiano, rugby a parte, sappiamo impostato sul più puro dilettantismo, dubitiamo che i suoi rappresentanti del baseball riescano ad impensierire i bambini azzurri. Per l'occasione, l'Italia presenterà la battuta che trionfò agli europei di Olanda e che è composta dal lanciatore Landucci (ex del Nettuno e dal ricevitore Orizzi (Derbigum Rimini), due orlundi da diversi anni fanno abbracciate la causa della nostra nazionale e che, messo piede sulla terra , genitori, negli Usa soltanto per qualche week end. In prima base il più grande giocatore espresso in Italia da questo sport, Giorgio Castelli, parmigiano, futuro medico, 64 presenze in azzurro. Completeranno il diamante Luciani, Ringlio e Mondello, sempre che «Toro» si sia rimesso da una botta ad una mano Agli esterni Spica, Luongo e Varriale, con Di Marco battitore designato.

Giorgio

Il programma

Oggi, a Bologna — Ore 15, inaugurazione; 18, Italia-Australia (ripresa diretta, sulla Rete 1)

Parte oggi il Mille Laghi

JYVASKYLA — *La Fiat Abarth 131 Alitalia si gioca Finlandia bisogna può partarla, per il secondo consecutivo, al titolo mondiale dei rallies. Domani (ore 17 locale e italiana) scatta il «Mille Laghi», una delle gare più spettacolari della undici in programma, prova che segue il Rally di Grecia e precede d'una ventina di giorni quello del Canada. Alla vigilia della partenza la Fiat Abarth è in testa con 64 punti (due prime acquisti in Portogallo e in Grecia, un terzo posto in Svezia e un quarto a Montecarlo), la Ford insegue a quota 58, tanto vale la vittoria in Svezia, in piazza d'onore in Portogallo e due piazzamenti in Grecia e ai Safari del Kenya.*

Dei 117 partenti soltanto cinque, a meno di fatti imprevedibili, si contenderanno il successo due con la Fiat Abarth (Alen e Salomaa) e tre con altrettante Ford (Mikkola, Vatanen e Hamalainen).

stringono i tempi per i campionati "europei,, di Praga

Il rivale di Mennea è un po' stanco

Programmi tv da Berlino e Praga

Buonanotte sport

Il nuoto mondiale da Berlino non si televede o quasi, l'atletica europea da Praga non si televederà o quasi. Questo è il modo con il quale la televisione di Stato considera certi avvenimenti sportivi: gli organizzatori di Berlino e di Praga non evidentemente... eccettato di far coincidere gli orari delle gare con i tempi morti del nostro video, ed allora tutto viene registrato e trasmesso quando chi si occupa di sport ed in particolare di «quasi sport», i giornalisti, è già a letto.

Le considerazioni sulla scarsa sensibilità di fronte all'avvenimento sono così aggravate da una completa insensibilità verso l'attività di base: in compenso, i telegiornali della sera sono ricchi di «panoramiche» sugli allenamenti della squadre di calcio nel corso dei quali tecnici e giocatori sono prodighi di «speriamo bene» senza peli e senza interesse.

La situazione non è nuova, ma due avvenimenti come quelli di Berlino e di Praga non possono essere ridotti a «registrate» tra ad ore impossibili. Se è chiaro che la Rai Tv ha piena autonomia nella scelta dei suoi programmi, è altrettanto chiaro che in regime di monopolio la situazione non può non ricordare con il passato e come è trattato lo sport di base in Italia. La televisione, già abbastanza disadorna per bambini e ragazzi, non perde occasione per essere tale anche quando avrebbe a disposizione programmi sportivi di buon gradimento e di indubbiamente vellta propagandi. Ma forse questo argomento non interessa Tv né Stato, come non interessa lo Stato, né interessa le scuole.

L'inglese Allan Wells ha troppo ultime - Ovett in forma

LONDRA — La brutta serata del Crystal Palace, mercoledì sera, ha messo in crisi Allan Wells, il velocista scozzese rivelatosi (a 26 anni) sulla corrente stagione e considerato uno dei rivali più pericolosi per Mennea. Quarto in 10"33 sui 100 e secondo sui 200 in 20"43 (il cubano Leonard ha vinto entrambe le gare in 10"28 e 20"38) Wells è ammesso di essere stanco fisicamente e mentalmente.

Edmonton Giochi Commonwealth, disputato dodici gare in sei giorni, ed altre dodici in cinque giorni da quando è tornato dal Canada. Venerdì scorso ha corso a Bruxelles, sabato a Edimburgo e domenica in Inghilterra. «Ho sbagliato a fare tante gare — mi ha detto — ho i muscoli dolorosi, ma sarà soprattutto difficile per me ritrovare la forma mentale per riprendermi in tempo per Praga. Debbo onestamente riconoscere che sono pronto per i Campionati europei giungono troppo presto dopo Edmonton avrei corso ancora meno bene al Crystal Palace, avrei rinunciato ad andare a Praga».

Wells ha poi detto vera soprattutto Mennea matti a Praga: «Leonard, del quale sono stato qui il primo forte di Mennea, specialmente nei 200 metri, come si è già visto a Düsseldorf nella Coppa del Mondo». Il guaio di Wells, è che è balzato alla ribalta troppo improvvisamente e si è forse bruciato.

Ovett invece rinunciato al Canada per prepararsi per Praga L'asso britannico 1500 metri in splendide condizioni e mentali. Mercoledì sera alla gara del miglio ha scherzato con i suoi avversari come un gatto con il topo. Gli ultimi 200 restiti, durante i quali quattro volte si è voltato verso il pubblico alzando le braccia in segno di saluto, li ha coperti in 24"4 ed a un mio collega ha detto che sa di essere più forte di quando aveva vinto nello scorso settembre i 1500 Coppa del Mondo.

Carlo Ricono

I mondiali di pallavolo con le azzurre in Urss

Iniziano oggi in Unione Sovietica i campionati mondiali di pallavolo femminile (quelli maschili si svolgeranno in Italia dal 20 settembre al 1° ottobre). E' questa la prima volta che l'Italia partecipa al meeting indetto giunto all'ottava edizione, una in mano di quelle maschile poiché nel 1949, a Praga, ebbe luogo la rassegna riservata agli uomini.

La nazionale italiana è composta da: Marchese, Fetiti, Dallari, Frassetti, Stanzani, Terretta, Bonsignori, Julli, Visconti, Guatandi, Melchiori e Privitera. L'allenatore è Aldo Bellagambi. Capo delegazione il consigliere federale Agatino Tumassetti, medico federale Giancarlo Guizzardi, arbitro Giovanni Borghi, massaggiatore Luigi Monno. Addetto alla logistica Fabio Sassi. Le azzurre esordiranno venerdì prossimo a Volgograd (la vecchia Stalingrado), sede del nostro raggruppamento, con le . Poi, 1978 la volta del Giappone: il giorno successivo — infine — sarà il turno degli Stati Uniti contro cui, nuovamente, la formazione di Bellagambi si giocherà l'ammissione al turno successivo. E' ipotizzabile, infatti, che azzurre e americane giungeranno allo scontro diretto a pari punteggio dopo la vittoria sulla Tunisia e la sconfitta con il Giappone, campione del mondo in carica.

E', però, l'Unione Sovietica (paese capitanato) ad avere le maggiori possibilità di vittoria finale. Ad accreditare tale pronostico sono, in particolare, due fattori: il gioco che l'Urss ha messo in mostra ai Campionati Europei dello scorso anno e le recenti vittorie ottenute prima ai danni delle nipponiche in considerazione della forza dei giovani Unione Sovietica e Corea del Nord (o Bulgaria); Giappone e Italia (Stati Uniti); Brasile e Corea del Sud; Cecoslovacchia e Germania Est; Polonia e Ungheria (Cina); Jugoslavia e Cuba (o Olanda) dovranno le squadre in grado di qualificarsi al turno successivo.

I gironi di semifinale sono in programma a Leningrado e Volgograd per quanto riguarda i posti dal 1° al 12°, a Riga e Minsk dal 13° al 24°. Le atlete italiane, se si classificheranno nelle prime due posizioni, continueranno a giocare a Volgograd.

Internazionale di bocce

Al G. S. Beriola di Torino s'inizia domani (ore 15) un torneo internazionale di bocce a quadrette per la disputa del «Trofeo F.lli Gobbo».

Il torneo di tennis al Monviso

Moscino parla perde

TORINO — Nella terza giornata del torneo internazionale juniores di tennis, in corso al T.C. Monviso (corso Allamano 25) e dedicata ai quarti di finale delle tre gare in programma, si è ulteriormente assottigliata la pattuglia straniera presente a Grugliasco: nel singolo maschile, infatti, fin dal mattino, è uscito di scena lo spagnolo Soler, costretto alla resa dall'azzurro di Meglio Gigi Costa al decimo gioco della terza p L'iberico, un biondino dalle reazioni davvero isteriche, ha fatto pensare il pugliese che, perduta la prima frazione per 2-6, si era fatto rimontare quattro giochi e due set-points nella seconda sospesa sul 5-5. Nella prosecuzione Costa si è imposto per 7-6, 6-4. Anche la Gomik, nel singolo femminile e in coppia ungherese e jugoslava, nel doppio maschile, sono state eliminate, così che, nella , rimarranno in gara soltanto Perlas, approdato al penultimo turno senza difficoltà per l'inatteso giornata di Armellini, la Zaic e la coppia iberica Perlas-Soler.

Come previsto, i quarti del singolo maschile sono stati interessanti, anche se soltanto quello Melchiorre e Moscino è stato equilibrato. Anche Costa, infatti, Armellini contro Perlas, non è riuscito impegnare il sardo Murgia. Melchiorre, invece, ha superato Moscino (in perenne polemica con se stesso e poco mobile) soltanto al decimo gioco del terzo set.

Oggi sono in programma le semifinali: alle 14,30 giocheranno Piombo-Murgia e Melchiorre-Perlas, due molto interessanti e dalle stesse caratteristiche. la potenza dei primi contro la regolarità e la concretezza dei secondi. Seguiranno alle 16 le «semi» del singolo femminile ed alle 17,30 quelle del doppio maschile

e. l.

Panatta ancora k.o.

uta d'arresto di Panatta al torneo di Longwood al secondo turno contro il neo-israeliano Krulevitz per 6-2, 6-4. Altri risultati: Bertolucci-Mottram 6-3, 6-4; Barazzutti - Martin 6-3, 6-0; Peaci - 4-6, 6-3, 7-5.

Barazzutti testa di serie

Agli internazionali di tennis degli Stati Uniti al Flushing Meadow in programma dal 29 agosto al 10 settembre queste le teste di serie: 1 Borg, 2. Connors; 3. Vilas; 4. Gerulaitis; 5. Dibbs; 6. Gottfried; 7. Barazzutti; 8. Ramirez.

La moneta debole nonostante le massicce vendite annunciate dal Tesoro Usa

L'oro di Fort Knox non rianima il dollaro

ROMA — Ripetendo il cliché della seduta di martedì scorso, il dollaro ha perso [redacted] leggermente terreno dopo i [redacted] apprezzamenti del giorno prima. La divisa statunitense, [redacted] in pratica assestata sulle nuove quotazioni cedendo qualcosa alle monete «forti» del momento, il franco svizzero, il [redacted] tedesco e lo yen giapponese.

Come è ormai consuetudine, a fronte della leggera rivalutazione sul dollaro, la lira [redacted] ceduto, sia pure in misura insignificante, rispetto alle principali valute europee. La moneta americana è stata quotata, al fixing di ieri 841,50 lire contro le 843,55 lire di mercoledì. Il franco svizzero è salito a 505,52 lire, contro le 500,67 lire del giorno prima; il marco tedesco 418,97 lire, contro 417,83; il franco francese, 191,74 lire, contro 191,09; la sterlina, 1619,95 lire, contro 1618.

L'andamento del tasso ponderato di svalutazione della lira nei confronti del dollaro risultava ieri pari [redacted] 30,96 per cento, rispetto al precedente 31,15. Per quanto riguarda il valore degli altri coefficienti calcolato dalla Banca d'Italia, quello relativo [redacted] complesso delle valute estere era pari al 38,71 per cento (in precedenza 38,87), mentre quello che fa riferimento alle sole valute della Cee corrispondeva al 46,72 per [redacted] (l'altro ieri 46,58).

L'attività sulle piazze italiane, così come su quelle europee, è stata alquanto fiacca. Modeste le contrattazioni e le banche centrali non hanno dovuto fronteggiare attacchi speculativi. L'oro, ha lievemente migliorato le sue quotazioni. A detta del governo di Bonn, però, dovrebbero [redacted] meno, nel prossimo futuro, le pressioni speculative sul dollaro, in seguito [redacted] iniziative statunitensi [redacted] sostegno alla propria valuta. Lo ha dichiarato [redacted] segretario Otto Schlecht del ministero dell'economia tedesco.

Il portavoce ha fatto notare inoltre che nonostante [redacted] caotica situazione dei mercati valutari, la parità marco-dollaro [redacted] ha registrato, nelle ultime due settimane, scostamenti molto rilevanti.

e.p.

La cura è limitata, il deficit gigantesco

La decisione delle autorità americane di aumentare le vendite di oro delle proprie riserve rappresenta un'ulteriore tappa nell'uscita di questo metallo prezioso dalla scena monetaria. La Riserva Federale [redacted] Stati Uniti tratta ormai l'oro [redacted] cerimonia, [redacted] uno [redacted] qualsiasi accumulato in quantità eccessive attraverso i decenni; è quasi un ricordo di famiglia, che ora [redacted] serve più [redacted] che è stato messo in soffitta: meglio dunque, in un [redacted] difficoltà, venderlo [redacted] qualunque prezzo, e cioè [redacted] prezzo che sarà fissato [redacted] asta.

Queste aste porteranno [redacted] risultati identici [redacted] quelli che si ebbero in passato quando il governo americano decise di vendere una parte delle proprie riserve strategiche di rame e di altre materie prime. Se l'acquirente è un americano, comprando oro avrà minor [redacted] disposizione per acquistare altri prodotti, ivi compresi quelli importati: si contrarrà dunque la domanda, contribuendo a combattere l'inflazione, e miglioreranno i conti con l'estero. Se invece, come capita più spesso, l'acquirente non è americano, per partecipare all'asta dovrà acquistare dollari, pagandoli [redacted] un'altra moneta, e questo contribuirà così [redacted] sostenere il cambio della valuta degli Stati Uniti.

Questa manovra, che ha una logica ineccepibile, non risolve però i mali del dollaro: può essere [redacted] un coadiuvante, ma non rappresenta certo l'intera cura. La «scappatoia» delle vendite di oro non costituisce un surrogato di una politica economica seria, e questo perché i quantitativi del metallo che gli americani hanno deciso di mettere in vendita [redacted] molto grandi rispetto al mercato dell'oro [redacted] piuttosto piccoli rispetto alle dimensioni del deficit estero degli Stati Uniti.

Vi è un limite tecnico, relativamente piccolo, alle quantità [redacted] oro che possono effettivamente essere commerciate al mercato di Londra e negli altri centri in cui [redacted] tratta questo metallo. Quando i quantitativi offerti in vendita si avvicinano [redacted] questo limite, il prezzo può bruscamente cadere. E' già bastato l'annuncio delle nuove vendite perché, nelle prime contrattazioni, il prezzo dell'oro scendesse sotto i 200 dollari per oncia: [redacted] il prezzo scenderà ancora, gli Stati Uniti potrebbero ricavare dalle loro vendite molto meno [redacted] quanto [redacted] aspettano. L'effetto stabilizzatore sul cambio del dollaro sarebbe allora ridotto, perché per acquistare la medesima quantità d'oro, [redacted] straniero avrebbe bisogno di meno dollari. Il dollaro potrebbe salire rispetto all'oro, ma marco, yen e franco svizzero potrebbero salire ancora [redacted] più, per cui continuerebbe la tendenza del dollaro [redacted] perdere terreno.

Anche nell'ipotesi migliore per gli Stati Uniti, e cioè che [redacted] prezzo rimanga ai livelli attuali, con queste vendite gli Stati Uniti ricaveranno al massimo un paio di miliardi in valuta estera, il che è ben poca [redacted] rispetto alla trentina [redacted] miliardi di dollari l'anno del loro deficit con l'estero.

[redacted] Stati Uniti, in sostanza, con questo palliativo non possono fare a meno di impostare una politica economica che sia giudicata accettabile dai loro «partners», ad [redacted] particolare ridurre le importazioni di prodotti energetici e contenere l'inflazione. Sono problemi che suonano familiari agli italiani, agli inglesi, ai francesi, ma [redacted] fronte ai quali per molto tempo gli americani hanno preferito chiudere gli occhi. Se continueranno a tenere gli occhi chiusi, rischieranno davvero [redacted] vedere la propria moneta sempre meno usata negli scambi internazionali, [redacted] cominciare dai Paesi dell'Opec, e di perdere i numerosi vantaggi che un simile uso comporta.

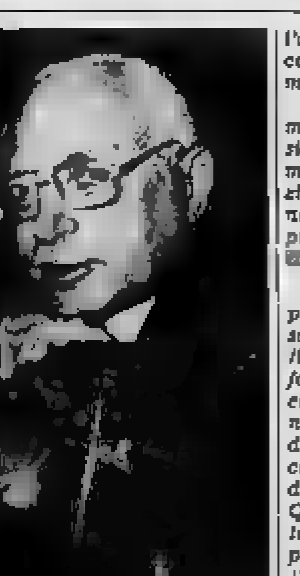
Mario Deaglio

Le scadenze, mese per mese, nel carnet del ministro

Strade, case, affitti, suoli ecco il piano - Stammati

[redacted] — Rientrati in [redacted] dopo una breve pausa per il Ferragosto, [redacted] ministro Stammati e i suoi più diretti collaboratori hanno ultimato in questi giorni lo «scadenzario» degli interventi di competenza del ministro dei Lavori Pubblici. Il governo, per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione, punta le sue carte iniziali soprattutto sulle opere pubbliche (strade, acquedotti, porti, bacini eccetera) e sull'e[redacted] residenziale. Il piano triennale di rilancio economi[redacted] prenderà quindi l'avvio proprio con le iniziative promosse nei due settori.

Il «pacchetto» di misure messo [redacted] punto da Stammati si muove su quattro fronti: programma [redacted] emergenza per le opere pubbliche, con investimenti per circa 1000 miliardi e la creazione nei prossimi otto mesi di 70-75 mila nuovi posti [redacted] lavoro; il piano decennale per l'edilizia pubblica residenziale, accompagnato dal progetto «risparmio-casa», la legge sull'equo canone; l'edificabilità [redacted] suoli.



Il ministro Stammati

Opere Pubbliche — *Il programma è in pratica già operativo e qualche cantiere sta per aprirsi. La metà dell'importo complessivo, vale a dire 500 miliardi, andrà [redacted] quei progetti Anas che possono diventare operativi entro un mese. L'azienda delle strade ha preso contatto con il Crediop (l'istituto per i finanziamenti delle opere pubbliche) ed attende l'iscrizione a bilancio dei fondi relativi all'esecuzione dei lavori. Entro i primi di settembre [redacted] Comitato per il cre[redacted] e la Banca d'Italia dovrebbero ratificare l'intera operazione. L'Anas provvederà quindi [redacted] indire gli appalti [redacted] a sottoscrivere i contratti con le ditte specializzate.*

I rimanenti [redacted] miliardi saranno distribuiti per la sistemazione dei bacini fluviali [redacted] porti, all'edilizia demaniale e a quella penitenziaria, le cui [redacted] appalto sono imminenti.

Ultimata [redacted] fase relativa [redacted] programma urgente, si passerà [redacted] progetti Anas a più ampio respiro. L'azienda ha già pronti interventi, giudicati dagli esperti attuabili, per altri 2500 miliardi. Sono poi in fase [redacted] studio presso [redacted] Consiglio superiore dei Lavori pubblici [redacted] sistemazione idraulica del Po, [redacted] piano [redacted] ripopolamento dell'Appennino e il tunnel della Carnia. Sembra invece essersi allontanato nel tempo il progetto del ponte sullo Stretto di Messina.

Piano decennale e risparmio-casa — *Il primo [redacted] un obiettivo ambizioso: costruire, a spese dello Stato, 80 mila nuove abitazioni l'anno. Ma la sua realizzazione richiede alcune complesse procedure che il ministro vorrebbe espletare con largo anti[redacted] sul termine previsto. Il provvedimento per il piano quadriennio [redacted] applicazione prevede finanziamenti [redacted] per 3500 miliardi per l'edilizia sovvenzionata, [redacted] mi[redacted] per la concessione [redacted] contributi e [redacted] 180 miliardi per l'aumento [redacted] fondi per [redacted] concessione [redacted] mutui [redacted] Comuni.*

[redacted] questi giorni gli esperti ministeriali sono sotto pressione [redacted] mettere il Cer (Comitato per l'edilizia residenziale) in condizione di funzionare a pieno regime e quindi di provvedere alle prime riparti[redacted] dei fondi tra le Regioni.

Equo canone — *La legge approvata il mese scorso stabilisce che entro tre mesi (cioè alla fine di ottobre) il ministero fornisca ai Comuni maggiori elementi per la determinazione dello stato di conservazione degli immobili, fatto di particolare importanza ai fini della determinazione del canone. Questo parametro potrà determinare modificazioni del 20 per cento in più o in meno dell'affitto. Il ministero intende rispettare questa scadenza così come quella prevista per l'emanazione del decreto sulla determinazione annuale del costo di costruzione degli immobili. L'idea originaria prevedeva costi diversi da regione a regione, mentre oggi l'orientamento è di una cifra unica per tutto il territorio. Il provvedimento vedrebbe la luce alla fine di settembre.*

Suoli — *Saranno quanto prima snellite e unificate le procedure della legge sul regi[redacted] dei suoli. Il ministero emanerà direttive per far sì che vengano uniformati in tutte le regioni i criteri per il pagamento delle [redacted] di urbanizzazione che [redacted] a carico del costruttore.*

Emilio Pucci

Usa: tra fiducia e paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il *Washington Post*, nel suo editoriale di lunedì 21 agosto, è stato un profeta cupo ma preciso. Ha scritto: «Il Federal Reserve Board» [redacted] banca centrale americana) ha aumentato di [redacted] punto il tasso di sconto, cioè il costo del denaro. E' un rimedio necessario ma non è sufficiente», e ha predetto una breve ripresa [redacted] dollaro.

Che cosa sta succedendo dietro le quinte dell'economia americana, come si spiega la tendenza al [redacted] e tardivo intervento del governo, del Tesoro, [redacted] centrale a Washington? E l'opinione pubblica americana che [redacted] che [redacted] decifra [redacted] questa storia?

Il deficit commerciale americano per il 1977 [redacted] arrivato intorno [redacted] miliardi di dollari. Ma Henry Kaufman, il principale analista [redacted] «Salomon Brothers» di Wall Street, e Robert Roosa, [redacted] consigliere economico di Kennedy e ora *partner* del gruppo Brown Brothers-Harriman, fanno [redacted] quadro molto più allarmante: «I 20 miliardi di dollari che sono il deficit nella bilancia dei pagamenti americana devono essere aggiunti a un passivo immenso che s'è andato accumulando negli anni e che basta da solo a squilibrare qualunque struttura economica per quanto efficiente».

Questo passivo viene calcolato dai due esperti in 600 [redacted] di dollari. William Brown, commentatore finanziario del quotidiano *Daily News*, parla di circa [redacted] miliardi.

[redacted] la [redacted] d'un allarmante do[redacted] pubblicato in prima pagina domenica 20 agosto dal *Washington Post*. «*Ai venti miliardi [redacted] dollari che sono il saldo negativo del '77 devono essere aggiunti circa 600 miliardi [redacted] dollari che sono più in mani straniere*».

L'economista inglese William Ryrie, che in questo momento sta studiando la situazione nella capitale americana, offre questo commento: «*Seicento miliardi di dollari sono stati "pompati" all'estero per pagare cumuli successivi [redacted] debiti nella bilancia dei pagamenti. Durante un lungo periodo di anni (soprattutto gli ultimi dieci) [redacted] stati importati beni ed esportata valuta [redacted] rapporto progressivamente non conveniente per gli americani. A mano [redacted] che lo spacco s'è fatto più grande, esso [redacted] stato colmato dagli americani stampando [redacted] moneta, cioè gettando sul mercato inte[redacted]zionale sempre più dollari*».

Dice Hobart Rowen, esperto economico del *Washington Post*: «*C'è un eccesso di disponibilità di moneta americana nel mondo, [redacted] più dollari di quanti un compratore o uno speculatore possano desiderare di avere. La vendita diventa svendita, [redacted] prezzo tende a scendere*».

Quando c'è troppa valuta d'un Paese, in questo [redacted] l'America, nelle mani di troppi stranieri [redacted] fuori [redacted] Paese), coloro che detengono questa valuta cominciano a perdere fiducia.

Dice Kaufman: «*Basta [redacted] ventata [redacted] incertezza, non importa quanto irrazionale, e subito si verifica la perdita di qualche punto. In quell'istante un'innumerevole quantità di centri finanziari cominciano a dare segni di volersi liberare [redacted] dollaro. Nasce [redacted] spirale d'una [redacted] della moneta che è legata [redacted] più imponente sistema economico del mondo*».

Secondo il *Wall Street Journal*, nell'incontro di Bonn, Carter [redacted] potuto constatare che Paesi come la Germania, il Giappone, [redacted] anche la Francia e l'Inghilterra, giudicano ormai quella del dollaro «*una [redacted] grandi proporzioni*», e temono conseguenze disastrose sui sistemi monetari e sulla vita economica dei Paesi industriali che gravitano intorno all'America.

Nella conferenza stampa di giovedì 17 agosto [redacted] presidente Carter ha ripetuto la sua persuasione. La soluzione della crisi [redacted]lutaria americana risiede [redacted] soluzione del problema dell'energia. «*L'America deve drasticamente ridurre l'importazione del petrolio. E ogni importazione di materie energetiche dovrà essere tassata*». Carter ha aggiunto che l'esportazione di beni americani dovrà [redacted] «spinta», c[redacted] appoggiata e incoraggiata in tutti i modi. E l'ombra d[redacted] protezionismo, anche [redacted] estranea all'immaginazione politica di Carter, [redacted] ad aggirarsi dentro l'America.

Tutto ciò aumenta il [redacted] d'incertezza che sembra pervadere [redacted] Paese nei confronti [redacted] propria *leadership* politica ed economica. Colpiti dalla notizia che [redacted] Giappone o in Germania ci vogliono tre dollari per pagare una tazza di caffè, gli americani si domandano come mai [redacted] sia [redacted] reticenza nell'affrontare in pieno il problema [redacted] loro valuta.

L'immensa classe media, che è il sostegno e la forza [redacted] del Paese, [redacted] profondamente disturbata dall'inflazione, che per la prima volta nel dopoguerra ha superato il dieci per cento e continua a salire.

Ma l'umore americano è sdoppiato, [redacted] appare sdoppiato [redacted] quadro economico: la disoccupazione continua a diminuire e, [redacted] recente statistica, ha dimostrato che mai tanta gente è stata immessa nel mercato del lavoro [redacted] in questo momento; la produzione è buona anche il ramo languente delle costruzioni edilizie [redacted] ripreso vitalità, le esportazioni migliorano, favorite [redacted] «basso costo» della produzione americana (una frase incredibile, se fosse stata [redacted] solo due anni fa) a confronto [redacted] i costi giapponesi o tedeschi.

Per questo l'allarme sulla questione del dollaro sembra urtare contro le stanze imbottite d'un benessere che non [redacted] è sostanzialmente incrinato.

Forse per questa ragione Carter e i suoi consiglieri esitano ad utilizzare strumenti drastici per la «crisi americana»?

Il problema torna a presentarsi nell'enormità delle sue dimensioni quando gli esperti insistono nel ricordare che i venti miliardi del deficit ufficiale [redacted] ai 600 miliardi di valuta americana sparsa nel mondo. Robert Roosa lancia l'allarme: «*E se i signori del petrolio decidessero di non voler più contrattare in dollari? Se questo incredibile debito diventasse u[redacted] strumento di ricatto o almeno d'impaccio politico?*»

[redacted] queste domande se ne aggiunge un'altra, cui ha dato [redacted] e autorità David Rockefeller: «*Come può l'America assolvere a una funzione di prestigio, [redacted] guida, di leadership credibile, se [redacted] una moneta credibile?*».

Carter insiste: [redacted] risposta è nella nuova legge sull'energia. «*Risparmio, austerità, taglio delle importazioni, nu[redacted] concezione della vita, intenso lavoro per aumentare occupazione ed esportazione di beni americani*». Alle proposte di Carter il Congresso oppone per ora variazioni, puntualizzazioni, attese, piccole vendette e molte indecisioni. Ma gli esperti economici continuano ad agitare, bene in vista, il segnale d'allarme.

Furio Colombo

Colpo di [redacted] all'associazione industriali

Pozzoli lascia [redacted] La Spezia la presidenza dell'Unione

LA SPEZIA — Il lungo braccio di ferro, [redacted] dell'Unione industriale spezzina, si chiuderà con le [redacted] presidente Piero Pozzoli, l'ex leader dei «giovani leoni» della Confindustria. Lo ha annunciato [redacted] stesso con una lettera inviata ai membri del comitato di presidenza.

Motivando le dimissioni ("Dopo una serena analisi [redacted] situazione — dice — ho maturato [redacted] e irrevocabile convinzione che non [redacted] resta altro dovere che rimettere definitivamente il mio mandato all'assemblea") Pozzoli annuncia anche che quanto prima sarà convocato il comitato stesso per le «deliberazioni necessarie». E' quasi certo che entro il [redacted] agosto verrà indetta una nuova assemblea.

L'annuncio di Pozzoli si inserisce in una [redacted] polemica [redacted] tempo [redacted] atto nell'ambito dell'Unione Industriali della Provincia di La Spezia, dove l'ing. Pozzoli, dopo la posizione «anticarlista» assunta per contestare la nomina del sen. Medici a presidente della Montedison e a vicepresidente della Confindustria, aveva rischiato di trovarsi in posizioni di minoranza.

Nel corso di una recente assemblea, Pozzoli si era impegnato ad abbandonare la carica di presidente alla fine dell'anno e a sospendere il licenziamento del direttore dell'Unione, Tito Pavi.

Il piano di riorganizzazione

Rizzoli e «Corriere» prossima la fusione?

MILANO — Fusione [redacted] per [redacted] ed azienda «Corriere [redacted]». [redacted] questa l'operazione che coronerà l'opera di riorganizzazione e consolidamento organizzativo e finanziario avviata nel corso del '77 per le due aziende. Questo è quanto emerge [redacted] relazione [redacted] bilancio della Rizzoli e che il «Sole-24 Ore» pubblicherà oggi.

Nel frattempo però il bilancio della Rizzoli [redacted] scontato perdite sulle partecipazioni derivanti dagli esercizi passati per circa 7,8 miliardi di lire, chiudendo così il proprio bilancio con un deficit di 7 miliardi 897 milioni contro i due [redacted] milioni persi nel '76.

Sempre nel '77 — si apprende an[redacted] relazione — l'editoriale del «Corriere [redacted]», controllata dalla Rizzoli, ha perduto 6 miliardi 223 milioni, che si assommano ai 33 miliardi 888 milioni di deficit registrati nei tre esercizi precedenti. Il «Corriere», mostra però [redacted] certo miglioramento rispetto [redacted] anni precedenti quando perse 11 miliardi nel '75 e 12 miliardi [redacted]. Secondo la relazione nel '78 il «Corriere» dovrebbe chiudere il bilancio in pareggio o con addirittura [redacted] utile di circa due miliardi. Le perdite [redacted] Rizzoli Editore sono state ripianate utilizzando le riserve della [redacted] mentre [redacted] perdite dell'editoriale del [redacted] Sera» figurano ancora in bilancio e saranno annullate con la fusione.

Il «Sole-24-Ore» pubblica anche una analisi economico-finanziaria dalla quale emerge la struttura patrimoniale del gruppo Rizzoli dove, alla fine del '77, lavoravano 10.000 dipendenti dei quali 824 [redacted] e 117 dirigenti. La situazione finanziaria dell'intero gruppo è ancora pesante tanto che la sola Rizzoli Editore ha pagato nel '77 circa [redacted] miliardi di interessi passivi. L'aumento del capitale, un prestito obbligazionario per [redacted] miliardi e trattative in corso con l'Imi per [redacted] l'indebitamento a breve dovrebbero avviare [redacted] netto miglioramento la situazione finanziaria complessiva.

Ostacoli al piano Liquichimica

[redacted] — Esistono [redacted] per [redacted] l'accordo raggiunto tra le banche l'8 agosto per il salvataggio dei 4 stabilimenti della Liquichimica (Augusta, Biosintesi, Robassomero [redacted] e Icir). Le banche si erano impegnate a sottoscrivere una moratoria dei debiti e a fornire 30 miliardi all'Agesco, la società costituita dalla Bastogi per rifornire gli stabilimenti di materia prima e per commercializzare la produzione. L'accordo prevedeva anche che successivamente si esaminassero le possibilità [redacted] dell'intero gruppo Liquigas, cui [redacted] Liquichimica appartiene.

Ieri il vicepresidente dell'Icipu, Nerio Nesi, ha sostenuto la [redacted] di affrontare subito [redacted] problema [redacted] Liquichimica secondo gli accordi ha [redacted] il Banco di Napoli [redacted] e le [redacted] banche ordinarie [redacted] ritardarne la soluzione con [redacted] pretesa di allargare il salvataggio [redacted] tutto il gruppo.

Il presidente del Banco di Napoli, Pagliazzi, ha ribadito che le banche ordinarie ritengono necessario un piano globale; ha aggiunto che il Banco di Napoli definirà la propria posizione solo dopo che il consiglio di amministrazione avrà esaminato, ai primi di settembre, gli accordi presi in sede ministeriale.

Oro [redacted] monete

Oro fino 5300, 5500; argento 142.500, 147.500; monete: sterlina oro vecchio conio 50.500, 51.500; nuovo conio 54.500, 55.500; marengo italiano 48.000, 51.000; marengo svizzero 49.000, 51.000; marengo francese 51.000, 52.000.

Un passo indietro: — 1,83%

Base 1938 = 1

MILANO — Battuta d'arresto nel movimento rivalutativo. Dopo i forti [redacted] dei giorni scorsi gli operatori hanno ritenuto opportuno sfrondare quelle posizioni speculative dove il carico risultava più [redacted].

Ridimensionamenti particolarmente ampi hanno accusato le due Latina (—13,5% con il titolo privilegiato e —8,5% con quello ordinario), Rinascente priv. (—7,0%), Finmare (—6,1%), [redacted] (—4,1%), Dope (—4,3%), Olivetti priv. (—4,1%), Ri[redacted] (—3,7%), Centrale (—3,3%), Sip (—3,2%) e Pierrel (—3%). Cedenti anche le Bastogi (—4,2%) e le Beni Stabili (—2,8%); [redacted] superiori al 2% hanno accusato le Linificio, [redacted] Marelli, Alleanza, Credito Varesino, [redacted]lider, Italcementi, Invest, Svidania e Cucirini.

In controtendenza le Cantoni (+8,2%), [redacted] Erba priv. (+4,6%) e Tecnomasio (+2%).

Le [redacted] pref. dopo il rinvio dalla chiusura per eccessivo rialzo, [redacted] terminate sulle stesse basi [redacted] vigilia.

[redacted] recuperi nel reddito fisso: richiesti i Bot e le Enel.

A Torino una seduta prevalentemente [redacted] riflessiva. Diffusi assestamenti, modesti per i titoli guida ma anche sensibili per alcuni valori maggiormente spinti al rialzo nelle precedenti riunioni.

Il reddito [redacted] è risultato prevalentemente debole.

L'indice è sceso da 39,42 a 38,70 con un arretramento dell'1,83%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	—
» cont.	71	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	—
» cont.	96 80	—
» 5%	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 30	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 80	—
» cont.	83 80	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 30	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C. T. 3,50% 78	—	—
Cer.C. T. 3,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	91 80	—
» » '80	91 60	—
» » '82	80 90	+ 0 30
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 45	—
B.T.O. 9% 1979 II	96 50	+ 0 05
B.T.O. 9% 1980	95 65	+ 0 30
B.T.O. 10% 1981	95 25	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 90	—
» » '69 II	71 80	—
» 7% '71	70 975	—
Enel 74 indicizz.	121 30	—
I.R.I. 9% '65	86 80	+ 0 [illegible]
Autostrade 6% '68	73 70	—
» 7% '73	78 60	—
OO.PP. 6%	65 425	—
» 7%	65 15	— 0 05

Titoli	24-8	Variaz.
OO.PP.I.Sic. 6% IV	73 95	—
» » 7% IV	77 60	—
» Anas 6% '84	83 20	+ 0 45
» » 7% 72 I	85 30	+ 0 40
» Aut. 7% II	84 80	—
FF.SS. 6% '67	77 30	—
» 7% '72 II	70 60	—
AFS 7% '70	74 325	—
P.S.A. 5% Sp VIII	73 20	—
» 7% II	73 30	—
ICIPU seml. 6%	77 70	+ 0 10
» » 7% I	73 80	—
Imi XXVI 6%	74 15	—
» XXIX 7%	77 30	—
» XXXIII 7%	76	—
Imi spec. 6,50% '84	83 55	+ 0 10
Iscimar 5,50 '63 P	98 80	—
» 6% '64 9	96 70	—
» 7% '71 19	81 80	—
Torino Aem 5,50 60	77 30	—
Torino Aem 5,50 62	76 30	—
S. Paolo 5%	83	—
» » conv. 6%	70 80	+ 0 60
S. Paolo 6%	69 30	— 0 30
» O P 6% ex 5%	64 45	+ 0 25
» » 6%	64 45	+ 0 25
Banco Napoli 6%	68 20	—
Banco Sicilia 6%	93	—
M.C.C. 7% '71/'78	43 30	—
Cr. I Sar. '69 6%	84 80	—
» » '70 7%	84 75	—
Cassa R.P.L. 6%	64 30	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Fiem V A 6%	69 80	—
Fiat 5,50% '60	92 90	—
Olivetti '62 5,50 2ª	91	—
Calini 5,50% '62	91 80	—
Viscosa 6% '64	84	—
Bremlanca 5,50 '83	84	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	69 50	—
Lancia 5,50% '62	92	—
Tor. Sav. 5,50%	87 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	69 30	—
Mediob. Mag. [redacted]	95	—
» Sip 7%	81 40	—
» S.Visc. 7%	80 30	—
Liquigas 7,64% '70	47 30	—
Iri Stet 7% 73-88	81 40	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-8	Banconote (Milano) 24-8	Esportazione (Milano) 23-8	Esportazione (Milano) 24-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-8
Dollaro	840	839	843,50	841,45	846,55	841,30
Doll. can.	700	700	741,30	739,50	741,25	739,25
Fr. svizzero	490	490	501,35	506,12	500,675	505,52
Corona dan.	146	146	151,71	151,51	152,055	151,555
Cor. norv.	153	153	159,18	159,25	158,21	158,31
Cor. svedese	182	182	189,26	189,04	189,265	189,04
Fiorino	381	380	387,13	387,75	387,01	387,479
Franco belga	25	25	26,683	26,751	26,677	26,754
Fr. francese	188	188	191,16	191,74	191,095	191,745
Sterlina	1615	1615	1618	1621	1618	1619,95
Marco	410	410	417,81	418,96	417,83	418,471
Scellino	57,50	57,50	57,97	58,09	57,975	58,085
Escudo	17	17	18,40	18,40	18,40	18,45
Peseta	10,80	10,75	11,34	11,341	11,341	11,141
Yen	4	4	4,397	4,302	4,394	4,393
Dinaro gr.	40,50	39	—	—	—	—
Dinaro picc.	40,50	39	—	—	—	—
Dracma gr.	21,25	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	21,25	21,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	24-8	23-8
Londra	202,80	201,70
Zurigo	203,00	201,25
Parigi	203,47	199,69
New York	208,59	205,72
Milano (lire per grammo)	5650	5500
Hong Kong	202,90	200,00

Un'oncia troy eguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-8		Rim.	Emiss.
Amitalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	10,49	—
Fonditalia	»	11,30	—
Interfund	»	9,36	—
Int. S. Fund	»	6,38	—
Italamerica	»	9,13	9,61
Italfortune	»	7,98	8,46
Italunion	»	7,33	7,79
Mediol. Sel.	»	10,43	11,33
Romitvest	»	11,15	12,04
Tre R	lire	6743,22	—
Eur '69	fr. sv.	139,84	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1795	+ 15
Bonifiche Ferr.	3000	+ 100
Chiari & Forti	1596	+ 1
Eridania	1745	— 43
Gio. Buton	1380	—
Agric. Vit.	4025	+ 40
IBP	1604	+ 60
R. Zucchi	13250	—
» » pr.	205	—
Sermide ord.	71 50	+ 1
Sermide priv.	76	+ 3 75
Sermide risp.	105	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16500	— 480
Assicur.	158200	— 2300
Ausonia	1200	— 3
Bowring	1680	—
Ass. Mil.	6520	— 90
Ass. Mil. pr.	3065	— 65
Latina	645	— 60
Latina pr.	320	— 50
Fira	3106	+ 6
Generali	39020	— 380
Italia Ass.	16790	— 60
Abeille	7700	— 30
Fond. Inc.	3700	+ 79
Fond. Vita	14080	— 115
Sai	33400	— 880
S.A.I.	4180	+ 40
Toro Ass.	4000	— 42
Toro Ass. pr.	3100	+ 70
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8400	— 125
Banco Roma	4550	— 25
Banco Lariano	6450	+ 60
Credito It.	1309	+ 6
Cred. Varesino	2511	— 109
Interbanca pr.	10840	— 210
Mediobanca	35560	— 740
CARTARI - EDITOR.		
Binda	4150	—
Burgo ord.	6710	— 140
Burgo pr.	4350	— 51
De Medici	550	—

Titoli	24-8	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondial. pr.	941	— 9
[redacted] - [redacted]		
Cementir	169	— 10
Cer. Pozzi	63	+ 1
Eternit	670	— 5
Eternit pr.	799	—
Italcementi	13400	— 300
Ginori	—	—
Unicem	1800	— 100
CHIMICI		
Anic	110 50	— 2 50
Bristol	10000	— 30
Caffaro	267	— 1
C. Erba	548 50	+ 10 50
Carlo Erba pr.	610	+ 27
Italgas	815	— 13
Lepetit	13150	— 200
Lepetit pr.	12390	— 60
Liquigas	45 25	— 0 25
Liquigas priv.	47 50	—
Liquigas risp.	37 75	+ 1
Mira L.	14460	— 290
Montedison S.	183 75	— 3 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	266	— 11
Perlier	430	+ 5
Petrolifere	421	—
Pierrel	405	— 15
Rumianca	1060	—
Snia	3550	— 25
Snia risp.	3175	+ 10
Sinalgeno	7150	+ 1
COMMERCIO		
Rinasc.	51	— 2
Rinasc. pr.	38	— 3 25
Silos Genova	1739	— 3
Standa	1650	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1310	— 30
Ausiliare	3636	— 13
Aut. To-Mi	920	— 10
Italcable	3480	— 30
N.A.I.	443	— 3
N. Milano	366	+ 3
Sip	1315	— 42

Titoli	24-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	498	— 1
Marelli E.	359 75	— 10 25
Saberplia	4275	+ 15
Tecnomasio	330	+ 8 75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1633	— 3
Agricola fin.	1399	— 25
Bastogi	664	— 30
Bonif. Siele	4295	— 25
Breda finanziaria	1510	— 20
Centrale	4550	— 150
Finmare	145 50	— 6 50
Finsider	175	— 5
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	— 10
G.I.M.	1900	— 5
IFI priv	2350	— 48
Ifil	2951	— 54
Invest	1630	— 33
Mittel	885	— 33
Partec. Finanz.	1835	—
Pirelli & C.	1710	— 15
Pirelli SpA	909	— 29
Prolino	599	— 3
Riva Finanz.	5200	— 45
Sarom	881	—
S.M.E.	891	— [redacted]
SMI Metalli	2129	—
STET	1395	—
IMMOBILIARI		
Aedes	1578	— 3
B.I.I.	319	— 4
B.I.I. priv.	183 50	+ 0 50
Beni Stab.	2000	— 80
Coge	1090	— 50
Condotte Acque	448	— 3 75
De Angeli Frua	4240	— 10
Fiorex	3500	—
Gen. Imm. Roma	75	— 1
Iniziative Ed.	3800	— 10
Invim	2000	—
Milano Centrale*	21400	— 40
Risanamento	3420	+ 35
Sifa	615	+ 1
Trenno	1331	+ 26
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1983	— 26
Fiat priv.	1900	— 35

Titoli	24-8	Variaz.
Fr. Tosi	11790	— 160
Gilardini	3775	+ 15
Nebiolo	—	—
Olivetti	1004	— 15
Olivetti pr.	1117	— 40
Westingh.	9010	+ 80
Worthington	2840	— 24
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bragg.-Is.	680	+ 15
Dalmine	316 75	+ 0 75
Falck ord.	3600	— 40
Falck pr.	3240	— 30
Ilva-Viola	1470	—
Italsider	350	—
Magona	1783	— 5
Pertusola	1700	—
Terni	—	—
Trafilerie	401	+ 13
TESSILI		
Centenari	33 75	— 1
Cantoni	3460	+ 305
Cucirini	3011	+ 32
Cascami Seta	4410	—
Fisac	1255	+ 4
Linificio	339	— 11
Marzotto pr.	1140	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	43 75	+ 1 25
Rotondi	9900	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	856	— 34
Snia Visc. pr.	575	+ 15
Un. Manif.	9390	— 120
DIVERSI		
De Ferrari	1505	— 30
Acque pot.	637	+ 6
Calcinat. Varese	3780	—
Ciga	1096	+ 1
Cir	6950	— 25
Pacchetti	34 75	—
Rejna	2300	—
Sitergillo	—	—
Terme Acqui	405	— 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1800	— 10
Romanzo Zucchet	135	—
Florio	360	— 10
Alivar	1950	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	615	+ 30
Talco & Grafite	22500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	930	+ 30
N.A.I.	480	+ 30
Torino-Nord	135	—
SIP	1274	— 14
Italcable	3480	—
Alitalia	13[redacted]	—
IMMOBILIARI		
Pacco	215	— 6
Risanamento	3450	+ 70
Beni Stabili	1980	— 20
B.I.I.	325	—
B.I.I. priv.	190	—
Immobiliare Roma	74	—
Imm. Agr. Victoria	4730	—
I.P.I.	1930	—
Invim	1990	—
CHIMICI		
Montedison	167	— 3
Liquigas	47	—

Titoli	24-8	Variaz.
Liquigas priv.	45	—
Liquigas risp.	34	—
SAFFA	3550	—
Saffa risp.	3140	—
SAIAG	1395	—
Schiapparelli	970	—
Paramatti	985	— 15
Mira Lanza	35150	—
ANIC	109 50	— 3 50
Rumianca	1070	—
Italgas	815	— 20
Pierrel	403	— 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10800	—
Mediobanca	36400	—
Comit	8450	—
Banco Roma	4700	—
Credito It.	1310	—
La Centrale	[redacted]	— 30
S.M.E.	890	— 45
STET	1390	— 44
Finsider	180	— 5
Piemonte Finanz.	1730	— 5
Invest	[redacted]	—
Mittel		—
Bastogi	705	—
IFI priv.	2375	— 55
Pirelli & C.	1710	—
Pirelli Spa	912	— 24
GIM	1870	— 10
Ifil	4035	—
SAROM	840	—
Assicur. Toro	6100	—

Titoli	24-8	Variaz.
Assic. Toro pr.	3000	—
Generali	39300	— 450
S.A.I.	4100	+ 30
RAS	56000	— 1300
Ass. Milano	6450	—
» » priv.	3200	—
Latina	725	+ 15
Latina priv.	340	—
METALMECCANICI		
Forniera	340	+ 11
Westinghouse	9000	—
Nebiolo	—	—
Italsider	348	— 4
Dalmine	320	—
Olivetti	1003	— 16
» priv.	[redacted]	— 13
FIAT		— 33
» priv.	1892	— 29
Terni	—	—
E. Marelli	360	—
Magneti Marelli	485	—
Metall. Ital.	3250	+ 10
Castagnetti	1085	+ 5
Gilardini	3150	—
Graziano	1342	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3360	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1300	—
Borgosesia	3175	—
Borgosesia risp.	1900	+ 50

Titoli	24-8	Variaz.
Viscosa	[redacted]	+ 35
» priv.		—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	275	+ 15
Burgo ord.	6950	— 100
» priv.	4800	+ 50
Pacchetti	35	—
CIR	6850	—
Acque Potabili	640	—
Acqua Roma	150	—
Eternit	650	—
Eternit pref.	770	+ 30
Rhinecoss	52	— 0 50
» priv.	42	+ 3
Ciga	1110	+ 70
Ceramica Pozzi	65	—
Unicem	1820	—
Elios	1790	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/83	64 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 10	—
Pirelli 5%	73 40	—
M. Fingest 7% 73	85 50	—
M.C. E. 7% 73/88	72 50	—
M. Visc. 7% 73/88	85 70	—
M.S. Spirito 7% 73	86 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	47 90	—
Liquigas 7,50% 71	49 25	—
Liquigas 7,50% 72	43 70	—
Liquigas 7% 73/93	43 20	—
Iri Stet 7% 73/88	82	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-8	Zurigo (in fr. sv.) 24-8	Francoforte (in marchi) 23-8	Francoforte (in marchi) 24-8	Londra (per sterlina) 23-8	Londra (per sterlina) 24-8	Parigi (in fr. fr.) 23-8	Parigi (in fr. fr.) 24-8
Dollaro	1,6510-1,6570	1,6550-1,6665	2,0080-2,0090	2,0080-2,0015	1,9260-1,9275	1,9300-1,9310	4,40950-4,41150	[redacted]
Franco svizzero	—	—	121,20-121,60*	120,45-120,75*	3,1800-3,1870	3,1950-3,2000	262,950-263,450*	
Franco francese	35,5882-35,7651*	37,8026-37,9822*	45,65-45,75*	45,70-45,80*	8,440-8,4390	8,4350-8,4500	—	—
Marco	82,267-82,503*	82,721-82,74*	—	—	3,8720-3,8780	3,8600-3,8660	218,540-215,040*	213,280-213,780*
Sterlina	3,1784-3,1878	3,1945-3,1985	3,89-3,90	3,880-3,870	—	—	8,4635-8,4725	8,4410-8,4460
Yen	0,8617-0,8643*	0,8634-0,8673*	1,0500-1,0530*	1,0425-1,0455*	368,40-369,40	368,75-369,75	2,3005-2,3055	2,2845-2,2915*
Lira	0,1959-0,1964*	0,1968-0,1970*	2,387-2,397**	2,35-2,38**	1621,75-1626,75	1621,75-1623,75	5,2210-2,8040**	[redacted]2300**

* per cento unità ** per mille unità

Rendono meno [redacted] Bot a tre mesi

ROMA — I [redacted] di rendimento dei Buoni ordinari del tesoro hanno segnato all'asta di ieri un netto ridimensionamento per le scadenze a tre mesi, una leggera correzione al ribasso per i [redacted] a sei mesi mentre sono rimasti inalterati i tassi per le scadenze a un anno.

Per i 750 miliardi di Bot a tre mesi si è avuto un prezzo di aggiudicazione di 97,35 lire con un tasso [redacted] rendimento [redacted] 10,80 per cento, [redacted] lo scorso [redacted] luglio il prezzo di aggiudicazione [redacted] stato di 97,30 ed il tasso annuo posticipato era risultato dell'11,01 per cento.

I 2500 miliardi di Buoni ordinari [redacted] a sei mesi hanno trovato collocamento ad [redacted] prezzo di 94,55 con un tasso di rendimento [redacted] posticipato dell'11,54 per cento, contro un prezzo di 94,45 ed un tasso di 11,86 per cento registrati all'asta di luglio.

Infine gli altri 2500 miliardi di Buoni ordinari del tesoro a un anno (in lo[redacted] ieri erano posti all'asta Bot per 5750 miliardi di [redacted] hanno trovato collocamento ad un prezzo di 88,85 lire ed un tasso del 12,55 per [redacted] identici ai risultati dell'asta di luglio.

A fronte dei 5750 miliardi di lire di Bot messi [redacted] te [redacted] scadenza [redacted] per [redacted] miliardi dei quali [redacted] miliardi nel portafoglio delle autorità monetarie [redacted] i restanti 4785,3 [redacted] nel portafoglio degli altri operatori [redacted] a partecipare alle aste.

Per quanto riguarda l'asta di ieri i Bot a tre mesi sono stati assegnati: 365,285 miliardi alla Banca d'Italia-Uic e 384,715 miliardi agli altri operatori. Per i 2500 miliardi di Bot a sei mesi le assegnazioni sono state di 2.128,435 [redacted] agli altri e 371,565 miliardi alla Banca d'Italia-Uic ed infine 2500 miliardi [redacted] Bot [redacted] sono stati aggiudicati [redacted] 814,290 miliardi alla Banca d'Italia-Uic e per 1.685,710 miliardi agli altri operatori per cui in totale le autorità [redacted] hanno assorbito Bot [redacted] 1.551,140 [redacted]liardi e gli altri operatori ne hanno incamerati per [redacted] miliardi di lire.

A fine agosto i Buoni ordinari del tesoro in circolazione ammonteranno a 35.250 miliardi di lire.

Ostaggi liberi, i sandinisti fuggono col riscatto

Somoza cede alle richieste dei guerriglieri del Nicaragua

MANAGUA — L'assedio al Parlamento di Managua è finito. [redacted] governo Somoza ha ceduto accettando le richieste [redacted] guerriglieri sandinisti [redacted] hanno liberato gli ultimi 200 ostaggi. Riceveranno la metà del riscatto che avevano chiesto e cioè 5 milioni di dollari e tre aerei per l[redacted] il paese assieme ai detenuti politici [redacted] cui avevano chiesto la [redacted]zione.

Sono atterrati in serata all'aeroporto [redacted] Città del Panama i due aerei partiti da Managua con a bordo i guerriglieri sandinisti, il gruppetto di ostaggi ed i detenuti politici scarcerati.

I velivoli, [redacted] «C-130» della aeronautica venezuelana ed [redacted] turboelica panamense, sono scesi all'aeroporto internazionale di Tocumen alle 19,30 di questa sera. L'aereo panamense si fermerà qui mentre quello venezuelano proseguirà per Caracas.

I 5 [redacted] [redacted] dollari [redacted]ranno così ripartiti: 4 assegni e un milione in contanti da consegnarsi al comando «Rogoberto Lope[z] Perez» (il gruppo che martedì ha fa[redacted] irruzione nel palazzo nazionale prese questo nome). Lo[redacted] Perek assassinò il padre di Somoza quando era presidente. (Agi-Ap)

Managua. I familiari abbracciano una [redacted] donne-ostaggio rilasciate dai guerriglieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dramma che la piccola Repubblica del Nicaragua sta vivendo da quando una ventina di guerriglieri hanno occupato il Palazzo Nazionale e tengono deputati e ministri in ostaggio, sta suscitando emozione e interesse negli Stati Uniti. L'emozione riguarda soprattutto gli ambienti dell'America liberale, legata ai valori dei diritti umani, che [redacted] è specialmente vicina al governo del generale Somoza, erede di una dinastia repressiva che ha provocato di recente ondate di ribellione in tutto [redacted] il Paese.

Interesse e preoccupazione sono d'altra parte evidenti al Dipartimento di Stato dove si teme il riflesso a catena che qualunque brusco cambiamento potrebbe portare nella situazione delle piccole repubbliche centroamericane. Si pensa, evidentemente, alla possibilità di un coinvolgimento cubano, se la situazione d'emergenza dovesse durare.

Tom Reston, portavoce del segretario di Stato Vance, ha fatto dichiarazioni che sono soprattutto di principio. Dopo avere dato le notizie di fonte americana (14 morti accertati, almeno 40 membri del Parlamento e del governo fra gli ostaggi) ha detto che gli Stati Uniti sono sempre e comunque contrari ad atti di terrore, che il governo di Carter è profondamente turbato dagli eventi di Managua, e che una soluzione pacifica e ragionevole è vivamente desiderata dagli Stati Uniti. Ufficiosamente si [redacted] che il governo americano cercherebbe di facilitare in ogni modo un cedimento di Somoza soprattutto sulla richiesta [redacted] liberazione dei prigionieri politici.

Il presidente Carter aveva più volte fatto avere, in passato, note alquanto dure al generale del Nicaragua una lettera da tempo ogni aiuto militare al suo governo, pur senza dare pubblicità a queste iniziative. Di recente si sa che dalla Casa Bianca era arrivata al generale del Bicaragua, una lettera di incoraggiamento. Era [redacted] scritta quando era sembrato, agli esperti americani, che il governo di Managua si fosse deciso a mitigare la repressione e ad allargare lo spazio dei diritti civili, dopo una serie di dimostrazioni popolari e di scontri durissimi con la guardia nazionale nella scorsa primavera.

I ribelli che hanno occupato due giorni fa il Palazzo Nazionale, travestiti da soldati, e che ora chiedono un forte riscatto per le centinaia di ostaggi, e la liberazione di molti prigionieri politici, devono avere avuto un'immagine assai più drammatica della situazione del loro Paese, in cui la dittatura della dinastia Somoza dura [redacted] quarantacinque anni, e in cui l'attuale rappresentante di [redacted] nonostante un recente infarto e pesantissime accuse personali e politiche, rimane ancora saldamente al potere.

I guerriglieri hanno infatti compiuto un gesto disperato che forse era fondato sulla sicurezza di una sollevazione popolare. La sollevazione non è avvenuta, e da martedì la situazione è quella di un confronto duro e di un rischio molto grande.

I guerriglieri appartengono al gruppo che si definisce «*Fronte di liberazione sandinista*». Ha preso il nome da un generale del Nicaragua che tentò invano di opporsi [redacted] dittatura del primo Somoza nel 1933. Il [redacted]ruppo, si dice, ha orientamenti politici di sinistra, anche se non rigorosamente marxisti, [redacted] è considerato [redacted] ai cubani.

Il mediatore nella difficile trattativa fra Somoza e i sandinisti è l'arcivescovo di Managua, Miguel Obando, nel quale, a quanto pare, gli insorti hanno fiducia, e che sta tentando l'impossibile per evitare una tragedia. Collaborano con l'arcivescovo, a quanto si apprende, gli ambasciatori di Panama e Costarica. Somoza ha fatto ascoltare alla radio la [redacted] [redacted] mentre ordina alla Guardia Nazionale «*di non aprire il fuoco in nessun caso*», inoltre sembra che abbia ceduto sulla liberazione di un buon numero di prigionieri politici. E [redacted] aereo venezuelano è pronto a portare in salvo i prigionieri liberati e i ribelli.

Carter sta sperando evidentemente di ripetere il «*miracolo*» della Repubblica dominicana. Nel giugno scorso, durante le elezioni in quel Paese, i seggi elettorali erano stati improvvisamente sigillati dall'esercito, quando [redacted] apparso chiaro che il candidato socialista Guzman avrebbe vinto contro [redacted] generale Belanguer. Una lettera di Carter, il cui contenuto [redacted] è mai stato reso noto, aveva persuaso Belanguer a riaprire i seggi. Il candidato socialista è ora diventato presidente di Santo Domingo e la nuova Repubblica ha inaugurato il [redacted] primo periodo di vita democratica il 15 agosto, invitando il segretario di Stato Vance e l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite Andrew Young a rappresentare l'America nelle feste di celebrazione popolare.

La determinazione della Casa Bianca di ottenere anche nel Nicaragua un cambiamento democratico senza le convulsioni di una guerra civile rischia ora di confrontarsi con una situazione drasticamente radicalizzata. Conoscendo i precedenti [redacted] generale Somoza, [redacted] esperti in questioni latino-americane temono ora che anche una tregua temporanea possa sboccare in seguito in una repressione durissima.

Inoltre molti, a Washington, anche fra coloro che non hanno verso Cuba i pregiudizi e i timori delle passate amministrazioni, guardano [redacted] ansia alla possibilità che il governo di Fidel Castro finisca per [redacted]stare in qualche modo coinvolto nel dramma del Nicaragua. In questo caso le proporzioni internazionali della vicenda diventerebbero enormi. Il Congresso chiederebbe certamente al presidente di prendere posizione, e cercherebbe quasi certamente di costringerlo ad abbandonare la linea di [redacted] incoraggiamento verso l'evoluzione democratica.

Furio Colombo

Il leader cinese [redacted] Jugoslavia preoccupa il blocco dell'Est europeo

Hua "turista", vicino a Tirana

BELGRADO — La tappa più esotica del viaggio di Hua Kuo-feng in Jugoslavia è stata, per certi versi, anche la più delicata. La giornata di ieri, il capo cinese l'ha passata a Sk[redacted]pje, capitale della Repubblica della Macedonia, la [redacted] meridionale della Federazione jugoslava. Situata fra la Bulgaria, la Grecia e l'Albania, la regione ha più molto dell'esotico fascino orientale. Tre confini statali fanno però della Repubblica macedone una delle zone strategicamente più delicate [redacted] Jugoslavia. Arrivando a Skopje, il successore [redacted] Mao si trova a [redacted] c[redacted]lometri dalla Bulgaria e altrettanto lontano dall'Albania.

Ancora pochi mesi fa sembrava probabile che la prima tournée extra asiatica di Hua avesse come tappa anche Tirana, la capitale più legata in quell'epoca a Pechino. Oggi invece gli albanesi sono addirittura più duri dei russi nell'attaccare «l'egemonista» Hua Kuo-feng. Il giornale *Enver Hoxa* giudica il viaggio del capo cinese come un tradimento [redacted] rivoluzione. La posizione bulgara non si differenzia molto, anche [redacted] parte da altri presupposti. A quelli ideologici, nel caso bulgaro si aggiungono poi quelli nazionalistici e, in ultima conseguenza, strategici. Fra tutti i Paesi dell'area sovietica, la Bulgaria è stata sempre [redacted] più spina [redacted] polemica contro Pechino. Anche recentemente l'organo del partito bulgaro è stato l'unico in tutto l'Est a consacrare un editoriale al viaggio di Hua nei Balcani, attribuendogli «*mire imperialistiche*». Nei confronti della Jugoslavia, d'altronde, [redacted] Bulgaria si è preso, o le è stato assegnato, il compito di mantenere continuamente viva una pressione politica al limiti della provocazione, anche quando Mosca e le altre capitali adottavano una linea più flessibile. L'arma di questa pressione bulgara è precisamente [redacted] [redacted] «*questione macedone*».

Quattro quinti dei macedoni vivono nella Repubblica jugoslava, il resto [redacted] trova nella Grecia e nella Bulgaria. Dopo la guerra, Dimitrov, il famoso capo comunista bulgaro, aveva riconosciuto l'esistenza della minoranza macedone. L'attuale governo di Sofia, invece, asserisce che i macedoni sono semplicemente di nazionalità bulgara, non soltanto in Bulgaria, [redacted] anche nella vicina Repubblica [redacted] Macedonia, il cui territorio, con tale pretesto, è stato anche occupato ed annesso alla Bulgaria durante la guerra dalle truppe alleate dei tedeschi. Nella disputa, il governo di Sofia dichiara di «*non avere pretese territoriali nei confronti della Jugoslavia*», però si ostina a negare l'esistenza dei macedoni, considerandoli bulgari. L'ambiguità viene spiegata a Belgrado come una specie di rinuncia temporanea al territorio che Sofia però [redacted]sidera appartenente alla Bulgaria.

Da parte jugoslava si reagisce, perciò, energicamente ad ogni negazione della nazionalità macedone. Anche recentemente, una nota del governo bulgaro è stata respinta in quanto accusava addirittura Belgrado di insistere sulla questione macedone per evitare le iniziative di Sofia per la pace e la collaborazione nei Balcani. Durante il recente incontro in Crimea, anche Breznev aveva reso omaggio alle iniziative di Zhivkov in quella regione. Strategicamente, le pressioni sulla Macedonia adombrano il disegno di spostare gli avamposti del blocco sovietico verso l'Adriatico. Un disegno diventato ancora più trasparente, dal momento che l'Albania, con il suo brusco distacco da Pechino, fa rinascere le aspirazioni di Mosca a riassorbirla nel proprio blocco.

La «*questione macedone*» non sarebbe altro, in un simile quadro, che un pretesto per la ricerca di un corridoio verso l'importante sbocco adriatico sulle coste albanesi. Hua Kuo-feng si è trovato ieri dunque in mezzo a queste importantissime coordinate strategiche. Ha reso omaggio a Skopje risorta dal pauroso terremoto in una delle città più moderne d'Europa, ma ha reso anzitutto omaggio all'antica cultura, alla tradizione e all'identità storica del popolo macedone. Significativa la sua visita all'Accademia delle Scienze e dell'Arte macedone, centro appunto dell'essere storico della nazione. Mentre i suoi cenni all'indipendenza dei popoli erano diretti chiaramente verso Sofia, fattasi portavoce di Mosca, Hua Kuo-feng ha evitato di rivolgersi esplicitamente all'Albania. Il fatto si collega con le spiegazioni che il capo cinese ha voluto offrire sugli screzi con l'Albania durante i colloqui con i dirigenti jugoslavi. Hua si è dichiarato rammaricato per quanto era successo. Il governo di Pechino avrebbe cercato di evitare rotture, ma non poteva nemmeno sostenere il vecchio tipo di rapporti con Tirana. Questi si erano ridotti semplicemente a continue richieste albanesi di sussidi, aiuti, rifornimenti, in denaro e materiali, [redacted] calcoli economici precisi.

Quando da Pechino si era cercato [redacted] razionalizzare e contenere le sovvenzioni e l'assistenza, gli albanesi si erano messi subito ad accusare i cinesi di mancata solidarietà internazionalista. Quando da Pechino si era suggerito di aprire relazioni economiche con dei Paesi socialisti autonomi, come la Jugoslavia e la Romania, e con la Cee, dove l'indipendenza albanese non correva rischi, da Tirana hanno risposto che quello era un cedimento dalla linea rivoluzionaria.

Questo tipo di sovvenzionamento «*ideologico*» è costato, soltanto negli ultimi anni, alla Cina qualcosa come tre miliardi di dollari, i quali, aggiunti ai sei dati [redacted] Vietnam, hanno raggiunto livelli insostenibili per un'economia bisognosa di capitali [redacted] quella cinese. Il [redacted] corso alla modernizzazione e razionalizzazione dell'economia ha comportato [redacted] forza la revisione di questo tipo di rapporto. Il governo cinese aveva invitato gli alleati albanesi a seguirlo sulla nuova linea, ma per tutta risposta [redacted] avuto prima la segregazione dei tecnici cinesi a Tirana e poi la rottura. L'[redacted] cosa che può e cerca di fare, senza venir meno alla sua politica, che fra l'altro prevede anche la rinuncia [redacted] propri bastioni ideologici e strategici [redacted] mondo, è cercar di conservare i rapporti diplomatici [redacted] evitare l'esasperazione del conflitto. Comunque, nel quadro della [redacted]va linea aperturistica di Hua Kuo-feng, la postazione in Albania non voleva un incontro [redacted] Tito: a Belgrado l'orizzonte si apre, a Tirana si chiude.

Hua Kuo-feng

Mentre i motivi del successo[redacted] di Mao diventano sempre più chiari [redacted] procede la [redacted] «*seconda lunga marcia*», sta sorgendo il quesito di quanto alla politica jugoslava convenga una relazione tanto impegnativa. Le prime e [redacted] semplicistiche valutazioni indicano la convenienza per gli jugoslavi di controbilanciare il peso delle pressioni sovietiche e [redacted] trovare agganci politici ed economici nell'emergente potenza asiatica. Si ricorda però anche la famosa sentenza di Ciu En-lai: «*L'acqua dei fiumi lontani [redacted] spegne gli incendi vicini*». Ci [redacted] domanda perciò se la sfida all'Urss non sia troppo azzardata, svolgendosi la visita proprio in un momento critico e involutivo della politica del Cremlino, sempre più duro ed essenziale nelle sue reazioni. Non è che a Belgrado [redacted] soppesino gli eventuali inasprimenti. Si nota però che la stampa sovietica non ha [redacted] muovere obiezioni dirette a Tito, come ha fatto invece con Ceausescu e Hua. Al Cremlino si bada di non compromettere l'invito mandato a Tito per una visita nell'Urss. Visita [redacted] per Mosca dovrebbe attenuare gli effetti dirompenti del viaggio [redacted] Hua in Jugoslavia. (Risulta comunque che Tito tuttora non ha accolto l'invito mandatogli all'inizio dell'estate, quando già [redacted] nota la visita [redacted] Hua).

La Cina post-maoista è l'unico fatto nuovo sulla [redacted] mondiale, immobilizzata dal bipolarismo russo-americano. Su [redacted] scacchiere congelato [redacted] [redacted] titoismo vede restringersi il suo spazio di manovra. La Jugoslavia ha potuto esistere e resistere muovendosi continuamente nel vivo della dialettica internazionale e rappresentando la terza alternativa. Aiutare l'inserimento della Cina, lanciata sulla linea che ormai si può chiamare «*hualsta*», significa capovolgere, anche se in [redacted] da spericolato, il quadro mi[redacted] [redacted] rapporti con la speranza di aprire degli sbocchi più promettenti di quanti ne possa offrire l'attuale equilibrio bipolare del mondo, più che mai precario. Siamo già sul temi trascendentali della visita. Da domani Tito e Hua [redacted] riti[redacted] sull'isola di Brioni per tre giorni interi, appunto per discutere a fondo, senza intralci protocollari.

Frane Barbieri

La Pravda minaccia la Cina di "annientamenti di massa"

MOSCA — La campagna propagandistica anticinese della stampa sovietica, che [redacted] qualche tempo [redacted] particolarmente intensa ed aspra, [redacted] [redacted] arricchita [redacted] [redacted] nuovo attacco della *Pravda*, particolarmente calibrato e importante, articolato [redacted] tre direzioni: contro le «*aspirazioni egemoniche*» [redacted] dirigenti di Pechino, contro l'Occidente (in particolare gli Stati Uniti) che aiuta [redacted] Cina a riarmarsi, e infine, anche se indirettamente, contro quei leader dei Paesi socialisti che si presterebbero al gioco cinese [redacted] volto a «*minare l'unità politico-ideologica dei Paesi della comunità socialista*».

La *Pravda* lancia anche un pesante avvertimento alla Cina ammonendola che, in caso di guerra, [redacted] subirebbe «*inimmaginabili distruzioni e annientamenti di massa*».

L'importanza dell'editoriale è data anche [redacted] fatto [redacted] [redacted] firmato «Osservatore», pseudonimo [redacted] appunto dai dirigenti sovietici per conferire maggior peso e autorità ad articoli pubblicati dalla *Pravda*. L'articolo è stato anche ripreso e diramato all'estero per intero dalla *Tass*.

Dopo [redacted] sostenuto che la Cina [redacted] sta riarmando per «*assicurarsi la realizzazione* [redacted] *suoi piani espansionistici da grande potenza*», e che quindi costituisce [redacted] «*seria minaccia* [redacted] [redacted] *per gli Stati confinanti ma anche per* [redacted] *pace mondiale*», «*Osservatore*» [redacted] [redacted] Nato e alcuni altri Paesi occidentali di aiutare [redacted] Cina in questi suoi «*disegni egemonici*».

Dopo aver citato esempi di recenti vendite di armi sofisticate alla Cina da parte di Paesi della Nato e dopo [redacted]er ricordato le «*facilitazioni*» concesse alla Cina [redacted] questo settore dal Mec, «*Osservatore*» sostiene che, agendo in [redacted] modo, [redacted] uomini politici dell'Europa occidentale «*deliberatamente ignorano gli aspetti militaristici della politica estera ed interna* [redacted] *Pechino*» facendo «*un* [redacted] *sbaglio politico suscettibile di serie conseguenze anche per gli interessi nazionali dei loro stessi Paesi*».

L'accusa della *Pravda* riguarda dunque oltre che l'Occidente anche i dirigenti [redacted] Paesi socialisti che conducono [redacted] «*negoziati diplomatici*» con Pechino e va [redacted] alla Romania e alla Jugoslavia. Il presidente cinese Hua Kuo-feng ha appena terminato una visita ufficiale a Bucarest [redacted] si trova a Belgrado.

La *Pravda* ammonisce ancora l'Occidente e in particolare gli Stati Uniti: «*La politica della Cina, diretta contro* [redacted] *distensione internazionale, costituisce un potenziale pericolo per la causa della* [redacted] [redacted] *alla fine può diventare una minaccia* [redacted] *sicurezza di quei Paesi che attualmente forniscono o intendono fornire armi alla Cina, o* [redacted] *tecnologia per la produzione militare, o espandono* [redacted] [redacted] *rapporti economici e scientifici in questo settore nella speranza di utilizzare questa "carta" contro l'Urss*». (Ansa)

E' prossima la soluzione della crisi [redacted] Lisbona

Critiche di Eanes a Soares mentre Nobre fa il governo

[redacted] — L'attuale crisi politica «*potrà dare un significativo contributo al consolidamento del sistema democratico*», ha dichiarato ieri il presidente della Repubblica portoghese Antonio Ramalho Eanes, nella sua conferenza stampa tenuta in Portogallo. Eanes ha presentato la sua versione della crisi politica e una spiegazione dei suoi atti, così duramente criticati dal partito socialista, cominciando col rilevare che non gli è stata data la possibilità di svolgere un'opera di mediazione fra ps e centro democratico sociale quando il dissenso fra i due partiti alleati nel [redacted]o governo costituzionale si manifestò con [redacted] reciproca sorprendente intransigenza.

Eanes, che nel valutare il sorgere della crisi è sembrato attribuire più responsabilità al Cds che al ps, ha in[redacted] criticato esplicitamente il rifiuto di Mario Soares di dimettersi, e ha affermato che, se voleva esercitare in modo corretto le competenze che la Costituzione gli attribuisce, doveva inevita[redacted]te esonerare il primo ministro, dato che il voto di sfiducia con cui l'assemblea fece cadere il primo governo costituzionale indicava chiaramente che la formula del governo ps minoritario era già da tempo finita.

Se il governo di Nobre Da Costa non passerà all'assemblea, Eanes farà un altro tentativo, e se anche questo fallirà, si imporrà «*un attento riesame della situazione*». In linea di principio, Eanes ha escluso anche la sola ipotesi di sue dimissioni, ma ha ammesso che potrebbero crearsi condizioni di tale emergenza per la democrazia che, per salvare questa stessa democrazia, potrebbe [redacted]re indotto a dimettersi e a ripresentare subito la propria candidatura alla presidenza.

Intanto il primo ministro incaricato Alfredo Nobre Da Costa ha, secondo indiscrezioni, ultimato la composizione [redacted] suo governo e dovrebbe essere formalmente incaricato lunedì prossimo: il governo si insedierebbe il giorno successivo. Si confermano i nomi di Mario Firmino Miguel (difesa), José Silva Lopes (finanze), Antonio G[redacted]calves Ribeiro (interni), Apolinario Vaz Portugal (agricoltura). (*Ansa*)

Scissione nel Dash, secondo partito della maggioranza che sostiene Begin

TEL AVIV — Il movimento democratico per [redacted] cambiamento (Dash), presieduto da Yigael Yadin, si è spaccato dopo mesi [redacted] difficoltà e di contrasti: le conseguenze immediate non sembrano rivoluzionarie, ma a lungo distanza potrebbero essere molto notevoli. Il più recente dei maggiori partiti israeliani, che alle elezioni del 1977 [redacted] ha conquistato quindici seggi alla Kenesseth e successivamente ottenuto quattro dicasteri nel governo [redacted] coalizione, è crollato come un castello di carta: sette deputati hanno seguito Yadin, che ha formato il Movimento democratico; cinque hanno seguito il professor Rubinstein, che ha costituito il Movimento per il cambiamento; tre [redacted] seguito del ministro Amit [redacted] ancora incerti, contesi e corteggiati dalle due parti.

Yadin e compagni continueranno a far parte della maggioranza governativa (che s'indebolisce ma rimane abbastanza solida [redacted] una settantina di deputati in Parlamento) e daranno un colpo a destra al loro partito; Rubinstein e seguaci passeranno all'opposizione e accentueranno la loro tendenza verso sinistra; Amit ed i suoi amici saranno circuiti anche da altri partiti e potranno costituire [redacted] nocciolo di una nuova fazione. Per un singolare paradosso il Dash, sorto anche per combattere l'eccessivo frazionamento partitario in Israele, a quindici mesi dalle elezioni aveva causato un nuovo frazionamento.

Si può prevedere che fin dopo il vertice di Camp David non ci [redacted] cambiamenti in seno al governo, ma successivamente sì, anzitutto perché l'ex Dash non potrà avere più di due membri nel governo, avendo solo sette seggi alla Camera, ma anche perché Yadin perderà il posto di vice premier, che spetta al secondo partito per importanza nella coalizione e che è già reclamato dai Mafdal (nazional-religiosi), a meno che per dargli [redacted] contentino Begin non decida di avere due vice primi ministri.

Tutti i partiti maggiori sono in Israele compositi e scarsamente omogenei: la scissione in seno al Dash fa sì che prevalgano ormai nella fazione di Yadin gli esponenti della destra capeggiati dal ministro della Giustizia, Tamir, il che eclisserà anche maggiormente la posizione di Yadin, eccellente archeologo ma politico debole e inabile. Di lui, un commentatore ha [redacted]tto che prima di andare al potere il suo compito consisteva nel ricostituire da una serie di frammenti un oggetto intero, mentre come capo del partito non ha saputo che ridurre in cocci l'anfora nuova che [redacted] costruito assieme ai suoi amici.

Al professor Yadin anche i suoi amici rimproverano la mancanza di tempestività per avere provocato, proprio in questo momento, la crisi del suo partito, dato che [redacted] divergenze duravano da molti mesi. Non costituisce certo una prova di sensibilità politica indebolire la posizione del governo alla vigilia di [redacted] importante incontro al vertice. Tra l'altro, il rinvio di qualche settimana nella ricerca di un [redacted] assetto dei partiti potrà portare alla ricerca di nuovi equilibri dalle forze parlamentari. Se per ora assistiamo ad un divorzio relativamente amichevole tra «democratici» e «cambiamento», possiamo prevedere che il [redacted] prossimo ci sarà un rimaneggiamento governativo e poi nuovi schieramenti in [redacted] al Parlamento.

Fra le possibilità che qualcuno avanza c'è anche questa: che Meir Amit (il quale finora non si è pronunciato) dia origine ad un nuovo partito politico col [redacted] vecchio amico Dayan, partito che potrebbe attirare gli esponenti di La' Am, una delle [redacted] il del Likud, di origine bengurioniana, e alcuni laboristi di destra, il che porterebbe uno sconvolgimento relativamente maggiore in seno alla Kenesseth e potrebbe preludere a formazioni notevolmente diverse per le prossime elezioni, con la scomparsa dei partiti minori, come i «liberali indipendenti» e gli esponenti del «Diritti del cittadino», che hanno attualmente un solo rappresentante. Ma anche i laboristi non staranno con le mani in mano, tanto più che il Dash era [redacted] soprattutto dai transfughi del Maarach.

L'odierna crisi di un partito, che è stato incapace di condurre in porto una sola delle riforme per cui era sorto (riforma elettorale, lotta contro il clericalismo, volontà di porre moderazione, accettazione del principio del ritiro da tutti i fronti dei territori occupati, lotta contro nuovi insediamenti) potrà portare a lunga scadenza modificazioni radicali [redacted] compagine politica del Paese. Quando il Dash è sorto, si è detto che la grande novità era rappresentata dalla [redacted] nella di una nuova stella nella consuetudinaria costellazione politica israeliana; probabilmente l'odierna scissione costituisce il preludio per un ritorno al raggruppamenti tradizionali.

Giorgio Romano

Imboscata in Libano uccisi nove civili

BEIRUT — Ignoti hanno [redacted] ieri un'imboscata a una auto privata all'incrocio stradale di Patroun, 45 chilometri a Nord della capitale libanese, uccidendo nove civili. Poiché la zona è vicina [redacted] roccaforte montana di Suleiman Frangie, Ehden, si fa l'ipotesi che si tratti di una vendetta nella guerra fra i seguaci dell'ex presidente della Repubblica e la falange della [redacted] cristiana.

Il 13 giugno, a Ehden, i falangisti uccisero il figlio di Frangie, sua moglie, la figlioletta e 30 collaboratori.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Luigi Pattarelli

di anni 78

[illegible]

— Tortona, 24 agosto 1978.

Tina e Mario Barbieri prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

ing. Luigi Pattarelli

— Tortona, 24 agosto 1978.

Presidente, Consiglieri e Soci del Centro Provinciale di Studi Urbanistici prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

ing. Luigi Pattarelli

Presidente dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Alessandria

— Alessandria-Tortona, 24-8-1978.

Presidenza, Consiglieri e Soci del Sindacato Provinciale Ingegneri liberi professionisti annunciano con tristezza la perdita dell'amico

ing. Luigi Pattarelli

— Alessandria-Tortona, 24-8-1978.

E' mancata serenamente in Ortona [illegible]

Tersilla Rinaldi ved. Mellino

anni 85

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

E' mancato il

rag. Pietro Scalifi

anni 58

[illegible]

— Moncalieri, 21 agosto 1978.

[illegible]

Con l'affetto dei suoi cari è mancata improvvisamente

Rosina Rampini in Soave

anni 63

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Rosa Novaretti

anni 62

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Generale di Corpo d'Armata

Wladimiro Laguzzi

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Caterina Savant Aleina ved. Spandre

[illegible]

— Coazze, 24 agosto 1978.

Nell'accettazione cristiana del mistero della sofferenza ha raggiunto [redacted] Mamma nella casa del Padre

Maria Audasso Lopoeta

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

E' mancata

Virginia Costamagna

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

Ginia Costamagna

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

Ci ha lasciati

Marco Posse

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1978.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Domenico Cusimano

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Cecilia Gay ved. Villata

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1978.

[illegible]

Si è spento nel 89

Celestino Bera

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Sanremo, 25 agosto 1978.

[illegible]

Lido Perrone

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

E' mancato

Mario Ronco

anni 84

[illegible]

— Chieri, 24 agosto 1978.

[illegible]

E' morto a Ginevra il 22 agosto

Ignazio Silone

[illegible]

— Roma, via di Villa Ricotti 16, 25 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Felicita Vaudagnotto vedova Forneris

anni 85

[illegible]

— Orbassano, 24 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Angelo Vecchia

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

Emilia Aceto ved. Gaudio

[illegible]

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

Maddalena Perlo ved. Cassardo

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Morassutto

anni 53

[illegible]

— Bra, 24 agosto 1978.

Improvvisamente è mancata

Caterina Delaurenti in Melis

[illegible]

— Cuorgnè, 24-8-1978.

E' mancato il

cav. Giuseppe Dogliani

[illegible]

— Crava, 24 agosto 1978.

[illegible]

Domenico Cusimano

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1978.

[illegible]

Francesco Bertero

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

ING.

Francesco Scoccimarro

[illegible]

— Milano, 24 agosto 1978.

[illegible]

ING.

Francesco Scoccimarro

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

ING.

Francesco Scoccimarro

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

ing. Carlo Brayda

— Torino, 24 agosto 1978.

[illegible]

dott. ing. Carlo Brayda

[illegible]

E' mancata

Margherita Bedda

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1978.

[illegible]

Stefano Ferrua

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1978.

[illegible]

Coniugi Olivero

— Torino, 24 agosto 1978.

ANNIVERSARI

[illegible]

Severino Cristofoli

[illegible]

— Verbania, 25 agosto 1978.

1963 1978

Natale Barbero

[illegible]

— Torino, 25 agosto 1978.

1970 1978

Bruno Donati

[illegible]

(Continua a pag. 15)

Per i rapporti tra i due partiti della sinistra

La Regione Marche è un banco di prova

Il psi sembra voler prendere le distanze dal pci, esclude però una giunta di sinistra "aperta" - E che accade nella dc? Si parla di una rottura fra seguaci di Forlani e di Zaccagnini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANCONA — D'improvviso l'Adriatico diventa il laboratorio politico del Paese e nei duecento chilometri di costa marchigiana s'ingigantisce l'interrogativo che più appassiona la Roma dei partiti. Da dieci mesi la giunta regionale è in crisi; la politica larghe intese è fallita; ogni tentativo d'accordo è naufragato. L'erosin di San Benedetto - Tronto, con i socialisti tornati al centrosinistra, ha aperto ferite insanabili e i comunisti - Regione oggi, da Ancona, lanciano una sfida: *« Se nelle Marche qualcuno ha il coraggio di governare - noi propri, lo proponga »*. La minaccia non ha spiegazione.

Aggiungono che — di — il partito socialista non lascerà tentare da un'alcon i democristiani, ma il capogruppo comunista, Giacomo Mombello, avverte: *« Sia chiaro, nessuno lo dimentichi, il mio partito sarà decisamente contrario a qualsiasi formula, anche camuffata, di centrosinistra »*. E il vice segretario regionale, Stefanini, ribadisce: *« Non delegheremo mai alcuna forza a governare programma concordato con noi »*. Si andrà allo scioglimento del Consiglio regionale e quindi alle elezioni? Stefanini risponde rapido: *« Noi proponiamo le larghe intese ma le elezioni non ci fanno paura, siamo il più forte partito delle Marche »*.

Ecco il punto: i comunisti lavorano per l'opposizione o i socialisti per il centrosinistra? Artemio Strazzi, che ad Ancona è l'uomo più vicino a Craxi, dà una risposta netta: *« La verità — dice — è che il partito comunista sta cambiando politica. Domanda di entrare in giunta ad ogni costo ma sa che la dc non lo consentirà e allora sarebbe più chiaro dire che dal riparo delle larghe intese cerca l'opposizione. Per questo ci accusa* di ipotizzare un *nuovo centrosinistra »*.

E' l'impasse. Ogni soluzione precipusa. Strazzi mostra incertezza poi si domanda: *« Ma perché rinnegare il centrosinistra? La Regione Marche ne ha tratto benefici »*. E' una prospettiva? Risposta: *« Per una nuova edizione del centrosinistra, con presidenza socialista, sarebbe indispensabile una valutazione romana, una decisione locale non è sufficiente »*.

Il pci prende. Assieme ai socialisti, nei giorni scorsi, ha lanciato l'ipotesi di una giunta di sinistra aperta. Adesso vuole che sulla mozione di voti in Consiglio regionale. Per trovare un governo sarebbe indispensabile l'astensione dei partiti laici minori. E no è gli venuto repubblicani. Patrizio Venarucci, opponendosi alla giunta di sinistra, ha proposto di nuovo un accordo tra i partiti laici con, all'esterno, comunisti e democristiani. *«Salverebbe la Regione dallo scioglimento del Consiglio* — dice Venarucci — *« quindi dalle elezioni amministrative anticipate »*.

Questa del repubblicani è una formula dal mese passato, riproposta in queste . La democrazia cristiana apparve allora disponibile, firmò la mozione. Si opposero i comunisti. Oggi potrebbe accadere il contrario: dieci mesi di crisi hanno deteriorato i rapporti, logorando per gli inevitabili riflessi della politica nazionale, le ipotesi di soluzione locale. La Regione aspetta, l'immobilismo paralizza ogni spesa. Salgono i problemi, la disoccupazione giovanile avanza e 180 miliardi giacciono inutilizzati, con la crisi che preme, nelle banche.

Tarda a rispondere la democrazia cristiana, lacenello scontro, tra gli uomini Zaccagnini e quelli di Forlani, Adriano Ciaffi, presidente dimissionario giunta che per primo in una Regione italiana accettò i comunisti nella maggioranza, si mostra scettico dinanzi alla posta repubblicani: *« La giunta laica potrebbe servire — dice — per decantare le acq... Due o tre mesi, per poi rimettere tutto in discussione. Certo — ammette — se il pci insiste con la richiesta di entrare nel governo regionale, la situazione interna della democrazia cristiana si aggrava e allora la politica delle intese si trasforma in un elemento dirompente »*.

Dieci mesi di crisi non sembrano aver portato alcuna soluzione. I socialisti, senza il sostegno dei partiti laici minori, ritireranno la mozione firmata assieme ai comunisti: la democrazia cristiana difficilmente potrà accettare eventuali condizioni poste dal pci alla giunta laica mentre il orodinano Strazzi preannuncia una proposta: *«Rilanceremo l'intesa* — dice — *e questa volta con presidente socialista: staremo a vedere che cosa accadrà »*.

Negano i socialisti di voler tornare al centro-sinistra e il pci delle Marche oggi avalla la buona fede psi per dichiarare che *« i socialisti qui hanno firmato noi mozione per una giunta di sinistra aperta, il sospetto, anzi la certezza,* — dicono — *è che sia proprio la democrazia cristiana a lavorare, nelle Marche, per il centro-sinistra »*. Il capogruppo Mombello ricorda: *« E' la democrazia cristiana che ha silurato il presidente della giunta Ciaffi, l'uomo che decise la vittoria di Zaccagnini al Congresso nazionale lasciando Forlani »*.

Ecco il nodo secondo i comunisti: è significativo che una giunte più te dell'intesa entri in difficoltà quando sul piano nazionale andava avanti l'incontro tra pci e dc. *« E' un arretramento locale* — dicono i comunisti — *nello scontro, visibile nelle Marche, tra le due anime della dc »*.

Il pci di Ancona incalza: *« Forlani, per attaccare Zaccagnini, scardina il processo in periferia »*. Ma i forlaniani, che nelle Marche si chiamano Gualtiero Nepi, ribaltano l'accusa: *« E' stato la direzione romana ad impedirci una intesa con i comunisti »*. Oggi sono più prudenti. Nasce ad Ancona una compagine democristiana che tenta la ricucitura nel partito ormai dilaniato. All'orizzonte il pericolo delle elezioni nella Regione che per prima in Italia realizzò l'intesa: con il pci fa nascere nuove alleanze. Di fronte perfino, la democrazia si ricompone, serra file: l'Adriatico nuovo segnale.

Francesco Santini

Previste per lunedì

Dimissioni del psi al comune di Venezia

VENEZIA — Gli assessori socialisti si dimetteranno lunedì prossimo dalla giunta comunale di Venezia, ufficializzando così la crisi aperta il 21 luglio scorso. Permangono tuttavia incertezze sull'atteggiamento del sindaco socialista dott. Mario Rigo, che non sembra disposto a dimettersi. Incertezze permangono anche sull'atteggiamento dei comunisti che, sin dal primo momento, si erano dichiarati contrari alla crisi.

Il segretario regionale del psi, Rino Serri, ha dichiarato che se i socialisti daranno le dimissioni, il pci trarrà le proprie valutazioni e quindi deciderà. Le soluzioni potrebbero essere due: o il pci darà le dimissioni dopo quelle dei socialisti, consentendo la ridelle trattative ricostituire una giunta pci-psi, peraltro mai messa in discussione né dal psi né dal pci; rimarrà da solo alla guida di Venezia.

In quest'ultimo caso, i socialisti si sono dichiarati già disposti ad appoggiare nocciolare minoritario: il pci dovrebbe quindi designare il primo cittadino, sempreché l'attuale sindaco (in contrasto con la maggioranza che governa il psi a Venezia e nel Veneto, e che fa capo al responsabile nazionale organizzativo on. prof. De dimetta, seguendo le direttive del partito.

Frattanto il consiglio comunale è stato convocato per l'11 settembre, ma non sembra, allo stato attuale, vicina la soluzione .

E come gli altri piange

Londra. Louise Joy Brown, la bimba concepita in provetta per rimediare ad un'incapacità congenita della madre al concepimento normale, prima nella storia della medicina, è stata oggi a milioni di telespettatori inglesi. La piccola ha già acquistato mezzo chilo di peso. Era di 1600 grammi, pr nove giorni. Il padre John ha detto che è una bambina tranquilla che lo lascia dormire la notte. La signora Brown ha mostrato le cartoline che le giungono da tutto il mondo

La conferenza delle Nazioni Unite a Ginevra

Il razzismo è quella lingua che si parla in tanti Paesi

Stasera si chiudono i lavori - Consensi nella condanna della "apartheid" in Sud Africa, contrasti sul problema sionismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — *« Che un piatto comune collocato davanti a tutti quelli che vivono su questa terra, e che essi prendano il loro nutrimento, gomito a gomito »*. E' un adagio della saggezza indiana risale al XV secolo. Dunque, tutti gli uomini uguali, senza distinzione di razza, religione, sesso, ideologie. Ma la storia dell'umanità ha dimostrato che finora non è ancora stato possibile collocare quel piatto *« davanti a tutti quelli che vivono su questa terra »*.

Il razzismo, sostengono gli antropologi, esiste soltanto nella mente dell'uomo ma non trova riscontri tangibili nell'ingegneria genetica. Eppure i bianchi si sentono superiori ai neri, fra i neri una tribù si crede migliore dell'altra e così via in un'assurda scala di finti valori basata sul colore della pelle.

Proprio stamane, qui a Ginevra, si conclude la conferenza mondiale per la lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale. Dal 14 agosto, nelle stanze del Palazzo delle Nazioni Unite, delegazioni hanno steso rapporti contro le ultime tragiche forme della schiavitù; personalità di governo hanno stigmatizzato le tensioni razziali ancora sussistono alcuni paesi africani, uomini di cultura hanno espresso la loro solidarietà a chi è tuttora oppresso per motivi di pelle, di ideologia o di religione perché esprime in una lingua minoritaria.

Ma il grande scontro alla Conferenza sta tra il blocco dei paesi arabi e il gruppo degli occidentali. Fra costoro, nel ruolo di seconda bilancia, c'è il pool dei giovani stati dell'Africa nera. Gli arabi, Siria e Irak in testa, chiedono di parificare il concetto di sionismo quello di razzismo. Ciò significherebbe un duro atto d'accusa contro Israele proprio come avvenne all'Onu, a New York, nel 1975. E a questa conferenza mancati i rappresentanti degli Stati Uniti e di Tel Aviv in protesta per la risoluzione di tre anni fa.

Il gruppo occidentale, e in particolare la Germania Federale, è assolutamente contrario ad ogni tipo di censura contro Israele definendo *« priva di fondamento »* l'equiparazione del sionismo razzismo. Sballottati tra queste due posizioni, i paesi africani tentano una faticosa mediazione anche perché un fallimento della conferenza significherebbe una *débacle* della loro politica contro l'apartheid Sud Africa di Vorster.

Probabilmente, dicono gli esperti presenti a Ginevra, si arriverà entro stasera ad una soluzione di compromesso che condanna il sionismo senza parificarlo al razzismo e che invece chiede severe misure contro il regime Pretoria, anacronisticamente razzista.

Al di là dello scontro ideologico fra Occidente e mondo arabo, il grande sconfitto di questa conferenza ginevrina è il doloroso sistema dell'apartheid. nifesto all'interno del Palais Nations appunto la scritta *« apartheid »*, al posto della « t » c'è una enorme croce. Tre milioni bianchi comandano tirannoggiano quindici milioni bantu colpevoli di essere neri analfabeti.

L'ambasciatore Sainz, Burundi, ha affermato che *« l'apartheid è un sistema ormai condannato dalla storia »* mentre il rappresentante libico Ashour Gargoum ha specificato che *« la libertà non sarà mai totale e la dignità mai completa finché sarà discriminazione della pelle, ossia della razza »*. E tutte centoventi delegazioni hanno accusato, con toni meno aspri, il sistema discriminatorio del Sud Africa.

Ma nei « cahiers » ce » di Ginevra c'è soltanto la voce apartheid. Volere soffermarsi esclusivamente questo « grido di dolore » sarebbe un errore. avere dato uno sguardo a) lavori delle Commissioni per comprendere la varietà di situazioni che si nascondono sotto il termine discriminazione.

Se un bianco strutta un nero, è un razzista. Ma il nero può fare discriminazione se spinge in una foresta africana e preleva i giovani di una tribù per inviarli come braccia clandestine in Francia. Pare che la schiavitù non sia terminata se si pensa che annualmente oltre diecimila uomini (età media sui venticinque anni) inviati, anzi «pedit», Francia fare i muratori i braccianti agricoli nei Midi. Ovviamente clandestini e malauguratamente mancano cifre esatte questo drammatico fenomeno.

« Traffic of persons » è una sintetica espressione che coinvolge pure sfruttamento della prostituzione. La conferenza ha discusso tale problema che comporta un giro (annuale e mondiale) di milioni dollari e con un giro, clandestino non, migliaia di giovani donne irretite Paesi sottosviluppo e mercificate sui marciapiedi e nei postriboli degli ricchi.

Edoardo Ballone

Senza carne di cane i buongustai cinesi

PECHINO — improvvisa penuria, si temporanea, priva attualmente i buongustai pechinesi dello stufato di cane di tartaruga. La cooperativa periferia di Pechino che approvvigiona la maggior parte dei ristoranti della capitale non è stata in grado negli ultimi tempi fornire tartarughe, cani o anguille ai suoi clienti.

Il cane, in particolare, è un piatto prelibato i cinesi, specialmente per quelli del Sud. Naturalmente non si tratta cani qualsiasi, ma di una specie particolare, abitualmente servita sotto forma di stufato e abbondantemente condita zenzero fresco: quello che ne deriva è un piatto dal sapore di montone particolarmente pronunciato, che lo ha denominare « cane piacente » nei paesi dove il suo consumo è vietato. A Pechino, invece, mangiare carne di cane è una cosa perfettamente legale e altamente apprezzata dai buongustai.

La diminuzione gli iscritti nelle grandi città del Nord

Il pci riconosce che la sua linea politica è mal compresa da parte della "base,,

"L'Unità" ha rilevato che a soli due mesi dalla chiusura, il tesseramento non troppo bene

ROMA — Ormai le puntate polemiche dei socialisti contro i comunisti hanno preso un ritmo quasi quotidiano. Tre giorni Fabrizio Cicchitto, sull'«Avanti!» aveva definito il pci come un partito centauro, affetto da doppiezza; l'altro ieri, il segretario socialista Craxi ha diffuso un pondoroso saggio dal quale emerge quanto sia profondo il solco tra i due partiti di sinistra. Oggi Cicchitto torna alla ca sul quotidiano del partito.

«Noi siamo acomunisti — esordisce Cicchitto — *nel senso che cogliamo tutti i limiti e la contraddittorietà del comunismo pure nella versione presentata pci*». E prosegue attribuendo ai comunisti attacchi continuati ed intensi al psi. Attacchi, dice Cicchitto *« ai quali scontiamo la possibilità una irradiazione dal centro alla periferia»*. Non per questo, tuttavia, assicura Cicchitto, il psi reagirà *«sistematicamente con l'anticomunismo o con il centro sinistra»*. Poi, infine, e neppure tanto velatamente, che il pci di Berlinguer si comporta come il pc stalinista portoghese di Cunhal. *«Non è mio scritto di nervi* (l'atteggiamento pci, n.d.r.) *ma viene da lontano, cominciato in Portogallo*, secondo il dirigente socialista, *continuato in Francia portando sinistra, sembra adesso debba svilupparsi in Italia. Non ci stiamo alla vigilia delle elezioni*.

Di fronte alla reazione ed alla pressante offensiva socialista d'agosto, i comunisti in questo momento incassano offrendo una difesa elastica. Qualche risposta non troppo polemica (Petruccioli sull'Unità» pochi giorni or sono); qualche intervista, L'«Unità» di oggi ignora la nuova spinta polemica impressa da Craxi e Cicchitto al confronto tra psi e pci, e il del partito traspare solo da un'intervista di Tortorella.

I problemi con i quali il pci deve confrontarsi, in questo difficile autunno, sono tanti: non ci sono soltanto i rapporti con i socialisti. Prima tutto c'è la nuova linea, più combattiva, più dinamica, che il partito è impegnato a seguire, cominciando dalle regioni. La svolta tattica è diventata più urgente per i dirigenti comunisti, quando hanno letto gli ultimi dati sul tesseramento per il 1978, rilevati a due mesi dalla chiusura dei conti. Il tesseramento va male. L'«Unità» non esita a rilevarlo con un documentato articolo in prima pagina, pare un estremo invito ai quadri periferici uno sforzo finale.

Ecco i dati ufficiali: a due mesi dalla fine della campagna per il tesseramento, gli iscritti sono il 97,69 per cento rispetto all'anno scorso, e cioè, 1.770.000 contro 1.814.740.

Come già l'anno scorso, la distribuzione delle tessere va male nei grandi centri urbani e nel Mezzogiorno, le stesse zone nelle quali i risultati per i referendum hanno fornito motivi di meditazione al pci. Nei grandi centri (Milano, Roma, Napoli, ...), il fatto che ancora non sia stata raggiunta almeno quota dell'anno scorso si aggiunge alla già minore quota percentuale di iscritti che vi si registra.

Le donne che hanno ripreso la tessera del pci sono più numerose, percentuale, rispetto agli uomini. Tra i giovani le cose vanno ancora male e federazione giovanile (Fgci) non si è ripresa la crisi. *«Quello che è certo* — conclude *l'Unità* — *è che la fatica nel tesseramento, che già si era cominciata a registrare nel '77 (quando pure il per cento fu raggiunto) è ulteriormente accentuata»*. La situazione politica ha avuto un peso determinante. *«Sono stati due anni difficili, soprattutto due anni di una difficile politica da portare avanti da parte del pci sulla linea — talvolta anche non ben capita e non bene attuata — del partito di "lotta e di governo"»*.

Alberto Rapisarda

Lo ha affermato Andreotti

"Dalla Chiesa? Abbiamo valorizzato l'esperto,,

ROMA — In un'intervista quotidiano «Alto Adige», il presidente del Consiglio, Andreotti, afferma, fra altri, il problema del programma economico del governo e le questioni dell'ordine pubblico, della situazione carceraria e del recente incarico conferito al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa per la lotta al terrorismo.

Per quanto riguarda il programma economico triennale, Andreotti afferma che deve essere varato «subito». E aggiunge: «Gli esperti i tecnici governativi vi hanno lavorato a fondo anche in questo periodo feriale. La prossima settimana il piano verrà messo a punto e consegnato ai partiti della maggioranza».

A proposito dell'ordine pubblico e della recente nomina del generale la Chiesa, Andreotti aggiunge: «Abbiamo creato, come governo, una mansione un po' più specializzata, utilizzando l'esperienza valida del generale Dalla Chiesa».

Il dell'ordine pubblico è poi collegato a quello della situazione carceraria: settore carcerario è finita la terribile evasione quotidiana. Tra l'altro il fenomeno, che indeboliva all'interno, finiva poi nuocerci pesantemente anche a livello internazionale. Silenziosamente, si è operato bene, con selezioni, con controlli, migliorando il tenore di vita carceraria. Si è incominciato insomma a dare attuazione riforma carceraria. Ecco, l'esperienza del generale Dalla Chiesa andava valorizzata ed utilizzata al meglio: di qui il nuovo incarico».

Ieri sera sotto gli occhi della madre

Carcare: bimbo di 4 anni travolto da auto

Stava giocando sulla via col fratellino

SAVONA — Tragico incidente stradale ieri sera a Cosseria in Val Bormida sulla nazionale del Piemonte. Un bimbo di quattro anni e mezzo (avrebbe compiuto cinque anni il prossimo 5 dicembre), è stato travolto da un'auto ed è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale San Paolo di Savona.

Stefano Gagliano, la vittima, abitava con i genitori in località Case Lidora, tra Carcare e Cossaria. Il padre, Bruno, è dipendente della Coltalia di Bragno. La madre, Liliana Davide, è casalinga. Il piccolo Stefano era il secondogenito.

La disgrazia è accaduta pominuti prima delle 20 in un tratto rettilineo della statale, subito dopo l'abitato di Carcare. Stefano stava giocando ai bordi della strada il fratellino, proprio sotto la finestre di casa. E' stato travolto da una Renault al volante c'era Alberto Bonifacino, un operaio di 29 anni abitante in località Camponuovo di Cairo Montenotte. Appena ha sentito la frenata dell'auto, la mamma di Stefano si è affacciata alla finestra ed ha visto il figlio riadare sull'asfalto. Poi l'inutile corsa verso il San Paolo su un'autolettiga della Croce Bianca di Cairo. Cinque minuti dopo suo ricovero il cuore del bambino già cessato di battere. *(p.p.c.)*

Intervista del ministro Owen

Londra vuole le Olimpiadi a Mosca

— Il ministro degli Esteri annuncia David Owen è intervenuto oggi sempre nuovi termini nella polemica sulle Olimpiadi di Mosca. In un'intervista alla televisione britannica, Owen ha detto che i sovietici non dovrebbero dare per scontato che le Olimpiadi 1980 avranno luogo a Mosca.

Owen ha detto che il governo britannico potrebbe essere costretto a tener conto di quello che pensano gli inglesi a proposito dell'opportunità tenere in Unione Sovietica i giochi olimpici, la filosofia di fondo sembra molti in contrasto con le violazioni dei diritti umani contestate all'Urss.

L'intervento del ministro degli Esteri è arrivato proprio nel momento in cui le «Sports Councils», l'ente per lo sport in Gran Bretagna, apprestava al governo britannico di procedere a consultazioni altre europee per partecipare alle Olimpiadi di Mosca. (Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzerovi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertolo
Riolfo
Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in tipo-litolito presso S.E.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 78 DEL 6-4-1978

Presto relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e il Vietnam?

Americani a Saigon per la prima volta dal '75

NEW — *Il Vietnam è ritornato sugli schermi della televisione americana, nei popolari notiziari della sera di Per la volta, dopo che l'ultimo elicottero si era levato nel cielo Saigon lasciando a terra centinaia di profughi disperati, è visto sui teleschermo un giornalista americano con il microfono in mano, circondato bambini, di donne che vanno a fare la spesa, di soldati. Ma erano soldati con il basco verde della Repubblica del Vietnam. I bambini erano festosi e i mercati apparivano affollati. Il collegamento con Hanoi, che continuerà nei prossimi giorni attraverso tutto il Vietnam, sino a Saigon, non è occasionale. Le troupe televisive americane stanno seguendo delegazione di membri del Congresso degli Stati Uniti che sono nel Vietnam su invito del governo di Hanoi.*

L'invito è giunto a uno dei deputati americani nel modo un po' misterioso e imperscrutabile che gli occidentali amano attribuire all'Oriente. Il deputato ha infatti ricevuto, in busta spedita da Parigi, un biglietto da visita con il nome e la qualifica un alto personaggio del governo della Repubblica del Vietnam. L'uomo politico americano ha risposto con una breve lettera. «Si tratta di un invito?» ha chiesto semplicemente. Con la stessa semplicità l'invito è giunto a giro di posta. Contatti diplomatici che hanno, da quel momento, accompagnato svolgersi dell'evento, continuano a non noti. Ma qualcosa è trapelato.

americani dicono di avere sentito subito un calore e inedito da parte dei vietnamiti. E un messaggio sarebbe anticipato a Washington prima ancora della partenza del gruppo, il governo Hanoi sarebbe disposto ad aprire trattative stabilire regolari relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti senza porre alcuna condizione preguidiziale. In passato il Vietnam aveva indicato un requisito essenziale per l'apertura di colloqui con gli americani. Volevano l'ingente somma di denaro promessa dal governo di Nixon nel 1972.

Kissinger aveva più volte parlato a Le Duc Tho, durante i colloqui di pace di Parigi, di molti milioni di dollari che l'America sarebbe stata pronta a versare al piccolo Paese del Sud Est asiatico a titolo di «riparazioni» (dicono i vietnamiti) o a titolo di «aiuto generoso e disinteressato» (come sembra che si leggerà nelle memorie Kissinger).

Le promesse fatte allora erano tecnicamente incostituzionali perché Kissinger che Nixon avrebbero dovuto agire col l'approvazione Congresso. Ma il Congresso non è mai stato informato. Dopo il Watergate che ha spazzato ogni possibile di azione unilaterale da parte di un presidente o di un segretario il consenso del potere legislativo, Carter ha potuto confermare la promessa. E attraverso vari canali neutrali ha di persuadere Hanoi che gli uomini di Stato che l'avevano preceduto avevano promesso ciò che non potevano mantenere.

Questo fatto aveva irrigidito negli ultimi anni la posizione di Hanoi congelato ogni possibile contatto. Solo il Kennedy, a titolo personale, aveva potuto, varie volte, mandare i suoi rappresentanti a cercare notizie americani dispersi aveva stabilito legame informale e amichevole.

Ora si è aperto all'improvviso il capitolo della visita parlamentare. I visti sono arrivati con una rapidità senza precedenti, accompagnati da due altre vicende inedite: l'apertura del viaggio non solo alla città di Hanoi, ma anche a Saigon, che nessun americano ha visitato dopo la conquista della città parte dell'esercito del Vietnam del Nord nell'aprile del 1975. un invito alle reti televisive. Come si è visto dalla prima trasmissione i rapporti sono stabiliti tra americani e vietnamiti devono buoni. I giornalisti televisivi appaiono cordiali, parlano in tono amichevole e insistono nell'aggiungere frasi incoraggianti sulle relazioni che potrebbero svilupparsi prossimo futuro fra i due . Sia alle Nazioni Unite a Washington ormai si parla apertamente di un successo.

Stretta fra Unione Sovietica e Cina, il Vietnam sembra deciso a scegliere un qualche legame fuori dall'orbita suoi amici opprimenti. A tre anni dall'ingresso delle truppe vietnamite a Saigon la scelta sembra essere caduta sugli Stati Uniti, che forse appaiono, con Carter, una credibile controparte alla pari per stabilire relazioni formali sia per discutere (come pare che sia già accadendo ad Hanoi) non solo di aiuti ma anche di scambi.

Furio Colombo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 25 agosto 1878)

Vesti dei Lazzarettisti

Le vesti, anzi le divise dei Lazzarettisti erano di due categorie: le une semplicissime, e sono quelle dei gregari della sacra legione assomigliano al costume dei tiratori wizzeri. Quella del sommo sacerdote (il Lazzaretti) è una veste talare rossa con fascia gialla stretta alla vita, a ricca manto blu. Sul petto porta ricamato l'emblema del profeta, cioè la croce tra due C rovesciate.

Traghetto in cantiere senza preavviso

Centinaia di italiani bloccati a Patrasso

ATENE — Centinaia di turisti italiani e stranieri hanno occupato oggi la sede di una agenzia di navigazione a Patrasso, stanchi e innervositi per la lunga inutile attesa della nave traghetto «Crissovalandou», messa senza preavviso in cantiere da 15 giorni. Il disagio di chi deve rimpatriare è aumentato dalle difficoltà di trovare posto su altri traghetti di linea per l'Italia, sovraffollati a fine per l'ondata di rientri. Il sindaco di Patrasso, le autorità consolari italiane e portuali locali, la polizia, hanno cercato di calmare i turisti installatisi nell'agenzia «Jonia» sul piazzale della stazione portuale Patrasso, promettendo l'intervento della marina mercantile greca.

I manifestanti, circa 500 migliaia, quasi tutte italiane, sostengono che nessun preavviso di sospensione del traffico della «Crissovalandou» è stato mai notificato ai passeggeri, che nessun agente locale si è assunto la responsabilità di sostituire le centinaia di turisti su altri porti, e alcune agenzie viaggio in Italia, soprattutto a Roma e a Napoli, proseguono l'emissione di biglietti per la nave traghetto fantasma.

Le punte massime del turismo stagionale vengono poi la ricerca di alloggio a Patrasso per quanti restano in attesa d'imbarcarsi. Alcuni italiani ora costretti a compiere un lungo viaggio attraverso la Jugoslavia per rientrare in Italia.

La «Grissovalandou» appartiene alla «Crossaferry Linees» del Pireo — dove ha sede in via Filonos 137 — batte bandiera greca, può ospitare 150 autovetture e 300 passeggeri, dal 1976 ha la licenza di traghetto Patrasso e Brindisi.

Alla richiesta di precisare le ragioni della soppressione della nave, l'agenzia locale risponde un'avaria ha obbligato il traghetto a lavori straordinari nei cantieri. Ma secondo alcuni agenti locali gli stessi disegi attuali v'erano già stati lo scorso anno per la medesima nave in piena stagione turistica. (Ansa)

Stato civile di Torino

23 AGOSTO 1978

NATI — Calleri Lidia; Bonetta Roberto; Carri Debora; Vecina Giuseppe; Ferrara Elena; Ferrero Walter; Ignaolia Annalisa; Allemio Gianluca; Leonessa Sabina; Silvelli Agostino; Rambio Andrea; Barbagallo Loredana; Curci Massimiliano; Cavaliere Marco; Speciale Sabrina; Marrella Sara; Rinaldi Cristian; Vernacchia Gianni; Grasso Monica; Bertaldi Andrea; Barile Fiorella; Taddeo Vanessa; Revellino Matteo; Lo Masro verio; Priore Gretel; Randazzo Vincenzo; Tiraldeo Marco; Malisa Fabio; De Filippi Liana; Morvilli Giulio; Marangoni Fabio; Lanzarino Antonio; Mariotana Sonia; Trasmondi Elena; Picone Davide; Bertero Luciano; Marco.

MORTI — Gigliotti Barbara ved. Notaro, di anni 67, nata a Catanzaro, pensionata, abitante in via Elba 15; Antonio, n. 76, Trevisi, pens., dalle Perviche 40; Perello Chiara ved. Pisoddu, n. 82, Casalgrasso, pens., via Cimi 23, Samuel Sergio, n. 50, Venezia, pens., c. Grosseto 117; Ardnino Maddalena in Piovanotto, n. 73, Moncalieri, pens., via Nizza 106.

Decedati lo ospedale: Ricci Romolo, n. 84, Sassari, pens.; Cardetti Maurizio, n. 66, Cavallerleone, pens.; Vay Matteo, n. 66, Torino, pens.; Rosazzi Luigi, n. 78, Torino, pens.; Massetti Maria Liliana, n. 46, Torino, artigiana; Tatani Wulliam, giorni 15, Torino; Trotvella Francesco, n. 78, Samuelem, ex comm.te; Mancia Italia in Abelly, n. 83, Fotarna, pens.; Ferai Francesco, n. 30, Olbia, operaio; Cogua Eoriabetta, n. 79, Taserna S. Giovanni, pens.; Mia Anselmo, n. 78, Pionisaco, pens.; Besea Mario, n. 70, Ferrara, pensionato; Navarina Giovanni, n. 72, Rivalba, pens.; Gianotti Piero, n. 57, Torino, casal.; Allais Claudio, n. 58, Castaldelfino, sorvegliante; Ghertone Alfredo, n. 60, Asti, cuoiaiolo.

Nati 37 - Matrimoni 33 - Morti 81

(Segue pag. 14)

A un della scomparsa di

Antonio Collidà

Grazielle, con straziatissimo affetto e rimpianto, la ricorda a quanti gli hanno voluto bene.
— Roma, 25 agosto 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Collidà

gli amici e la Stanley lo ricordano con affetto e rimpianto
— Roma, 25 agosto 1978.

1876 1978

Elio Varnero

Il tempo non attenua il nostro affetto e il nostro rimpianto.

1973

Giovanni Naretto

Così immutato affetto lo ricordano la moglie, la figlia e famiglie.

1974

Anna Della Casa Carrera

vive indimenticata nel rimpianto di quanti le vollero bene.

1978 1978

Ing. Giuseppe Grabbi

La moglie, i figli e la sorella lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.
— Torino, 25 agosto 1978.

In ricordo di

Elda Pugno Castaldi

nel cinquinto lo stesso il 25 agosto alle ore 18 nella parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 25 agosto .

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

MAXIMMOBILI

PIEMONTIMMOBILI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO

IFIM

perosino
PER IL VOSTRO BEBE'
c.so B. Telesio 95 - tel. 726.013

F.lli BERGALLO
PER LA CASA AL MARE O AI MONTI
il CASTELLO NASCOSTO
di giorno un divano
di notte 2 letti confortevoli
Unica sede: c. Giulio Cesare 178

CLASSICI &
DIVANI "REGINA"
VIA PRUMIERI 59 tel 753.416

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
la premiata
CASA DEL MOBILE
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi.
PREZZI IMBATTIBILI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48
BORGARO T. - Tel. 470.1500

DECORAZIONI
PER CAMINETTO
E BARBECUE
IN FERRO BATTUTO
A. MURRI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

VACANZE IN BOLSATTI

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A 3 KM DA PINEROLO

Anche leggere è vacanza
TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
E' in edicola il numero doppio
RACCONTI PER L'ESTATE
L. 700
editrice LA STAMPA

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

dal 1905
PASTA del CAPITANO
dott. Ciccarelli
DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

Tradizione e folclore nel Torinese

Piossasco, 9 piccoli merlot

Secondo una vecchia leggenda sono i nove figli del feudatario che fuggì sui monti per amore di una carbonaia - A questa bella favola si rifà l'attività del club più attivo della cittadina

I giovani ballerini indossano i [illegible] del [illegible] secolo

«Abbiamo svolto un lungo lavoro di ricerca — precisa Andrea Crosetto, vicepresidente del club — al quale ha partecipato tutta la città. [illegible] anziani sono diventati i nostri libri di storia vivente. Ascoltandoli siamo riusciti a ricostruire l'ordine delle [illegible] dei [illegible] avi».

Gli abiti dei ballerini portano i colori della famiglia [illegible] diedero origine ai quattro rami genealogici della città: i Federici, i Rossi, i Fea e i Falgore, abbinati rispettivamente ai colori celeste, rosso, bianco e nero. Gli abitanti di Piossasco erano contadini e boscaioli, gente semplice che aveva legato la propria esistenza al ciclo delle stagioni. Qui non esiste un collegamento diretto tra le feste pasquali e il patrono. Ma il legame sussiste con i momenti stagionali della vita dei campi come la semina e il raccolto.

Tre erano le feste principali di Piossasco: quella «*della macina del mulino*» che veniva celebrata quando le masse erano divenute farina «*della fontana*», un ringraziamento per la ricchezza di acque, e la «*festa dell'aia*».

Delle tre feste non rimane che un ricordo nella tre danze omonime che i merlot eseguono. Una traccia del passato sopravvive negli abiti adottati dai ballerini: i vestiti ricalcano nella loro foggia gli abiti (indossati dai contadini nei giorni di festa nel secolo XVIII.

«*Per noi è essenziale che attorno a questi 25 bambini* — sottolinea l'insegnante di danza Maria Grazia Audano — *si concentri l'interesse di tanti nostri concittadini che per questo motivo ripongono a sfare insieme. Probabilmente i nostri costumi non sono perfetti dal punto di vista storico ma speriamo col tempo di migliorarli*». Il passato è volto serve per unire quelli che vivono nel presente.

pa. vin.

Mentre giocavano insieme

Zampata di un cane lupo ferisce bambina di 6 anni

All'occhio destro - L'ha colpita dopo averla azzannata all'improvviso - Prognosi di un mese

Giorgia Limena

Ancora i cani protagonisti di una [illegible]. Una bimba di sei anni, Giorgia Limena, via Cimarosa 68, è finita in ospedale, questa volta in tutt'altre circostanze, a un occhio e alle spalle.

E' un nuovo preoccupante episodio di questa mesta violenza: in due settimane, considerando persone sono già state aggredite da cani, qualcuno, come l'industriale Osvaldo Giovannini, ferito dodici giorni or sono, portato in ospedale dove gli hanno dato duecento punti di sutura, è grave.

Tristi episodi, anche la magistratura è intervenuta. Ma spesso al giudice mancano i mezzi per poter fare qualcosa di concreto. Aveva ammonito il pretore Peyron: «*Dagli ospedali arrivano 5-10 segnalazioni al giorno di persone assannate da cani, ma solo raramente si [illegible] a identificare l'animale o il padrone*». Così, in due settimane, 140 pratiche sono state archiviate.

L'ultimo episodio è dell'altro giorno. Giorgia Limena era in casa, giocava con tre cani, un pastore tedesco, un pastore belga e una cagnetta di discutibile razza. Vicino aveva la nonna, la madre si trovava nell'altra stanza e, da tanto in tanto, le riprendeva di non stuzzicare gli animali.

Il lupo tedesco appariva nervoso, a un tratto è balzato addosso alla piccola e l'ha assannata, con una zampata l'ha poi colpita all'occhio. Giorgia Limena è stata portata all'ospedale Regina Margherita dove l'hanno giudicata guaribile in un mese; più tardi l'hanno trasferita all'ospedale oftalmico per le cure all'occhio.

Robassomero avrà una scuola media

Il provveditorato agli studi ha comunicato al Comune di Robassomero che nel passo, del prossimo anno scolastico 1978-79, verrà istituita una sezione staccata di scuola media.

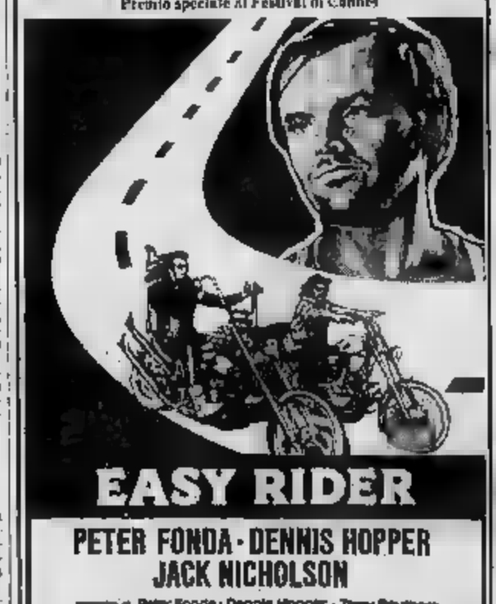
«*Abbiamo risolto completamente il problema delle aule per i nuovi delle scuole elementari* — aveva dichiarato tempo addietro Donato Adduci, comunista, sindaco di Robassomero —. *Ci troviamo ora con sei aule in più in cui sarebbe possibile creare una scuola media. Abbiamo l'approvazione del provveditorato e della Regione, manca l'autorizzazione del ministero. Se verrà data all'immersa una poca di spesa del Comune costituita dal trasporto dei ragazzi fino alla scuola di Piano*».

Il problema della mancanza di una scuola media è sempre stato molto sentito a Robassomero e l'impegno dell'amministrazione comunale, degli organi collegiali della scuola e dei genitori, era culminato nello sciopero di quasi ultimi lo scorso anno.

Gli Hippies, il mondo della droga, lo scontro delle due «Americhe» in un film di un'epoca che è diventata un mito.

al CENTRALE d'ESSAI

Premio speciale al Festival di Cannes



EASY RIDER

PETER FONDA - DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON

Peter Fonda - Dennis Hopper - Terry Southern
Dennis Hopper
Peter Fonda
William Hayward
Bert Schneider

Vist. vm. 14 — Orario: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30

OGGI all'AUGUSTUS

E' STATO IL PRIMO
RESTERA' IL MIGLIORE

CINQUE DITA DI VIOLENZA
RUN RUN SHAW
CHENG CHANG HO
SHAW BROS. EASTMANCOLOR

Da oggi oltre che al Cinema IDEAL anche al cinema

Arlecchino

AMORE PIOMBO E FURORE

Vietato minori 18 anni

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al

GIOIELLO

con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate giovani delle classi più «dritte» d'Italia!

Domani al REPOSI

Combattimenti, agguati e trappole esplodono nella guerra più selvaggia che il mondo abbia mai conosciuto.

BURT LANCASTER

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

Un giovane di 31 anni, che è stato più volte arrestato [illegible] processato

Arriva all'ospedale con uno squarcio al ventre non dice chi l'ha ferito: un regolamento di conti?

Lo accompagnava il fratello che ha dato una versione impossibile ed è stato fermato per favoreggiamento - Altro fatto: a Perosa una donna inseguita minaccia d'investire i carabinieri - Aveva truffato di 320 mila lire una pensionata

Domenico Petralia - Il fratello: «Non so cos'è accaduto»

Un uomo è [illegible] Molinetta in gravi condizioni: lo hanno accoltellato, non si sa perché, né dove è accaduto, lui non parla. Il fratello, che lo ha soccorso, ha raccontato una storia incredibile ed è fermato per favoreggiamento personale. La polizia indaga su questo enneismo episodio di malavita.

Protagonisti: Domenico Petralia, 31 anni, di Catania, abitante in corso Grosseto 360, pregiudicato, il fratello Pietro, 25 anni, commesso. In questura, a loro nome, ci sono cospicui [illegible], la cronaca [illegible] volte ha dovuto occuparsi di loro.

Vita violenta alle spalle del ferito. Domenico Petralia venne arrestato il 16 maggio '69, e una seconda volta il 16 gennaio del 1970: in un club privato aveva cominciato a sparare all'impazzata contro i clienti gridando: «*Adesso vi ammazzo tutti*». La colpa degli altri, aveva sparato [illegible]. Al processo il p.m. chiese 16 anni: «*Sono il minimo*», disse. La corte lo [illegible] dannò a due anni per «minaccia grave».

La sera del verdetto Petralia venne scarcerato. Era il 12 maggio '70: quattro giorni più tardi la polizia lo ricercava già per un ferimento. Il 26 ottobre '72, l'uomo spara contro una prostituta, Rosa Girotto: i proiettili sfiorano la donna che non rivela il nome dell'aggressore e viene arrestata.

La carriera di questo protagonista [illegible] bastoncini si allunga ancora. Torna in carcere il 24 settembre '76: per [illegible] tentato di sfuggire al controllo di un posto di blocco.

L'episodio di ieri sera, per la prima volta, lo [illegible] vittima. Arriva ferito alle Molinette, accompagnato dal fratello: ha un largo squarcio nel ventre. Pietro Petralia dice: «*Non so che cosa sia accaduto. Passavo casualmente per piazza Madama Cristina, [illegible] visto mio fratello appoggiato alla parete di un bar, dove ogni tanto si giocò a dadi. Lui perdeva sangue e l'ho soccorso*».

Sul posto sono accorse le volanti dalla squadra mobile, coi dirigenti dott. Parisini e il cap. Metti che è subito salito all'ospedale per raccogliere la versione del ferito. Il racconto di Pietro Petralia non ha convinto [illegible] polizia: è finito in camera di sicurezza. Sul luogo dove sarebbe avvenuto il misterioso ferimento la polizia non ha trovato tracce. Gli inquirenti ritengono che si tratti di un regolamento di conti.

★ Inseguita dopo una truffa a una pensionata, una donna ha tentato di investire un sottufficiale dei [illegible] e un funzionario delle poste: è stata arrestata per tentato omicidio. Si chiama Nella Chino, 47 anni, di Carmagnola, via Tetti Piani. Con lei è finito in carcere anche il figlio, minorenne, mentre una terza persona — pare l'uomo con cui la donna convive — è riuscito a fuggire.

I tre, ieri mattina, erano riusciti a entrare in casa di L.C., 67 anni, [illegible] Patova Argentina. «Dobbiamo fare un controllo», le hanno detto, chiedendo che mostrasse loro il denaro della pensione appena incassato: hanno intascato la somma, 320 mila lire, e sono fuggiti. La pensionata ha dato l'allarme. Durante le ricerche, i carabinieri hanno rintracciato la Alfa della Chino. La donna ha tentato manovre impossibili [illegible] sottrarsi. Alla fine, [illegible] il tentativo d'investimento, s'è arresa.

★ Un giovane torinese è stato arrestato dai carabinieri in val di Susa: aveva seminato in montagna canapa indiana, la pianta da cui si ricava l'hashish. E' Massimo Datteli, 22 anni di Torino, via Pisacane 12. I carabinieri di Chiomonte e di Susa al comando del capitano Ricotti lo hanno bloccato in località S. Maria, sui monti di Chiomonte. Da tempo si sospettava sull'attività del giovane e dopo un lungo appostamento è stato sorpreso presso la sua baita, sulle pendici del Pian del Frais, a 45 minuti di marcia da Chiomonte.

I Datteli coltivava oltre 50 piante di canapa indiana, tutte molto rigogliose, alte un metro e 50. Quando un mille ha cercato di bloccarlo, il giovane l'ha allontanato con uno spintone ed è fuggito di corsa nei boschi circostanti. Dopo un sfiancante inseguimento venne arrestato. In un sacchetto di plastica, che aveva nello zaino, nascondeva una rivoltella tedesca Walther con la matricola limata e numerosi proiettili calibro 38.

E' stato trasferito nelle carceri di Susa dove è stato interrogato dal pretore. Ai carabinieri ha detto che la canapa indiana [illegible] serviva per uso proprio. Gli inquirenti sono convinti di aver messo le manette a uno degli spacciatori della [illegible] di Susa.

Carignano, i bambini e la Sindone

A Carignano fervono i preparativi per lo spettacolo teatrale «La Passione e la Sindone di Gesù secondo i bambini». Il debutto è per domani, alle 21, sul sagrato del Duomo, in piazza San Giovanni. Successivamente (7, 10 e 12 settembre), la rappresentazione toccherà le mille cave della storia della Sindone: Pinerolo, Rivoli e Susa.

Lo spettacolo è stato allestito nell'ambito delle manifestazioni celebrative della [illegible] promosse da Regione, Provincia e Comune di Torino in collaborazione con la commissione culturale carignanese. La regia è affidata a Vincenzo Gamna, regista della Rai. Alla realizzazione dello spettacolo hanno collaborato, come attori registi, Renato Fiorio, Colombotto Rosso, Rolf Migliucci per i costumi, e Maria Ciocca per le danze.

«Sarà piazza — dice il regista Gamna — [illegible] riforesti, con la libertà e la fantasia dei bambini, i "misteri" medioevali: le forme di espressione saranno la musica, il [illegible], la ritmica e la danza». *Le parti degli interpreti del dramma della Passione e della morte di Gesù sono state distribuite a cinquanta giovani attori: Mauro Garbarino sarà Gesù, Paolo Lisa (vestito da Superman rosso-mascherato, rivoletti rossi, mantello rappezzato di adesivi, corona d'alloro e gambiere da motocross) sarà Pilato; Tullio Nigro avrà il ruolo di Giuda, mentre Elena Giacobino e Stefania Barbero saranno rispettivamente Maria e Maddalena.*

Nelle proposte teatrali saranno rievocate le scene della Passione. Vedremo sfilare soldati romani, Caifa, Pilato.

«Da sottolineare — precisa Gamna — la collaborazione volontaria di numerosi carignanesi, artigiani, artisti, giovani insegnanti e genitori, che ha evidenziato ancora una volta la validità del fatto culturale come momento veramente sociale di tanti cittadini uniti nel realizzare qualche cosa che possa ulteriormente entrare a far parte delle esperienze della memoria collettiva».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino [illegible] 24 Uhf) — Film: 15,40 «I mostri della città sommersa»; 17,35 telefilm «Un uomo d'affari»; 20 «Reptilicus». Programmi: 12,30 Speciale casa; 19 «Sta bin con il orbe»; 21,45 Replica spettacolo serale; lo ci provo.

Tele Monte Bianco (39 Uhf) — Programmi: 10,30 Lungometraggio; 18,30 e 21 Notiziari; 19,45 Musica vivente; 20,40 Documentario francese; 21,15 Film; 23 Oroscopo di domani.

Tele Vax (38 Uhf) — Film: 17 «[illegible]rchi al mare»; 19 «Non mi dire mai good bye»; 21 «Il fantasma dei mari della Cina». Documentari: 18,30 «To each» purpose»; 22,30 «Art scene Usa»; 22,50 «Modern jazz quartet».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05 «Doppia beffa»; 19,35 telefilm «20.000 leghe sotto i mari»; 22,35 «La grande ombra»; 0,05 «Due supermanti». Programmi: 16,35 Documentario: «I coccodrilli» della serie Selvaggio mondo degli animali; 19,10 e 23,50 Flash; 20,15 Le comiche; 22 Luci del cabaret; 22,50 Tuo sistema report; 23,05 Documentario: L'Africa.

Videogruppo [illegible] Uhf) — Film: 15 «Uccidete agente 777», col.; 20 «Arriva il pacificatore», col.; 23,15 «Petrolio rosso». Programmi: 18,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Videomusic; 21,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45 Dieci anni dopo: gli anni che non cambiarono il mondo.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — Film: 14 «Sette magnifiche pistole», col.; 15 «Coltello sotto la gola», col.; 17 «Omicidio per vocazione», col.; 19 «Cristiana selvaggia», col.; 21 «Anna Karenina», col.; 23 «Gli infermieri della mutua», col.

Tele Torino (51 Uhf) — Film: 10,30 «I miracoli non si ripetono»; 13,30 «Due soldi di speranza»; 17,56 «Uncertanto in nero», col.; 22,30 «Le mura di Malapaga», col. Programmi: 12 Top music; 12,45 e 19,45 Notizie; 13 e 20 Agosto per sol che restano; 18 Le fiabe; 18 Teenagers; 17 L'Arapeto; 19,15 Speciale casa; 20,30 Antologia del canto popolare italiano; 21 Eva contro Eva; 23 Superclassifica show.

Tele Radio City (38 [illegible] — Film: 13; 15,15; 16; 20 e 21. Programmi: 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 Flash; [illegible] calcio; 17,30 Topoplub; [illegible] Videoshow; 19 Smart; 21,40 Musicalsalzo.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Giuseppe Calasanzio. Domani: Santa Ermilia, San Patrizio, San Zefirino papa e martire, Santa Madre Teresa di Gesù.

Campanili d'oro

Come ogni fine estate da vent'anni la Pro Loco di Cossolo torinese ripeterà domenica il mese dello [illegible] col conferimento dei «campanili d'oro», originali riconoscimenti che vengono attribuiti ogni anno a persone benemerite del paese o della vallata. Per il ventennale, il numero degli insigniti è stato portato ad otto: don Celestino Barta, dott. Luciano Carbone, Battista Casasso Vigna, Luigi Colombo, Luigi Dis[illegible], Antonio Favero Pch, Giulio Fabrini e Niccola [illegible].

Centenario bandistico

Il corpo bandistico di [illegible], chiamato «Musica alpina», ha raggiunto il secolo di vita. Il decennario [illegible] si è domenica [illegible] concerti, messa in suffragio dei [illegible] defunti, gran pranzo sociale.

Gimcana a Cavour

Domenica, gimcana turistica a Cavour. La competizione, organizzata dal movimento giovanile Coltivatori diretti, è valida per la qualificazione alle gare provinciali.

Concerto a Torre Pellice

Domani, alle 21, nel Tempio Valdese di Torre Pellice, l'organista Ferruccio Corsani eseguirà musiche per organo di autori italiani del Cinquecento, Seicento e Settecento.

Golf a Sestriere

Golf al Sestriere: è in pista domani e domenica la Coppa «Comunità montana Alta Valle Susa» a coppie di due manches, la prima a Claviere, la seconda al Sestriere.

La banda di Carema

Per il secondo anno consecutivo la banda musicale di Carema è stata invitata a Bourg Saint Maurice, in Francia, per prestare servizio in occasione delle feste folcloristiche del mese di agosto. Il complesso, diretto dal maestro Ninetto, è attesa alcune volte per le vie della cittadina.

GRAN RISPARMIO

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Mond., t. 30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.343

Uno dei ricattatori arrestato mentre ritira la busta con il denaro

Minacciano il presidente del Derthona «O ci paghi 50 milioni o ti uccidiamo»

Fermato presunto complice - Le a Carlo Borasi e al fratello Giorgio si iniziarono mesi fa L'uomo finito in afferma di fatto parte della Legione Straniera - Si cerca una «127 beige»

Carlo Borasi

Giorgio Borasi

Vincenzo Petrolo

TORTONA — E' un tentativo di estorsione, iniziato negli dando del presidente della dra di calcio Derthona, il iere Carlo Borasi, anni, e di suo fratello Giorgio, di 35, titolari di un mobilificio a Villaromagnano, con sale d'esposizione in piazza Erbe a Tortona.

Uno dei ricattatori è stato arrestato mercoledì a giorno mentre ritirava la busta che avrebbe dovuto contenere i 50 milioni richiesti (in precedenza erano 50, ma poi venne concessa uno sconto). E' il carpentiere Vincenzo Petrolo, 26 anni, abitante a Sannazzaro de' Burgondi (Pavia), via Albino Cel 11, che afferma di aver prestato servizio nella Legione straniera. Un suo presunto complice, il disoccupato Gerardo Cuppari, 22 anni, pure abitante a Sannazzaro de' Burgondi, in via Saffi è stato fermato nella notte tra mercoledì e giovedì in casa del Petrolo.

Ora si cercano un terzo complice e una «Fiat 127» beige che sarebbe stata vista allontanarsi velocemente quando i carabinieri hanno bloccato il Petrolo. Questi afferma di non sapere nulla dell'estorsione: dice avere ricevuto promessa di 600 mila lire per andare a prelevare la busta col denaro, che poi avrebbe dovuto portare sotto il ponte del Po. Anche il Cuppari nega, malgrado gli inquirenti ritengano che sia lui il telefonista delle comunicazioni minatorie ai fratelli Borasi. Le indagini, svolte dai carabinieri di Tortona e dal Nucleo operativo di Alessandria, proseguono per fare luce completa sull'episodio.

L'incubo per i fratelli Borasi si era iniziato quattro mesi fa. La notte del 7 maggio una telefonata svegliava infatti il presidente del Derthona. «*Se non seguirai le nostre istruzioni* — affermava una voce dall'accento meridionale — *ti uccideremo. Prepara 50 milioni*». Pur pensando a uno scherzo, Carlo Borasi avvertiva il «113». Le telefonate, sempre di notte e con tono minaccioso, si ripetono sino alla fine di giugno, poi finiscono. «*Hanno capito di aver sbagliato persona* — pensano i fratelli Borasi — *e ci sono stancati*». Ma non è così. La notte tra il 16 e il 17 agosto, verso le due, una «127» targata Pavia si ferma presso la casa dei Borasi, a Villaromagnano: dall'interno dell'auto vengono esplosi quattro colpi di rivoltella calibro 9, che penetrano nella porta d'ingresso, attraversandola.

Poi, la mattina successiva, riprendono i telefonate. «*Abbiamo deciso di farti uno sconto* — afferma la solita voce — *lunedì mattina riceverai precise disposizioni. Vogliamo da 30 milioni. Guarda che non scherziamo*». Lunedì il telefono tace: squilla invece la notte di martedì: «*Prepara i 30 milioni* — ripete il ricattatore — *domani mattina riceverai le ultime indicazioni*».

S'inizia per i fratelli Borasi un'attesa snervante; poi, alle 11 di mercoledì, l'ultimo messaggio: «*L'appuntamento è per mezzogiorno. Lungo la strada che da Tortona porta a Pieve del Cairo — si annuncia — dopo la "Cometa" di sale, ci due bivi, al secondo troverai un albero la scritta B, come Borasi. Deponi il mailoppo e prosegui per Pieve del Cairo. Non fare scherzi, guarda che ti controlliamo*». Carlo Borasi avverte i carabinieri, viene informato il sostituto procuratore dottor Tra: si attende il ricattatore quando si presenterà ritirare denaro. Il presidente Derthona con un sacchetto dove sono banconote e ritagli giornali, parte col suo furgone; nel cassone sono due carabinieri con mitra e giubbotto antiproiettili.

A mezzogiorno l'industriale è nel luogo indicato, circondato dai carabinieri.

f.m. - e.r.

Quattro chiacchiere prima di pranzo

Alessandria. Piazzetta della Lega è il o della città, il luogo d'incontro dove si fanno quattro chiacchiere prima di pranzo

E' pensione si barrica in casa

OVADA — I carabinieri di Molare e Ovada e i vigili urbani sono dovuti intervenire ieri con i lacrimogeni per «convincere» un ex lucidatore di 45 anni, Vittorio Barisone, residente in frazione Costa a uscire dalla propria abitazione, si era barricato.

Sembra che l'uomo sia stato preso da una crisi di follia nel vedersi rifiutata la domanda per la pensione di invalidità.

Vittorio Barisone è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria.

(g. l.)

Ovada: un bimbo salvato dal fuoco

OVADA — E' stata sfiorata la tragedia ieri in via Teresa, in pieno centro storico, nello stabile di proprietà di Maria Rolla. Al secondo piano, nell'abitazione di Cataldo Zanna, si è sviluppato un furioso incendio, provocato pare dal mozzicone di una sigaretta.

Le fiamme si sono propagate in tutto l'alloggio, mettendo in allarme la moglie dello Zanna, Giuseppina Canova, che ha messo in salvo il figlioletto Francesco di due anni, addormentato nella stanza attigua, già dal denso fumo.

La donna è riuscita ad uscire all'aperto con il piccolo e a dare l'allarme. Subito accorsi, i vigili del fuoco, diretti dal comandante Massimo Brista, sono riusciti a circoscrivere e domare le fiamme, ma l'apparecchiatura era ormai distrutta.

(g. l.)

Il proprietario smentisce i sindacati: la fabbrica (di autogrù) non è in crisi

«La Ormig di Ovada non licenzia e rispetta gli accordi già presi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — «La Ormig entro l'anno metterà sul mercato tre nuovi prototipi di autogrù: si tratta fuoristrada speciali, che permettono di muoversi su qualsiasi tipo di terreno. Siamo, nel mondo, tre sole industrie a costruirle: noi e due americane». Così il commendator Guido Testore, proprietario della «Ormig-fabbrica autogrù» di Ovada (uno stabilimento che dà lavoro a circa 400 dipendenti) reagisce alla notizia di una grave crisi dell'azienda che, a partire da settembre, potrebbe tradursi in casa integrazione e licenziamenti. Una notizia che era stata fornita da ambienti sindacali ovadesi, anche se questa preoccupazione non vengono condivise — anzi sono criticate — dal consiglio di fabbrica della Ormig.

Guido Testore, che all'incontro era accompagnato dalla figlia, direttrice collaboratrice, dal direttore dell'Unione industriale dottor Frati e dal dottor Rolandi, tiene a precisare che da parte dell'azienda non si ha alcuna intenzione di venire meno all'accordo, siglato negli scorsi mesi, secondo il quale la Ormig si impegnava a non ricorrere, almeno sino a tutto il 1979, a licenziamenti. «Non abbiamo avuto alcuna difficoltà a sottoscriverlo — spiega Testore — anche se è fuori dubbio che, come tutte le aziende che producono macchine industriali (le autogrù della ditta ovadese sono note in tutto il mondo, ndr), abbiamo risentito della crisi dell'edilizia e altri settori che operano nel campo infrastrutture (autostrade, ad esempio). Di qui il ricorso, nei mesi scorsi, alla cassa integrazione, per evitare di aumentare eccessivamente il magazzino».

Crisi, quindi, congiunturale e non strutturale, considerato anche che l'azienda ovadese non ha preoccupazioni finanziarie. Anche in questo particolare momento di crisi generale congiunturale, la Ormig intenda finanziare autofinanziamento sul mercato, dov'è un'azienda leader. E per farlo c'è un grosso impegno — come fa notare il dottor Frati — di rinnovo, di incremento tecnico. Sono stati assunti due dirigenti e due impiegati, e si stabiliscono novità tecnologiche — come i tre prototipi che dovranno uscire entro l'anno; il che consentirà, non appena dovesse alleviarsi l'attuale crisi dell'edilizia e di altri settori, il pronto rilancio dell'industria ovadese, la maggiore e più importante della zona.

Nello stesso tempo, si fa notare, le innovazioni tecniche e produttive dovranno consentire alla Ormig di mantenere la sua posizione sul mercato, anche in questo momento particolarmente delicato. Quindi, anche nel caso che in futuro dovesse rendersi necessario il ricorso alla cassa integrazione, questo non significherà pericolo per la sopravvivenza dell'azienda; non si ricorrerà a licenziamenti, tra gli operai e gli impiegati. Questo, fa notare il dottor Frati, dovrebbe essere una grossa garanzia per l'occupazione dell'Ovadese.

Sulla vicenda Ormig registriamo anche un lungo comunicato del consiglio di fabbrica, in cui, ricordato appunto l'accordo sull'occupazione, si fa notare che, sebbene «stanno riscontrabili sintomi positivi», permane una «situazione delicata»; per questo la mobilitazione dei lavoratori e del sindacato si farà sentire per dalla «direzione programmi produttivi precisi». Programmi, come abbiamo detto, che la proprietà ha affermato di avere già avviato, Non resta quindi che registrare l'impegno di tutti.

Franco Marchiaro

Colpita nella notte fra Castello d'Annone e Felizzano

Rocchetta: per un forte temporale è interrotta la linea ferroviaria

ROCCHETTA TANARO — a causa di un violento temporale abbattutosi nella zona tra Castello d'Annone e Felizzano, in particolare nei pressi Rocchetta Tanaro, è saltata ieri mattina la linea aerea ferroviaria, con grave disagio per la circolazione dei treni che hanno proceduto su un binario unico.

L'interruzione si è iniziata alle 7,30 circa, quando un fulmine ha colpito la linea elettrica della ferrovia e sono volute più di tre ore per il ritorno alla normalità.

Nel frattempo oltre 23 convogli ferroviari (13 verso Torino e una decina diretti al sud) hanno dovuto essere dirottati su un unico binario, per la precisione quello «pari», dove, sia pure lentamente, hanno potuto percorrere il tratto interessato dall'interruzione elettrica.

Notevoli i ritardi accumulati per le manovre necessarie, con grave disagio per i numerosi viaggiatori, fra cui molti pendolari diretti a Torino.

Nell'intera zona il maltempo ha fatto registrare danni alle colture e in qualche caso smottamenti di terreno; sono numerose anche le cantine allagate.

Il temporale ha colpito duramente in particolare Castello d'Annone e Rocchetta Tanaro, già più volte interessata da furiosi fortunali nella scorsa primavera.

Anche a Quattordio e nelle campagne del Monferrato la pioggia è caduta con particolare intensità, ma per fortuna non si è trasformata in grandine.

r. sa.

NOVI LIGURE — Questa sera alle 21 in piazza Dellepiane, per il «Festival dell'Unità», concerto di musica classica della corale di Novi, composta da 70 elementi e diretta dal prof. Luigi Berruti. Nel parco del castello serata danzante con musiche «dal dopoguerra a oggi» eseguite dall'orchestra ritmico-melodica di Campo Ligure (25 elementi).

MELFORTE MONFERRATO — Per gli appassionati della poesia dialettale la Pro loco ha organizzato una interessante manifestazione. Il concorso che avrà inizio alle 21 sabato 26 agosto sarà denominato secondo Concorso della poesia dialettale.

CARROSIO — Nei cantieri navali costruiti 50 locali e 68 garages con decreto del presidente della giunta regionale piemontese è stato approvato il progetto che prevede una spesa a carico dell'amministrazione comunale di quasi 10 milioni.

Casalese auto finisce fuori strada

CASALE — Vincenzo Bargeri, 19 anni, abitante in viale Marchino 21, mentre percorreva in auto la statale Casale-Valenza ha perso il controllo della propria vettura che si è ribaltata in un campo. Al giovane, ricoverato al «Santo Spirito», è stato riscontrato un trauma cranico che i medici hanno giudicato guaribile in dieci giorni. (m. d.)

Mostra del giocello a Campo Ligure

CAMPO LIGURE — inaugura il 27 agosto, organizzata dalla pro rimarrà aperta fino al 24 settembre) la mostra nazionale del «Giocello e filigrana d'oro e d'argento».

L'esposizione, sotto l'egida della Regione Liguria, della Comunità montana e del Co- di Campo Ligure, avrà luogo nel palazzo comunale. Vi parteciperanno una ventina di espositori. (g. l.)

Cascina a Cornale distrutta dal fuoco

VOGHERA — Un violento incendio ha distrutto un cascinale a Cornale, in via Cavour 70. I danni ammontano a 13 milioni. Il rustico, adibito a fienile e ad autorimessa, è vicino all'abitazione del proprietario, l'agricoltore Giuseppe Cicezza. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Voghera ha evitato che l'incendio, divampato alle ieri, si estendesse alle (m. d.)

Un anno reclusione per entrambi, è stata negata libertà provvisoria

Condannati i due scippatori alessandrini derubavano pensionate per avere droga

ALESSANDRIA — I giovani alessandrini, che, per procurarsi droga, scippavano della pensione appena ritirata due vecchiette, sono stati giudicati ieri mattina per direttissima in tribunale e condannati.

Sono il geometra disoccupato Maurizio Bognara, 22 anni, abitante in via Inverardi 4, e Dante Ferrari, 20 anni, viale Teresa Michel (il padre è seppellitore-imbalsamatore al cimitero). Il tribunale (pres. Di Serafino; p.m. Parola) li ha condannati a un anno di reclusione, senza condizionale: i giudici, inoltre, hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria che era stata avanzata dal difensore dei Ferrari.

Maurizio Bognara

Ecco in breve i fatti. Il 19 luglio scorso la pensionata Rosa Cabella, 63 anni, via Volta 15, esce dall'ufficio postale di piazza della Libertà: ha appena ritirato la pensione: nella borsetta tiene le 305 mila lire incassate, l'orologio e una spilla d'oro. Sale sull'autobus e raggiunge corso Carlo Marx; quando scende dal mezzo pubblico le si avvicinano due giovani in «Vespa» e quello sul sellino posteriore, con rapida mossa, le strappa la borsetta: quindi fuggono.

Qualche giorno dopo, il 2 agosto, la stessa disavventura, con identiche modalità, accade alla pensionata Gemma Rossi, anni. Alessandro III 64. Sta percorrendo via Migliara, le viene strappata la borsetta con la pensione (100 mila lire) e documenti vari.

I due scippi vengono denunciati in questura. La Mobile identifica i presunti borseggiatori: sono Ferrari e Bognara. Il sostituto procuratore Marcello Parola firma l'ordine di cattura; i due vengono arrestati. Interrogati alla presenza dei difensori avvocati Boccassi e Pozzi, confessano. «*Abbiamo deciso i "colpi" per poter avere il denaro necessario ad acquistare della droga* — afferma il Ferrari, e l'amico conferma. — f. m.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

E se piove sulla «balera»?

Un gruppo di lettori scrive: «*Quanto prima metalleremo un ballo pubblico con tanto di "rotonda". L'iniziativa è operata da talani volonterosi: vi è chi offre il terreno, chi l'orchestrina e chi si occuperà della mes-sa in opera del padiglione. Naturalmente confidiamo molto sull'affluenza del pubblico, il cui contributo sarà determinante per la riuscita economica dell'impresa. I soldi che ricaveremo andranno in beneficenza. L'unica grossa preoccupazione è il tempo: se piove tutto si sarà reso inutile. Vi è forse un'assicurazione per questo rischio?*».

Esiste il «rischio pioggia», la cui garanzia scatta quando cadono determinati millimetri di pioggia (la misura è da concordare). Anche la grandine viene misurata allo stato liquido. Quindi l'assicurazione è prestata contro i danni indiretti derivanti all'assicurato dalla caduta di pioggia nella quantità stabilita in millimetri — da un minimo di uno a un massimo di tre, o più — nella località indicata nella polizza, durante un periodo orario convenuto — da un minimo di un'ora a un massimo di tre — per un certo giorno o gruppo di giorni.

La somma assicurata rappresenta l'entità presumibile dei predetti danni secondo dichiarazione fatta dall'assicurato. L'evento assicurato si considera tale se, conformemente alle misurazioni effettuate dall'ufficio meteorologico o idrografico o da persona di fiducia di entrambe le parti, munito di pluviografo o pluviometro, risulterà caduta nel luogo concordato la misura di acqua piovana.

In sostanza la compagnia rimborserà all'assicurato la somma presumibile derivante dagli incassi. Naturalmente questo tipo di polizza è, per la maggior parte dei casi, stipulata da grandi imprenditori (incontri di pugilato all'aperto, opere liriche, riunioni sportive eccezionali, eccetera). I «premi» richiesti variano a seconda della zona dove si tiene la manifestazione: più è vicina alle montagne del Nord e maggiori saranno le tariffe. Infine vi è da rilevare che non tutte le società praticano il «rischio-pioggia».

Giuseppe Alberti

Alessandria: concerto dell'organista Romiti

ALESSANDRIA — Domani alle 21,30 nella parrocchia di S. Alessandro sarà eseguito un concerto dell'organista Letizia Romiti, una giovane e affermata musicista che recentemente ha tenuto il concerto inaugurale restaurato organo Serassi di Valenza Po.

Il concerto è sotto il patrocinio dell'assessorato provinciale alla pubblica istruzione. L'iniziativa vuole portare l'attenzione sul problema del restauro degli antichi organi.

Letizia Romiti ha effettuato recentemente una sullo stato degli organi in provincia di Alessandria, che verrà pubblicata in settembre per iniziativa della Regione e del Comprensorio.

Il programma del concerto al S. Alessandro prevede musiche di Frescobaldi, Storace, Pachelbel e Zipoli. (f. m.)

Il sindaco Alessandria illustra la proposta socialista

"Per lottare contro gli evasori fiscali le imposte vanno pagate ai Comuni,,

ALESSANDRIA — Il partito socialista, tramite il proprio rappresentante Aldo Aniasi, ha messo in luce la necessità di una nuova legge sulle autonomie locali, restituendo ai Comuni propri gettiti fiscali. Sull'argomento abbiamo raccolto il parere del sindaco di Alessandria, Felice Borgoglio, che è pure segretario regionale del psi.

«*La posizione di Aniasi* — dice Borgoglio — *è coerente con quella che i socialisti hanno sempre assunto nel passato. Già ai convegni di Vitarezzo ho sostenuto la capacità impositiva dei Comuni*».

Potrebbe essere interpretato come un ritorno al passato?

«*Certamente no* — risponde il sindaco —. *Il nostro obiettivo è ridare agli enti locali una reale autonomia, nella visione del progetto socialista, che è quello di uno Stato con un governo di grandi capacità di direzione e programmazione, ma nello stesso tempo la creazione di contropoteri, tra cui le autonomie locali, che evitino la degenerazione burocratica e autoritaria*».

Cosa ne pensa del progetto di associare i loro Comuni inferiori ai settecentocinquanta abitanti? «*Non ha senso mantenere miriadi di Comuni che non sono in grado di avere reale capacità operativa* — risponde Borgoglio —; *quindi la loro associazione diventa una esigenza per dare autonomia e potere alle comunità locali*». Anche nella nostra provincia del resto gli esempi non mancano. Quale politica economica e sociale può sviluppare e con quali possibilità, ad esempio, il comune di Malvicino con i suoi 130 abitanti?

Passando a considerare le entrate fiscali a favore dei Comuni, quali vantaggi pratici possono derivare? «*Ridare ai Comuni la riscossione dell'imposta sul patrimonio e dell'Iva al dettaglio* — afferma Borgoglio — *vuole dire ridare alla collettività il controllo in un settore dove è necessario il coinvolgimento del Comune*».

In pratica, si fa intendere, con il prelievo fiscale affidato ai Comuni diventerebbe forse più dura la vita per i troppi evasori fiscali e si assicurerebbe nel contempo parte delle risorse necessarie all'attività degli enti locali.

r. sa.

Spigno: incendio distrugge fienile

SPIGNO MONFERRATO — Un incendio ha completamente distrutto il fienile della cascina «La Cocca» di proprità del pensionato Pierino Gallarato, 77 anni, nei dintorni di Spigno Monferrato.

L'incendio, che sembra essersi sviluppato per autocombustione, ha distrutto 250 quintali di fieno, duecento di paglia, un carro agricolo e vari attrezzi per un valore complessivo di otto milioni di lire. (g. p.)

Spettacoli e taccuino

Alessandria: Filone perduto
Astoria: Via col vento
Corso: Balamania nero.
Cristallo: chiuso.
Galleria: Sindona e Gamberia
Moderno: Il mio nome è nessuno
ACQUI TERME
Ariston: Kong venditore.
Cristallo: Cadaveri among us.
Garibaldi: Concerto con quillici.
Italia: chiuso per ferie.
CASALE MONFERRATO
Moderno: La fastra del settimo sette.
Nazionale: Il mio primo uomo
Filodrammatici: Vittoria perduta
Vittorio: La banda Vallanzasca.
CASTELLAZZO BORMIDA
Nuovo: chiuso.
CAVI LIGURE
Il Forte: New York New York.
NOVI LIGURE
Cristallo: Per un pugno di dollari
Iris: Mezzanotte quando scorre sangue giallo
Italia: Airport 77.
Moderno: Tutti dentro.
OVADA
Lido: Il mariolo della Bormida.
Moderno: Grudge d'assalto
Torrette: Sergico
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: La signora ha fatto il pupo.
SCRIVIA
Astoria: Occhi dalla stalla.
Lido: Donna Flor e suoi due mariti
TORTONA
Comunale: Uno e 2 in una gior-
Sociale: Chiuso per restauro.
Verdi: chiuso.
Nuova Italia: La collina hanno occhi
Teatro: American graffiti
Politeama: chiuso per ferie.
FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Gandolfo, via Dante 49; Imparato, via Vochieri 37; Nobile, via Gastaldi, via Dante
Acqui: Portinaro, via Garibaldi
Mioglia: Maricondola, via Lanza
Novi: Gatti, via Girardengo 13.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia 28.
Valenza: Centrale del dott. Ferrante, corso Garibaldi 42.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 22
minima 21

Umidità media: 66% Temperatura a 24 agosto dell'anno scorso: 19; 13. Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 20.20. **La previsione:** su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con temporali; visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve diminuzione.
La temperatura massima e minima di ieri ad Acqui Terme (26; 18). Casale Monferrato (27; 19). Novi Ligure (28; 16). Ovada (27; 20). Tortona (28; 16). Valenza (28; 18).

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una fitta ad una spalla ed entrerai anche effettivo della nostra grande famiglia. Ma può anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare domenicalmente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E' non per questo meno meritevole di quel riconoscimento che dal Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo non è una bestia rara né un eroe, né un santo e neppure un povero gonzo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista o un libero professionista come te che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di tempo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

ALESSANDRIA - Corso Cavallotti 28 - Tel. 0131/56324

NOTIZIE SPORTIVE

Ancora [illegible] sconfitta dei leoncelli (2-1) con il Fanfulla

Annullati due gol da manuale [illegible] il Derthona è in ginocchio

Secondo l'allenatore Trinchero «un pareggio sarebbe stato un risultato più giusto»

TORTONA — Ancora una sconfitta — 2 reti a una — per il Derthona di Trinchero, mercoledì sera, al «Fausto Coppi» contro i lombardi del Fanfulla. Due [illegible], senz'altro i più belli, quasi [illegible] manuale, realizzati dai leoncelli negli ultimi minuti di gioco sono stati annullati dall'arbitro per fuorigioco.

«Un pareggio — ha detto l'allenatore al termine della partita — *poteva essere un risultato giusto. Comunque non è il caso di farne un dramma, queste partite vengono disputate per provare degli schemi; [illegible] utili a questo scopo e quindi il risultato finale non ha molta importanza. Una vittoria, [illegible] massimo, poteva servire per dare morale ai giocatori».*

[illegible] il fatto è che il risultato finale, in comunque un dato molto positivo da rilevare: i leoncelli mercoledì [illegible] hanno disputato la loro migliore partita di questo periodo preparatorio. L'inserimento [illegible] squadra di Simoniello, il difensore che in un primo momento la società aveva lasciato libero, ha dato vantaggi e, qual che più conta, ha portato un po' di ordine nelle retrovie del Derthona. Simoniello, pur disputando un solo tempo, [illegible] stato [illegible] valido aiuto e diversi suoi interventi sono stati sottolineati con applausi.

Anche Ardemagni, «Rivelation» per il pubblico, è stato utilizzato per la prima volta per tutti i 90': sia pure ancora un po' lento, il giocatore ha recitato a dovere la parte dell'uomo d'ordine: con buoni suggerimenti per i compagni di squadra. Ottima la prontezza di riflessi del portiere Domenghini, autore di alcuni interventi spettacolari e determinanti. Sottotono invece la prestazione fornita da Bruno Russo: il «bomber» tortonese si è mosso poco e male. Per il resto, positivi sia Sozzi e Milani, autore quest'ultimo dell'unica rete valida per i leoncelli. Il Fanfulla, che milita nella stessa categoria dei tortonesi, ma nel girone lombardo, subisce l'iniziativa dei padroni di casa per il primo quarto d'ora della partita; al [illegible] reazione degli ospiti e la prima rete [illegible] loro favore. Mischia in area dei leoncelli (per l'occasione in maglia azzurra): nasce il solito malinteso fra i difensori e Curti pronto insacca. Nella ripresa Trinchero cambia il giocatori inserendo subito Milani e Serratore, al posto rispettivamente di Ponzano e Simoniello, e dopo un quarto d'ora Genovese e Sozzi al posto di Tinto e Boccardo.

Con le sostituzioni la compagine locale acquista all'attacco ma perde in difesa: al [illegible] calcio d'angolo a favore [illegible] Derthona: calcia Sozzi, [illegible] centro: la palla si alza a campanile. Bonacina raccoglie di testa per appoggiare ancora a Sozzi; [illegible] pronto centro della mezz'ala, raccolto da Milani che in mezza girovolta lascia partire un bolide che si insacca imparabilmente. E' il pareggio: ma la reazione degli uomini di Camagnoli non tarda a venire e, 13' dopo, è il raddoppio per il Fanfulla. Madornale errore a centrocampo dei leoncelli, che lasciano troppa possibilità [illegible] manovra agli avversari. I quali spingono in scioltezza verso l'area tortonese: Fiorentini lascia partire un bolide dal limite che Domenghini, ben piazzato, para senza però riuscire a trattenere in pulla; riprende di testa Ardemagni, Fiorentino è battuto e insacca. [illegible] il 2 a 1.

Alla fine dell'incontro mancano un quarto d'ora: i leoncelli dominano questa fase andando a rete due volte, prima con Milani e poi con [illegible] però entrambi i gol per il direttore di gara non sono validi. Peccato, il pubblico ha lasciato il «Fausto Coppi» amareggiato, ma con un poco di fiducia nella sua squadra. Così in campo i biancocelesti: Domenghini; Consolandi, Bini (dal 72' Genovese); Allegrone, Simoniello (dal 56' Serratore), Busti; Bonacina, Ardemagni, Russo Boccasso (dal 73' Sozzi), Ponzano (dal 56' Milani).

c.r.

GRONDONA — La terza edizione [illegible] torneo di calcio «Riccardo Gilmone» è terminata con la vittoria della squadra «Amici Prelo» di Gavi [illegible] nella finale ha superato il «Pigorosso» [illegible] 4-3; arbitro Colavalà senior di Novi Ligure

Domenica prossima

Mirabello «cross» nazionale

MIRABELLO MONFERRATO — Ghiotto appuntamento per gli appassionati di moto-cross quello di domeni[illegible] prossima, 27 agosto, a Mirabello Monferrato dove, organizzate dal locale Moto Club, si disputeranno, con inizio alle 14,30, due corse riservate ai cadetti classe 250 cc. e 125 cc., [illegible] per la conquista del trofeo «Gioielleria Fontana» di Valenza.

La gara riservata alla classe 250 sarà la [illegible] o prova (finale) del campionato italiano cadetti. Favorito d'obbligo il parmense Franco Luris, che guida la classifica con 62 punti, ma buone possibilità avranno anche gli immediati inseguitori Augusto Pizzorini, Leandro Cassini, Ivano Silveri. Il piemontese meglio piazzato in classifica è Luigi Savio, del Moto Club Castelnuovo Don Bosco. (r. co.)

Domenica l'ultimo impegno stagionale per la squadra di Tortona

Le calciatrici tortonesi della «Pelle» a Domodossola per lo sprint finale

Tortona, il d.t. Sbruzzi, Secco, Ferrari, Gandolfo, Buseri, Canepa, Bartolello, il dirigente Badarucco, Lucente. Faccompagnatore Sclarabbio. Accosciate: Bellinzona, Gregorin, Morgavi, Gastaldi, Espinosa, Jacovo, Cirozzo, Scrocearo. Giocheranno l'ultimo incontro domenica

TORTONA — Se il calcio maschile [illegible] alle prime battute della stagione, per quello femminile, invece, si tratta di affrontare gli ultimi impegni prima del riposo invernale. Sospeso nelle scorse settimane il campionato, domenica 27 agosto le ragazze del «Derthona-La Pelle» ritorneranno a fare parlare di sé con l'ultimo impegno stagionale [illegible] si disputerà a Domodossola contro la compagine locale del Sognanco. Da questa partita dipendera la sorte delle «leonesse»: una vittoria, infatti, permetterebbe loro di rimanere in serie B; una sconfitta, invece, le condannerebbe a scendere in C.

«L'impresa che ci aspetta — [illegible] l'allenatore Carlo Sbruzzi — *è tutt'altro che semplice. La formazione Biancoverà, quest'anno al [illegible] esordio, ha attraversato già troppi momenti difficili. Quello che ha influito maggiormente [illegible] modo negativo sul morale e sul rendimento delle ragazze [illegible] senz'altro la non disponibilità di un terreno di gioco dove poter disputare le partite interni. Infatti, da quando è stata la decisione [illegible] mettere a nuovo il tappeto erboso del "Fausto Coppi", ed eravamo alle prime partite del campionato, la squadra si è [illegible] costretta ogni domenica ad emigrare da un campo all'altro della zona. Questo "handicap" le ha decisamente penalizzata. Insomma, [illegible] negativo, avere ai bordi del campo sempre [illegible] stesso pubblico che ti incita e che ti [illegible] giù, è di molto aiuto».*

A parte tutto ciò, la sosta estiva del campionato ha promesso di trascorrere, a grandi linee, un piccolo «curriculum» del cammino delle tortonesi. In nove partite [illegible] ragazze di Sbruzzi hanno conquistato solo cinque punti, con due vittorie, un pareggio e sei sconfitte. Un ruolino di marcia, se si vuole, assai modesto; a parte quanto detto [illegible] stesso allenatore a scusante di questo campionato poco favorevole per le biancoverre, va aggiunto che il girone assegnato alle tortonesi è considerato tra i più forti d'Italia, con compagini tipo il «Tigullio '72», che, stando a quanto si dice nell'ambiente calcistico femminile, ha speso 15 milioni per la campagna acquisti. Pertanto competere con delle calciatrici semi-professioniste non è impresa semplice.

Altro inconveniente da rilevare è la crisi tecnica [illegible] *della giunta comunale, è riuscito a incontrarsi con l'imprenditore Antonio Baldi rappresentante della società «Pesclea», la fabbrica di laterizi serravallese che ha chiuso i battenti.*

Baldi è stato denunciato dai [illegible] dipendenti, che a distanza di [illegible] anno non hanno ancora percepito quanto loro dovuto. Dopo aver eluso a lungo i tentativi della giunta municipale, Baldi ha avuto l'incontro con il sindaco: durante il colloquio ha sottolineato di essere un dipendente della società «Pesclea», che ha sede a Pomigliano d'Arco, e come tale ha detto di non essere responsabile della chiusura.

Baldi si è detto inoltre disposto a presentare all'incontro con il consiglio comunale e con i suoi ex dipendenti.

(lu. pi.)

Gli obiettivi dell'ente in un'intervista ad Attilio Castellani

Il presidente della Camera di commercio «Potenziare l'economia della provincia»

ALESSANDRIA — *«Il bilancio della Camera [illegible] Commercio per l'anno in [illegible] una evidente dimostrazione [illegible] quanto la linea di azione dell'ente tenda a privilegiare le iniziative per sostenere l'economia provinciale nel [illegible] tranità con le spese promozionali e quelle correnti». Così afferma il presidente (up. Attilio Castellani.*

Infatti la Camera di Commer[illegible] impiega cifre notevoli per l'agricoltura, l'industria, l'artigianato, il commercio, il turismo, la viabilità e i trasporti, istruzione, studi e ricerche, consorzi, esposizioni e congressi. Un dato importante: al contrario di quanto avviene nella amministrazione della cosa pubblica, la Camera di Commercio spende in media oltre la metà delle proprie risorse in attività promozionali.

Per l'agricoltura le iniziative riguardano le strutture, con interventi di trasformazione [illegible] in conto interessi per la realizzazione di impianti di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e per l'acquisto di attrezzature per l'esercizio dell'attività agricola. «L'impegno — dice ancora Castellani — è anche rivolto alla zootecnia, per ottenere una sana popolazione bovina e la selezione di razze pregiate, per studi destinati a promuovere lo sviluppo delle stalle sociali e la localizzazione di aree per l'allevamento brado in collina e montagna».

Le tre linee principali si ramificano in una che la Camera di Commercio segue per il settore artigianato. Prima di tutto l'intervento a favore dell'associazionismo. [illegible] Comunque, un commercio di [illegible] tigiani, più realizzando un'area attrezzata per l'insediamento di unità produttive artigiane, grazie proprio anche all'interessamento della Camera di Commercio. Poi vi sono stanziamenti per l'ammodernamento e il potenziamento dei mezzi [illegible] produzione di quelle aziende artigiane che [illegible] hanno sufficiente liquidità: infine facilitazioni d'accesso al credito bancario per gli investimenti e la ricostruzione delle scorte.

Altro settore seguito è l'industria. «Notevole attenzione — ricorda Castellani — è rivolta al settore industriale, colonna portante dell'economia alessandrina anche come cospicuo accentratore di forza lavoro. Proprio per questo abbiamo stanziato circa 500 milioni a favore di piccole e medie imprese, sia come sostegno agli investimenti, [illegible] sotto forma di contributo a favore [illegible] aziende aderenti ai consorzi di garanzia operanti in provincia».

La struttura tradizionale dell'apparato distributivo locale provoca un'alta polverizzazione del commercio al minuto e un alto costo di distribuzione. Occorre, entro limiti che corrispondano alle effettive esigenze [illegible] consumi, ini-

Attilio Castellani

ziare libertà di scelta all'utente: la Camera [illegible] Commercio agevola il credito e sprona la costituzione di forme associative [illegible] commerciali, realizzando nuovi sistemi di vendita. Di fronte a [illegible] attività commerciale con l'estero, è logico che l'ente prenda in considerazione anche questo campo dell'economia. Tramite il «centro regionale per il [illegible] mercio estero», gli operatori possono ottenere assistenza specifica nel campo tecnico unitamente a un'attività generale di promozione di quanto viene prodotto in Piemonte.

Il programma [illegible] te di attingere a una memoria centralizzata e compiere in tempi molto brevi ricerche specifiche su singoli mercati esteri. Infine la Camera di Commercio si [illegible] ressa a due nuovi campi di attività: la diffusione delle innovazioni tecnologiche e dei risultati della ricerca applicata alle imprese minori, e la costituzione di strutture-ponte tra consumatore e mondo della produzione».

Giorgio Gasco

Acqui: da domani mostra [illegible] Pinelli

ACQUI TERME — Alla «Bottega d'arte» di [illegible] Ro[illegible] 16, [illegible] domani al 25 settembre si terrà la mostra del pittore Agostino Pinelli Gentile.

Nato nel 1898 [illegible] Taglicio, nell'Ovadese, Gentile cominciò a dipingere molto giovane e già all'età di 13 anni espose il suo primo delicato acquarello nel quale raffigurò *«il ritmo inconfondibile della collina dell'alto Monferrato»*.

Agostino Gentile ha percorso un lungo cammino all'interno dell'arte pittorica, dando il meglio di se stesso e scegliendo una [illegible] e più difficile strada, quella aperta allo [illegible] diligente, [illegible] ricerche e alle sperimentazioni pittoriche impegnative. [illegible] sicché ci appare oggi, [illegible] validolo nell'insieme della sua produzione, un pittore che ha saputo progredire e inserirsi nel vivo delle manifestazioni del suo tempo, sviluppando una individualità degna di particolare rilievo. (p. p.)

Continuano le polemiche tra giunta [illegible] comitato regionale

Casale: bocciato il Comune La piscina è vietata ai "sub,,

CASALE — Nuovo contrasto tra l'amministrazione comunale e il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo). Arriva a distanza relativamente breve da quello che aveva visto il Co.Re.Co. respingere il bilancio preventivo del Comune.

Questa volta il punto in discussione è di assai minore importanza anche dal punto di vista finanziario. La giunta casalese aveva deliberato di acquistare due attrezzature complete da subacqueo destinate all'impiego nel recupero di oggetti caduti sul fondo della piscina comunale. Il Co.Re.Co. ha esaminato la delibera e l'ha quindi respinta, invitando l'amministrazione civica a valutare meglio il provvedimento.

Il comitato di controllo ha ravvisato l'inopportunità della spesa per l'acquisto delle due attrezzature in quanto *«non [illegible] obiettive ragioni di necessità»*. La questione sarà ora probabilmente rinviata alla prima convocazione del consiglio comunale.

La giunta aveva deciso l'acquisto in seguito al rinvenimento sul fondo della piscina comunale di diversi oggetti tra cui catenine, orologi, sassi e altro. Pare che in varie città piemontesi il recupero di questi oggetti venga eseguito in apnea tuffandosi di scendere a una profondità massima di 4 metri).

Inoltre l'uso delle bombole di ossigeno in piscina è sconsigliato dai tecnici; si rileva infine che è necessario essere in possesso di un permesso speciale per poterle usare in tali circostanze.

m. v.

Casteggio: rassegna dei vini tipici

CASTEGGIO — Dal 2 al 10 settembre si terrà l'ottava rassegna dei vini tipici dell'Oltrepò pavese. La manifestazione è organizzata dal C[illegible] col[illegible] non in Camera di Commercio di Pavia, la Regione Lombardia, l'Amministrazione provinciale, l'Ente per il turismo di Pavia e la Cariplo.

Alla rassegna parteciperanno cinquanta produttori di vino; in altri trentaquattro posteggi, di cui dodici coperti, saranno ospitati operatori economici, rappresentanti di macchine agricole ed enologiche.

Nel quadro della manifestazione si svolgeranno anche [illegible] mostra gastronomica, una giornata del produttore, una [illegible] dell'artigianato locale, una mostra di macchine agricole ed enologiche, e un convegno sui problemi della produzione vinicola. Saranno [illegible] he organizzate visite guidate di operatori economici.

Il programma comprende, inoltre, incontri e manifestazioni [illegible] Domenica 3 settembre, alle 9, ci sarà un convegno nazionale degli Ottavini enogastronomici: il giorno 4, sempre alle 9, avrà luogo [illegible] incontro di studio sul dissesto idrogeologico e l'agricoltura dell'Oltrepò: venerdì 8, alle 21, è prevista l'assemblea generale del consorzio dei vini doc; domenica 10, alle 9, si svolgerà un convegno sulle condizioni e prospettive della vitivinicoltura.

Sono in calendario anche una «serata del giovane» (martedì 5 alle 23); un festival delle bande musicali (mercoledì 6 e giovedì 7 alle 21); e una rassegna di alta moda (sabato 9 alle 21).

L'inaugurazione avverrà alle 21 di sabato 2 settembre, alla presenza di autorità locali, provinciali e regionali e di parlamentari della provincia.

(r. s.)

Una moria di pesci nel torrente Stura

CERRINA MONFERRATO — Problemi di inquina[illegible] anche nella vallata che partendo da Pontestura arriva fino a Crescentino, sulla riva destra del Po. Da qualche tempo, nelle acque del rio Stura si rinvengono notevoli quantitativi [illegible] pesci morti mentre le acque appaiono [illegible] colorazione rossiccia.

Le cause dell'inquinamento sono in fase di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, che dopo [illegible] prime [illegible] ginalazioni ha provveduto a fare analizzare alcuni campioni d'acqua.

A sentire il parere di alcuni pescatori, pare che la cosa non sia nuova: ciò sarebbe [illegible] dall'assoluta mancanza [illegible] fauna sulle rive dello Stura. Duramente attaccato sembra anche l'intero patrimonio ittico del rio, un tempo famoso (m. d.)

I dirigenti chiedono [illegible] sistemazione [illegible] campo "Renato Cattaneo,,

Per vedere le partite dell'«Asca» ci vorrà il completo da montagna?

ALESSANDRIA — Mentre l'Asca Valle prosegue intensamente gli allenamenti sotto la guida di De Andrea, riaffiora il problema degli impianti sportivi.

Trattandosi della seconda squadra che gareggia in città in un campionato di notevole risalto, occorre avere un campo da utilizzare non soltanto per gli allenamenti. In effetti, dopo il parere negativo espresso dell'amministrazione comunale circa il «Moccagatta», è scaturita la disponibilità del «Renato Cattaneo» di via Monteverde.

Il rettangolo, citato per numerosi particolari, presenta tuttavia un inconveniente: le tribune non esistono e gli appassionati per assistere alle partite devono accontentarsi di rimanere in piedi con una visione del gioco non perfetta. Risultando il campo a scoliena, il basso, per consentire il deflusso dell'acqua, lo spettatore non riesce a distinguere bene tutti i giocatori.

Inoltre, non vi è alcun riparo d'inverno, e ancora prima di autunno, chi vorrà seguire gli incontri del torneo di promozione alla domenica pomeriggio sarà costretto ad armarsi di buona volontà e di equipaggiamento da montagna. I dirigenti vallesi, appena conseguita la promozione nello [illegible] [illegible] il Quattordio, si [illegible] rivolti agli amministratori comunali [illegible] thelle intervenissero per [illegible] ed ultimativa [illegible] del «Cattaneo». Il sindaco Borgopallo e gli assessori comunali e provinciali allo sport Gallerino e Gatti, hanno assicurato il loro [illegible] essamento. Ora pare che la situazione si sia sbloccata in senso favorevole. Il Comune ha già richiesto i preventivi per la costruzione di tribunette prefabbricate coperte con magazzino, bar e servizi, e per l'impianto di illuminazione. Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori: novembre per le tribune, la prossima primavera per le luci. La spesa dovrebbe aggirarsi globalmente sui 50 milioni.

Tuttavia l'Asca Valle si mostra alquanto scettica sulla conclusione della vicenda. *«Conoscendo la burocrazia* — affermano i dirigenti — *non crediamo che verranno rispettati i tempi promessi. Speriamo di sbagliarci».* E' augurabile che il finanziamento di qu[illegible] opera sia approvato celermente dalla giunta. Al più tardi la prossima settimana il problema dovrebbe essere esaminato a palazzo Rosso per ricevere i [illegible] necessari per appaltare i lavori.

Il traguardo è vicino, ma gli esponenti giallo-blu temo[illegible] che vi sia qualche cambiamento di percorso che distragga ogni buon intendimento.

r. g.

Un allenatore modesto

Con molta modestia Ezio De Andrea, neo-allenatore dell'Asca Valle, stila il programma futuro della neo promossa: «Per questa stagione miriamo a restare in Promozione, cercando di adeguarci il più possibile al clima del massimo torneo per dilettanti; non dimenticheremo comunque le prime posizioni, se avremo occasioni. La prossima stagione tenteremo poi il balzo tra i semipro: in fondo siamo in una grande città e la serie D è accessibile».

De Andrea è modesto quanto bravo: corteggiato da grandi squadre, ha scelto come sempre bene; «la nostra è una società seria con dei dirigenti entusiasti e una gran voglia di far strada». Dopo avere raggiunto lo scorso anno le semifinali del Berretti con i giovani dell'Alessandria. De Andrea si ritrova a costruire una squadra aggregando i giovani che lo scorso anno hanno conquistato la Promozione agli acquisti operati sul mercato nell'estate.

«Abbiamo avuto una campagna acquisti intensa — spiega — prendendo i migliori giocatori de La Bollente: il portiere Miraglia, il terzino Rolando, gli attaccanti Anteggiano e Moretti (ma quest'ultimo non ha ancora firmato, n.d.r.) e Lovisolo; inoltre dall'Ovada abbiamo acquistato il libero Bisnacci e dal Derthona il giovane Cracci».

L'Asca Valle vuole in pratica essere la sorpresa del torneo di Promozione. **Giancarlo Emanuel**

Torneo [illegible] calcio in favore di handicappati

VOGHERA — Per raccogliere fondi da destinare alla realizzazione [illegible] nuove strutture per handicappati, [illegible] gruppo sportivo di Montalto Pavese ha organizzato un torneo di calcio tra 30 squadre di tutta la provincia di Pavia.

I tornei [illegible] tennis Gold medal Atkinsons

Per gli alessandrini va bene l'«under 14»

ALESSANDRIA — *Prime sorprese ai tornei organizzati da «Match ball» e valevoli per il quinto «Trofeo Gold Medal-«Atkinson» e «San.Pi Sport».*

Nell'«under 16» maschile, in testa [illegible] serie numero 3, Urbinati, ha dovuto cedere in tre set ad Anselmi, vincitore per 6-1, 3-6, 6-3. Accedono anche [illegible] semifinali: il perugino Govoni, Tesorieri e Favoni. Fra le ragazze, Oneto (a spese della Bernardi) e Colladel.

Più interessante si sta rivelando, per gli alessandrini, il torneo «under 14».

Tra i ragazzi, Alberto Bovone della «Canottieri Tanaro» nei quarti di finale ha avuto la meglio sull'astigiano Pintore. Dopo una prima frazione favorevole all'avversario (7-5), Bovone ha assunto decisamente il comando del gioco, pareggiando il conto al secondo set (6-3) e infliggendo un secco 6-0 in quello decisivo. Disco rosso invece per Ciriello (Canottieri Tanaro), [illegible] termine di due incerte frazioni. I portacolori del sodalizio alessandrino ha dovuto inchinarsi a Romano per 4-6, 6-7. In campo femminile, le uniche due tenniste della provincia ancora in lizza hanno superato agevolmente il turno. Sono la Prodi (Canottieri Tanaro) e Fantato (Centro sportivo comunale).

Infine, nella competizione riservata agli «under 12», eliminati tutti i ragazzi, è rimasta in lizza per le semifinali Alessandra Turti (Centro sportivo comunale). Frattanto ha avuto inizio il doppio misto con [illegible] partecipazione dei migliori atleti della categoria. Fra i numerosi incontri di apertura, da segnalare quello che ha visto di fronte gli alessandrini Molino-Rossi (Canottieri Tanaro) e il binomio Fatoni-Colombo.

r. g.

Chiusa alla Castellana la stagione estiva

Trotto a Novi Ligure i risultati di chiusura

NOVI LIGURE — Chiusa all'ippodromo della Castellana «Corrado Romanengo» la stagione estiva con le due ultime riunioni a carattere nazionale di trotto organizzate dalla società novese «Corse cavalli» con il patrocinio della di[illegible] dolciaria «Richard».

[illegible] penultima riunione in prova [illegible] centro. [illegible] premio «Ferruccio Zublena» (metri 1700, [illegible] milioni e 550 mila lire) è stata vinta da Daritta (guidata da Bottini); al [illegible] 1'34"1 decimo. Al secondo posto al [illegible] piazzata Egemone (guidata da Manno); terza Gecca (guidata [illegible] Motti); quarta Haff Tausa (guidata da Ciano). Totalizzatore vincente 36, piazzati 20, 19, [illegible]; accoppiata 90.

Le altre corse in programma sono state vinte da: Condono (guidato da Grosso); Alba [illegible] Nervia (guidata da Pedrazzani); Grillo (guidata da Coscia); Ciraglia (guidata da Pedrazzani); Chirlap (guidato da D'Agostino); Colombino); Zumpise (guidato da D'Agostino); Cerro (guidato [illegible] Campini).

Il premio «Camera di Commercio» di Alessandria (metri 1700, due milioni e 500 mila lire), [illegible] principale dell'ultima riunione, è stata vinta da Ottali (guidato [illegible] Pedrazzani), al km 1'34"1 decimo; secondo Magnasco (guidato da Pasolini); terzo Pirosc (guidato [illegible] Pasolini); quarto Agatore (guidato da D'Agostino). Totalizzatore vincente 25: piazzati 13, 18, 17; accoppiata 138.

I vincitori delle altre prove: Belvue (guidata da Rampini); Alba [illegible] Nervia (guidata da Pedrazzani); Grillo (guidata da Coscia); Ciraglia (guidata da Pedrazzani); Chirlap (guidato da D'Agostino).

g.c.

ALESSANDRIA — Si disputerà domenica prossima a Spiaro la tappa [illegible] del trofeo Palasport [illegible] podistico [illegible] 12 chilometri

Anche ad Arquata molti operai [illegible] in cassa integrazione

Per lo iutificio di Carrosio un incontro col ministro

CARROSIO — Terminato il periodo di ferie estive si tornerà a discutere sul futuro dello stabilimento tessile «Iutex», confrontando le proposte della direzione con le attese dei sindacati.

Lo iutificio di Carrosio ha chiuso i battenti l'ottobre scorso a causa dei danni provocati dall'alluvione, [illegible] do gli operai in cassa integrazione a zero ore.

Anche nello stabilimento di Arquata Scrivia, dove si [illegible] ge [illegible] maggior parte della lavorazione, molti operai sono stati posti in cassa integrazione senza molte prospettive [illegible] essere reintegrati al loro posto di lavoro. Nel marzo scorso, al termine del periodo di cassa integrazione, la direzione della ditta aveva presentato un piano di ristrutturazione con cui per l'organico complessivo degli stabilimenti [illegible] Arquata e Carrosio si prevedeva la riduzione da 420 a 250 unità.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Arquata la ditta intende investire circa 300 milioni per l'acquisto di nuovi impianti che consentano [illegible] cambiare produzione, passando dalle fibre naturali a quelle misto-chimiche. Un'ultima proposta riguarda il prepensionamento degli operai di età compresa fra i 52 e i 55 anni per le donne, e fra i 57 e i [illegible] per gli uomini. Questo provvedimento [illegible] 50 dipendenti della sede di Arquata e [illegible] di quella di Carrosio. Per quest'ultimo stabilimento invece non è stata presa, almeno decisione, e agli operai da gennaio non è stato più corrisposto alcun tipo di salario.

«Per ora non sappiamo ancora quale sarà il suo destino — dice Giacomo Traverso, sindaco [illegible] Carrosio — *personalmente nei giorni scorsi ho esposto al ministro Donat-Cattin le difficili condizioni in cui si trovano le famiglie colpite dalla chiusura dello iutificio».*

w. gi.

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — Il patrono, San Giacinto, sarà ricordato domenica 27 agosto con una festa che prevede funzioni religiose e un concerto bandistico, [illegible] si svolgerà nella piazza principale.

BELFORTE MONFERRATO — Per una settimana il paese sarà meta di [illegible] appassionati della fotografia. Nel castello del marchese Cattaneo avrà luogo la presentazione delle opere esposte dai concorrenti al primo concorso fotografico «Castrum». La rassegna rimarrà aperta al pubblico da sabato 26 agosto a domenica 10 settembre.

CUCCARO [illegible] — Con decreto del presidente della giunta regionale è stato approvato il progetto per la costruzione di un tronco di fognatura in via Dante. La spesa prevista è di cinque milioni con il contributo della Regione all'80 per cento.

TERRUGGIA MONFERRATO — Domenica farà il suo ingresso ufficiale nella parrocchia di S. Martino il nuovo parroco, don Ottavio Baudino, 31 anni. Sul sagrato della chiesa lo accoglieranno le autorità locali. Don Baudino, nativo di Valmacca, si è laureato in teologia presso l'università gregoriana di Roma; è insegnante nel seminario maggiore di Casale e collaboratore all'ufficio catechistico diocesano. E' assai conosciuto tra i giovani e anche nell'ambiente dell'Oftal d'Opera federale per il trasporto degli ammalati a Lourdes.

Niente "cassa" alla fornace Cecosa

VOGHERA — La direzione della Fornace «La Cecosa» di Casei Gerola, dopo la protesta dei sindacati, ha revocato la Cassa integrazione che intendeva applicare [illegible] lunedì prossimo al termine [illegible] mese di ferie per una settimana nei confronti di quaranta operai [illegible] occupati.

(r. a.)

Una moria di pesci nel torrente Stura

CERRINA MONFERRATO — Problemi di inquina[illegible] anche nella vallata che partendo da Pontestura arriva fino a Crescentino, sulla riva destra del Po. Da qualche tempo, nelle acque del rio Stura si rinvengono notevoli quantitativi [illegible] pesci morti mentre le acque appaiono [illegible] colorazione rossiccia.

Le cause dell'inquinamento sono in fase di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, che dopo [illegible] prime [illegible] ginalazioni ha provveduto a fare analizzare alcuni campioni d'acqua.

A sentire il parere di alcuni pescatori, pare che la cosa non sia nuova: ciò sarebbe [illegible] dall'assoluta mancanza [illegible] fauna sulle rive dello Stura. Duramente attaccato sembra anche l'intero patrimonio ittico del rio, un tempo famoso (m. d.)

Serravalle: incontro fra sindaco e Pesclea

SERRAVALLE SCRIVIA — Finalmente il sindaco [illegible] Serravalle Scrivia Michelangelo Grosso, in rappresentanza

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - [illegible]i - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.875; Nizza Monf., t. 71.394; Mercalvo, t. 917.310

Il programma della manifestazione discusso dal Consiglio

Fra un mese si corre il Palio e le polemiche sono di casa

ASTI — Il consiglio del Pa[illegible] presieduto dal sindaco, Vigna ha approvato mercoledì sera alcuni emendamenti all'attuale regolamento della atleta e della corsa, rinviando ad altra seduta l'esame del nuovo regolamento.

La discussione inizialmente è stata confusa con toni polemici perchè il capitano del Palio, prof. Coppellotti, aveva contestato alcuni articoli di quello che sarà il nuovo regolamento giudicandoli a suo parere «assai mortificanti per [illegible] figura del capitano perchè viene a dominare e ad esautorare quelle che sono le sue vere funzioni riducendolo ad una mera figura decorativa».

Il «capitano» inoltre ha detto: «Il Palio è nato guerriero e non per una offerta ricreativa: in campo occorre prendere decisioni rapide e il capitano è l'unica autorità che decide durante la corsa. Comunque annuncio già fin d'ora che lo farmo il mio manifesto con il Palio 1978».

Sulle parole [illegible] Coppellotti sono intervenuti rettori di borghi con accenti altrettanto polemici, per cui è stato ancora una volta dimostrato che quando il Palio si avvicina immancabilmente solamente più tre settimane dal suo svolgimento. [illegible] rivalità tra rettori e quindi tra i borghi e i rioni sopita per tutto il resto dell'anno esplode a tutto beneficio di quell'antagonismo che è necessario e utile alla manifestazione.

Ad un certo punto il geom. Ercole, rappresentante del borgo di Santa Maria Nuova, è esploso esprimendo la sua indignazione perchè «per indurre i fantini a partecipare alla corsa, chiedono mezzo milione, per indurli ad andare in finale chiedono un milione, per vincere chiedono 3 milioni». Lo stesso Ercole dichiarava che non era possibile discutere il regolamento a poche settimane dalla corsa.

C'è poi stato un'animata discussione sull'ora in cui i cavalli devono essere presenti nei box. A questo punto tra Ercole e il rappresentante del Rione San Pietro, Scintilenza, c'è stato uno scambio di durbattute.

Sulle manifestazioni propagandistiche di preparazione alla manifestazione hanno relazionato l'assessore Laiolo e il rettore di San Silvestro, architetto Panza.

Rapporti con la stampa, [illegible]tv di Stato e quelle private sono stati esaminati, stabilendo un'attività promozionale che investa in primo luogo tutto il Piemonte e infine le regioni più vicine oltre a quei paesi come la Francia e la Svizzera.

[illegible] la deve, tradizionalmente, giungere ogni anno alcune centinaia di turisti appositamente per il Palio.

[illegible] prevista una giornata dedicata alla stampa. Saranno invitati direttori, redattori di diversi quotidiani e settimanali nazionali. L'organizzazione è stata affidata al pubblicista, Paolo Marchisio. La macchina organizzativa è quindi bene avviata. I rettori e i loro comitati sono al lavoro appuntamento per domenica 17 settembre. v. m.

Si inizia domani la sagra campestre a San Michele

S. MICHELE (Nizza) — Do[illegible]e e depodomani si svolgerà a S. Michele di Nizza Monferrato la tradizionale sagra campestre: questo il programma delle manifestazioni: sabato 26 alle ore 15 ga[illegible] bocciofila a coppie per giocatori di categoria propaganda, alle ore 21 serata danzante.

Domenica 27 alle ore 10 gara ciclistica «Se veloce andrai certo non vincerai»: alle 10 «caccia [illegible] matile». t. s.

Aggressione in tribunale

Asti, Attilio Mercadante subito dopo l'aggressione a Daniele Delogu

ASTI — Movimentata udienza ieri al tribunale di Asti durante il processo (poi sospesa) a carico dell'ex guardia giurata Daniele Delogu, 26 [illegible], e dell'artigiano Attilio Mercadante, 40 anni, entrambi domiciliati a Moncalieri e accusati di rapina ai danni dell'ufficio postale di Viale Nel pretendere innocente il Mercadante ha aggredito il Delogu colpendolo con alcuni pugni nella gabbia del tribunale. I carabinieri hanno fatto in tempo per dividere i due contendenti.

L'aggressore è stato poi colto da malore. Un medico, la dottoressa Sacco Botto è intervenuta praticando al Mercadante un'iniezione poi ha medicato il Delogu.

Il motivo dell'aggressione va ricercato nel fatto che il Delogu ha dichiarato che il Mercadante è stato uno complice della rapina mentre quest'ultimo [illegible] proclama innocente. v. m.

Tutti i banditi confessano, [illegible] parte del bottino è stata recuperata

La Spezia: cinque astigiani arrestati Avevano rapinato un ufficio postale

LA SPEZIA — Polizia e carabinieri hanno arrestato i cinque responsabili della rapina compiuta mercoledì pomeriggio [illegible] danni dell'ufficio postale di Beverino, in provincia di La Spezia. I banditi, tutti rei confessi, sono di Asti. Ora si trovano rinchiusi nelle carceri giudiziarie di via Fontevivo, a disposizione del sostituto procuratore [illegible] Repubblica dott. Giuseppe Loma, accusati di rapina aggravata e altri reati minori.

[illegible] arrestati sono: Olindo Tartaro, 38 anni, via Case Sparse 5, operaio; Giovanni Citelli, 36 anni via Padre Graziano, rappresentante; Francesco Bernardi, 35 anni, via Alberti 12, panettiere; Nicola Armignacco, 33 anni, via Natta 10, carpentiere; Donato Bianchi 23 anni, via XX Settembre 101, barista, tutti con precedenti penali per rapina e furto.

La banda si trovava in [illegible] provincia di La Spezia da qualche tempo e, per non dare troppo nell'occhio, invece di alloggiare in albergo, aveva preferito servirsi di una grossa tenda [illegible] in una località della Val di Vara. Dei quasi cinque milioni portati via dall'ufficio postale di Beverino gli inquirenti ne hanno recuperati solo la metà circa, due milioni 500 mila in contanti costituiti da banconote di vario taglio, tra l'altro con i numeri di serie memorizzati nel computer della centrale operativa della questura.

Il restante bottino per altri due milioni in assegni circolari di piazza, è stato disperso nei boschi della Val di Vara durante la fuga dei malviventi. La zona viene ora ispezionata dalle forze dell'ordine [illegible] per recuperare gli chèques.

Nella notte tra martedì e mercoledì il gruppo si è procurato un'auto per compiere il colpo. Ha preso una 124 [illegible] sta nel centro di La Spezia. Il giorno dopo, alle 13,30, la vettura, con una brusca frenata, si è fermata davanti [illegible] ufficio postale di Beverino.

Quattro persone con quanto hanno in partecipato forse perchè aveva dei buoni motivi [illegible] e, calatisi sul volto dei passamontagna e pistole in pugno, sono entrati nell'ufficio postale in ora di presenti il titolare reggente, Luciano Ricco.

Strappati i fili del telefono, i malviventi, hanno costretto l'impiegato ad aprire la cassaforte, sistemata in una stanzino l'hanno e dopo pochi minuti i banditi sono quindi ripartiti, dopo aver rinchiuso il Ricco nel piccolo locale.

Dopo due chilometri la 124 [illegible] stata abbandonata in un vicolo cieco della provinciale della Val Traversia. Quindi hanno messo dentro e armi in due scelleriti di nativi e invece di salire su un'auto pulita, si sono allontanati a piedi nella campagna. Dopo una camminata di dieci chilometri nella vegetazione, sono sbucati dalla parte opposta e hanno bivaccato sulle sponde del fiume Magra.

Nel frattempo, Luciano Ricco era stato liberato e aveva dato l'allarme. Dal momento che i banditi avevano agito a viso scoperto, le indagini [illegible] sono state dirette inizialmente su elementi della Spezzano, ma senza successo. Soltanto a sera, verso le 21, nella zona di Pian di Barca, sempre in Val di Vara, è stata segnalata una Citroen targata Bergamo.

L'auto è stata intercettata dalla polizia e dai carabinieri: all'interno è stata recuperata, come detto, solo una parte del bottino e le pistole della rapina.

Franco Carrassi

Due marocchini condannati ad Asti per una rapina

ASTI — Due marocchini sono stati condannati ieri mattina per una rapina impropria ai danni di una negoziante. Essi sono: Mohamed Laouina, 44 anni, e Aggui Boufounila, 45 anni, entrambi di Rbat (Marocco) domiciliati a Torino.

Il primo è stato condannato [illegible] un anno e sei mesi di reclusione; il secondo a sei mesi con il beneficio [illegible] entrambi della condizionale e dell'immediato scarcerazione.

I due erano accusati di rapi[illegible] nei confronti di Maria Spera proprietaria di [illegible] negozio di bibite in piazza del Palio. La rapina avvenne il 17 luglio scorso. La donna ad un certo momento ha scorto uno dei due marocchini aprire un cassetto che conteneva l'incasso della giornata, circa 200 mila lire.

La negoziante intervenne e ne venne aggredita dai due marocchini. v. m.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

E se piove sulla «balera»?

Un gruppo di lettori scrive: «Quando prima installeremo un bello pubblico con tanto di "rotonda". L'iniziativa è ottima di taluni villeggianti vi è chi offre il terreno, chi l'orchestra e chi si occuperà della mesa [illegible] la spesa del palchetto. Naturalmente contiamo molto sull'afflusso del pubblico, il cui contributo sarà determinante per la riuscita economica dell'impresa. I soldi che ricaveremo andranno in beneficenza. L'unica grossa preoccupazione è il tempo: se piove tutto si sarà reso inutile. Vi è forse un'assicurazione per questi inciampi?».

Esiste il «rischio pioggia», la cui garanzia scatta quando cadono determinati millimetri di pioggia da misurare e da concordare). Anche la grandine viene misurata allo stato liquido. Quindi l'assicurazione è prestata contro i danni materiali derivanti all'assicurato dalla caduta di pioggia [illegible] quantità stabilita in millimetri — da un minimo di uno a un massimo di tre — più — nella località indicata nella polizza, durante un periodo orario convenuto — da un minimo di un'ora a un massimo di tre — per un certo giorno o gruppo di giorni.

La somma assicurata rappresenta l'entità presumibile dei predetti danni secondo [illegible] chiarazione fatta dall'assicurato. L'evento assicurato si considera tale [illegible] conformemente alle informazioni effettuate dall'ufficio meteorologico o idrografico o da persona di fiducia [illegible] entrambe le parti, munita di pluviografo o pluviometro, risultino cadute nel luogo concordato la misura di acqua piovana.

In sostanza la compagnia risponderà all'assicurato la somma presumibile data dai danni. Naturalmente questo tipo di polizza [illegible] la maggior parte dei casi, applicata da grandi imprenditori ancorati al pagamento all'aperto, [illegible] briche, manifestazioni sportive serali ecc. Ecco alcuni esempi. I premi richiesti variano a seconda della zona dove si tiene la manifestazione: più si viene alle montagne del Nord e maggiori saranno le tariffe. Tuttavia vi è da rilevare che non tutte le società praticano il «rischio-pioggia».

Giuseppe Alberti

L'episodio è avvenuto [illegible] Asti nel giugno scorso

Sparò al figlio ma [illegible] colpirlo Condannato ad un anno e 4 mesi

ASTI — Un anno e quattro mesi di reclusione con il beneficio della libertà provvisoria: questa la sentenza emessa ieri dal tribunale nei confronti del commerciante in mobili astigiano Vincenzo Migliato, 52 anni che la sera del 30 giugno scorso aveva sparato due colpi di rivoltella contro il figlio Gaetano, 28 anni senza tuttavia ferirlo.

In un primo momento il Migliato era stato accusato di tentato omicidio: il giudice istruttore aveva poi derubricato l'imputazione in quella di minacce gravi e detenzioni di armi. Il pubblico ministero ha chiesto due anni. Difendeva il Migliato l'avv. Mirate del foro di Asti.

In tribunale l'imputato rispondendo alle domande del presidente del tribunale, dott. Garibaldi, ha detto: «Avevo trovato la rivoltella in una cassetta sotterrata che avevo acquistato dalla donataria di un sacerdote. Intendevo disfarmi dell'arma; quella sera [illegible] figlio mi ha aggredito e così mi ricordai della pistola, la presi e sparai».

A questo punto il presidente del tribunale ha esclamato: «Dica la verità, come possiamo credere che lei abbia acquistato la sotterrata con la pistola dentro un cassetto?».

«Sì, signor presidente — ha detto il Migliato — la giuro, è andata proprio così. Non intendevo far del male a mio figlio ho avuto con lui [illegible] perdono e sparai solo per intimorirlo perchè faceva una condotta non regolare».

E' stato poi interrogato il figlio il quale ha ammesso che esistevano dei disaccordi con il padre. Vincenzo Migliato era stato arrestato dalla polizia mentre si allontanava dalla sua abitazione. In cantina gli agenti rinvenivano un fucile e la pistola calibro 9.

v. m.

Vincenzo Migliato

Quattro arresti e 11 denunce fra i nomadi

ASTI — Quattro nomadi sono stati arrestati per ricettazioni e furto, altri 11 sono stati denunciati a piede libero. Sono tutti d'origine slava e fermati due giorni fa alla periferia d'Asti a bordo di 11 roulottes.

La polizia stradale ha accertato che quattro roulottes sono rubate. I legittimi proprietari sono stati già identificati. Gli arrestati sono: Dragon Jovanovic, 50 anni; Zure Stalicanovic, 30 anni; Zivorad Milanovic, 48 anni e Jovanovic Milovan, 60 anni. v. m.

Domani sera in televisione contro la squadra del Sulmona

Il mago della scacchiera a Napoli è un punto di forza per Canelli

Il campione di dama Carlo Barbero

TORINO — Domani la squadra di Canelli chiuderà negli studi televisivi della [illegible] di Napoli per partecipare [illegible] spettacolo «Mille e una lire», durante il quale dovrà difendere il prestigio del Piemonte contro la formazione di Sulmona, negli Abruzzi.

[illegible] competizione Canelli si sta preparando da tempo, raccogliendo in tutta la regione i migliori campioni ed i più indiscutibili esperti delle «discipline» previste dal programma di gara.

Canelli e Sulmona si disputeranno i punti necessari per la vittoria mandando in campo ballerini, giocatori di ping-pong e scopone, tecnici della «mimetica», il tradizionale «gioco della pentolaccia» e il tiro alla fune. Ma anche un campione di dama.

Carlo Barbero, 38 anni, via Cesare Battisti 2, è nato a S. Marzano Oliveto, vive a Torino dove gestisce un bar con gelateria e collabora a «Stampa Sera» e ad alcune riviste di enigmistica quale esperto di problemi damistici.

«Il gioco della dama — dice — può sembrare semplice, ma [illegible] è ben lontano dall'esserlo. Si basa su una serie [illegible] combinazioni praticamente [illegible] per una partita senza errori è difficile. Tuttavia ogni situazione diversa [illegible] per ottenere il massimo».

Carlo Barbero ha cominciato a giocare a dama verso i vent'anni «prima praticava altri sport decisamente diversi» ha detto «ed in un periodo di tempo relativamente breve [illegible] è riuscito ad accumulare un importante numero [illegible] titoli fra i quali quelli di campione italiano per la categoria «candidati», quella per la piazza d'onore al torneo internazionale di Ginevra e gli attestati che lo classificano per due volte campione nazionale di composizione problemi damistici.

«Napoli però è risultato molto dispendioso dalla tattica — afferma il campione — [illegible] regole dell'incontro non consentono di muovere prima [illegible] il numero fissato di mosse (15) ed il poco tempo per eseguirle (6 secondi) pongono il «mago» in una situazione diversa da quella a cui è abituato».

«Sono rammaricato — conclude sorridendo — anche perchè sono «abituato ad incassare» [illegible] per l'eccezionale valore dei miei avversari, ma questa volta [illegible] il numero fissato di mosse (15) ed il poco tempo per eseguirle (6 secondi) pongono il «mago» in una situazione diversa da quella a cui è abituato».

Sono rammaricato — conclude sorridendo — anche perchè sono «abituato ad incassare» [illegible] per l'eccezionale valore dei miei avversari, ma questa volta [illegible] per la mancanza di allenamento. Gli allenamenti riprenderanno il 1 settembre d. q.

Nel prossimo torneo

"Aba Cassa" formazione invariata

ASTI — L'Aba Cassa di Risparmio si prepara ad affrontare il prossimo campionato di serie D confermando la formazione che è stata protagonista della promozione nella passata stagione e proseguendo nel suo programma di lancio di giovani giocatori. La squadra astigiana punta ancora sull'amalgama fra elementi esperti e giovani che costituisce la sua principale caratteristica.

I risultati della squadra sono legati in particolare al rendimento del play maker Ferraris, che dovrebbe confermare pienamente un grado di unire abilità nel distribuire il gioco e alle percentuali di realizzazione e dal disciplinato pivot Moro, che [illegible] Rivalico ha [illegible] molto bene cominciato e disputerà, nella scorsa stagione, dopo un inizio [illegible] un ottimo campionato.

Determinante sarà anche l'apporto dell'esperto Giannini, sempre molto positivo lungo tutto l'arco della scorsa campionato e di Novarese meritevoli ultimamente negli incontri importanti. L'allenatore Ravasco è soddisfatto dell'inserimento della squadra nel girone delle squadre liguri nonostante i disagi per la distanza di alcune trasferte.

«Si tratta di formazioni tecnicamente attrezzate a squadre come la Torrese, Acqui e Crocetta — spiega Ravasco — i campi impegnativi creeranno qualche problema di trasferta, ma almeno in casa non dovremmo incontrare grandi difficoltà nell'imporci. Nel settembre di [illegible] un campionato particolarmente [illegible] per meglio [illegible] serie D e far maturare gli elementi giovani. Gli allenamenti riprenderanno il 1 settembre d. q.

Un [illegible] che si spera di buon augurio per la formazione giovanile

Paolo Rossi, giocatore dell'Asti «Beretti»

ASTI — [illegible] formazione Beretti dell'Asti milita un promettente terzino che si chiama Paolo Rossi. Niente più che una singolare omonimia, una coincidenza curiosa che può essere beneaugurale per una società che affida molte speranze [illegible] lancio di giovani «promesse». La cura di un vivaio di giovani e una necessità oltre che una scelta per molte società di provincia, tradizionale serbatoio di campioni per le grandi squadre.

Quindici elementi nella formazione Beretti, una ventina di allievi che compongono già un complesso omogeneo e capace di esprimere un football ordinato ed efficace, quest'anno due giovani, Marello e Sesia passati nelle file del Torino e tre, Fantino, Manfrinato e Ruta all'Alessandria, testimoniano di un vivaio attivo, inserito nella sfera di osservazione delle grandi società.

Ma un discorso sul calcio giovanile può prendere l'avvio proprio da coloro che han raccolto ad emergere ed ad imporre una scuola che forse il parterre alle serie superiori. Si può così scoprire che il calcio è una per molti conte di una delusione a 15 anni, ad un'età cioè in cui i sogni sono tanto più pericolosi perchè vissuti in modo totale.

«Noi crediamo di non illudere mai i ragazzi — afferma il responsabile del settore giovanile dei "galletti" Vittorio Belmigero — E' nella prassi società dare a ciascuno di loro una mansione in cui il calcio è l'ultimo punto di riferimento. Dopo aver magari ridotto un ragazzo [illegible] abbandonare la scuola, come si può dirgli a 18 anni che il calcio non è [illegible] prendere quella maturità — aggiunge Belmigero — Da non nascosta rivale per divertirsi, al più si diventano giocatori».

Professionalità, sacrificio, termini difficili da graduare con ragazzi di 15-16 anni tanto più che spesso, al contrario di quanto avviene ad Asti, questo settore è affidato ad una improvvisazione pericolosa, a tecnici di secondo piano: «Nel calcio italiano il settore giovanile può [illegible] estremamente l'impressione di essere molto curato — conferma Sacco, allenatore della formazione Primavera biancorossa —. Di realtà mancano allenatori specializzati, attrezzature specifiche. Ad Asti abbiamo cercato di operare con [illegible] metodo e quest'anno abbiamo dovuto attuare con quasi spesa i terreni di Sessant e di Serravalle».

Allenare ragazzi nel pieno del processo di formazione impone problemi particolari di dosaggio attento del lavoro muscolare, una scelta caso per caso del tipo di preparazione: «Troppo spesso si commette l'errore di imporre allenamenti troppo pesanti ad un ragazzo in crescendo — dice Sacco — Bisogna tener conto dell'età del suo grado di sviluppo psicomotorio e non si riesce [illegible] trarre la crescita».

Dietro il sogno ricorrente del fuoriclasse tutto in erba, scoperto fra i ragazzi che hanno calci nei campetti polverosi delle periferie ci sono costi sempre crescenti da coprire ogni anno con il giovane promettente ceduto alla grande società. «Bisogna allenare per anni 60-70 ragazzi per poterne ottenere nel migliore dei casi 4-5 con buone possibilità — spiega Belmigero. — Fino al livello di Beretti nessuno è pagato ma le spese per le trasferte e il materiale sono più [illegible] mente molto alte».

Gli oratori, le piccole squadre sono ancora il serbatoio tradizionale del vivaio giovanile ma anche qui qualcosa è cambiato: «L'Asti vero i ragazzi soprattutto nei paesi — dice Bellangero —, le piccole società spesso chiudono troppo che è preferiscono lasciar il ragazzo aprendere, nel grosso ajuto».

Ad aumentare i problemi provvedono spesso i genitori che trasferiscono sui figli pericolose illusioni o ne vogliono seguire di persona i progressi tecnici. «Non è un caso che gli elementi più promettenti — afferma il dirigente dell'Asti — siano proprio quelli i cui genitori si disinteressano dell'attività sportiva del figlio».

Parlando con i ragazzi sorprende la naturalezza e la decisione con cui è perseguito l'obiettivo della serie A: lo sport è visto ormai come carriera. d.q.

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è [illegible] tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi [illegible] Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, [illegible] Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296946
c.c. post n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO
Stasera 25 agosto
ROBERTO BALOCCO
Domani 26 agosto
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

A BRUNO D'ASTI
per i festeggiamenti di S. Bartolomeo
sabato 26 agosto — serata danzante con «I Diagasom»
Domenica 27 agosto — orchestra «T'Ciao, Ciao»
Martedì 29 agosto — veglionissimo con il complesso «La Nuova Fallarla»
Domenica 27 agosto si svolgerà la terza gara di garoppo «Palio Bin» su percorso di 500 metri da ripetersi due volte. Le iscrizioni [illegible] alle ore 10 del 27 agosto, telefono 77 852.

NOTIZIE SPORTIVE

Calcio [illegible] serie D

Il calendario soddisfa le astigiane

ASTI — La pubblicazione del calendario del prossimo campionato di serie D che avrà inizio il 17 settembre ha fornito il quadro completo degli impegni della [illegible] squadre astigiane. Torretta Santa Caterina ed Asti, che si affronteranno nel derby alla settima giornata il 29 ottobre.

Sulla carta sembra avere un avvio più favorevole l'Asti: i biancorossi alla prima giornata scenderanno [illegible] campo del Sestri Levante che elimina un complesso di buone [illegible] soltanno nell'ostico cassinago un impegno più agevole contro il neo promosso Pontedecimo e alla terza giornata saliranno ad Ivrea per affrontare gli [illegible] dietro [illegible] l'anno scorso da Cuneo e quest'anno Alba e Saluzzo.

Inizio in salita per i rossoblù di Nattino qui è riservato l'esordio casalingo. La Torretta probabilmente affronterà al 15 per la coincidenza con il palio la partita contro l'Abbiategrasso, impresa anche la prima trasferta sul terreno di un'altra lombarda delle grandi tradizioni La Sottilissa, che solitamente si presenta assai aggressiva. La terza giornata vedrà di scena al Comunale un Entella molto rinnovato e con scoperte ambizioni.

Il trainer biancorosso Cuccato è apparso soddisfatto: «E' un calendario che ci va bene — afferma — anche se affrontiamo molte squadre per la prima volta e si potrà avere un quadro chiaro delle forze in campo solo a novembre».

Il cuneese è ancora incerto anche il centrocampista della Torretta Dutto: «Meglio aver subito un mese difficile per poter verificare le [illegible] effettivo possibilità». d.q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Il tocco della magnaia
Politeama: Good bye amore mio

Temperatura ieri ad Asti

massima 30
minima 17

Umidità media: 80%. Temperatura il 24 agosto dello scorso anno: 25; 19. Il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 20,31. Luna piena. Vento da Nord-Ovest 7,5 km-h. Pioggia mm 32.

Le previsioni [illegible] sulla provincia cielo pregevolmente nuvoloso con possibili temporali, tendenza al miglioramento, venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri ad Canelli (30-17), Moncalvo (29: 15), Nizza (28: 17).

Salone: Sella di gigolò
Splendor: La supplente
Teatro: L'ultima volta di Mia Dicorsi
Vittoria: [illegible]

CANELLI

Balbo: Luci Zeppelin
Regina d'Oro: La donna della
FELIZZANO
Comunale: Chiuso per lavori
MONCALVO
Nuovo: [illegible]
NIZZA
Aurora: I polizi giochi della famiglia [illegible]
Lux: [illegible]
Splendor: Un commissario [illegible] la Polizia
Verdi: Napoli Beli.
SAN DAMIANO
Lux: [illegible]
Splendor: riposo
VILLANOVA
Comunale: chiuso per lavori

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: Barbadoro piazza S. Secondo 12
Canelli: Farmacia via G. B. Giuliani
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto

NOTIZIE SPORTIVE

Ancora una sconfitta dei leoncelli (2-1) con il Fanfulla

Annullati due gol da manuale e il Derthona è in ginocchio

Secondo l'allenatore Trinchero «un pareggio sarebbe stato un risultato più giusto»

TORTONA — Ancora una sconfitta — 2 reti a una — per il Derthona. Trinchero, mercoledì sera, di «Fausto Coppi» contro i lombardi del Fanfulla. Due gol, senz'altro i più belli quasi da manuale, realizzati dai leoncelli negli ultimi minuti di gioco sono stati annullati dall'arbitro per fuorigioco.

«Un pareggio — ha detto l'allenatore al termine della partita — *poteva essere un giusto risultato. Comunque non è il caso di farne un dramma, queste partite vengono disputate per provare degli inserimenti, utili a questo scopo e quindi il risultato finale ha molta importanza. Una vittoria, al massimo, potrebbe servire per dare morale ai giocatori».*

Ed è lì il risultato finale, c'è comunque un dato molto positivo da rilevare. I leoncelli, mercoledì sera, hanno disputato la loro migliore partita di questo periodo preparatorio. L'inserimento in squadra di Simonello, il difensore che in un primo momento la società aveva lasciato libero, ha dato vantaggi a quel che più conta, ha portato un po' di ordine nelle retrovie del Derthona, pur disputando un solo tempo. È stato valido aiuto e diversi interventi sono stati sottolineati con applausi.

Anche Ardemagni, «Rivellino» per il pubblico, è stato utilizzato per la prima volta per tutti i 90': sta pure ancora un po' lento, il giocatore ha recitato a dovere la parte dell'uomo d'ordine: buoni suggerimenti per i compagni di squadra. Ottima la prontezza di riflessi del portiere Domenghini, alcuni interventi spettacolari e determinanti. Sottotono invece la prestazione fornita da Bruno Russo: il «bomber» tortonese si è mosso poco e male. Per il resto, positivi sia Sozzé e Milani, autore quest'ultimo dell'unica rete valida per i leoncelli. Il Fanfulla, che milita nella stessa categoria dei tortonesi, ma nel girone lombardo, subisce l'iniziativa dei padroni di casa per il primo quarto d'ora della partita, al 20' reazione degli ospiti e la prima rete in loro favore. Mischia in area dei leoncelli (per l'occasione in maglia azzurra); nasce il solito malinteso fra i difensori e Curti pronto insacca. Nella ripresa Trinchero cambia i giocatori inserendo subito Milani e Serratore, al posto rispettivamente di Penzano e Simonello, e dopo un quarto d'ora Genovese e Sozzé al posto di Tinti e Boccardo.

Con le sostituzioni la compagine locale acquista all'attacco ma perde in difesa: al calcio d'angolo a favore del Derthona: Sozzé, al centro; la palla si alza e campanile. Bonanina raccoglie di testa per appioppare ancora a Sozzé: pronto centro della mezz'ala, raccolto da Milani che in mezza girovolta lascia partire un bolide che si insacca imparabilmente. E' il pareggio: ma reazione degli uomini di Cavagnoli non tarda a venire e, 13' dopo, è il raddoppio per il Fanfulla. Madornale errore a centrocampo dei leoncelli, che lasciano troppi possibilità di manovra agli avversari, i quali si spingono in scioltezza verso l'area tortonese: Fiorentini lascia partire un bolide dal limite che Domenghini, ben piazzato, para senza però riuscire a trattenere la palla; riprende testa ancora Fiorentino e insacca. E' il 2 a 1.

Alla fine dell'incontro mancano un quarto d'ora: i leoncelli dominano questa fase andando a rete due volte, prima con Milani e poi con Russo, però entrambi i goal per il direttore di gara non sono validi. Peccato, il pubblico ha lasciato il «Fausto Coppi» amareggiato, ma con un poco di fiducia nella sua squadra. Così in campo i bianconeri: Domenghini; Consolandi, Bini (dal 72' Genovese); Alledrone, Simonello (dal 58' Serratore), Bassi; Boccalino, Ardemagni, Russo Boccasso (dal 72' Sozzé), Ponzano (dal 56' Milani).

e.r.

GRONDONA — La terza edizione del torneo di calcio «Riccardo Garrone» è terminata con la vittoria della squadra «Amici Preti» di Genova: nella finale superato il «Rigoroso» per 4-3; arbitro Cofiarera senior di Ligura

Domenica prossima

Mirabello «cross» nazionale

MIRABELLO MONFERRATO — Ghiotto appuntamento per gli appassionati di moto-cross quello di domenica prossima, 27 agosto, a Mirabello Monferrato dove, organizzato dal locale Moto Club, si disputeranno, alle 14,30, due corse riservate ai cadetti classe 250 cc. e 125 cc., valide per la conquista del trofeo «Gioielleria Fontana» di Valenza.

La gara riservata alla classe 250 sarà la vera e propria finale del campionato italiano cadetti. Favorito d'obbligo il parmense Franco Loris, che guida la classifica con 80 punti, ma buone possibilità avranno anche gli immediati inseguitori Augusto Mannini, Leandro Cassini, Ivano Silveri. Il piemontese meglio piazzato in è Luigi Savio, del Moto Club Castelnuovo Don Bosco. (r. sc.)

Domenica l'ultimo impegno stagionale per la squadra di Tortona

Le calciatrici tortonesi della «Pelle» a Domodossola per lo sprint finale

Tortona. In d.t. Sbirazzi. Sereo, Ferrari, Gandolfo, Boveri, Canepa, Buratello, il dirigente Badaracco, Liscente, l'accompagnatore Sciaruhba. Accosciate: Bellinzona, Gasparin, Mogavel, Visaldi, Espinosa, Jarovo, Carozzo, Serocesaro. Giocheranno l'ultimo incontro domenica

— Se il calcio maschile è alle prime battute stagione, per quello femminile, invece, si tratta di affrontare gli ultimi impegni prima del riposo invernale. Sospeso nelle scorse settimane il campionato, domenica agosto le ragazze «Derthona-La Pelle» ritorneranno a (fare parlare di) con l'ultimo impegno stagionale si disputerà a Domodossola contro la compagine locale del Bognanco. Da questa partita dipenderà la delle «leonesse»: vittoria, infatti, permetterebbe loro di rimanere in serie B; una sconfitta, invece, le condannerebbe a scendere in C.

«L'impresa che ci aspetta — dice l'allenatore Carlo Sbirazzi — *è tutt'altro che semplice. La formazione Biancoverde, quest'anno al suo esordio, ha attraversato già troppi momenti difficili. Quello che ha influito maggiormente in modo negativo sul morale e sul rendimento delle ragazze è senz'altro la non disponibilità di un terreno di gioco dove poter disputare le partite interne. Infatti, quando c'è stata decisione di mettere a nuovo il tappeto erboso del "Fausto Coppi", eravamo alle prime partite del campionato, la squadra è stata costretta ogni domenica emigrare da un campo all'altro della zona. Questo "handicap" ha decisamente concentrate. Innanzitutto, è inutile negarlo, avere ai bordi del campo sempre lo stesso pubblico che ti incita e che è di molto aiuto».*

A parte tutto ciò, la sosta estiva del campionato ha permesso di tracciare, a grandi linee, un piccolo «curriculum» del sammino delle leonesse. In nove partite le ragazze Sbirazzi hanno conquistato solo cinque punti, con due vittorie, un pareggio e sei sconfitte. Un risultino marcato, e vuole, assai modesto; a parte quanto detto dallo stesso allenatore a sostegno di questo campionato poco favorevole per le biancoverde, va aggiunto che il girone assegnato alle tortonesi è considerato tra i più d'Italia, compagini tipo il «Tigullio 72», stando a quanto dice dell'ambiente calcistico femminile. Una spesa 15 milioni per la campagna acquisti. Per competere con delle calciatrici semi-professioniste non è impresa semplice.

Altro inconveniente da rilevare è la crisi tecnica. e.r.

Gli obiettivi dell'ente in un'intervista ad Attilio Castellani

Il presidente della Camera di commercio «Potenziare l'economia della provincia»

ALESSANDRIA — «Il bilancio della Camera di Commercio per l'anno corso è una evidente dimostrazione di quanto la linea di azione dell'ente tenda a privilegiare le iniziative per sostenere l'economia provinciale nel confronto con le spese promozionali e quelle correnti». Così *afferma il presidente* rag. *Attilio Castellani.*

Infatti la Camera di Commercio impiega cifre notevoli per l'agricoltura, l'industria, l'artigianato, il commercio, il turismo, la viabilità e i trasporti, istruzione, studi e ricerche, consorzi, esposizioni e congressi. Un dato importante: al contrario di quanto avviene nella amministrazione della cosa pubblica, la Camera di Commercio spende in media oltre la metà delle proprie risorse in attività promozionali.

Per l'agricoltura le iniziative riguardano le strutture, con interventi di prefinanziamento in conto interessi per la realizzazione di impianti di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e per l'acquisto di attrezzature per l'esercizio dell'attività agricola. «L'impegno — dice ancora *Castellani* — è anche rivolto alla zootecnia, per ottenere una sana popolazione bovina e la selezione di razze pregiate, per studi destinati a promuovere lo sviluppo delle stalle sociali e la localizzazione di aree per l'allevamento brado in collina e montagna».

In tre filoni principali si suddivide la linea che la Camera di Commercio segue per il settore artigianato. Prima di tutto l'intervento a favore dell'associazionismo. La Coinaupa, un consorzio di artigiani, sta realizzando un'area attrezzata per l'insediamento di unità produttive artigiane, grazie proprio anche all'interessamento della Camera di Commercio. Poi vi sono stanziamenti per l'ammodernamento o il potenziamento dei mezzi di produzione di quelle aziende artigiane che non hanno sufficiente liquidità; infine facilitazioni d'accesso al credito bancario per gli investimenti e la ricostruzione delle scorte.

Altro settore seguito è l'industria. «Notevole attenzione — ricorda *Castellani* — è rivolta al settore industriale, colonna portante dell'economia alessandrina anche come cospicuo accentratore di forza lavoro. Proprio per questo abbiamo stanziato circa 500 milioni a favore di piccole e medie imprese, sia come sostegno agli investimenti, sia sotto forma di contributo a favore di aziende aderenti ai consorzi di garanzia operanti in provincia».

La struttura tradizionale dell'apparato distributivo locale provoca un alto polverizzazione del commercio al minuto e un alto costo di distribuzione. Occorre, entro limiti che corrispondano alle effettive esigenze dei consumi, favorire la scelta all'utente: la Camera di Commercio agevola il credito e sprona la costituzione di forme associative tra commercianti, realizzando nuovi sistemi di vendita. Di fronte a una attività commerciale con l'estero, è logico che l'ente pronda in considerazione anche questo campo dell'economia. Tramite il «centro regionale per il commercio estero», gli operatori possono ottenere assistenza specifica nel campo tecnico unitamente a un'attività generale di promozione di quanto viene prodotto in Piemonte.

Attilio Castellani

Il programma consente di attingere a memoria centralizzata e compiere in tempi molto brevi ricerche specifiche su singoli mercati esteri. Infine la Camera di Commercio si interessa a due nuovi campi di attività: la diffusione delle innovazioni tecnologiche e dei risultati della ricerca applicata alle imprese minori, e la costituzione di strutture-ponte tra consumatore e mondo della produzione.

Giorgio Gasco

Acqui: da domani mostra di Pinelli

ACQUI TERME — Alla «Bottega d'arte» di corso Roma 18, da domani al 4 settembre terrà la mostra del pittore Agostino Gentile.

Nato nel a Tagliolo, nell'Ovadese, Gentile cominciò a dipingere molto giovane e già all'età di 13 anni espose il suo primo delicato acquarello nel quale raffigurò «il ritmo inconfondibile della collina dell'alto Monferrato».

Agostino Gentile ha percorso un lungo cammino all'interno dell'arte pittorica, dando il meglio di se stesso e scegliendo nuova e più difficile strada, quella aperta allo studio diligente, ricercato e alle sperimentazioni pittoriche impegnative, sicché appare oggi, osservandolo nell'insieme della sua produzione, un pittore che ha saputo progredire e nel delle manifestazioni del tempo, sviluppando una individualità degna di particolare rilievo. *m. p.l*

Continuano le polemiche tra giunta e comitato regionale

Casale: bocciato il Comune La piscina è vietata ai "sub,,

CASALE — Nuovo contrasto tra l'amministrazione comunale e il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo). Arriva a distanza relativamente breve da quello che aveva visto il Co.Re.Co. respingere il bilancio preventivo del Comune.

Questa volta il punto in discussione è di assai minore importanza anche dal punto di vista finanziario. La giunta casalese aveva deliberato di acquistare due attrezzature complete da subacqueo destinate all'impiego nel recupero di oggetti caduti sul fondo della piscina comunale. Il Co.Re.Co. ha esaminato la delibera e l'ha quindi respinta, invitando l'amministrazione civica a valutare meglio il provvedimento

Il comitato di controllo ha aggiunto di ritenere inopportuna la spesa per l'acquisto delle due attrezzature, in quanto «*non motivata da obiettive ragioni di necessità*». La questione sarà ora probabilmente rinviata alla prima convocazione del consiglio comunale.

La giunta aveva deciso l'acquisto in seguito al rinvenimento sul fondo della piscina comunale di diversi oggetti tra catenine, orologi, fossi e altro. Pare che in varie città piemontesi il recupero di questi oggetti venga eseguito in amica trattandosi di scendere a una profondità massima di 4 metri.

Inoltre l'uso delle bombole di ossigeno in piscina è scoraggiato dai tecnici: si rileva infine che è necessario essere in possesso di un permesso speciale per poterle usare in tali circostanze. **m. v.**

Casteggio: rassegna dei vini tipici

CASTEGGIO — Dal 2 al settembre si terrà l'ottava rassegna dei vini tipici dell'Oltrepo pavese. La manifestazione è organizzata dal Comune in collaborazione con la Camera di Commercio di Pavia, la Regione Lombardia, l'Amministrazione provinciale, l'Ente per il turismo di Pavia e la Cariplo.

Alla rassegna parteciperanno cinquanta produttori di vino; altri trentaquattro posteggi, di cui dodici coperti, saranno ospitati operatori economici, rappresentanti di macchine agricole enologiche.

Il quadro delle manifestazioni si svolgeranno anche una gastronomica, una giornata del produttore, una mostra dell'artigianato locale, una mostra di macchine agricole ed enologiche, e un convegno sui problemi della produzione vinicola. Saranno anche organizzate visite guidate di operatori economici.

Il programma comprende, inoltre, incontri e manifestazioni collaterali. Domenica 3 settembre, e sarà convegno nazionale degli Ordini enogastronomici; il giorno 4, sempre alle 9, avrà luogo un incontro di studio sul dissesto idrogeologico e l'agricoltura dell'Oltrepò; venerdì 8, alle 21, è prevista l'assemblea generale del consorzio dei vini doc: domenica 10, 9, si svolgerà un convegno sulle condizioni e prospettive della vitivinicoltura.

Sono in calendario anche una «serata del giovane» (martedì 5 alle 23); un festival delle bande musicali (mercoledì 6 e giovedì 7 alle 21); e una rassegna di alta moda (sabato 9 alle 21).

L'inaugurazione avverrà alle 21 di sabato 3 settembre, alla presenza di autorità locali, provinciali e regionali e di parlamentari della provincia. *(r. s.)*

Una di pesci nel torrente Stura

CERRINA MONFERRATO — Problemi di inquinamento anche nella vallata che partendo da Poniestura arriva fino a Crescentino, sulla riva destra del Po. Da qualche tempo, nelle acque del rio Stura rinvengono notevoli quantitativi di pesci morti mentre le acque appaiono di colorazione rossiccia.

Le cause dell'inquinamento sono in fase di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, che dopo le prime segnalazioni ha provveduto a fare analizzare alcuni campioni d'acqua.

A sentire il parere di alcuni pescatori, pare che non sia una novità; ciò sarebbe testimoniato dall'assoluta mancanza di fauna sulle rive dello Stura. Duramente attaccato sembra anche l'intero patrimonio ittico del rio, un tempo fumoso *(m. d.)*

I dirigenti chiedono la sistemazione del campo "Renato Cattaneo,,

Per vedere le partite dell'«Asca» ci vorrà il completo da montagna?

ALESSANDRIA — Mentre l'Asca Valle prosegue intensamente gli allenamenti sotto la guida di Andrea, riaffiora il problema degli impianti sportivi.

Trattandosi della seconda squadra che gareggia in città in un campionato di notevole risalto, occorre avere un campo da utilizzare soltanto per gli allenamenti. In effetti, dopo il parere negativo espresso dell'amministrazione comunale circa il «Moccagatta», è venuta la disponibilità del «Renato Cattaneo» di via Monteverde.

Il rettangolo, curato nei minimi particolari, presenta tuttavia un inconveniente: le tribune non esistono e gli appassionati per assistere alle partite devono accontentarsi di rimanere in piedi con una visione del gioco non perfetta. Risultando il campo a schiena per consentire il deflusso dell'acqua, spettatore non riesce a distinguere bene tutti i giocatori.

Inoltre vi è alcun riparo d'inverno, e prima autunno, chi vorrà seguire gli incontri del torneo di promozione alla domenica pomeriggio, sarà costretto ad armarsi di buona volontà e di equipaggiamento da montagna. I dirigenti vallesi, appena conseguita la promozione nello spareggio con il Quartiglio, si sono rivolti agli amministratori comunali affinché intervenissero per la definitiva sistemazione del «Cattaneo». Il sindaco Borgoglio e gli assessori comunali e provinciali allo sport Cellerino e Gatti, hanno assicurato il loro interessamento. Ora pare che la situazione si sia sbloccata in senso favorevole. Il Comune ha già richiesto i preventivi per la costruzione di tribunette prefabbricate coperte con magazzino, e servizi, e per l'impianto di illuminazione. Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori: novembre per le tribune, la prossima primavera per le luci. La spesa dovrebbe aggirarsi globalmente 50 milioni.

Tuttavia l'Asca Valle si mostra alquanto scettica sulla conclusione della vicenda. «*Conoscendo la burocrazia* — affermano dirigenti — *non crediamo che verranno rispettati i tempi promessi. Speriamo di sbagliarci*». E' augurabile che il finanziamento di questa opera sia approvato celermente dalla giunta. Al più tardi la prossima settimana il problema dovrebbe essere esaminato a palazzo Rosso per ricevere i visti necessari per appaltare i lavori.

Il traguardo è vicino, ma gli esponenti giallo-blu temono che vi sia qualche cambiamento di percorso che distragga ogni buon intendimento. r. g.

Un allenatore modesto

Con molta modestia Ezio De Andrea, neo-allenatore dell'Asca Valle, stila il programma futuro neo promossa: «Per questa stagione mireremo a restare in Promozione, cercando di adeguarci il più possibile al ritmo del massimo torneo per dilettanti; non disdegneremo comunque le prime posizioni, se avremo occasioni. La prossima stagione tenteremo poi il balzo tra i semipro: lo fondo siamo in una grande città e la serie è accessibile».

De Andrea è modesto quanto bravo; corteggiato da grandi squadre, ha scelto come sempre bene; «la nostra è una società seria con dei dirigenti entusiasti e una grande fila di far strada». Dopo avere raggiunto lo scorso anno le semifinali del Barretti con i giovani dell'Alessandria, De Andrea si ritrova a costruire una squadra aggregando i giovani che lo scorso anno hanno conquistato la Promozione agli acquisti operati sul mercato nell'estate.

«Abbiamo avuto una campagna acquisti intensa — spiega — prendendo i migliori giocatori la Bollente; il portiere Miraglia, il terzino Rolando, gli attaccanti Asteggiano e Moretti (ma quest'ultimo non ha ancora firmato, n.d.r.) e Lovisolo; inoltre dall'Ovada abbiamo acquistato il libero Bianconi e dal Derthona il giovane Gracì».

L'Asca Valle vuole in pratica essere la sorpresa del torneo di Promozione.

Giancarlo Emanuel

Anche ad Arquata molti operai in cassa integrazione

Per lo iutificio di Carrosio un incontro col ministro

CARROSIO — Terminato il periodo di ferie estivo si tornerà a discutere sul futuro dello stabilimento tessile «Juta», confrontando le proposte della direzione le attese dei sindacati.

Lo iutificio di Carrosio ha chiuso i battenti l'ottobre scorso a causa dei danni provocati dall'alluvione, mettendo gli operai in cassa integrazione a zero ore.

Anche nello stabilimento Arquata Scrivia, dove si svolge la maggior parte lavorazione, molti operai sono stati posti in cassa integrazione senza molte prospettive essere reintegrati al loro posto di lavoro. Nel marzo scorso, al termine periodo cassa integrazione, la direzione della ditta aveva presentato un piano ristrutturazione con cui per l'organico complessivo degli stabilimenti di Arquata e Carrosio si prevedeva la riduzione da 420 a 250 unità.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Arquata ditta intende investire circa milioni per l'acquisto di nuovi impianti che consentano di cambiare produzione, passando dalle fibre naturali e quello misto-chimiche. Un'ultima proposta riguarda il prepensionamento degli operai di età compresa fra i 52 e i 55 anni per le donne, e fra i 57 e i 60 per gli uomini. Questo provvedimento interessa dipendenti della sede di Arquata e 30 di quella Carrosio. Per quest'ultimo stabilimento invece non è stata presa alcuna decisione, e agli operai da gennaio non è stato più corrisposto alcun tipo salario.

«*Per ora non sappiamo ancora quale sarà il suo destino* — dice Giacomo Traverso, sindaco di Carrosio —; *personalmente giorni scorsi ho esposto al ministro Donat-Cattin le difficili condizioni in cui si trovano le famiglie colpite dalla chiusura dello iutificio*». w. gi.

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — Il patrono, San Giacinto, sarà ricordato domenica 27 agosto con una festa che prevede funzioni religiose e un concerto bandistico, che si svolgerà nella piazza principale

BELFORTE MONFERRATO — Per una settimana il paese sarà meta degli appassionati della fotografia. Nel castello del marchese Cattaneo avrà luogo la presentazione delle opere esposte dai concorrenti al primo concorso fotografico «Belforte». La rassegna rimarrà aperta al pubblico da sabato 26 agosto a domenica 10 settembre.

OCCIMIANO MONFERRATO — Con decreto del presidente della giunta regionale è stato approvato il progetto per la costruzione di un tronco di tangenziale in via Dante. La spesa prevista è di cinque milioni con il contributo della Regione all'80 per cento.

TERRUGGIA MONFERRATO — Domenica farà il suo ingresso ufficiale nella parrocchia di S. Martino il nuovo parroco, don Carlo Bautina, 31 anni. Sul sagrato della chiesa si accoglieranno le autorità locali. Don Bautina di Valmacca, si è laureato in teologia presso l'università gregoriana di Roma; è insegnante nel seminario maggiore di Casale e collabora all'Ufficio catechistico diocesano. E' anche consulente tra i giovani e anche dell'ambiente dell'Opera federale per il trasporto degli ammalati a Lourdes.

Niente "cassa" alla fornace Cerosa

VOGHERA — La direzione della Fornace «La Cerosa» di Casei Gerola, dopo la protesta dei sindacati, ha revocato la Cassa integrazione che intendeva applicare da lunedì prossimo al termine del mese di ferie per una settimana nei confronti di quaranta operai su 53 occupati. *(r. s.)*

Serravalle: incontro fra sindaco e Pesclea

SERRAVALLE SCRIVIA — Finalmente il sindaco di Serravalle Scrivia Michelangelo Grosso, in rappresentanza della giunta comunale, è riuscito a incontrarsi con l'imprenditore Antonio Baldi rappresentante società «Pesclea», la fabbrica di lattizzi serravallese che ha chiuso i battenti.

Baldi è stato denunciato dai suoi ex dipendenti, che a distanza di un anno non hanno ancora percepito quanto loro dovuto. Dopo aver chiuso a lungo i tentativi della giunta municipale, Baldi ha avuto l'incontro con il sindaco; durante il colloquio la sottolineato di essere un dipendente della società «Pesclea», che ha sede a Pomigliano d'Arco, e come tale lui detto di non essere responsabile della chiusura.

Baldi è detto inoltre disposto a presentare all'incontro con il consiglio comunale e con i suoi ex dipendenti. *(r. gi.)*

I tornei di tennis Gold medal Atkinsons

Per gli alessandrini bene l'«under 14»

ALESSANDRIA — *Prime sorprese ai tornei organizzati da «Match ball» e valevoli per il quinto «Trofeo Gold Medal - Atkinson» e «San Pi Sport».*

Nell'«under 16» maschile, la testa di serie numero 3, Urbinati, ha dovuto cedere in tre set ad Anselmi, vincitore per 6-1, 4-6, 4-6. Accedono anche alle semifinali il perugino Cozone, Tesorieri e Facenti. Fra le ragazze, Oneto la spunta della Bernardi e Colladei.

Più interessante si sta rivelando, per gli alessandrini, il torneo «under 14».

Tra i ragazzi, Alberto Boraso della «Canottieri Tanaro» nei quarti di finale ha avuto la meglio sull'alessandrino Pintore. Dopo una prima frazione favorevole all'avversario (3-6), Boraso ha usando decisamente il comando del gioco, pareggiando il conto al secondo set (6-4) e infliggendo un severo 6-0 in quello decisivo. Disco rosso invece per Cirnelio (Canottieri Tanaro). Al termine di due quarte frazioni, il portacolori del sodalizio alessandrino ha dovuto inchinarsi a Romano per 4-6, 6-7. In campo femminile, le uniche due teenate della provincia uscono di lizza hanno superato agevolmente il turno. Sono la Prodi (Canottieri Tanaro) e Fantato (Centro sportivo comunale).

Infine, nella competizione riservata agli «under 12», eliminati tutti i ragazzi, è rimasta in lizza per le semifinali Alessandra Turli (Centro sportivo comunale). Fratianto ha avuto inizio il doppio allievi con la partecipazione dei migliori atleti della categoria. Fra i numerosi incontri di apertura, da segnalare quello che ha visto di fronte gli alessandrini Mozzi-Risoi (Canottieri Tanaro) e il binomio Fusco-Colombi. r. g.

Chiusa alla Castellana la stagione estiva

Trotto Novi Ligure i risultati di chiusura

NOVI LIGURE — Chiusa all'ippodromo della Castellana «Corrado Romanengo» la stagione estiva con le due ultime riunioni a carattere nazionale di trotto organizzate dalla società novese «Corse cavalli» con il patrocinio della ditta dolciaria «Richard».

Nella penultima riunione la prova centro, premio «Ferruccio Zublena» (metri 1700, due milioni 550 mila lire) è stata vinta da Duritta (guidata da Bottini): km 1'24"1 decimo. Al secondo posto si è piazzata Egemone (guidata da Manno); terza Geera (guidata Muti); quarta Huff Tausa (guidata da Ciano). Totalizzatore vincente 36, piazzati 20, 19, 27; accoppiata 90.

Le altre corse in programma sono state vinte da: Condono (guidato da Grosso); Alba Nervia (guidata da Pierazzani); Zavo (guidato da Colombino); Zampise (guidato da D'Agostino); Cerro (guidato da Campini).

premio «Camera di Commercio» di Alessandria (metri 1700, due milioni mila lire), corsa principale dell'ultima riunione, è stata vinta da Ouati (guidato da Pedrazzani), al km 1'24"1 decimo); secondo Magnasco (guidato da Fasolini); terzo Pirose (guidato dal Fasolini); quarto Agatone (guidato da D'Agostino). Totalizzatore vincente 25; piazzati 13, 16, 17; accoppiata 186.

I vincitori delle prove: Selvue (guidata da Rampini); Alba da Nervia (guidata da Pedrazzani); Grillo (guidata da Coscia); (guidata da Pedrazzani); Chiriap (guidata da D'Agostino). g.o.

ALESSANDRIA — Si disputerà domenica prossima a Solero la edizione del trofeo Palasport, podistica 12 chilometri

Torneo calcio favore handicappati

VOGHERA — Per raccogliere fondi da destinare alla realizzazione di nuove strutture per handicappati, un gruppo sportivo di Montalto Pavese ha organizzato un torneo di calcio (tra 20 squadre di tutta la provincia di Pavia.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.005

Un inquietante studio di due tecnici della Regione Piemonte

Gli scarichi dell'agricoltura inquinano l'intero Cuneese?

CUNEO — Le maggiori fonti d'inquinamento delle acque in provincia di Cuneo provengono dai complessi industriali, ma essenzialmente dalle varie attività agricole. La sorprendente constatazione scaturisce dagli studi effettuati sistematicamente da due tecnici cuneesi, funzionari della Regione Piemonte, Reno Masoero ed Eros Silano, dell'ufficio del medico provinciale.

«La situazione in provincia di Cuneo — afferma Reno Masoero — generalmente può essere considerata soddisfacente, per quanto concerne il grado d'inquinamento delle acque. Certo, le industrie non costituiscono un punto di forza dell'economia, non particolarmente. Quelle esistenti, tuttavia, sono tutte scarichi, generalmente, poiché riciclano completamente i residui delle lavorazioni. Alcuni complessi industriali in passato si avevano procurato notevoli grattacapi, ma poi la situazione, grazie all'intervento degli organismi competenti provinciali e regionali, è andata normalizzandosi. Anche per la Lepetit di Cuneo, che secondo quanto ci risulta ha speso miliardi per bonificare gli scarichi dello stabilimento, la situazione è confortante.

Reno Masoero ed Eros Silano sono autori d'una pubblicazione (*L'inquinamento delle acque*) appena edita dalla Cartostampa di Torino: il volume che contiene approfonditi capitoli dedicati alle cause, agli effetti, alla tutela ed alle attribuzioni delle Regioni ed agli Enti locali in relazione, appunto, all'inquinamento delle acque d'acqua. Costituisce una guida ideale per tutti gli amministratori pubblici.

«Il problema degli inquinamenti ecologici — afferma, infatti, Eros Silano — dev'essere affrontato dagli amministratori comunali: soltanto essi, in base alle norme di legge, hanno poteri decisivi per intervenire agli imprenditori, all'adozione delle misure antiinquinamento. Purtroppo, però, il problema è sempre quello: le scarse disponibilità finanziarie dei Comuni non consentono l'organizzazione d'uffici adeguati e l'assunzione di personale specializzato».

L'agricoltura, si diceva, è, sorprendentemente, la maggiore fonte d'inquinamento delle acque della provincia di Cuneo. Spiega Reno Masoero: «Se per gli scarichi industriali la situazione è confortante, lo si deve anche alle iniziative che prima ancora dell'emanazione della legge erano state assunte dall'amministrazione provinciale e dalla Regione. Per l'agricoltura, invece, siamo in fase d'intoppo. Vi sono scarichi delle lavorazioni dei prodotti agricoli per la loro trasformazione, che sono molto pericolosi: distillerie, macelli, derivati del latte, allevamenti. Si tratta di attività, molto numerose in provincia, collegate all'imponente agricoltura e all'eccezionale consistenza della zootecnia: in provincia di Cuneo ci sono circa 600 mila capi di bestiame, più di quanti siano gli abitanti. Pertanto le attività lavorative per la trasformazione degli allevamenti, piccoli e grandi, sono innumerevoli e spesso anche incontrollabili. Ecco perché insistiamo sulle che siano le amministrazioni comunali ad intervenire energicamente».

Inoltre nel territorio cuneese operano anche numerosi imbottatori, che comprano il liquame, generalmente diffuso per i campi circostanti o, peggio, nelle acque irrigue e nei corsi d'acqua. Eppure la legge fissa termini precisi: ogni ettaro di terreno può sopportare al massimo quaranta quintali di peso vivo di bestiame: oltre questo limite, il terreno non assorbe più e diventa inquinato».

Il problema più grosso, tuttavia, è costituito dagli allevamenti: in provincia ve ne sono migliaia, d'ogni genere. Da quelli bovini, caprini, ovini, a quelli di polli, conigli, suini. «Sono proprio questi ultimi — afferma Masoero — i più inquinanti, per la particolare natura dei rifiuti liquidi e di questo animale. Essi costituiscono la nostra maggiore fonte di preoccupazione, dato anche l'acuta sensibilità della maggior parte degli allevatori».

Giorgio Bavasi

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

E se piove sulla «balera»?

Un gruppo di lettori scrive: «Quanto prima installeremo un ballo pubblico con tanto di "rotonda". L'iniziativa è operata di taluni volenterosi: ci è chi offre il chi l'orchestrina e chi si occuperà mesi in opera del palchetto. Naturalmente contiamo molto sull'affluenza pubblica, il cui contributo determinante per la riuscita ca dell'impresa. I soldi ricaveremo andranno a beneficienza. L'unica grossa preoccupazione è il tempo: se piove tutto è inutile. E forse un'assicurazione per questo rischio?»

Eziolo, pioggia», la cui garanzia scatta quando cadono determinati millimetri di pioggia (da misura da concordare). Anche grandine viene misurata stato liquido. Quindi l'assicurazione prestata i danni indiretti derivanti all'assicurato dalla caduta pioggia quantità in millimetri — da un minimo di uno a di tre, e più — nella località indicata nella polizza, durante un periodo orario convenuto — da minimo di un'ora a un massimo di tre — per un certo giorno o gruppo di giorni.

La somma assicurata rappresenta l'entità presumibile predetti danni secondo dichiarazione fatta dall'assicurato. L'evento assicurato si considera tale conformemente rilevazioni effettuate dall'ufficio meteorologico o idrografico o persona di fiducia di entrambe le parti, munita di pluviografo o pluviometro, risultera caduta luogo concordato misura di acqua piovana.

sostanza la compagnia rimborserà all'assicurato la somma presumibile derivante dagli incassi. Naturalmente questo tipo polizza è, per la maggior parte dei casi, stipulata grandi imprenditori (locontri di pugilato all'aperto opere liriche, riunioni sportive eccezionali, eccetera). I «premi» richiesti variano della zona dove si tiene la manifestazione: più vicina alle montagne del Nord e maggiori saranno le tariffe. Infine vi è rilevare che tutte le società praticano il «ramo-pioggia».

Giuseppe Alberti

Incidente in moto Grave un ragazzo

ALBA — Un ragazzo diciassettenne Alba è in gravi condizioni all'ospedale civile «San Lazzaro» per un incistradale. E' Bruno Bongiovanni.

Il giovane, sulla sua Vespa «125» stava percorrendo ieri sera via Cauda Borgo Piave quando, arrivato all'incrocio la strada Rosalia, forse a causa della velocità eccessiva, sbandava sventando a sinistra andandosi a schiantare contro un palo cemento per l'illuminazione.

(g. f.)

Il turismo limitato a luglio e agosto

Quel lungo inverno lassù in Valle Grana

MONTEROSSO GRANA — Più turismo e soprattutto una più equilibrata distribuzione nell'anno, creando le condizioni per l'apertura di un'attiva stagione invernale a fianco e di contrappeso a quella estiva: questa è la ricetta che dovrebbe attuata con programma a breve termine, secondo gli amministratori operatori che gravitano nella zona, per vitalizzare l'economia che ha sofferto in passato per mancanza di adeguati sostegni o per aiuti giunti troppo tardi, e frenare l'emorragia dello spopolamento nella fascia montana.

«E' un problema comune a molte vallate del Cuneese — spiega il sindaco di Monterosso Grana, Franca Ripa — e noi lo rileviamo fortemente nella Valle Grana: basti pensare che qui è del tutto assente una stagione turistica invernale, nonostante esistano nella valle impianti ricettivi per un valore di 5-6 miliardi, sorgono una ottima prudenziale, consistenti in alberghi e ristoranti ottimamente attrezzati, senza contare un gran numero di alloggi privati che già vengono affittati nei mesi estivi. Si tratta di attrezzature, però, che restano inutilizzate per la maggior parte dell'anno, con grave danno per l'economia locale».

Le strutture alberghiere della Valle Grana potrebbero infatti sostenere efficacemente un afflusso turistico distribuito in tutto l'anno, col conseguente impiego di manodopera ed il rinvigorimento di altri settori quali il commercio, l'artigianato e l'agricoltura.

Si invece un fenomeno di turismo anomalo nella gente risale in montagna per un breve periodo dell'anno concentrando tra luglio ed agosto, mentre a chi percorre la Valle Grana, in altre zone limitrofe, tra ottobre e maggio si presenta uno spettacolo impressionante di abbandono e letargo, poiché la maggior parte della popolazione scende comuni di fondovalle che d'inverno trasformano in «centri-dormitorio». Mancano in questa stagione i motivi richiamo, cioè impianti sportivi di risalita.

«Il potenziamento dell'economia turistica con creazione di una doppia stagione — sostiene il sindaco Ripa, — può offrire la certezza di un domani anche agli altri settori dell'economia montana: tale intervento può essere fatto in modo controllato, mettendo in funzione una serie d'impianti sportivi soltanto fattibili, con la partecipazione operatori turistici valligiani, che con coraggio hanno saputo negli anni scorsi reinvestire gli utili sul posto migliorando le strutture ricettive ed eventualmente con il contributo di enti pubblici».

L'inverno in montagna è lungo: se non si appoggiano le attività complementari, quali appunto commercio ed il turismo, vengono a mancare le condizioni di sopravvivenza perché il mantenervi tutto l'anno: questa cioè la necessità di dotare la valle di impianti sciistici, già stata accolta e fatta propria nel piano di sviluppo economico e sociale della Valle Grana.

«Ora si richiede da parte degli enti pubblici territoriale — conclude Franco Ripa, che anche vicepresidente della Comunità montana Valle Grana — l'intervento della Regione, che ha già approvato il piano di sviluppo della Comunità, per favorire l'allestimento attrezzature turistiche particolari: quali in non dovrebbero mancare il quadro ecologico della montagna, non essendo previsto un ulteriore sviluppo edilizio, poiché vogliono confusione ed i problemi connessi alle grandi ci».

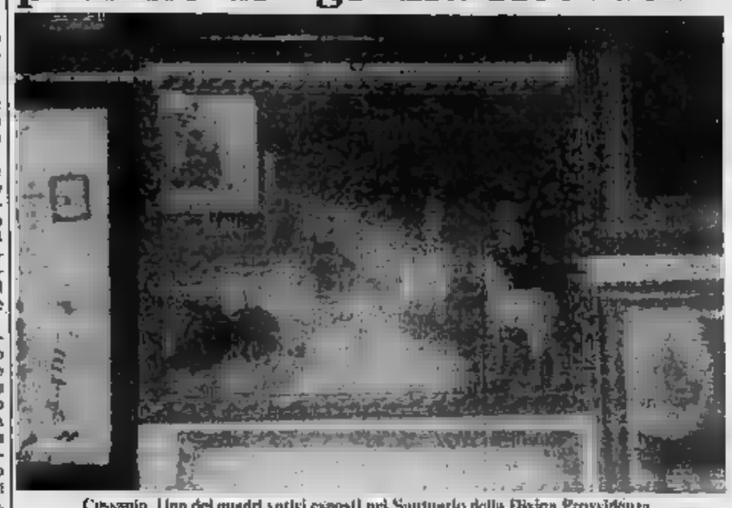
La zona che andrebbe prattutto valorizzata quella tra Monterosso e Pradleves, dove è concentrata maggior parte strutture alberghiere. Gli artigiani, i commercianti, gli esercenti valle e quanti in qualche modo interessati ad un giusto sfruttamento del territorio, credono fermamente nella validità questa stagione invernale.

«Finalità di questo programma — ribadisce Franco Ripa — è quella di ricreare condizioni economiche, non più precarie, ma solide e tali da garantire ambiente abitabile e da stimolare la permanenza del montanaro sul posto per tutti i mesi dell'anno, frenando questo modo lo spopolamento che, nonostante gli sforzi compiuti, non cessa ad arrestarsi».

l. c.

Un secolo di storie semplici negli voto del santuario

A Cussanio oltre mille quadri parlano di «grazia ricevuta»



Cussanio. Uno dei quadri votivi esposti nel Santuario della Divina Provvidenza

FOSSANO — Oltre un migliaio di quadri votivi ornano il «coro» ed il corridoio del santuario della frazione Cussanio, a testimonianza di una «grazia» ricevuta dalla Madonna della Divina Provvidenza, cui il santuario è dedicato a ricordo di due apparizioni della Vergine nel lontano 1631 ad un sordomuto, di nome Bartolomeo.

Al buon Bartolomeo secondo la leggenda, la Madonna concesse l'udito e la parola affinché invitasse i fossanesi a far penitenza. Siccome questi non lo ascoltarono, la città fu colpita da una terribile pestilenza, che causò oltre 5000 vittime.

«Le tavolette votive — dice il canonico Giuseppe Rostagno, da oltre un trentennio rettore del santuario — apparse fin dal 1650 e testimoniano l'interesse dei pittori popolari di allora per realtà che li circondava. Attraverso questi quadri i poveri compresero poter trascendere, come i potenti, le loro sventure ai piedi. In queste tavolette la Madonna o i santi ritti manifestati e talora le loro virtù soprannaturali nella realtà quotidiana».

Prosegue ancora il canonico Rostagno: «La nostra gente si rivolgeva con fede e semplicità alla Madonna a, ottenne favore. Io documentai questi forse un attestato di benemerenza per Vergine».

I primi ex-voto apparvero a Cussanio verso la fine del 1600, poco dopo l'ingrandimento e la trasformazione del santuario. «In questi quadri — afferma il canonico —, salvo rare eccezioni, si può certamente trovare la bellezza formale. Hanno in comune i colori vivaci e la semplicità, dati per dare immediatezza al fatto avvenuto. Le stesse didascalie danno l'idea dell'atmosfera patetica in si muove la pittura votiva».

Le «grazie» vengono richieste e successivamente testimoniate per i motivi svariati. All'inizio del secolo prevalevano quelle per ottenere la guarigione degli animali. Domina poi, il tema della «grande guerra», e con una fioritura di quadri che documentano la preghiera delle donne per il ritorno del marito e la felicità per la grazia ricevuta.

In ogni periodo casi di annunciati coricati in letti ospedali e persone in preghiera perché giunga la guarigione. La seconda guerra mondiale è ricordata attraverso la salvezza dalle rappresaglie naziste o dai bombardamenti aerei. Nel dopoguerra la pittura votiva si aggiorna con i ringraziamenti per scampati incidenti stradali.

«In questi ultimi tempi — prosegue il canonico Rostagno — purtroppo, non abbiamo che pochissime pitture votive. Molti si limitano indirizzo con l'immagine stampata della Madonna e fatto del miracolato. Ciò è dovuto anche alla mancanza di pittori popolari per cui a mancare quell'immediatezza che caratterizzò il quadro».

Uno degli ultimi quadri votivi è del giugno 1977 e raffigura un incidente ferroviario che coinvolse il capitano degli alpini salvatosi, appunto, per miracolo.

a. c.

La tua pelliccia acquistala alla pellicceria marisa
P.B.
cuneo
PELLICCE
A PREZZI DI FABBRICA
VENDITE RATEALI
CUNEO - Via [illegible]

La «Gold Shadow» arriva a Cherasco

CHERASCO — Dovrebbe iniziare l'attività quest'autunno la carrozzeria che sta sorgendo in regione Moglia, la zona industriale di Cherasco. Lo stabilimento — di proprietà della Rayton Fissore di Savigliano — occuperà 150 persone e produrrà esclusivamente un nuovo modello di coupé, chiamato «Gold Shadow» (Ombra d'oro: quattro posti, meccanica e motore dell'Autobianchi, carrozzeria e telaio della Rayton).

L'entrata in funzione della nuova fabbrica avrà indubbiamente effetti positivi sull'economia di Cherasco, contribuendo quanto meno a assorbire il pendolarismo. *(g. m.)*

Albergo ristorante dancing
Stella Tanaro (Cn)
a 100 m uscita A/6 (0174) 62.580
Questa sera grande festa con
MATT 74
Domenica 3 settembre '78 nella discoteca
Stefania Rotolo
e il duo di
PICCOLO SLAM
Sempre aperto con VENERDI' SABATO - DOMENICA
Servizio ristorante tutti i giorni

UN FACILE E VANTAGGIOSO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
CALDAIE TUBAZIONI
ABITARE '80 - TEL. 0172/94.347 - MORETTA (CN)

IL PROGRAMMA DEL SETTEMBRE SALUZZESE

26 agosto-1° ottobre - *Sala d'Arte*: 40° MOSTRA NAZIONALE ANTIQUARIATO E DI ARTIGIANATO ARTISTICO

26-27-28 agosto - *Piazza d'Armi*: 21° CONCORSO IPPICO NAZIONALE «Città di Saluzzo» - Formula due

26-27 agosto e 2-3 settembre - *Piazza d'Armi*: TORNEO REGIONALE DI TENNIS 3ª Categoria ed N.C.

27 agosto - *Campo cross «Fulvio Bessone» Ponte Pol*: 1° GIMKANA INTERREGIONALE «S. Sito - Pirelli Motovello» organizzata dal Moto Club Saluzzo

2-3-4 settembre - *Piazza XX Settembre*: 31° MOSTRA DELLA MECCANICA AGRICOLA

3 settembre — FESTA DI SAN CHIAFFREDO

3 settembre — FIERA DI SAN CHIAFFREDO - *Bocciodromo «La Vittoria», piazza d'Armi, ore 9*: 4° «POULE DEGLI ASSI» a terne, con giocatori di categoria nazionale, regionale Ubi

8 settembre - *Teatro Civico, ore 21*: SPETTACOLO MUSICALE con la Corale «Le Tre Valli» diretta Piero Ousgila con partecipazione dell'Orchestra spettacolo «Folklore del Monviso» e della Corale «Biroocca» diretta Giancarlo Piacenza

8-10 settembre - *ore 21*: 11° TORNEO INTERNAZIONALE DI BALLO ARTISTICO «La Bifora d'Argento Città Saluzzo» e 1° Trofeo «Città di Saluzzo» di liscio e di danze standard per i bambini dai 6 ai 14 anni

10 - *Piazza d'Armi*: 7° ESPOSIZIONE NAZIONALE CANINA C.A.C. esibizione cani difesa della squadra agonistica Gruppo cinofilo - *Bocciodromo «Don Zanotto»*: GARA A COPPIE

10-11 settembre — FESTA MADONNA DELLE con manifestazioni a carattere popolare

12 — CONFERENZA STAMPA presso Trattoria Roma di porta Cuneo

14-24 settembre — 8° FESTIVAL MUSICALE INTERNAZIONALE DI SALUZZO - *14 settembre, chiesa S. Bernardo, ore 21.15*: Concerto del complesso «Studio di musica antica» di Torino - *16 settembre, chiesa S. Giovanni, ore 21,15*: Concerto del complesso «I madrigalisti di Milano» - *17 settembre, chiesa S. Bernardo, ore 21.15*: Concerto del complesso «Circolo cameristico piemontese» Torino - *21 settembre, chiesa S. Giovanni, ore 21,15*: Concerto del complesso «Quintetto pesarese» Pesaro - *settembre, duomo di Saluzzo, ore 21,15*: Concerto della «Accademia corale Stefano Tempia» di Torino

16-17 settembre - *Circolo Sociale*: 12° MOSTRA FILATELICA E NUMISMATICA INTERREGIONALE «SALUZZO - Circolo Morandi: 11° CONVEGNO FILATELICO NUMISMATICO - *Poligono Saluzzo*: GARA DI TIRO A SEGNO 2ª edizione Trofeo «Città di Saluzzo»

17 settembre - *Piazza d'Armi, 14,30*: LANCI PARACADUTISTICI ED ALTA ACROBAZIA AEREA, nell'intervallo tra i lanci: esibizioni del gruppo «Gravori» della di Bra - 1° CONCORSO ESTEMPORANEO DI PITTURA, organizzato dal Gruppo artistico saluzzese «La Torre»

24 settembre - *Piazza Cavour, ore*: RADUNO STICO INTERREGIONALE, partecipano le bande musicali di: Donnas, Fossano, Mongrando Biellese, Nizza Monferrato, Verbania, Settimo Torinese col gruppo delle «Stelle Azzurre» - *Bocciodromo «La Vittoria», piazza d'Armi, 14,30*: GARA PROVINCIALE Enal-Figb «Trofeo comitato Pro Saluzzo»

27 settembre - *Teatro Civico, 21*: SPETTACOLO MUSICALE con l'orchestra spettacolo «Salusse Musica» diretta da Vittorio Bellino

30 settembre-1° ottobre - *Teatro Civico*: STAGIONE LIRICA DI SETTEMBRE - *30 settembre, ore 21*: «Rigoletto» di G. Verdi - *1° ottobre, ore 21*: «L'amico Fritz» di P. Mascagni

1° ottobre - *Piazza Cavour*: INTERREGIONALE STRADA

7 - *Ore 21*: SPETTACOLO FOLKLORISTICO del gruppo corale folkloristico «Sot la Napa» Villa Santina (Udine)

8 ottobre - *Ore 21*: SERATA DI KARATE, difesa personale, marziali, vari organizzata Karate Club Saluzzo

15 ottobre - 3ª EDIZIONE DELLA CORSA PODISTICA «GIRO DEI QUATTRO CASTELLI» organizzato dal G.S. Podisti Saluzzo

21-22 - 6° RALLY INTERNAZIONALE «100.000 TRABUCCHI» TROFEO CALOSSO SALUZZO

Presso l'Oratorio Salesiano dal 4 al 10 settembre, Olimpiadi cittadine e dal agosto al 10 settembre: Torneo notturno di calcio.

Durante tutto il mese di settembre: *Mostre personali di pittura - Manifestazioni culturali ed artistiche varie.*

3-4 settembre: grandioso Luna Park e balli pubblici Marango.

Il Comitato si riserva la facoltà di apportare al programma delle manifestazioni quelle aggiunte e modifiche che possono essere necessarie.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Cuna profondo
Fiamma: Sfuggita antilope
Italia: Emanuelle a Lolita.
Marconi: Il bianco, il giallo, il rosso
ALBA
Cenisio: Le colline hanno gli occhi
Il
Moderno: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: La banda del lievito
Politeama: Schiavi da prata
Vittorio: Mash
BUSCA
Nuovo: riposo
CARRU'
Moderno: riposo
CEVA
Boris: riposo.
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE S.
Nuovo moderno: riposo.
DRONERO
Iris: La notte del sabato sera
FOSSANO
Astra: riposo
Iride: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per restauri
LIMONE P.
Lux: La stangata
MONDOVI'
Cenisio: La sgra e ancora vive Italia: Un attimo di vita
MONREGALESE
Italia: riposo.
ORMEA
Arislton: Un atto donna un'altra donna
PIASCO
La Rosa: riposo.
RIBALANTI
Rubbettazzo riposo
SALUZZO
Chiesa: Giulia
Bersagliere la legge selvaggia. Spionaggio: I leoni della guerra
Il
Aurora: chiuso per ferie
Marconi: Lager 5, inferno donne
Iride: chiuso per ferie
VERZUOLO
Cenisio riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura Ieri a Cuneo

massima 22
minima 14

Umidità media: 64%. Temperatura il 24 agosto dello scorso anno: 24; 15. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 20,13
Le visioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente con possibili temporali; tendenza al miglioramento; venti visibilità buona; temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (21; 10); Bra (24; 15); Ceva (28; 14); Fossano (24; 15); Limone (17; 8); Mondovì (23; 15); Racconigi (22; 13); Saluzzo (22; 16); Savigliano (24; 14). Luna piena. Vento Nord-Est 7 km/h. Pioggia mm 4.

PANORAMA DEL CUNEESE

FONTANE — Festa patronale domenica e lunedì, in Valle Ostagna. Il programma prevede, per domenica, giochi popolari e gare di Lunedì singolari competizioni: alle 15, si disputerà la gara della botte, con la partecipazione del della zona che si cimenterà contro il cronometro nella preparazione un «pane» di alle 16,30 accenderanno in campo le cataliughe per una gastronomica premiata la migliore torta di patate.

BRA — Anche il prossimo anno le famiglie con reddito inferiore mila lire al mese e che abitano in piccoli alloggi pagheranno solo la metà della per la raccolta dei rifiuti. ha stabilito la giunta municipale, che ha anche fissato al 30 di settembre la scadenza per la presentazione delle domande. A meno che il consiglio comunale non sbocchi il «tutto» del reddito; dal beneficio saranno esclusi i coniugi siano entrambi titolari di pensioni «minime».

ROMANO — Nell'ambito dei festeggiamenti dell'Agosto romanese domenica si svolgerà la corsa automobilistica «Madonna delle Rocche», valevole per il trofeo «Preservatrice Assicurazioni». Alle 20 finale del torneo di pallone elastico.

SALDIGERRO D'ALBA — Prosegue il festival dell'Unità. domenica è organizzato un pobenché dedicato ai bambini cui seguiranno distribuzione specialità alla griglia.

MONTICELLO D'ALBA — Domenica festeggiamenti patronali a Borgo. Alle 8 è prevista una corsa podistica aperta a tutti e l'inaugurazione di una mostra di pittura. Nel pomeriggio gara di bocce per ragazzi fino ai 16 anni, poi seguiranno giochi all'aperto per tutti.

DIANO D'ALBA — Domenica alle 15 a Valle Talloria corsa ciclocampestre non competitiva circuito. servizio recuperatori e sanitario. Saranno assegnate coppe per i primi quattro e medaglie ricordo a tutti i partecipanti.

PIAZZO — Sono stati appaltati ed avviati i lavori per il potenziamento dell'acquedotto comunale. Vecchio di una trentina d'anni, che per diversi giorni è perdita ha causato la mancanza erogazione dell'acqua per giorni proprio nella piena stagione turistica. Con un contributo regionale di 18 milioni verranno ed in alcuni tratti raddoppiate le tubazioni che dalle fonte in località Ciciotti portano l'acqua a Piazzo.

Saranno ospiti di Corneliano d'Alba

Dalla Francia per visitare la Sindone e le Langhe

CORNELIANO — Una cinquantina di francesi della città gemella Corneliano, Touco, che si sul parco nazionale della Camargue nel dipartimento del (Francia meridionale) giungono oggi a Corneliano d'Alba per festa del gemellaggio. «Abbiamo fatto coincidere questo circostanza — ha detto il presidente della Pro Loco, Virgilio Biardone — con l'ostensione della Sindone per dar modo nostri amici francesi di partecipare a questa manifestazione risonanza mondiale».

I francesi, che saranno a Corneliano e agosto, verranno infatti accompagnati a Torino lunedì in mattinata faranno visita al centro storico della Fiat e assisteranno alla proiezione di un film in francese «Incontro con la Fiat» mentre nel pomeriggio visiteranno appunto la Sindone, muniti di un opuscolo francese curato dai membri della Pro Loco di Corneliano che, per loro, hanno pure scritto sempre in francese una sintesi di storia cornelianese illustrando i richiami artistici che il paese presenta visitatori.

Nei giorni di permanenza centro della simpatica Tanaro abitanti di Bezouce, ospiti delle famiglie cornelianesi, saranno inoltre accompagnati a visitare le Langhe. In loro onore per sabato sera è stato organizzato un «festival della magia».

g. f.

DIANO — Domenica a Valle Talloria i festeggiamenti dedicati al vino. Alle inaugurano una di pittura «Omaggio alla Langa» ed una rassegna di vini a denominazione di origine controllata. Nel pomeriggio sfilata di gruppi folcloristici e majorettes. La prosegue fino al 30 agosto.

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
CON SCONTI
REALI DEL
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo Quintino
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sat tel. 372.178
SSO RITIRERETE
DI PELLICCIA E MUFFA DI ESTIMATO DI GARANZIA

Una denuncia dei pescatori albesi

Cavedani con le piaghe nelle acque del Tanaro

ALBA — Una raccolta di firme è stata promossa ad Alba da un gruppo di pescatori per denunciare il grave degrado del fiume Tanaro, minacciato sempre più dagli inquinamenti e devastato dalle ghiaia, da tempo sotto per il modo indiscriminato col vengono eseguite.

«*Nella nostra iniziativa* — dicono alcuni promotori, i pescatori Riccardo Voglino, Piergiorgio Bigiino e Giacosa — *intendiamo coinvolgere le associazioni turistiche e la popolazione poiché riteniamo debba sensibilizzarsi su questi problemi*». I promotori sono convinti che sia necessario intervenire con urgenza e ne spiegano i motivi.

«*Nel Tanaro* — dice Piergiorgio Bigiino — *il pesce un tempo era molto abbondante, oggi è scarsissimo. Ad esempio sono quasi scomparse varietà come l'alborella, il vairone (come dialettale), il luccio. Sempre più spesso si pescano pesci con piaghe ed ulcere di origine dubbia e che destano preoccupazione. Sembrano colpire soprattutto i cavedani. Non si sa bene da che cosa siano provocate, ma si suppone siano la conseguenza degli inquinamenti di vario tipo*».

«*Qualche tempo fa* — prosegue Bigiino — *avevamo inviato alcuni esemplari di pesci 'malati' alle autorità competenti affinché li esaminassero, ma purtroppo dobbiamo dire di non aver avuto finora alcuna risposta*».

I pescatori fanno notare che fiume finiscono residui industriali ogni genere. filtri enologici che formano dave sintetiche, a sostanze organiche, a rifiuti vari che pregiudicano la sopravvivenza della fauna ittica. «*Oltre gli inquinamenti* — sostiene Riccardo Voglino — *la scarsità di pesce va ricollegata al fatto che l'habitat naturale dei fiumi è ormai sconvolto dalle che l'hanno ridotto ad uno scivolo sul fuoco nel quale il pesce non riproduce più*».

La mobilitazione di questi giorni di pescatori albesi, numerosi, è però dovuta anche ad un altro fatto. «*Ci risulta* — dice Roberto Giacosa — *che sono iniziati gli sbancamenti in regione Liberia, una vasta zona ancora integra sulla destra del fiume, fra Alba e il ponte di Neive, fra l'altro soggetta a vincolo idrogeologico che, per la sua ricchezza di vegetazione e animali come altrove, ospita anche cinghiali, istrici ecc. ora stata indicata da Italia Nostra come zona da includere nel progetto della "Oasi sul Tanaro", polmone verde della città*».

«*Vogliamo denunciare questo fatto* — dicono i pescatori — *per evitare che succeda alla zona Liberia, quanto avvenuto in località Sardegna, alla confluenza tra il Tanaro e il Cherasca*», ove pare che con l'autorizzazione di trasportare circa 10 mila mc di materiale in realtà se ne siano estratti ben 100, cosa che sta mettendo in pericolo la stabilità della collina soprastante per le erosioni che il fiume sta producendo in assenza della sponda naturale.

Per questo fatto persone avevano già presentato denuncia al pretore di Alba e mancati anche scontri diretti tra cavatori e proprietari dei terreni danneggiati.

g. f.

E' accaduto a Savigliano

Per scontro frontale ragazzo gravissimo

SAVIGLIANO — Cinque persone ferite, una delle quali condizioni gravissime, è l'incidente stradale accaduto ieri pomeriggio in periferia di Savigliano, nei pressi dello stabilimento «Origlia». Due auto quasi frontalmente.

Da Savigliano, diretta verso Cuneo, viaggiando la «127» guidata Claudio Camia, 33 anni, operaio, abitante a Torino in via Tollegno 39, a fianco del quale sedeva il figlio Danilo, 17 anni, studente. Il Camia, nell'immettersi statale 20, ha rispettato il segnale di stop e s'è così la Opel del tassista Magnotto, di Demonte, che stava riportando a Torino, al termine delle vacanze, i coniugi Bernacchini, Maria Vittoria e Adolfo, rispettivamente 70 e 74 anni, entrambi pensionati.

La «127» è stata completamente distrutta, lamiere contorte sono stati estratti fatica i Camia e portati con un'autolettiga della Croce Blu nosocomio locale. Anche gli occupanti del taxi sono rimasti feriti. In condizioni disperate è il giovane studente, che ha delle lesioni gravissime volto: prognosi è riservata. altri quattro feriti guariranno invece tra sessanta e trenta giorni.

(f. p.)

PRAZZO — Si muniti i lavori eseguire ed eseguire strada comunale che collega frazioni di Castiglione e Raina, su un percorso di due km e mezzo.

Mercoledì in Consiglio comunale

A S. Stefano si decide per il campo sportivo

SANTO STEFANO BELBO — Il Consiglio comunale, convocato per mercoledì 30 agosto, dovrà discutere, tra l'altro, la complessa questione dell'utilizzazione del campo sportivo: problema che ha suscitato molte polemiche tra gli abitanti di S. Stefano. Potranno usufruirne, nel futuro, i giocatori delle tre società: Gli amici del Il gruppo sportivo l'Associazione calcio Santo Stefano?

momento è azzardata qualsiasi previsione. E' stato pubblicato nel frattempo l'albo pretorio del Comune il verbale di deliberazione della giunta comunale. In base alla quale è stata revocata la convenzione novennale di cessione del campo comunale di calcio al gruppo sportivo. Le motivazioni che hanno indotto la giunta a prendere questa decisione sono le seguenti: il campo comunale unitamente ai fabbricati annessi si trovava all'atto sopralluogo da parte dell'apposita commissione «*in uno stato di totale abbandono*».

Il «Gruppo sportivo» non ha presentato entro il 31 luglio, previsto dalle convenzioni, il rendiconto finanziario al fine ottenere dall'amministrazione il contributo di 600 mila lire annuali.

«*Tale adempimento* — rileva il verbale di delibera — *non è stato rispettato dal concessionario*». La terza motivazione fa notare nella trascorsa stagione calcistica il campionato 3ª categoria non è stato portato a termine per la defezione della squadra che non ha disputato le ultime partite.

La giunta comunale ritiene che potessero riscontrare «*i gravi e giustificati motivi*» previsti dall'art. 3 della convenzione a suo tempo stipulata, ha deliberato con votazione unanime (presenti il sindaco Giuseppe Minetti e gli assessori Mario Casale, Antonio Busti e Renzo Berruti) di revocare convenzione stessa. Il consiglio comunale dovrà ora approvare mano l'operato della giunta.

l. g.

CARTA D'IDENTITÀ FORMAGGI DELLA «GRANDA»

Il «Raschera» che viene dai monti

Cuneo. Si acquista il profumato formaggio "raschera" in un negozio della città subalpina

CUNEO — Nel catalogo editato dalla camera commercio per la mostra-mercato dei formaggi tipici che si svolge alla «Fiera Provincia Granda» il «raschera» figura di due tipi: quello di forma rotonda quello di forma quadrata.

«*Poiché il nostro è un tipico formaggio degli pascoli* — spiega il dott. Rino Benso, medico condotto, presidente della confraternita del "cavalieri del raschera" — *il trasporto a valle che un tempo avveniva con muli richiedeva per comodità la forma quadrata; oggi che i sentieri e le piste arrivano anche a quote elevate e si possono adoperare mezzi motorizzati i pastori stanno verso la forma rotonda più comoda per stagionatura e la salatura*».

Il «raschera» è un tipico prodotto di una zona ristretta del Monregalese anche se, purtroppo, dopo l'opera promozionale svolta negli ultimi anni appunto dalla confraternita spuntano come funghi imitatori. Secondo il dottor Benso, che ha svolto accertamenti presso i margari e continua a raccogliere il materiale che può reperire nei contatti coi produttori, soprattutto i più anziani, le zone di origine comprendono il territorio montano di quattro comuni: Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Roccaforte Mondovì e Chiusa Pesio.

«*Un buon raschera* — spiega ancora il dott. Benso — *nasce dal latte profumato di fiori ed erbe che solo in zona circoscritta. Ritengo arbitrario allargare i confini così come è indiscutibile che il vero "raschera" lo si ottiene solo d'estate. D'inverno, quando le mucche richiuse nelle stalle e alimentate con il foraggio, peggio trasferite a valle, il formaggio non può avere questa denominazione E' un problema, quello della zona di origine e del periodo di produzione che dovremo affrontare quando si discuterà il disciplinare del "doc"*».

Il nome «raschera» deriva probabilmente dal laghetto omonimo che si specchia dalle parti del Mondolè. I margari di un tempo s'erano accorti che il formaggio che portavano in paese durante l'estate aveva un gusto e un profumo diverso da quello delle altre zone, che era più buono e più richiesto e dovendogli dare un nome per distinguerlo da prisimilari ricorsero a quello del laghetto di alta montagna.

Fino a pochi anni fa «raschera» pareva destinato a pochi intenditori, la sua sopravvivenza sembrava legata ad un filo. Da tre anni a questa parte stato un forte rilancio questo formaggio grasso appunto alla «confraternita» sorta a Frabosa Soprana di cui il dottor Benso è il presidente.

A metà agosto si svolge la «sagra del raschera e del» che richiama sempre molta folla, riunisce una trentina di produttori, i quali ricevono anche un incentivo morale a continuare nella loro attività. La stagionatura del «raschera» richiede due-tre mesi, ma è buono per la tavola anche a giorni. La crosta liscia e regolare, è di colore marrone, la pasta è giallognola, compatta, il gusto moderatamente piccante.

g.d.m.

Un esposto dei radicali per l'epatite Villanova

MONDOVI' — Interverrà anche la magistratura nella vicenda dell'epatite virale a Villanova Mondovì, dove negli ultimi sei mesi si sono registrati 32 della malattia infettiva. Ieri mattina, infatti, un esponente del partito radicale monregalese, Sergio Bruno, ha inoltrato un esposto pretore al procuratore della Repubblica Mondovì.

«*Venuto conoscenza* — scrive Bruno — *della grave situazione creatasi seguito ai ripetersi casi di epatite virale nel comune di Villanova, mi sento interprete comune preoccupazione dei cittadini e tanto le Signorie loro a volere, una volta esperite le indagini del caso, prendere i provvedimenti che riterranno opportuni e in particolare le misure atte ad individuare le cause del fenomeno, che non può certamente definirsi limitato*».

«*Si chiede in particolare,* — conclude l'esposto dei radicali — *che qualora risultino inerzie od omissioni, gli eventuali responsabili siano chiamati a rispondere del loro operato*».

(g. l.)

Verso una soluzione il «giallo» nel garage Alba?

Interrogato per quattro ore l'uomo accusato d'aver ucciso il guardiano

ALBA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Alba, Ferrero, interrogato ieri per oltre quattro ore, nel carcere San Giuseppe, Francesco Rosso, di 43 anni, il manovale arrestato mercoledì pomeriggio a Racconigi sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato a scopo rapina del pensionato-guardiano Ferdinando Gallo, di 65 anni, assassinato nella notte tra domenica e lunedì nel garage «Luciano» di via Ospedale.

Sull'interrogatorio viene mantenuto riserbo, ma è appreso che il Rosso, definito «oligofrenico-depresso», ha negato essere il responsabile dell'omicidio. «*Non sono stato io ad ucciderlo*» avrebbe continuato a ripetere al giudice. L'uomo ha però ammesso lui l'individuo che andò quella notte all'ospedale Civile Lazzaro per segnalare la presenza di ferito grave in un garage vicino. «*Ci andai* — avrebbe affermato — *sia su mezzo di un'altra persona*» e non ha voluto fare il nome del presunto mandante.

Gli inquirenti ritengono aver scoperto l'assassino anche se, ha detto il dottor Ferrero, «*per scrupolo di giustizia continueranno ad indagare per verificare se quanto vero*». L'interrogatorio è svolto alla presenza dell'avv. Paolo Frau, con notevole difficoltà. L'uomo, già ricoverato quattro volte in ospedale psichiatrico, infatti a capirlo e farsi capire. Inoltre è un tipo chiuso, che parla pochissimo.

Giunto in serata al San Giuseppe Racconigi, dopo la sosta a Bra per il rilievo delle impronte digitali le fotografie, ha potuto abbracciare e dormire in un letto dopo aver girovagato nelle campagne da lunedì scorso. Appariva stanco e affamato. In questi giorni si era accontentato di qualche panino, dormendo nei prati.

Da indiscrezioni trapelate sarebbero stati sequestrati degli indumenti del manovale che verranno sottoposti ad esami di laboratorio. Pare che l'uomo abbia nel frattempo mercanteggiato dei capi di vestiario anche in lavanderia.

Arrestato carabinieri al termine di una vasta azione che ha visto i militari della stazione di Alba setacciare ininterrottamente tutto il Cuneese e l'Astigiano, il Rosso è persona abbastanza conosciuta nella Nato a Canale e vissuto in un ricovero privato e ai margini della società poi, conducendo una vita quasi girovaga, il Rosso è ricordato ad Alba anche per essere stato una sorta di «sequestratore del «re delle truffe» di Alba, Giuseppe Colomba.

Costui, condannato nel 1968 a sedici anni di carcere, andava per le Langhe a vendere ai contadini delle misteriose pastiglie che avrebbero dovuto mutare l'acqua in benzina. Il Colomba, assunto Rosso come uomo di fatica, sarebbe poi servito del per compiere malefatte, a sua insaputa, coinvolgendolo anche nel fallimento di un negozio. procedimento giudiziario che doveva vedere il Rosso a fianco del Colomba in tribunale ad Alba venne però stralciato perché in quel periodo l'uomo si trovava ricoverato ospedale psichiatrico.

Un altro particolare del delitto lunedì che dovrà avere ancora chiarificazione è quello della telefonata ricevuta in quella notte dal titolare del garage. Vittorio Chiola. Secondo a telefonargli per richiamarlo sul posto sarebbe stata una voce calma e sconosciuta. identificabile con quella del Rosso che conosceva bene avendolo avuto per diversi anni guardiano del turno di notte.

Gianfranco Fiori

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/50153
Domani sera grandioso spettacolo con il ritorno
«MARISA SACCHETTO»
Moderno:
GLI
Liscio:
PRIMA FOLK

Questa sera
Festa del Liscio
TONY VERGA
e la sua orchestra
spettacolo

Compravendita Artigiani
PRESTITI IMMEDIATI
a condizioni Vantaggiose
Sorida
TELEFONO (0172) 33 339

Primo Ferrero, secondo

Quei 2 di Dronero vincono a Beinette

BEINETTE — Affermazione netta della Sicmatistic Dronero che ha piazzato due suoi atleti nelle prime due posizioni del podistico notturno valido per l'assegnazione del quarto trofeo «Comune di Beinette». Ha vinto Luc Ferrero che ha battuto il compagno di colori Mario Tibia.

In campo femminile si è imposta Luciana Gaulero davanti a Giuseppina Cocco, mentre sono premiati Gianbattista Pochettino, 64 anni, quale più anziano e Carlo Rivetti, 16 anni, il più giovane.

Alla corsa, organizzata nel quadro di manifestazioni dell'Agosto beinettese, hanno preso il via quasi cento concorrenti.

I risultati: 1. Luciano Ferrero (Sicmatistic Dronero); 2. Mario Tibia (idem); 3. Giuseppe Chillari (G. F. Cuneo); 4. B. Biagio Rivoira (All. Fossano); 5. Bruno Barale (Cus Torino); 6. P. Carlo Solgliano (Dil Cuneo); 7. Alberto Sturaro (Sicmatistic Dronero); 8. Avatino Rainerl (Pod. Caraglio); 9. Mario Raina (Michelin Cuneo); 10. Giovanni Scavino (Olicom Dogliani); 11. Franco Pellegrino (Dil Cuneo); 12. Carlo Lombardo (U. S. Tarantasca); 13. Lorenzo Re (Dil Cuneo); 14. Mario Gribaudo (All. Fossano); 15. Domenico Borello (U. S. Sanfront); Riccardo Ferrato (idem); 17. Giovanni Giraudi (Pod. Caragliese); 18. G. Battista Bellone (Amatore); 19. Lanfranco Ferrero (Pod. Caragliese); Giacomino Allais (O. S. San Chiaffredo).

(d. l.)

"Corsa Moretta" Domenica si disputa la quinta edizione

MORETTA — Organizzata dall'Atletica Moretta si svolgerà domenica la quinta edizione della «Corsa di Moretta», valida quale quinta del Campionato provinciale di corsa su strada categorie Juniores e Seniores e seconda prova del Campionato provinciale categorie Allievi ed Allieve, ragazzi e ragazze (A e B), donne e veterani. questa corsa podistica si concludono anche i festeggiamenti dell'«Agosto Morettese».

l. p.

NOTIZIE SPORTIVE

ha vinto il titolo provinciale

Corre in bici da poco ed è già campione

CUNEO — Asciutto, alto 1,80, Dario Marabotto ha cominciato a correre in bicicletta a sedici anni, quando altri giovanissimi corridori già 5-6 anni esperienza. Ha recuperato in fretta il terreno perduto e domenica a Dronero, ha conquistato, al primo anno i dilettanti juniores, il titolo di campione provinciale. «*Mi è sempre piaciuto moltissimo il ciclismo* — dice Mara- — *ma soltanto lo scorso anno ho trovato a Madonna dell'Olmo che mi ha permesso di gareggiare. Adesso, da dilettante, sono passato alla Mobili Sereno e sono soddisfatto di una stagione che mi ha portato ad un titolo, platonico, ma pur sempre con una maglia piacevole da indossarsi*».

è meritato la vittoria grazie soprattutto alla costanza di piazzamenti di rilievo: 13 volte, su una ventina di

Dario Marabotto

gare, si è classificato tra i primi quindici. Gli il giudizio in volata e forse per questo non è riuscito a coronare una stagione di lusso con affermazioni prestigio. A Dronero, domenica, ha «tirato» anche troppo, per gran voglia di arrivare al titolo; a fine corsa andato incontro al direttore sportivo Renzo Tealdi che, anziché complimentarsi, ha rimproverato per l'eccesso di zelo nel tirare gli altri.

«*Non ho mai avuto in squadra un mulo come te, mi detto Tealdi, e sul piano tattico aveva perfettamente ragione. Il fatto è che imparare a correre* — prosegue Marabotto — *non è facile e lo si può fare solamente in corsa. I consigli sono utili, ma sbagliando personalmente che si acquisisce quel bagaglio indispensabile per arrivare ai risultati migliori*».

Oltre al ciclismo ha pochi hobby: riesce a conciliare abbastanza bene studio e sport e sa programmare con una sufficiente precisione proprie giornate, già molto intense anche se per lui il ciclismo, almeno per ora, è soltanto un divertimento. Si allena, durante stagione agonistica, ogni giorno percorre una di circa chilometri la settimana: d'inverno si alcune due-tre volte la settimana alle per l'«footing».

«*Sono sacrifici* — dice — *che non mi pesano troppo, anche perché è da poco che faccio; andando avanti può darsi mi pesino maggiormente, ma se avessi buone possibilità per riuscire, credo che saprei andare avanti*».

g.f.

Sono numerosi i tentativi di salvataggio Borgo Dalmazzo

Proposta del presidente della Pedona "Una squadra autogestita dai giocatori,,

BORGO DALMAZZO — «*L'Unione sportiva calcio Pedona deve morire?*»: il testo del laconico manifesto affisso nei giorni scorsi sui muri Borgo San Dalmazzo parla chiaro. Il Consiglio di amministrazione della società calcistica borghigiana, presieduto da Giorgio Garelli, si è in blocco dopo riunione dirigenti dell'11 scorso, alla quale si sono presentate soltanto otto persone.

Questa sera ci sarà una ennesima riunione nel salone consiliare di via Valvena, in cui invitati tutti i dirigenti, i soci, i giocatori, gli amministratori comunali e gli sportivi di Borgo San Dalmazzo. «*Non me la sento di continuare solo* — dice amaramente Giorgio Garelli, presidente dimissionario — *visto che quest'anno mi sono praticamente sobbarcato la propria l'onere organizzativo e finanziario, presso notevoli sacrifici*».

La decisione di Garelli va però oltre il fatto economico: si lamenta infatti della sportività dimostrata dai giocatori e ricorda di essere partito 18 elementi, poi sovente in difficoltà per disporre di formazione 11 elementi. «*Malgrado ciò* — prosegue Garelli — *se qualcuno mi vista, conto allestire una squadra dignitosa al campionato seconda categoria, parlando però chiaramente ai giocatori. La società è disposta solamente a sborsare le spese tesseramento e di trasferta: niente premi partita, rimborsi per acquisto di materiale*.

In pratica la proposta del presidente biancoblù mira ad una autogestione della società da parte dei giocatori. Il campionato dello scorso anno, terminato la retrocessione seconda categoria costato circa milioni, ha lasciato il segno portafoglio e nel morale dei dirigenti borghigiani.

La polemica però supera i confini sportivi e si ripercuote anche per la scarsa generosità dimostrata dagli sportivi locali: «*Sono inammissibili* — afferma Giorgio Garelli — *le quote sociali da poche migliaia di lire. La società ha bisogno di solide basi finanziarie e Borgo merita una formazione di calcio in serie superiore, ma per sorreggerle non basta certamente l'incasso di 950.000 lire dell'intera passata stagione*».

Con la riunione di questa sera, la società intende poi chiedere aiuti comunali Comune; in particolare la sistemazione della recinzione e degli spogliatoi. Attualmente la manutenzione del campo sportivo di via Vittorio Veneto è data in gestione dal Comune alla Pedona calcio che vi provvede con pesanti costi. Questi sforzi, come quelli per l'impianto di illuminazione e l'intera recinzione del campo, effettuati quasi interamente dalla società, rischiano ora di essere vanificati dalla crisi dei biancoblù.

g. m.

PAMPARATO — Quarta edizione circuito ciclistico domani a Pamparato. La gara, organizzata dalla società sportiva Aurora e dalla Pro Loco è valida per l'assegnazione del trofeo Martini e riservata a dilettanti di II serie. Si disputerà con inizio alle 14,30 su un percorso di 2 chilometri da ripetere volte per un totale di 70 chilometri.

EO — Leva calcistica per i ragazzi nati negli anni compresi 1963: la promuove il gruppo sportivo Sestia di Cuneo che pure deciso per la prossima stagione l'attività giovanile «Under 23», «Under 20», allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini.

SAN ROCCO BERNEZZO — Domani la «Marcia dei Comuni», «Na spasgiada boschi», «La chaminada» e «Qual pas e na curadina», si correrà domani a San Rocco Bernezzo il 4° trofeo podistico «Cinzia Francesco Bono».

La corsa, «Attraverso le nostre campagne», è organizzata dalla Pro Loco.

Intervista presidente del sodalizio Barbero

Fossanese '79, come sarà

FOSSANO — Sabato prossimo, alle 9, riprende la preparazione la Fossanese edizione 1978-79. Sotto la guida provvisoria di Fredo Ballario, allenatore della Under 20 (Marino Serra, riconfermato alla guida degli azzurri, tornerà soltanto il 2 settembre), si troveranno i portieri Chiavassa e Panetto, i difensori Ballarin, Gianoglio, Bergese, Caruana, Casaccia e Corino, i centrocampisti Bongioanni, Perona, Marzoville, Ramonda ed Audetto e gli attaccanti Origlia. Di Pietro, centi, Rosana e Dalmasso.

Nessuna novità di rilievo dunque, rispetto allo «Abbiamo — dice presidente Barbero — *molte richieste per diversi giocatori, ma, fino a questo momento, non ci sono novità. E' probabile che la squadra rimanga quella che così bene si comportata lo scorso campionato. Parleremo di vendite soltanto se queste saranno vantaggiose, e per il giocatore e per la società.*

Marino Serra

«*Il nostro sforzo* — prosegue Barbero — *tenderà da un lato ad ampliare il consiglio direttivo e dall'altro a potenziare il settore giovanile. In campo dirigenziale, ai "vecchi" dirigenti Santino Ambrogio, Franco Bedino, Elvio Pirra, Antonio Mossetto, Nini Rame- Franco Canavesio, Vigletta, Riccardo Turci ed il sottoscritto, sono aggiunte forze rappresentate dal geometra Pier Franco Spertino, da e Livio Botto, Giuseppe Donatiello e Franco Cravero. Per quanto riguarda il settore giovanile, la Under 20, sarà affidata Fredo Ballarto, vecchia gloria della Fossanese, mentre gli allievi guidati prof. Piero Davico, già preparatore delle squadre giovanili della Saviglianese*».

Sono state intanto fissate le prime gare amichevoli: il 2 settembre è prevista notturna a Cavallermaggiore contro il Beinasco, mentre il 10 gli azzurri inaugureranno il nuovo campo sportivo di Beinette contro l'Olimpic Cuneo.

Concludo il presidente della Fossanese: «*Il nostro obiettivo è ripetere il brillante terzo posto dello scorso campionato e chiediamo tifosi di saper valutare nella giusta misura, con una presenza sempre numerosa al campo, i nostri sforzi e soprattutto l'impegno a coloriscare i giovani*».

a. c.

Alla 3ª Fiera Provincia Granda, Cuneo,
L'ARAM non c'è
La nostra migliore pubblicità è il prezzo
La somma di spese che avremmo dovuto sostenere per la 3ª Fiera Provincia - CUNEO; riteniamo più giusto
REGALARLA ai CLIENTI
offrendo fino al 10 settembre 1978
800 TAPPETI AL PREZZO DI COSTO
Alcuni esempi di prezzi mai praticati
resi possibili dalle enormi importazioni dirette dai Paesi d'origine

- Parure camera dis. persiano L. 32.000
- Parure camera dis. persiano pura lana L. 50.000
- Parure camera moderna fatta a mano pura L. 50.000
- Tappeto moderno «Bassetti» 150x240 L.
- Tappeto moderno pura lana 200x200 L. 40.000
- Tappeto moderno fatto a mano pura lana 200x300 L. 75.000
- Tappeto dis. persiano 170x240 L. 69.000
- Tappeto dis. persiano fatto a mano pura lana 170x240 L. 90.000
- Tappeto , persiano fatto a mano pura lana 200x300 L. 120.000

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

- Preghiere scendiletto L.
- Tappeto Bukara 150x200 L. 190.000
- Tappeto Bukara 200x300 L.
- Tappeti persiani 150x200 L.
- Passatoie 300x75 L. 220.000
- Qum con seta 250x150 c.a. L. 1.500.000
- Tappeti in seta con 10.000 nodi per dm2 150x100 c.a. L. 700.000

ARAM S.N.C. Mustat è il più grande assortimento della Provincia
A soli 4 km da Cuneo
Regione - Beinette (Cn)
S.S. Cuneo - Mondovì, tel. (0171) 401.633
, oltre al certificato GARANZIA
Vi diamo le seguenti possibilità scritte firmate
CAMBIARLI interesse all'anno
RIACQUISTARLI con interesse del 10% all'anno

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.779; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.805; Savona, via Astengo 1-1, tel. 386.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

Prezzi troppo bassi

Ribellione degli albergatori

SAVONA — Aria di contestazione nell'industria delle vacanze. Sotto accusa il presidente dell'Unione regionale albergatori, Buscelli, e l'ente provinciale per il turismo di Savona. Al centro delle polemiche l'iniziativa a favore tedeschi e svizzeri nata con la formula: «Nove giorni di soggiorno a Riviera e un pellerine soltanto sette». Propagandata e diffusa all'estero la «vacanza gratis» rischia ora di naufragare.

Nei depliants, che sono apparsi nelle vetrine delle principali agenzie turistiche della Germania e della Svizzera, l'Ept e l'Associazione provinciale albergatori, che ha capo a Buscelli, avrebbero inserito i prezzi minimi denunciati per il periodo di bassa stagione e quelli effettivi che gli alberghi erano disposti a praticare.

«Noi, a quelle condizioni non possiamo lavorare — dicono gli albergatori — e ai turisti che verranno nei nostri esercizi diremo che non c'è posto. Avevamo aderito all'iniziativa dichiarando i nostri prezzi, ch'erano già ottimi, se si considera che per nove giorni di soggiorno noi ne offrivamo due ai nostri clienti. Quando abbiamo visto i depliants non credevamo ai nostri occhi. Accanto al nome di ogni albergo e pensione erano le tariffe minime che avevamo denunciato all'Ept per il periodo bassa stagione».

In provincia di Savona, dunque, nessun albergatore, pare, è più disposto a dire «sì» all'idea nata ai vertici dei due organismi provinciali. E le polemiche non mancano anche all'interno delle aziende e dei comuni. Commenta Matteo Ravera, turismo di Spotorno: «Si è sbagliato completamente l'impostazione arrivare all'accordo preliminare per ridurre concretamente tutta la proposta. A Savona hanno agito male. Informare gli albergatori, mettendoli praticamente di fronte al fatto compiuto. L'Ept ha sbagliato quattro volte inutilmente, ha sprecato per dare un'immagine della Liguria poco qualificante. Quell'albergatore suicida che ospiterà ugualmente i turisti stranieri sarà poi costretto a dar loro mangiare prosciutto e mortadella».

p.p.c.

IMPERIA — Una mostra d'arte del pittore Stefano Alzardi rimarrà aperta fino al 31 nella sala Cavour, via Cascione, Imperia. Il pittore espone una ventina delle ultime opere.

Una «nuova» linea di traghetti collegherà Savona e Sardegna?

La Bastogi sta studiando l'iniziativa - Fra gli scali privilegiati sono Savona Vado e Livorno - Reazioni favorevoli - I vantaggi per gli emigrati sardi e per l'economia locale

SAVONA — *Forse vedremo presto i «cenguri» ormeggiati alle banchine del porto di Savona-Vado. La «Bastogi» sta studiando nuove linee tra il continente e la Sardegna e tra gli approdi privilegiati, Livorno, c'è proprio lo scalo satellite. La notizia, rimbalzata dall'Isola, sta suscitando reazioni più che favorevoli.*

«Una linea diretta tra Porto Torres e Savona noi l'abbiamo sempre caldeggiata — dice il comm. Tullio Locci, presidente Lega nazionale degli emigrati sardi — e continueremo a ricevere sollecitazioni da tutti i circoli dell'Alta Italia. Non vogliamo più essere penalizzati soltanto perché abbiamo il torto essere nati in mezzo al Mediterraneo. Le ferrovie, le e i traffici aerei vengono continuamente potenziati e i trasporti marittimi invece non si fanno niente. Per noi il mare è l'autostrada e abbiamo il diritto di raggiungere la nostra terra in condizioni umane.

«A Genova — *prosegue Locci* — in certi periodi dell'anno, succedono cose incredibili. E' una bestialità concentrare tanta gente nello porto e credo che non sia fatto positivo sottoporre i turisti che vogliono andare in Sardegna a stranianti attese. spazi riservati alla Tirrenia sono piccoli, il caos enorme. E' giunto insomma il momento di trovare approdi alternativi che non siano quelli di Genova e Civitavecchia. Savona e Livorno sarebbero l'ideale».

Perché i «cenguri» tornerebbero sulle rotte Sardegna? Al centro dell'affare la Bastogi, la società finanziaria che nell'ottobre 1976, smantellò tutta l'organizzazione, gruppo di dirigenti è stato recentemente nell'Isola per studiare nuove soluzioni.

Il presidente Alberto Grandi aveva previsto nel piano di ristrutturazione liberarsi dei traghetti vendendoli alla Tirrenia. Il progetto però è sfumato dopo il veto della Finmare e dell'Iri sull'acquisto di unità parte della compagnia di navigazione. Lo Stato ha garantito finanziamento per la costruzione di 11 nuove navi, delle quali la «Grazia Deledda», è stata già immessa sulla linea Olbia-Civitavecchia.

La Tirrenia inoltre ha già deciso rilevare dall'Adriatica i due traghetti espresso Ravenna e Espresso Venezia e si reca le sue esigenze soddisfatte. Bastogi allora si è rivolta alla società spagnola Ibarra, ma anche questo tentativo non sarebbe andato a buon fine. Ecco quindi l'unica alternativa rimasta in piedi per poter utilizzare i cenguri: una linea in aperta concorrenza con la Tirrenia, un nuovo collegamento con la Liguria e il Centro Italia e due nuovi approdi Livorno appunto.

«E tutto questo non sembra soltanto un suggerimento, ma un preciso programma — *commenta Tullio Locci* —, è evidente per noi la linea con Porto Torres sarebbe molto utile. Imbarcarsi a Savona, per i sardi del Piemonte, della Lombardia e della Liguria di Ponente, è senza dubbio più facile e più agevole senza i traumi e le difficoltà che si hanno a Genova».

D.p.c.

Dopo l'improvvisa e inspiegabile sparatoria dell'altra notte a Sanremo

Il comandante del porto arrestato la cognata è grave ma si salverà

L'accusa è di lesioni personali aggravate - Forse sarà sottoposto a perizia psichiatrica - Alla fine dell'anno avrebbe dovuto essere nominato capitano di corvetta e trasferito a Genova

SANREMO — Il tenente di vascello Gio Ivaldi, 40 anni, comandante Capitaneria del porto Sanremo, è stato arrestato. L'imputazione è personali aggravate. Mercoledì mattina all'alba l'ufficiale aveva ferito un colpo di pistola all'emitorace destro (tra il e la spalla) la cognata ventiduenne Maria Gabriella Castelli. Si ritiene che il sostituto procuratore della Repubblica Enrico Poggi, che ha trasformato il fermo di polizia giudiziaria in arresto, possa chiedere prossimi giorni che il comandante Ivaldi venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Alla fine dell'anno l'ufficiale avrebbe dovuto promosso capitano di corvetta e trasferito nuovamente a Genova, dove aveva già prestato servizio. Ora è ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale di Imperia, piantonato da agenti pubblica sicurezza.

Le condizioni della giovane cognata, degente presso il reparto chirurgia dell'ospedale S. Martino Genova, sono stazionarie e non destano preoccupazioni. Sottoposta subito dopo il ricovero a un delicato intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, Gabriella Castelli, malgrado sia molto indebolita per l'emorragia interna, si sta avviando lentamente verso una possibile completa guarigione.

Il tenente Ivaldi

Da poco laureata in lettere all'Università di Genova, dove abita con i genitori in via Castaldi 91, la giovane si trovava a Sanremo da alcuni giorni ospite della sorella Carla, 37 anni, anch'essa professoressa lettere al liceo scientifico «Cassini» di Genova. Si è appreso con maggior certezza che il comandante della Capitaneria porto Sanremo da tempo era afflitto da mania persecuzione.

«*Temeva un attentato alla sua persona*», ha detto ieri mattina il vicequestore dott. Enzo Natale. Questo di tensione si sarebbe accentuato modo preoccupante martedì scorso (tra l'altro era rimasto particolarmente scosso fatti di Ajaccio, protagonista il principe Vittorio Emanuele), ma nessuno dei suoi collaboratori ne la moglie gli avrebbero dato particolare importanza ritenendolo un episodio passeggero.

Durante notte, invece, il tenente Ivaldi sarebbe stato colto dal raptus che l'ha portato alle 5,30 del mattino a impugnare pistola (una Beretta calibro 7,65) e a sparare cinque colpi lungo il corridoio della sua abitazione, al secondo piano della Capitaneria. Quattro proiettili si sono conficcati nelle pareti e nel battente del ripostiglio. Il quinto ha ferito la cognata.

Il comandante Ivaldi non ha ricordato nulla di quanto è accaduto, neppure dopo gli interrogatori. «*Non reso conto di aver sparato se non quando ho visto Gabriella a terra in una pozza di sangue* — avrebbe ripetuto — *come se a sparare fosse stato un altro*».

Quando gli agenti sono giunti nell'alloggio, Giorgio Ivaldi era inginocchiato e piangente accanto alla cognata ferita. Mentre il dott. Natale svolgeva le prime indagini, il vicequestore dirigente il commissariato, Gennaro Simeoni, disponeva perché la ferita venisse trasportata all'ospedale Sanremo. Una «Volante» iniziato partiva per Imperia, a ritirare flaconi plasma. La giovane stava perdendo molto sangue.

Subito dopo il ricovero in ospedale Sanremo, accompagnata soltanto dal medico del Pronto dott. Sten e un collega del reparto rianimazione, Gabriella Castelli è trasportata a Genova con un'ambulanza.

La notizia dell'episodio ha colpito la città. Ci si chiede come sia possibile che nessuno si sia mai reso conto delle condizioni mentali dell'ufficiale, provvedendo per tempo a curarlo.

Renato Olivieri

Cacciatore denunciato ad Albenga

Durante una battuta sparò e ferì l'amico

dichiara innocente - L'incidente domenica

ALBENGA — Con un rapporto alla pretura di Albenga i carabinieri hanno denunciato per lesioni colpose cantoniere comunale Gollo, 42 anni, residente in frazione San Pedale di Albenga, quale presunto responsabile ferimento accidentale, durante una battuta di caccia, Ginetto Donà, 46 anni, vigile sanitario, residente nella nostra città in piazza Petrarca.

I fatti avvennero domenica scorsa, 20 agosto e il Donà è ancora ricoverato alla divisione di chirurgia toracica del San Martino di Genova per lesioni pleuriche prodottegli da pallini di piombo penetrati profondità. I sanitari hanno comunque sciolto la prognosi. Il ferito, visitato amici in questi giorni, è riuscito a fare i primi passi.

Oltre alle complicazioni polmonari, è riportato altre numerose ferite, causa la rosa dei pallini che lo ha investito ginocchia alla testa. Un pallino gli ha colpito l'occhio destro ed i medici non hanno ancora accertato, per via di vasto ematoma, se stata lesa la vista.

Le indagini sull'episodio sono state condotte maresciallo Piccolo e dal brigadiere Verrone: i sottufficiali hanno fatto un sopralluogo in località Roveraglie di San Fedele, zona dell'incidente, ed hanno interrogato il Gollo il quale, per altro, non avrebbe ammesso propria responsabilità; forse nella zona si trovavano altri cacciatori che hanno sparato simultaneamente.

Il presunto feritore, comunque, presto Donà accompagnandolo all'ospedale, e affermò intervenuto in aiuto del ferito non appena udite le Donà sono trapelate indiscrezioni circa elementi sui quali poggia l'ipotesi di responsabilità a carico del Gollo: gli inquirenti devono aver tratto questa conclusione in base al sopralluogo

g. m.

La città chiusa in una morsa per alcune della notte

Imperia setacciata dalla polizia denunce, perquisizioni, controlli

All'opera anche carabinieri, finanza, vigili urbani - Ottanta rimpatriati

IMPERIA — L'altra notte la città Imperia sembrava in stato assedio. Gli disposizioni impartite dal questore dott. Maugeri, 100 uomini della questura, della polizia stradale, dei carabinieri, della guardia di finanza, dei vigili urbani, hanno effettuato un'operazione speciale di controllo.

I servizi diretti dal vicequestore vicario Salvatore Tribulato e coordinati capo della Squadra Mobile, vicequestore Milan. 23 e notte Imperia è stata praticamente isolata e perquisita a tappeto. Posti di blocco sono stati istituiti nella centralissima piazza Dante, in periferia, a Capo Berta, al Prino, a Castelvecchio.

Pattuglie composte da uomini hanno setacciato le «strade calde» del capoluogo, la zona del porto, la città vecchia. Nel corso dell'operazione sono state identificate 1375 persone, tra cui molti pregiudicati, controllate 985 vetture, elevate 37 contravvenzioni di vario genere, perquisiti una ventina di alloggi, denunciate persone a piede libero, effettuati un'ottantina di rimpatri.

Tra le persone allontanate anche vecchie conoscenze dei tutori dell'ordine del Ponente: Renato Margaria, 35 anni, nato a Cuneo, senza dimora (precedenti per falso e delitti contro il patrimonio); Maurizio Parussa, anni, Ventimiglia (rapina, furti); Maria Grazia Mastroiorito, 17 anni e mezzo, di Sanremo (risse case, furti); Giuseppe Pittelli, anni, di Savona (favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione, reati finanziari).

Nella rete della polizia è finita anche Lucia Ferrelli, una delle tante «minorenni terribili» Sanremo: sedici anni ancora da compiere, «evasa» per la decima volta consecutiva dall'istituto di rieducazione di Genova. Il suo curriculum, negli uffici della polizia femminile, è nutrissimo di irregolarità: fughe furti, falso. E' pizzicata a Imperia una pattuglia nella zona del porto. Sembrava in attesa di compagni occasionali. Alla vista della polizia ha tentato inutilmente fuga. Ieri mattina è stata riaccompagnata all'istituto genovese. «*Perdete tempo* — ha detto la ragazzina agenti — *tanto io leggia non ci rimango molto*».

r. b.

Sanremo: incendio devasta un deposito

SANREMO — Un incendio ha devastato notte scorsa, regione S. Bartolomeo, il deposito del commerciante Antonio Salvago, 46 anni, residente in via Zeffiro Massa. Le fiamme, causate da un corto circuito, sono sviluppate in piena notte, 2, hanno danneggiato mobili, gommapiuma, per serre, tutto quello che era contenuto nel magazzino. I danni sarebbero superiori al milione di lire.

Mentre rincasava in ciclomotore

Il parroco di Salea cade: è gravissimo

Tornava da una festa patronale - Prognosi riservata

ALBENGA — Don Antonio Borzachiello, 60 anni, parroco di Salea, frazione di Albenga, è stato ricoverato ieri pomeriggio Santa Maria di Misericordia per un grave trauma cranico subito in un incidente stradale. Il medico di guardia, dott. Barbero, si è riservato la prognosi.

Don Borzachiello, ottimo organista, studioso di musica, aveva partecipato alle funzioni per la festa patronale di Luaigname, altra frazione di Albenga. Tornando in centro col ciclomotore verso le 15,30 è caduto all'altezza delle scuole San Fedele, probabilmente per un malore, e ha battuto la testa sull'asfalto, producendosi una profonda ferita.

Il sacerdote non è stato in grado di spiegare che cosa sia accaduto. Al fatto non hanno assistito testimoni e potrebbe anche trattarsi d'un incidente con un altro veicolo che s'è poi allontanato.

Raccolto sanguinante da alcuni passanti, don Borzachiello è stato trasportato poi al pronto soccorso da una jettatura della Croce Bianca Albenga.

g. m.

SAVONA — Serie di incidenti ieri pomeriggio in via Gramsci a Savona a causa di una chiazza di nafta fuorita sull'asfalto dopo il passaggio di un'autobotte. Sono rimasti coinvolti numerosi motociclisti. Giovanni Battista Delfino, 33 anni, Alberto Superiore di via dei Siri 2, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Paolo. Al pronto soccorso è stato medicato per una ferita lacero-contusa al mento, abrasioni al volto ed alle gambe. Guarirà in dieci

Varigotti: l'Enpa ad «Artigianato vivo»

Nello stand della mostra anche animali «proibiti»

FINALE LIGURE — Primo polemiche a Varigotti per «Artigianato vivo». Le guardie zoofile volontarie della sezione savonese dell'Enpa sono andate a visitare la mostra, sotto i portici della scuola elementare, e hanno subito notato qualcosa che non andava.

Nello «stand» dell'imbalsamatore Ugo Sapetti di Savona hanno trovato infatti un autentico zoo di animali proibiti e rari: struzzi, falchi, gabbiani, scoiattoli, gallinelle, un picchio, un'allocco ed altri esemplari. «*La loro uccisione è detenzione* — si legge in un comunicato dell'Enpa — *è pietà della nuova legge sulla caccia. Particolarmente grave la presenza di un falcide, un animale rarissimo che sta scomparendo dal nostro Paese*».

Le guardie hanno poi aperto un frigorifero, sempre dello stesso imbalsamatore, e hanno fatto un'altra scoperta. Dentro c'erano altri animali protetti dalla legge, appena uccisi e quindi provenienti «abusivi abbattimenti effettuati da cacciatori per ora rimasti ignoti in questi primi giorni apertura».

I protettori degli animali hanno elevato contravvenzione a Sapetti, ma non si fermano qui. Criticano Comune, l'Azienda autonoma e il Consiglio di circoscrizione di Varigotti che «*con spirito poco ecologico hanno consentito, di ospitare tale attività, che per materia prima richiede le spoglie di animali abusivamente uccisi in via estinzione*».

Conclude comunicato dell'Enpa: «*Contrariamente alle aspettative degli organizzatori formula dell'artigianato vivo non ha avuto alcun successo.*

p. p. b.

Il corpo avvistato dai bagnanti a 30 metri dalla riva

Annega a Varazze per un malore la proprietaria dei bagni Vittoria

VARAZZE — *La comproprietaria dei bagni Vittoria Varazze, Barbara Castelletto, di anni, è annegata largo dello stabilimento balneare di cui da anni era anche la «bagnina». Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, si è tuffata mare poco dopo mezzogiorno. Un'ora dopo, suo corpo è stato visto affiorare 30-40 metri dalla riva da Ettore Guido, anche lui di Varazze, che si era recato da poco sulla spiaggia.*

Ha dato subito l'allarme, stata una corsa contro tempo per recuperare il corpo della donna che minacciava di scomparire fra le onde. Quando è stato riportato a terra già arrivati sulla spiaggia i militi della Croce Rossa di Varazze: hanno tentato con ogni mezzo di rianimarla, ma è stato inutile.

Nel certificato di morte rilasciato dal medico, la morte è attribuita ad asfissia annegamento. Il pretore di Varazze ha concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere, che è stato trasportato nella sua abitazione di via Buscl 5.

L'annegamento di Barbara Castelletto non può attribuire che improvviso malore. La donna era infatti capace di camminare, sul lo, con i più esperti bagnini. Figura popolarissima fra la gente del posto ai molti turisti che frequentano i bagni Vittoria, stata forse la prima «bagnina» una professione riservato fino a non molto tempo fa agli uomini della città. Dotata di una energia non comune, aveva spesso affrontato il mare tempesta riportare a riva qualche nuotatore troppo avventuroso o inesperto.

Questo pomeriggio è tuffata acqua i clienti hanno cominciato a sfollire.

b. b.

Comune di Loano queste deleghe

LOANO — Il sindaco di Loano Elio Garassini (dc) ha noto nell'ultima seduta della Giunta municipale deleghe ufficiali. Antonio Rodano, vicesindaco (pli): bilancio, finanze e patrimonio; Pietro Goso: polizia urbana, viabilità, verde pubblico, affissioni, pubblicità; Giancarlo Maritano: assistenza, sanità, pubblica istruzione, igiene; Giacomo Merello: turismo, sport, demanio marittimo, porto; Giovanni Romanisio: commercio, personale, agricoltura; Gianfranco Baldi: lavori pubblici, edilizia privata e urbanistica.

La consegna delle bollette dell'acqua

Diano Marina: l'esattore arriva sempre in ritardo

DIANO MARINA — «*Non ci più ritardi consegna delle bollette dell'acqua*». Lo detto l'assessore Pietro Mascarello, a proposito delle bollette consegnate, in molti casi, dopo oltre un anno dall'ultimo controllo. Gli hanno sempre pagato il «minimo fisso» del contratto; gravare sulle loro finanze la differenza di consumo prima lettura e l'ultima. L'incidente delle «bollette ritardatarie» è dovuto a difficoltà di personale dell'ufficio acquedotto. Durante l'ultimo consiglio comunale, comunista Rocchi aveva fatto una interpellanza al sindaco per chiedere spiegazioni sul ritardo.

«*I contatori da leggere sono 6500* — dice Mascarello — *c'è una sola persona che se ne occupa e che deve provvedere anche alla loro manutenzione. Si è sempre fatto in modo di aggiornare le bollette industriali che sono circa 600: le altre erano rimaste indietro anche perché l'organico non prevede altre assunzioni, neppure temporanee. In futuro* — conclude Mascarello — *l'impiegato sarà alleggerito dal compito della manutenzione. Segnalerà solo eventuali guasti all'ufficio competente*».

r. r.

1861 1978
Nel centenario della scomparsa di
Jolando Ghiglierza
La famiglia e i figli ringraziano le autorità civili e militari intervenute alla commovente cerimonia
— Finale Ligure, 24 agosto 1978

La donna suicida

Al San Paolo sopralluogo del magistrato

SAVONA — Il sostituto procuratore Repubblica dott. Antonio Petrella, ha compiuto un sopralluogo ieri mattina nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo. Lunedì mattina, gettandosi da una finestra della sala medicazione che si affaccia piazza Giulio II, si era tolta la vita una donna di 47 anni, Anna Ferrari, originaria di Vessalico, ma residente ad Albenga in via Patrioti.

Mentre gli infermieri stavano medicando altri pazienti, la donna, ricoverata da appena due giorni nell'ospedale savonese, aveva raggiunto la finestra, priva qualsiasi tipo di protezione, e si era lanciata nel vuoto, con un salto di circa 10 metri. Il magistrato ieri mattina ha visitato il reparto.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Emanuelle e la perversa nuda
Arlecchino: Rivalazioni erotiche di una governante
Astoria: Il diavolo e quel Santo Bevo di Glamour
Augustus: Easy Rider
Cinelandia: Le delizie del Sesso
Centrale: Amore, piombo e libidine
Lux: classe dei ripetenti
Palazzo: L'internato
Odeon: Un Natale stranissimo Atlantide
Olimpia: La monaca del diavolo e compagnia
Orfeo: Nudi
Plaza: Una moglie
Rex: Che la festa cominci
Rivoli: La taverna del sabato
Smeraldo: La sposa erotica
Vittorio Emanuele
Verdi: L'occhio nel triangolo

ARENZANO

da definire

RAPALLO

Cristallo: Paolo Paoloni
Italia: I ragazzi del sabato
Augustus: Spogliarelli alla ricerca la loro è ancora viva

SANTA MARGHERITA

Centrale: Nudi
Mignon: La settima donna

RECCO

Astra: Ciao maschio

LEVANTO

Sport: Due vite una storia

SAVONA

Astor: Nudity va in città
Olimpia: La soldatessa delle grandi manovre
Diana: Il mio nome è nessuno
Eldorado: Ridendo e scherzando
Ariston: Signore e signori buonanotte
Jolly: Senso nudo
Luci: Il furto in casa al vicario
Moderno: L'erotico
Rivoli: Nine months double pleasure

ALASSIO

Bagutta: La stangata
Capitol: Equus
Colombo: Alupa un inferno di ghiaccio
Rex: Capitano Nemo Atlantide
Don Bosco: Gator

ALBENGA

Astor: Per chi suona la campana
Astra: Cane di paglia
Cristallo: Distanza zero
Diamond: 007 vivi e lasciar morire

ALBISOLA CAPO

Cuneo: valzer il diavolo, probabilmente
ALBISOLA MARE
Marconi: La stangata
Maxim: Indian: il bufalo delle sconfitte

BORGIO VEREZZI

Astra: La febbre del sabato sera

CAIRO MONTENOTTE

Astra: Dietro porta famiglia Felix

Cristallo: Le monache di Sant'Arcangelo

CENGIO

Odeon: La soldatessa alla visita militare
Flora: In cerca di mister Goodbar

FINALE LIGURE

Vittoria: un contrabbando di polizia
Lux: Quando c'era un cane in casa
Nuovo: Due superpiedi quasi piatti
Ondina: Fuga da 1: la febbre della velocità
Aurora Ondina: Vapori blu con omicidi

LAIGUEGLIA

Cassidy

LOANO

Perla: Il grande attacco
Loanese: Quinto stallaggi
Stella: Good by amore e ciao

MILLESIMO

Italia: Caligola

PIETRA LIGURE

Comunale: La mazzetta

SPOTORNO

Astro: Quando stallaggi
Ariston: Un papa e mezzo soli?

VADO LIGURE

Ancora: Il ragazzi del sabato

VARAZZE

Tirreno: La mazzetta
Teatro Ristoro: Quarto piatto
Verdi: La scuola della classe dei ripetenti
La Fenice: Provinciale all'italiana

IMPERIA

Cavour: Silvestro gatto maldestro
Centrale: Per grazia ricevuta
Ambra: Alexa
Impera: Il mondo dei robot
Dante: Una donna due passioni
Odeon (salina): Eredità Ferramonta
Roxana: Contento con denaro

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Quella potere
Carni: Pistola gangstera
Giardino (estivo): Due vite una svolta

BORDIGHERA

Zeni: Dopo delitto
Olimpia: 007 operazione Tuono

DIANO MARINA

Bianchi: Due vite una svolta
Pergola (estivo): La lezione del sabato sera

RIVA LIGURE

Cavalier: Doppio delitto

SANREMO

Antiqua Teatro: A chi spetta fecia
Giardino (estivo): La mazzetta
Nic: Piccolo grande uomo
Astra: Un alibi, una via
Mignon: Massimo sconto via Lamboni
Centrale: Oh
Lux: chiuso
Orfeo: La battona non colpisce ancora
Savoia: Le strane signore della grande casa
Supercinema: Io sono mia

VENTIMIGLIA

Europa: Tre ragazzi contro un ligre
Impero: Squadra anti truffa

Non sono gravi

Tamponamento con due feriti vicino Bergeggi

SAVONA — Due giovani savonesi sono rimasti feriti in un incidente accaduto sull'Aurelia a Bergeggi. Sono Maurizio Ferrando, anni, via Nizza 102/31 e Silvia Pelanni, 16 anni, via N.S. Monte 3. Viaggiavano su una «Vespa», condotta dal ragazzo ed erano diretti a Spotorno. Sul rettilineo di Bergeggi, subito dopo il ristorante «Il Faro», hanno tamponato un'auto che li precedeva e che ha improvvisamente sterzato a sinistra.

I due giovani sono finiti sull'asfalto e subito trasportati all'ospedale San Paolo. Lui è ricoverato con prognosi di 10 giorni. è stata medicata dai sanitari pronto soccorso e giudicata guaribile in dieci giorni.

City Club
ABBIGLIAMENTO
CONFEZIONI
OURAGAN
esclusivista
Via L. Corsi, 11 r.
Via Montenotte, 47 r.
SAVONA

BORDIGHERA
nelle sale della
GALLERIA D'ARTE
SANT'AMPELIO
V. Vittorio Emanuele 64 - Tel. (0184) 261.775
Grande ASTA
DIPINTI DELL'800 E CONTEMPORANEI
MOBILI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI
M. Bianchi, P. Mariani, R. Santoro, A. Morbelli, L. Delleani, C. Fornara, C. Follini
P. Pellegrini, T. Pellicciotti, G. Casciaro, G. Solenghi, A. Lupo, A. Cattaneo, V. Cavalieri ed altri
U. Lilloni, R. Brindisi, R. Crippa, S. Labò, S. Terruso, G. Breddo, M. Bardi
F. Seibezzi, F. Vellan, R. Bilinski, R. Guttuso, G. Migneco, A. Sassu, Brambilla, M.d.M. ed altri
ESPOSIZIONE: da mercoledì 23 agosto a giovedì 31 agosto - 10-23
IN ASTA: da mercoledì 23 agosto a giovedì 31 agosto - ore 20,30

ALBENGA

Il Centa uccide i pioppi

ALBENGA — Anche se da tempo non piove e non si sono avute piene, il Lume Centa continua ad erodere la sponda destra all'altezza del ponte di via Piave. A farne le spese un magnifico filare di alberi con uno quindicina di pioppi, che ad uno ad uno rischiano di essere sradicati. Due esemplari, alti più di dieci metri, si sono già abbattuti nel letto del fiume con le radici divelte dalla lenta ma inesorabile azione dell'acqua.

I provvedimenti urgono non solo per salvaguardare l'aspetto paesaggistico ma per evitare danni ben maggiori. Se il Centa dovesse continuare nella sua opera erosiva, con le piene invernali c'è il pericolo di frani l'intera sponda destra e con essa la strada che corre sull'argine per raggiungere la zona a mare in regione Avarenna.

L'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Giacomo Saghisto, ha detto: «*Per qualsiasi lavoro nel fiume, la competenza è del Consorzio di rimboschimento che noi abbiamo interessato. Dobbiamo ammettere che gli impegni esistenti hanno impedito di occuparci adeguatamente del problema che è molto grave perché può provocare seri pericoli. Se si vorranno di una pianta, intatti* — aggiunge l'assessore — *i pioppi dovranno venire sradicati, c'è il rischio che ostruiscano le luci del ponticello ferroviario con tutte le prevedibili conseguenze*».

La soluzione del problema dei pioppi assume aspetti «pericolosamente tecnici in quanto non sembra facile intervenire per rafforzare la sponda del fiume che è praticamente sorretta dalle radici degli alberi.

«*Si potrebbe forse* — ha detto l'assessore Saghisto — *rendere più profondo il letto del fiume in modo che l'acqua scorra nella parte centrale e continui ad erodere la sponda, sono i tecnici comunque che debbono pronunciarsi*».

g. m.

Per potenziare le attrezzature sportive a Imperia

«Scambio» fra curia e Comune alloggio in cambio di un campo

L'area è sulla provinciale per Dolcedo, vicino a frazione Clavi Come contropartita un appartamento nel centro storico di Oneglia

IMPERIA — *Il consiglio comunale sarà presto chiamato a decidere se permutare un alloggio del centro storico di Oneglia con un terreno da utilizzare come attrezzature sportive e per il tempo libero*».

Contropartite in questa trattativa sarà la curia vescovile di Albenga, proprietaria di un'area pianeggiante di circa undicimila metri quadrati, lungo la strada provinciale Imperia-Dolcedo, nei pressi della frazione Clavi. Come contropartita per la cessione di questo terreno, sul quale è già stato ricavato un campetto di calcio, il Comune dovrebbe cedere alla curia un fabbricato in via S. Elisabetta, descritto a catasto come casa canonica, nei pressi della chiesa collegiata di San Giovanni.

La pratica è già stata discussa favorevolmente dalla giunta, che ha già preso i primi contatti con la curia per definire le basi su cui la «permuta» dovrebbe avvenire. Un portavoce della giunta ha detto: «Ad un primo esame le due proprietà sono risultate di valore più o meno equivalente, tenuto conto dei vari fattori tecnici ed obiettivi. La scarsità di attrezzature sportive potrebbe essere in parte alleviata con la utilizzazione di questa interessante area».

Il portavoce del Comune ha concluso «L'ultima parola, valutati tutti particolare, spetterà ovviamente al consiglio per l'eventuale realizzazione delle opere. Verranno sentite anche le forze sociali e le società in modo da attuare un piano organico». b.v.

Noli: 3 donne arrestate per furto

NOLI — Una donna milanese e due ragazze jugoslave di 15 e 17 anni sono state arrestate dai carabinieri di Noli. Elena Carmen Oliveros, 37 anni, di Santiago del Cile, è stata sorpresa mentre stava per portarsi via il portafoglio dalla borsa di una turista svedese tra le bancarelle del mercato settimanale. Le due ragazze, invece, sono state bloccate grazie alla pronta reazione di un anziano pensionato, Filippo Sambado, 84 anni, abitante a Vezzi San Filippo, nell'entroterra di Noli. L'uomo si è accorto che le due ragazze erano entrate nel suo appartamento e le ha richiuse dentro sino all'arrivo dei carabinieri. Tutte e tre sono state poi associate nelle carceri femminili di Marassi a Genova. (*g. p. c.*)

VARAZZE — Un giovane di 25 anni, Sergio Olivieri, residente a Varazze in via Nino Bixio 16/3, è stato investito ieri pomeriggio da un ciclomotore mentre attraversava via Savona. In sella al motorino c'era una ragazza che ha travolto Olivieri nonostante la pronta frenata. Il ragazzo è stato ricoverato al San Paolo con prognosi di dieci giorni.

La donna di Montemoro

Si gettò dal balcone morta a Savona

SAVONA — E' durata poche ore l'agonia di Maria Oberti, 61 anni, la donna che questa mattina si era gettata dalla finestra della sua abitazione a Montemoro in via Nazionale Piemonte 56. Il suo dolore ha cessato di battere la notte scorsa, verso le 3, per le gravi lesioni che la donna aveva riportato nella caduta.

Da tempo sofferente di crisi nervose e di depressioni psichiche, Maria Oberti si era lanciata dal terzo piano della palazzina dove abita insieme al marito, Giovanni Valle. (*g. p. c.*)

Marisa Forte presidentessa dell'originale associazione

E' d'Imperia la «regina» delle donne fra i fornelli

Il sodalizio più di duemila iscritte - Vuole valorizzare le iniziative turistico-culinarie - Incontri per discutere i problemi

Marisa Forte, presidentessa delle donne in cucina (Moruglia)

IMPERIA — La presidentessa dell'associazione italiana «Donne in cucina» è di Imperia. Si chiama Marisa Forte, è la titolare del ristorante «Nannina». A eleggerla è stata l'associazione «*La donna in cucina*», un sodalizio nazionale con più di 3 mila iscritte, nato 6 anni fa sulle sponde del Lago Maggiore con lo scopo di valorizzare le attività che operano nel settore della ristorazione, del turismo e dell'ospitalità.

Ma che cosa significa essere presidente delle «Donne in cucina»? «*E' una grossa responsabilità* — risponde la neo-eletta — *perché bisogna cercare di dare, con idee e iniziative, nuovi contributi alla cucina italiana e alla categoria*». Per esempio? «*Perfezionare la nostra organizzazione, nominare colleghe "delegate provinciali", organizzare meeting, incontri fra le "Donne in cucina" delle varie regioni. Discutere i problemi di categoria, trovare soluzioni e stimoli per mantenere alti tradizione e il buon nome della nostra cucina*».

Marisa Forte è sposata. Il marito, Mauro De Michelis, non si interessa di pentole e intingoli, ma è una preziosa alla cassa. Che cosa prova un uomo a essere il «marito del presidente»? «*Il problema* — risponde con un sorriso — *esiste. Non è un trauma, ma in casa nostra il "presidente", con tanto di articolato, è la donna e non più l'uomo*».

Marisa non ha perso tempo e come primo atto del suo mandato, che ha la durata di un anno, ha messo in cantiere una «*rassegna della cucina regionale*» che scatterà in autunno. Nell'arco di 2 mesi le colleghe presidenti regionali presenteranno al «Nannina» i loro migliori piatti tipici. «*Per la Liguria* — ha anticipato la signora Forte — *presenteremo una ricetta secolare di 400 anni: le lasagne alla sanremasca*». r.b.

Una sera in costume a Finale Ligure

SAVONA
Lady — Spettacolo al Cyrano. Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Rainbow One: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Arabi: discoteca.
Colombo: ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol.

VARAZZE
Kursaal Margherita: dancing.
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Crizzonia: complesso Chewing gum.
Nautilus: ballo liscio con «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
Colombo: disco.
La Tana: discoteca.
Da Carlo (loc. Muggine): orchestra Castellina Pagi.

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca.
La Ruota: discoteca.
Il Cantinone Mare: dancing.
Copà Cabana: liscio i Gipsi 2000.
Baita Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

FINALE LIGURE
Il Cero: Complesso Helioria.
El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: Serata al circo, festa in costume.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO
Caluna: Complesso 35 anni.
Sella: Wander e gli Arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.
Al Pozzi: Cielo and Cielo's.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsini.

CERIALE
Ezo Pulli: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca.

ALASSIO
Salera: discoteca.
Peyroiron: discoteca.
Mocambo: concerto di Pantaleo.
Manila: piano bar.
Balestra: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Bronche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Capitol: dancing.
La Capannina: orchestra Mimmo's.
Roma: Gli Epsilonindo.
Grand Palace: caffè concerto.

ALBENGA
Centro: dancing.
Carretera: dancing.
Oasi (Bastia): dancing.
Il 25: discoteca.
Il Bucaniere: discoteca.
Il Crazy Queen: discoteca.
Schivo: piano bar.

PIETRA LIGURE
Arbusky: complesso Michelino.
Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Fico: dancing.

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Willy: dancing.
Società Agricola: dancing.

ANDORA
Mon Ami: discoteca.
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing.
Il Lido: dancing.
Crazy Sound: discoteca.

LAIGUEGLIA
Le Palme: Roby e i gentlemens.
Flamingo Club: disco.
La Suerte: Serata carnevalesca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Hi: discoteca.
Disco: discoteca.

DIANO MARINA
Dalla Nera: dancing orchestra «Nando and group».
Fiorenzaca: discoteca.
Ali Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Figalle: discoteca.
Colin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club: «Le piante».
Garden «Le rotonde»: dancing.

SANREMO
Capo Nord: night club: Walter e gli Show-men.
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: dancing.
Number One: discoteca.
Charlie's and Vhils'a: discoteca.
Samantha Club: discoteca.
Matia: discoteca.
Stork Club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X Club: discoteca.
Chatter: night club.
La Fenice: discoteca.

Discoteque music hall
LA SUERTE
(Terrazza sul mare)
Via Roma 115 - Laigueglia

Questa sera alle ore 22

Serata carnevalesca di mezza estate in «Black and white»

Cotillons e fiori per tutti

Alle ore 1
«Penne alla Suerte»
per tutti

Samp-Finale 6-0

Chiarugi scatenato

FINALE LIGURE — Sei gol della Sampdoria nel galoppo amichevole di Finale. Per i blucerchiati era l'ultimo collaudo prima dell'esordio in Coppa Italia, in programma domenica al «San Paolo» con il Napoli. Canali ha schierato nel primo tempo la migliore formazione e cioè: Garella; Arnuzzo, Bombardi; Ferroni, Lippi, Tuttino; Bresciani, Orlandi, Di Giorgio, Re, Chiarugi. Il Finale ha risposto con una «mista» formata da Coletti; Frisoni, Battistel; Canepa, Voze, Molli; Capra, Pezzoli, De Sciora (Ravera), Orcini e Bolognesi. Pochi quindi i titolari in maglia giallorossa.

La Samp ha chiuso il primo tempo in vantaggio sul quattro a zero. Ha segnato subito Giorgis, poi ha raddoppiato Ferroni ed è arrivata una doppietta di Luciano Chiarugi, che pensava già al polemico match di domenica contro la sua ex squadra.

Solita girandola di sostituzioni nella ripresa. Nella Samp sono entrati il dodicesimo Gavioli, Paolini, Mariani, D'Agostino e «Titti» Savoldi. Tra i padroni di casa Bona ha preso il posto di Battistel, Ravera ha rilevato a centrocampo Roberto De Sciora. Lippi e company sono andati a rete soltanto due volte, prima con Bresciani e ancora Chiarugi. (*g. p. c.*)

L'1-0 AL COMUNALE A POCHI GIORNI DALL'INIZIO DELLA COPPA ITALIA SEMIPROFESSIONISTI

Sono già otto nella Sanremese i titolari con il posto "sicuro,,

La vittoria per 1-0 coi biancoblù: soddisfazione, ma con qualche

Vella tra i "sicuri"

SANREMO — «La formazione-tipo, praticamente, è fatta almeno per otto undicesimi: per gli altri tre posti gli aspiranti dovranno sudare». *Silvio Fontana, come al solito, non fa nomi, ma annuncia che l'impalcatura base biancoazzurra per la «C2» l'ha decisa da tempo. I titolari fissi. Sono «top-secret». Al massimo si può azzardare qualche nome: Vella, Maggioni, Oliveri, Adriana, De Luca, Scaburri, Meiillo. Ma è inutile chiedere conferma.*

Anche nel derby con il Savona finito per 1-0, con un gol di Rollo al 30', la Sanremese si è tolta una bella soddisfazione. Contro i biancoblù, negli ultimi tre anni, l'impresa riuscire non era mai riuscita ai matuziani né in campionato, né in amichevole, ma il successo è di quelli che danno due alla testa. Sanremese e Savona hanno giocato al piccolo trotto senza grandi emozioni. Il derby, tutto sommato, è servito da «rendez-vous» per gli uomini del calcio del Ponente ligure.

Robbiano si è incontrato con Deberti, in tribuna, per definire la cessione di Nerri che ha giocato quarantacinque minuti ed è stato tra i migliori; il manager savonese avrebbe poi offerto Torchio e Nicolosi alla Sanremese. Neuhoff, allenatore dell'Albenga, preoccupato per la ristrettissima «rosa» di cui dispone, ha cercato rinforzi dal presidente Borra, ma quest'ultimo (che non gli avrebbe ancora perdonato di non aver voluto acquistare da lui il portiere Galbiati quando era ancora alla Sanremese, inpappiandolo non appena l'atleta si è riscattato la lista ha «sparato» cifre proibitive: 16 milioni per Budicin (che in tribuna ha parlato a lungo con il trainer biancoverde), 27 milioni per Cortellini, 15 per la comproprietà di Gregito. L'Imperia gli avrebbe offerto, a prezzo di svendita, il terzino Sobrero. C'era anche Persendo, «disoccupato di lusso», a spiare la mossa.

Sul campo la Sanremese non ha ripetuto la prova brillante di tre giorni prima contro l'Imperia, presentando larghe sfasature a centrocampo. Ma le improvvisazioni dei singoli e tratti di manovra più ragionata, hanno confermato che la squadra dispone di un potenziale apprezzabile. Silvio Fontana, a fine gara, è stato amaro: «Non sono soddisfatto, forse abbiamo risentito del durissimo allenamento del giorno prima. A centrocampo non tutto è filato liscio, ma non dimentichiamo l'assenza di De Luca. Ora voglio vedere all'opera i miei fuori casa, contro squadre che l'impegno costantemente in C 88».

Per questo la Sanremese starebbe programmando trasferte a Parma ed a La Spezia. Complimenti per Oliveri che, come libero, è stato tra i migliori.

Bruno Monticone

Il Savona non è da buttare a centrocampo la sua forza

Molto bene il quadrilatero Mario Pandolfi-Baesso-Di Davide-Notaro

SAVONA — Questo Savona non è proprio da buttar via. La «miliardaria» Sanremese ha vinto con un gol di Rollo da raccontare (peccato tra Di Davide e Notaro, lito di Rollo e rimbalzo che inganna Nessi) e rilancia «in borsa» le quotazioni dei rappresentanti del papà Bonalini. I biancoblù stanno assimilando la lezione del «mister», corrono, fanno un gran movimento, sfruttano le fasce laterali, imparano a conoscersi. Alla quarta «uscita», dopo Molare, Acqui e Novi, si può parlare finalmente di progressi. Il gioco c'è e si vede, i polmoni sono carichi, qualcosa ha già tolto da vendere.

Adriano Baesso, per esempio, il finalese Sampdoria, ex del Viareggio. A Sanremo non è stato un minuto fermo e sui 4 minuti ne ha giocati 90. E' a destra, a sinistra, in mezzo al campo, dalla difesa, appoggia le punte: un motorino, insomma, con un'andatura tutta particolare. Proprio quello che ci voleva vicino a Marcello Pandolfi, il regista. Anche mercoledì sera «Mandrake» ha incantato tutti con i più bei numeri del suo repertorio: tunnel, colpi di tacco, aperture sulla fascia. Lui non si discute, gli «Ultras» l'hanno applaudito. Rispetto all'anno scorso la «mente» del Savona è più matura, si sente più sicuro. Può contare sul dinamismo di Baesso, sulla disciplina di Notaro e di Davide.

Il centrocampo è il reparto migliore, ancora da assemblare e da definire, ma il trio bluceruleo e Pandolfi lasciano intravedere una cabina di regia con i fiocchi. E fuori c'è un certo Venin che vuole prendersi una rivincita contro Sanremese e Contorma Bonalini: «*Il centrocampo mi è piaciuto, abbiamo annullato bene la palla, ci siamo mossi con una certa disinvoltura. Anche i cambi hanno dato la direzione giusta*».

La difesa è sufficientemente quadrata: la coppia centrale Torchio-Gavarone è da scudetto, Brilli è un terzino di tipo grintoso che non dà un attimo di respiro all'avversario (se n'è accorto Scaburri). E' partito Nervi, destinazione Imperia, e lascia un vuoto sulla fascia destra. Pietro a Sanremo ha giocato per 45 minuti (gli ultimi in maglia biancoblù): non sarà facile sostituirlo.

Dice il mister: «*La cessione di Nervi era stata preventivata. La società è in una situazione particolare, ha delle esigenze e bisogna rispettarle. Con chi lo sostituirò? Beh, ho Dainese che è un terzino fluidificante, che ai agenzia pana. Purtroppo sta facendo il servizio militare, vedremo come utilizzarlo. La difesa, comunque, m'è sembrata abbastanza a posto; lasciamo queste partite con le squadre della nostra stessa categoria proprio per vedere pregi e difetti della formazione*».

Ci dolerà molto Bruti si muova, parla il dialogo con i compagni, tira anche dalla lunga distanza ma è troppo solo. Andreotti e Altovino sono da Serie C. Gobetti è in lista d'attesa. Anche a Sanremo il Savona ha creato una discreta mole di gioco, è arrivato bene sino alla trequarti nebbie assalita. Peggio della Val Padana.

Questa sera i biancoblù saranno al Comunale d'Imperia, altro derby largato C2, una interessante prima grande avventura. E la Coppa Italia? avvicina con due lombarde come Massese e Carnovese.

Pier Paolo Cervone

Arriva il Savona, tifosi già esigenti al "Ciclone,,

Il secondo "derby,, per l'Imperia bisogna evitare un'altra sconfitta

IMPERIA — Dopo il derby negativo con la Sanremese, l'Imperia, questa sera al «Ciclone» cercherà di rifarsi ai danni del Savona. I tifosi vogliono una vittoria. «*Il bel gioco* — dicono — *non ci basta. Contro squadre come la Sanremese ed il Savona entrano in ballo antiche rivalità, storie di campanilismo mai sopite. Per noi è come se si giocasse una partita di campionato, è un derby autentico. Ci basta anche un solo gol di scarto, ma bisogna vincere. Due sconfitte nei primi due derby non potremmo davvero sopportarle*».

Baveni, giustamente, la pensa un po' diversamente. «*Il risultato* — dice — *in questa fase di precampionato conta fino ad un certo punto. Il pubblico ha le sue ragioni, ma la squadra deve soprattutto cercare di eliminare i difetti che più ancora vivere. Trovare un amalgama migliore, esperimentare nuovi schemi di gioco. Personalmente sono soddisfatto dei ragazzi. C'è ancora da lavorare ma ritengo di essere sulla buona strada*».

Pietro Nervi

Ieri, per dare maggior fuoco alle polveri, Teresio Duberti e l'addetto stampa della società, Bruno Cerruti, hanno dato la notizia dell'acquisto ufficiale del difensore Nervi dal Savona. L'Imperia pare se lo sia aggiudicato per 7 milioni di lire. Nervi, classe 1952, è un terzino ambidestro. «*Forse* — ha dichiarato Cerruti — *già da questa sera potrebbe indossare la maglia nerazzurra e giocare contro gli ex compagni del Savona*».

Se questo si avverasse, ci sarebbe un motivo in più per andare allo stadio, «B. B.», da parte sua, ha annunciato che farà scendere in campo tutti i titolari. Senza dubbio la formazione tipo dell'Imperia «modello C2» dovrebbe giocare i primi 45 minuti. Tra i pali Di Vincenzo, poi Sobrero (Nervi), Benedetto, Landini, Barroncini, Chiarotto, Atragene, Manitto, Sacco, Ottonello, Lommano. In panchina Bosca, Oddone, Zorzetto e Maiuzzi.

La partita contro il Savona inizierà alle 21. Prezzi invariati rispetto a quelli dell'ultimo incontro.

Roberto Basso

L'esordio in campionato per l'Albenga

Arriva la Solbiatese ed è subito difficile

ALBENGA — Siamo subito in salita. «*Un commento di Enzo Neuhoff, allenatore dell'Albenga nell'apprendere il calendario del campionato di quarta serie che i bianconeri faranno ricevendo la visita di una squadra blasonata quale la Solbiatese, retrocessa, ma intenzionata a ritornare subito in serie C. «I lombardi — ha aggiunto il tecnico albenganese — costituiscono un ottimo complesso e per affrontarli senza timori dovremmo essere al massimo del rendimento. Vi sono poi le trasferte ad Aosta e a Sestri Levante, contro squadre assai più specialmente sul loro terreno*».

Nella fase di apertura del campionato, l'incontro che in teoria presenta meno difficoltà dovrebbe essere quello con il Borgomanero. Per quanto riguarda le nuove acquisite lombarde, Carnese, Abbiategrasso, Desio, Pro Sesto, Neuhoff ha detto: «Non le conosciamo molto, ma penso di poter aver notizie precise sulla loro consistenza. In linea di massima si tratta di formazioni molto agguerrite e del resto l'intero campionato è molto impegnativo».

Il confronto con il Sestri Levante alla quarta giornata è anche il primo derby ligure: gli altri si giocheranno con l'Entella, all'undicesima, in trasferta. Nel girone di andata, che si conclude il 14 gennaio, i bianconeri disputeranno nove partite in trasferta ed otto in casa; sono in programma due doppie trasferte consecutive: la quarta e la quinta giornata a Sestri Levante e ad Asti il Torneio Santa Caterina di Pannarai; la nona e la decima giornata a Voghera e Carate Brianza.

Il campionato di quarta serie riposa il 24 dicembre, vigilia di Natale, mentre a fine anno si giocherà di sabato come lo scorso anno il 30 dicembre. Dopo il caso Calabrese, nessuna novità e saturità negli ambienti bianconeri.

IL MONDO DELLE LINGUE
LE LINGUE DEL MONDO
LA
INTERNATIONAL INLINGUA SCHOOL OF LANGUAGES

— 100 anni di vera esperienza campo internazionale
— 214 scuole in 21 Paesi
— Diplomi con valore internazionale
— Professori di madrelingua - Propri libri di testo
— Impianti per la traduzione simultanea
— Steno-dattilografia in italiano e nelle lingue (sede legale di esami)
— Corsi diurni e serali - accelerati - per bambini
— Corsi per addetti al turismo
— Sezione interpreti - traduttori - segretarie(i) di Direzione - Interpreti di Congresso - Segretari europei - corrispondenti
— Sezione per il conseguimento del diploma linguistico di Stato per adire a tutte le facoltà universitarie
Preparazione agli esami di Cambridge
— Tutte le lingue - Traduzioni - Legalizzazioni - Servizi Hostesses - Interpreti

SANREMO Via Roma, 119 - Tel. 85.187
ALASSIO Via Dante, 225 - Tel. 42.954

Informazioni ed iscrizioni dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19

ORARIO: 16,00 - 23,30
Sabato e Domenica apertura 10,30
INGRESSO LIBERO.

SETTORI GUIDA
- abbigliamento e suoi accessori
- antiquariato
- argenteria e gioielleria
- arredamento
- artigianato artistico
- attrezzature per la casa
- ceramiche e terraglie
- cosmesi e profumerie
- dolciumi

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43792; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-41435

Stanziati dalla giunta regionale durante la riunione di Domodossola

Per la Val d'Ossola 22 miliardi

DOMODOSSOLA — La Regione Piemonte ha aumentato considerevolmente lo stanziamento a favore della Val d'Ossola sconvolta dall'alluvione. Ieri a mezzogiorno nel corso di una seduta straordinaria che si è tenuta nel municipio di Domodossola la Giunta regionale ha approvato due distinti disegni di legge per la ricostruzione della valle.

Il primo, presentato dall'assessore Ferraris, destina 12 miliardi e 800 milioni al rilancio dell'agricoltura, al potenziamento della forestazione, alla sistemazione degli alpeggi. Il provvedimento riguarda tutto il territorio piemontese, ma l'orientamento della Giunta regionale è di concentrare almeno 10 miliardi nelle valli ossolane così duramente colpite dall'alluvione del 7 agosto.

Il secondo disegno di legge, che riguarda invece esclusivamente l'Ossola, prevede un aumento del fondo per il pronto intervento che viene portato a 7 miliardi, con un'ulteriore aggiunta di 377 milioni per agevolazioni creditizie agli artigiani. Inoltre altri quattro miliardi vengono convogliati in queste ore dal capitolo della sistemazione idrogeologica.

Mezzo miliardo di lire era già stato erogato in precedenza per le prime necessità delle popolazioni colpite: ora sono stati aggiunti altri 300 milioni come fondo di assistenza per i dipendenti delle imprese artigiane e degli impianti di risalita, che si sono trovati senza lavoro, e sono esclusi anche dai benefici della Cassa di integrazione. In totale l'impegno della Regione Piemonte a favore dell'Ossola sale così a circa ventidue miliardi che comprendono anche gli 11 miliardi annunciati dagli amministratori regionali subito dopo il disastro.

Queste sono le proposte della Giunta: i meccanismi di finanziamento dovranno essere approvati dalla riunione straordinaria che il Consiglio regionale terrà a Domodossola il 31 agosto prossimo. *«Questo denaro dovrà assolutamente essere speso entro il 28 febbraio dell'anno prossimo* — ha detto il presidente Aldo Viglione durante la riunione straordinaria della Giunta — *nella ricostruzione della Val d'Ossola è in gioco la credibilità dell'istituto regionale»*.

Prima della seduta della Giunta, in mattinata, si erano succeduti alcuni incontri tra assessori regionali e amministratori pubblici, operatori turistici e commerciali delle valli e della città di Domodossola. I dettagli del disastro che ha sconvolto la zona, mutando la struttura dei luoghi e provocando lutti e gravissime ferite, sono emersi in tutta la loro crudezza nei colloqui tra i rappresentanti ossolani e gli amministratori e i tecnici della regione. Dopo la paura dell'acqua, si fa sentire il timore gravissimo della recessione.

Si è chiesto un aiuto per le aziende, specie per quelle minori a carattere artigianale, messe in ginocchio dal cataclisma. Nel corso di una riunione presieduta dall'assessore Alasia con i rappresentanti dei maggiori istituti di credito che operano in Piemonte, l'assessore alle Finanze Simonelli ha messo sul tavolo una bozza di convenzione con gli istituti bancari per crediti agevolati alle imprese artigiane.

I bancari si sono detti in linea di massima d'accordo, la Regione nella sua seduta di Giunta, ha già messo a disposizione il suo contributo. Si prevede dunque che si possano varare provvedimenti a termine medio-lungo per ridare liquidità e fiato alle attività economiche della zona.

Con l'assessore Moretti e il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Casoletti, si sono ritrovati anche gli esponenti del turismo vigezzino. «È evidenziata la necessità di compiere un accertamento esatto dei danni: alcuni Comuni stanno già provvedendo e fra breve avranno una mappa completa del disastro» e si è formata una delegazione che dovrà mettere a fuoco tre punti fondamentali: il ripristino della grande viabilità (strade e ferrovia vigezzina), la ricostruzione delle attività ricettive distrutte, la rimessa in funzione degli impianti di risalita toccati dalla furia del ciclone.

In proposito il presidente della Giunta ha ricordato di avere già preso contatti col Ministero dei Lavori Pubblici perchè le esigenze dell'Ossola siano inserite nei provvedimenti straordinari che il ministro Stammati ha presentato per il rilancio dell'occupazione.

E' stato chiesto anche che i fondi che saranno destinati all'Anas vengano per la maggior parte convogliati nell'Ossola, per rimettere in piedi le strutture distrutte.

r. s.

Omegna. Giuseppe Caretti, con la moglie, che hanno ricevuto gli aiuti dei lettori de "La Stampa"

Malesco: salvato con un elicottero

VERBANIA — Il tempestivo intervento della squadra dei vigili del fuoco ha salvato la vita a Gino Bergamaschi, 52 anni, abitante a Malesco in Valle Vigezzo. L'uomo, che viveva solo, è stato trovato ieri mattina da una parente riverso sul pavimento, colpito da attacco cardiaco. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco, che lavorano sul posto dal giorno immediatamente seguente all'alluvione.

Un elicottero dei militi si è levato in volo da Domodossola e ha prelevato il Bergamaschi, trasportandolo a Verbania. Al campo sportivo comunale di Intra un'autolettiga della Croce Verde ha soccorso l'ammalato, ricoverandolo d'urgenza all'ospedale di Intra. Sembra che il Bergamaschi, che è stato portato al reparto rianimazione, sia rimasto vittima di uno scompenso cardiaco. Le sue condizioni, nonostante le pronte cure prestate dai sanitari, rimangono gravi.

Stasera in consiglio comunale una stretta maggioranza

A Novara l'accordo è quasi fatto Sindaco psdi, giunta di sinistra

NOVARA — Novara avrà probabilmente una giunta di sinistra. Già al consiglio comunale convocato per stasera nel salone Arengario del Broletto l'esecutivo dovrebbe essere eletto. Primo cittadino sarà il socialdemocratico Maurizio Pagani, ingegnere, libero professionista, che nella passata legislatura di coalizione dc-psdi era stato il braccio destro del democristiano Ezio Leonardi.

La poltrona di «vice» andrà al comunista Alberto Pacelli che è anche il presidente del Comprensorio Sud di Novara. Gli altri assessorati toccheranno a sei comunisti (dovrebbero essere votati, fra gli altri, Giovanni Quaglino, Giovanni Tartaglia, Teddy Gustone, Marcella Balconi, ex sindaco di Originasco) e a quattro socialisti (Armando Riviera, Renzo Maffe, Piergiorgio Tagliamacco, Renzo Annichini) e ad un altro socialdemocratico da scegliere fra Carlo Guidetti ed Alberto La Penna.

L'amministrazione «laica, progressista, di sinistra», come è stata definita, conterebbe su una maggioranza risicata di 25 consiglieri (16 pci, 6 psi e tre socialdemocratici) su cinquanta e su un appoggio «indiretto» del repubblicano Ferruccio Chiarino e di Giovanni Grasso del pdup che potrebbe votare a favore dei candidati della «alternativa» o astenersi facendo abbassare il «quorum» necessario per consentire l'elezione di sindaco e giunta. L'accordo fra i partiti della sinistra è stato raggiunto dopo una serie di incontri che si sono trascinati per parecchie settimane con frequenti ripensamenti ed altrettanti rinvii. A lavorare per l'«alternativa» si è cominciato quando, dopo il responso elettorale, sono cadute tutte le ipotesi di governo. Il psi si è opposto ad un ritorno del centro-sinistra.

Maurizio Pagani

Alberto Pacelli

Ad eccezione del psi che per l'alternativa si è battuto anche in campagna elettorale, ogni gruppo, chi ammettendolo apertamente, chi meno, si è trovato in difficoltà.

Il pci avrebbe voluto governare sulla base di «larghe intese». I repubblicani volevano un ampio accordo programmatico. I socialdemocratici, dopo avere lasciato intendere prima delle elezioni che non si sarebbero accordati con i comunisti, hanno accettato un accordo con le sinistre. Ma sono nati anche altri intoppi. A fine luglio, quando l'alternativa sembrava avesse le carte in regola per il varo sono nate divergenze sul «piano urbanistico» fra socialdemocratici e repubblicani. Il pri ha reclamato la poltrona di primo cittadino, carica che era già stata rivendicata dal psdi. La polemica ha rischiato di mandare in frantumi un accordo già pronto.

Con imbarazzo i partiti si sono presentati al consiglio comunale convocato per il 26 luglio ed hanno dovuto ammettere che «per ratificare l'intesa occorrerà ancora qualche ripensamento». Trascorse le vacanze e maturato l'accordo che in questa ultima settimana, dopo serrate riunioni alla sede socialista, è stato definitivamente ratificato.

La soluzione della crisi è stata vivacemente contestata in casa democristiana.

La democrazia cristiana, però, con qualche polemica interna fra la segreteria cittadina «chiusa a qualsiasi accordo con il pci» e la segreteria provinciale «più possibilista», si è lasciata sfuggire di mano l'iniziativa e la possibilità di chiudere un accordo di partito di maggioranza, come protagonista. I dc hanno proposto una alleanza con psi, psdi, pri: poi, con il rifiuto dei socialisti, hanno rilanciato l'invito a socialdemocratici e repubblicani e quando il pri ha risposto «picche» si sono limitati ad offrire l'alleanza ai soli socialdemocratici.

La segreteria provinciale dc aveva proposto a metà luglio di invitare il consiglio comunale a votare per Ezio Leonardi che aveva ottenuto settemila preferenze, come sindaco per un mandato esplorativo. Ma l'ipotesi è stata accettata troppo tardi per essere realizzata.

I liberali, da parte loro, hanno lanciato la proposta di costituire una giunta con i «partiti intermedi», socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, con l'appoggio esterno della democrazia cristiana.

Lorenzo Del Boca

Proposta dei sindacati dopo il provvedimento di chiusura

Chiesto un consorzio fra le banche per salvare i dipendenti "Sorgato,,

NOVARA — La drammatica situazione nella quale versa la fonderia Sorgato di Novara continua a tenere in apprensione i suoi 450 dipendenti sulla testa dei quali pende la spada di Damocle della lettera di licenziamento. La direzione del gruppo Pozzi-Ginori, al quale la Sorgato appartiene dal '75, ha infatti comunicato la decisione di chiudere definitivamente lo stabilimento di Novara a causa delle difficoltà economiche nelle quali versa. L'ufficio del personale dello stesso gruppo ha anche comunicato che sono pronte le 450 lettere di «cessazione di rapporto lavorativo».

In seguito alla grave decisione, la Pozzi-Ginori aveva ordinato ai pochi lavoratori presenti nella fonderia (gli altri sono tutti in cassa integrazione) di spegnere i forni e nel contempo aveva inviato dei camion per caricare tutte le materie prime giacenti nei magazzini.

Il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici si sono subito opposti e, malgrado le minacce di ricorso all'autorità giudiziaria, si sono rifiutati di spegnere i forni («sarebbe la fine della fonderia» dice Orlando Foglio del c.d.f.) e hanno impedito agli incaricati il trasporto del materiale giacente nell'interno dello stabilimento.

In primo luogo è stato deciso d'attendere l'esito dell'incontro in programma oggi a Sesto Fiorentino fra l'amministratore delegato della Pozzi-Ginori, dott. Peroni, e i sindaci delle 17 città sedi di stabilimenti del gruppo. Per il comune di Novara, essendo il sindaco Ezio Leonardi impegnato nel Consiglio comunale, sarà presente l'assessore Vito Leone. Agli amministratori il dott. Peroni dovrebbe comunicare le intenzioni del suo gruppo.

L'assessore Leone dal canto suo chiederà l'immediato ritiro delle lettere di licenziamento e il ricorso alla legge 675 in favore delle aziende in crisi. Per quanto riguarda il sindacato metalmeccanici, esso chiede che siano accelerati i tempi per la costituzione d'un consorzio di banche in grado di garantire il finanziamento della Pozzi-Ginori col conseguente rilancio produttivo per i suoi stabilimenti compreso quello novarese.

m. s.

Orta: ha ingoiato un amo

La crudele agonia di un cigno ferito

ORTA — Continua la vita difficile dei cigni ospiti delle acque cusiane. Agli esemplari morti per avvelenamento o perchè impallinati, si è aggiunta in questi giorni la dolorosa vicenda di un palmipede forse incappato nelle grinfie di un pescatore senza cuore. Ricoverato in capo un'esca tentatrice legata ad un grosso amo, che il povero animale ha subito ingoiato, deve essere contenuta una lotta furibonda tra il cigno e l'uomo per trarlo a riva e farne magari un trofeo. L'amo ha finito per rovinare il povero palmipede che accorto al collo si stava aggrovigliando pericolosamente il filo, che per fortuna ad un certo punto si è spezzato. Ormai in agonia, il cigno, in compagnia di un altro esemplare che sembrava quasi volerlo soccorrere, è stato trovato più tardi nei canneti di Bucciono dal dottor Angelo Marcioni, di ritorno in villeggiatura sul lago.

Dopo le prime cure, tramite il farmacista e assessore comunale alla sanità di Gozzano, dottor Vittorio Lupidari, è stato chiamato il veterinario dott. Bacchi. Il cigno si era liberato dai lacci esterni, mentre si constatava l'impossibilità di intervenire sulle lesioni interne e sull'amo ormai ingoiato in profondità. C'è da sperare soltanto in una veloce espulsione naturale dell'amo, senza ulteriori lesioni di organi vitali.

a. m.

Anche nel Canton Ticino si cercano responsabilità

Interrogazioni e inchieste per il disastro in Svizzera

LOCARNO — *Interrogazioni e inchieste anche in Svizzera per l'alluvione che il 7 agosto ha sconvolto, con la Val d'Ossola, anche il Locarnese e le valli Maggia e Onsernone.*

Anche qui si parla di eventuali responsabilità, anzi di interrogazioni rivolte al Consiglio di Stato alcuni deputati ticinesi chiedono di conoscere se le cause degli straripamenti disastrosi dei fiumi Maggia, Melezza, Isorno e di alcuni torrenti collaterali dipendano esclusivamente da un imprevedibile fattore naturale o se invece non vi hanno contribuito alcuni lavori pubblici.

Si elencano a questo proposito le deviazioni di due torrenti nel fiume Maggia; la mancata rimozione del letto del fiume stesso dei relitti di un vecchio ponte; la mancata realizzazione di dighe sul Melezza e di argini più alti nella parte terminale del Maggia a Locarno. I parlamentari del Canton Ticino chiedono di essere documentati sul modo con cui è organizzata la sorveglianza delle acque dei fiumi, se vi è collaborazione con gli uffici meteorologici ma innanzitutto sollecitano il cantone a voler adottare immediati provvedimenti affinchè il disastro non abbia a ripetersi. Nel contempo il direttore delle ferrovie e delle autolinee regionali ticinesi Marco Pessi ha chiesto all'ufficio federale dei trasporti a Berna di organizzare al più presto un incontro fra le autorità svizzere ed italiane per discutere sui gravi danni subiti sul lato italiano dalla ferrovia delle Cento Valli da Vigezzina). Stando a Marco Pessi i lavori di ricostruzione richiedono somme enormi. In Italia si considererebbe la possibilità di trasferire le comunicazioni stradali su un tracciato più sicuro ma i costi sono molto alti: si parla di oltre 8 miliardi di lire che potrebbero venir stanziati soltanto con un provvedimento legislativo speciale.

Nella sua lettera Pessi chiede se le autorità svizzere sarebbero disposte a contribuire a questa spesa. L'eventualità di un incontro italo-elvetico è attualmente esaminata dall'ufficio federale dei trasporti. La questione è piuttosto complessa: infatti non esiste alcuna base legale per un simile contributo. Il Parlamento svizzero dovrebbe trattare la faccenda ma è ancora da stabilire se esiste una base costituzionale. La legge sulle ferrovie prevede contributi federali in caso di catastrofi naturali ma esclusivamente per ferrovie su territorio elvetico.

a. c.

Ancora solidarietà dei lettori alle popolazioni colpite dell'Ossola.

Ricordiamo che chi desidera partecipare alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» e da «Stampa Sera», può rivolgersi alla sede di Torino, via Marenco 32 o via Roma 80, oppure alle redazioni di Novara, corso della Vittoria 2 e di Domodossola, corso Ferraris 10 (0324 - 43792). E' anche possibile effettuare il versamento sul conto corrente postale numero 2/1380.

A Domodossola è anche possibile far capo per informazioni e pratiche di risarcimento nel quadro dell'opera di ricostruzione avviata dalla Regione Piemonte. Domani pubblicheremo l'elenco delle nuove offerte.

Sub scandagliano il Melezzo

LOCARNO — Da alcuni giorni un contingente di sommozzatori e di rocciatori della polizia cantonale ticinese e delle guardie doganali federali sta perlustrando le acque e le pareti rocciose del Melezzo Orientale alla ricerca di eventuali dispersi italiani trascinati dalle acque in seguito al nubifragio che ha colpito la Valle Vigezzo. Le operazioni, che si sono ora concentrate nel bacino artificiale di Palagnedra, risultano particolarmente difficoltose a causa dell'enorme quantità di legname che ricopre lo specchio d'acqua. Inoltre, per circa due chilometri nel territorio svizzero, il torrente che scende dall'altipiano vigezzino è intasato dalla sabbia, che in alcuni tratti ha creato dei depositi alti oltre 30 metri.

Le ricerche dei dispersi italiani, richieste nei giorni scorsi dal prefetto di Novara dottor Forte, sono dirette dal vice comandante della polizia cantonale ticinese dottor Martinoli e dal comandante della polizia di Locarno Regazzoni. Finora le operazioni non hanno dato esito positivo.

(f. c.)

Una lapide rivela che nella zona si celebrano antichi e misteriosi riti

Coiromonte: sono arrivati gli indiani?

ARMENO — Dopo lo scalpore destato dal convegno di suore che a Santa Cristina di Borgomanero cercavano negli anni scorsi di fare proseliti per l'antipapa Clemente XV di Chambery, un'altra novità sta diffondendosi nella zona dei laghi con sede nella pittoresca frazione armenese di Coiromonte, alle falde del Mottarone. Questa volta si tratta di un soffio che viene da molto lontano, e che si ricollegherebbe direttamente alle grandi religioni mistiche d'oriente. Una vicenda che ha tuttora molti risvolti misteriosi. I carabinieri della stazione di Orta, agli ordini del tenente di Arona, che ha subito avocato a sè le indagini, mantenendo il più stretto riserbo, stanno indagando.

I fatti possono quindi essere ricostruiti dalle testimonianze raccolte tra le genti di Coiromonte. Nelle vicinanze dell'Alpe Valger a Nord dell'abitato di Coiromonte alcuni passanti hanno notato nella giornata di lunedì una lastra tombale di marmo bianco, con scolpita una colomba, recante in testa una fiamma, vicino una scritta: *«Mirapuri, 15 agosto 1978»*.

Sotto la lastra una fossa in muratura di 60 centimetri per 40 per 80, contenente le foto di una donna anziana e di un tipico «santone» indiano. Insieme ad un cofanetto nel quale si trovavano, in una bustina di plastica trasparente, residui di foglie secche o di ceneri, secondo le contrastanti versioni degli allibiti coresi, testimoni di uno spettacolo per lo meno inconsueto. Immediatamente è stato un interrogarsi di ipotesi e di supposizioni che sconfinavano anche nel fantastico e nell'irreale.

Armeno. Una delle foto trovate accanto alla misteriosa lapide

Le prime indicazioni concrete venivano da alcuni opuscoletti scritti in tre lingue (inglese, tedesco, francese), sparsi nel piccolo loculo. Le traduzioni del testo fatte dalla gente, prima del sequestro del materiale da parte dei carabinieri, sembrano alludere ad una *«setta dell'amore divino, chiamata appunto Mirapuri, l'accolta delle persone che seguono l'amore divino»*; il locale potrebbe allora testimoniare la posa della prima pietra per la fondazione di una nuova Mirapuri, probabilmente una comunità in cui si suddivide la setta tra i boschi di Coiromonte: *«Un movimento indiano* — continuava il libretto di preghiera — *più grande di quello fondato da Gandhi, diretto da un altro più famoso e più santo di Gandhi»*.

La cerimonia della fondazione deve essere avvenuta proprio il 15 agosto quando si sono fatti arrivare a Coiromonte alcuni suoi (è stato notato in particolare un turgescino con targa tedesca e tendine verdi ai finestrini con una decina di uomini e donne di giovane età che avevano tutta l'aria di fare un picnic sul prato dove poi è stato trovato l'originale samario orientale. Adesso qualcuno che passava nei paraggi ricorda di essere stato cortesemente invitato ad allontanarsi da una splendida ragazza che vestiva un prezioso sari indiano bianco e teneva in mano un vessillo pure bianco con stemmi a forma di stella e altri simboli. Le donne di Coiromonte e le villeggianti dell'ospitale centro alpestre dicono di essere state particolarmente colpite dalla scultorea bellezza di alcuni ragazzi dal tipico e travolgente fascino orientale, «alla Kabir Bedi», ma nessuna pensava ad un movimento religioso: sembrava un gruppo di hippy e nulla più. Poi se ne sono andati verso sera lasciando, come unica testimonianza, l'urna cineraria e la prima pietra della nuova «Mirapuri» che sarebbe da lunedì catalizzando l'interesse della gente, dei carabinieri e del comune di Armeno, sulla cui proprietà è stata scavata la «fossa sacra». E' vicinissima ad un terreno di molti ettari acquistato poco tempo fa da un gruppo di Coiromonte da non conosciuti intermediari provenienti dalla Germania per una cifra aggirantesi, secondo i commenti della gente, sui 300 milioni.

Che cosa ci sia sotto questo imponente affare non è ancora dato di sapere: finora non si è trattato comunque di speculazione edilizia, ma soltanto di una singolare cerimonia di iniziazione religiosa.

Antonio Martina

La Direzione ed i Lavoratori dello stabilimento Talbot di Pallanza partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Celso Bianconi

— Verbania, 24 agosto 1978

La Direzione ed i Lavoratori dello stabilimento Montefibre di Pallanza partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Celso Bianconi

— Verbania, 24 agosto 1978

COMUNE DI MARANO TICINO

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO

omissis

RENDE NOTO

che l'Amministrazione del Comune stessa intende procedere all'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico elementare - Legge 8-8-1975 n. 412;

che l'importo dei lavori a base d'asta è di Lire [illegible];

che l'aggiudicazione dei lavori verrà fatta con le modalità indicate nell'art. 1 lettera «b» ed art. 3 della legge 2-2-1973 n. 14;

le imprese interessate, aventi i requisiti di legge, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara nel termine di gg. 10 dalla pubblicazione del presente avviso mediante domanda in carta bollata;

la richiesta di invito non è vincolante per l'amministrazione e scade nel [illegible] compreso dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14.

Marano Ticino, li 18 agosto 1978.

Il Sindaco

Patrocinio rag. Pietro Giovanni

DISCOMEGNA (LA PERLA)
OMEGNA

Riapertura nuovo locale
Super Discoteca

Giovedì 24 ballo liscio
Complesso **«Lilli e Gianni»**

Venerdì 25 - Sabato 26
Domenica 27 pomeriggio e sera
Discoteca
con **«Pino Greco»**

NOVARA - corso della Vittoria - inizio via Unità d'Italia, in erigendi stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico

COOPERATIVA EDILIZIA

AFFITTA quattro anni, sia con patto di riscatto sia con promessa di futura vendita
Dilazioni del 60% - Mutui ventennali

APPARTAMENTI con 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, grandi cucine, logge, boxes, balconate, cantine, finiture medio-signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.

CONSEGNA SETTEMBRE 1979

Prenotazioni: telefono 0321 / 34224 anche sabato
Via Mario Greppi 2 - 1 piano - NOVARA

studio casa

NOVARA
VIA XX SETTEMBRE 38
Tel. 0321 / 28.750

VENDE

ADIACENZE VIALE KENNEDY in piccola palazzina nuova appartamento composto da: soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, cantina. Lire 44.000.000. Garage. 2 posti macchine disponibili.

LARGO CANTELLI, adiacenze. Appartamento nuova composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, garage disponibile. Lire 35.500.000, mutuo fondiario.

VIALE VOLTA, adiacenze. Appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno, cucina, tinello, due camere, bagno, balconi, cantina. Lire 14.000.000 contanti, Lire 8.000.000 mutuo fondiario.

VIALE GIULIO CESARE, appartamento libero composto da: soggiorno, cucina, due letti, bagno, balconi, cantina, garage. Lire 28.000.000 a richiesta mutuo finanziario.

CAMERI, Appartamento nuovo composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, balconi, cantina, garage. Lire 28.500.000.

PERNATE, Appartamento nuova composto da: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, garage. Lire 15.000.000 contanti, Lire 15.000.000 dilazionabili.

Con legionari e centurioni

Fara ritorna campo romano

FARA — Gran fermento in questi giorni: domani si inizieranno i festeggiamenti in onore di San Damiano e tutto il paese è impegnato a dare gli ultimi ritocchi a luci, fontane, costumi, addobbi, a tutto quanto sarà impiegato per aumentare la grandiosità della manifestazione.

Davvero a Fara si sono fatte le cose in grande: sarà che qui il patrono si ricorda ogni 25 anni, sarà che i faresi, forse proprio perché quello che è lungamente atteso acquista maggior valore, sono particolarmente affezionati al loro santo soldato romano. Sta di fatto che non è stato risparmiato nulla che potesse contribuire alla riuscita della festa.

In effetti già l'anno scorso, precisamente il 6 ottobre, vi fu la prima riunione, nella sala degli «Amici di Fara», del comitato per i festeggiamenti di San Damiano 1978. Ogni rione (il Biscione, Campanin cum strà vegia, Castelletto con pizzo, Trenu, navili e suèti nomine ciascuno cinque rappresentanti e vennero poi eletti presidente (Francesco Cametti), vicepresidenti (Marino Spagnolini, Aldo Rionda, Camillo Negri), segretari (Arnaldo Dessiliani e Pier Giovanni Spagnolini), cassieri (Felice Parravicini e Ezio Portigliotti). Dall'autunno scorso, quindi, iniziarono contatti, trattative, telefonate, incontri con associazioni sportive, ditte, complessi musicali, perché tutto potesse riuscire per il meglio.

Già per Fara il gran momento è arrivato e domani inizierà la «prova del fuoco». La giornata sarà dedicata alla prima processione delle reliquie di San Damiano, mentre la sera si svolgerà il concerto d'apertura, della Banda filarmonica di Como. Domenica sarà il giorno degli sportivi: arriverà la Juventus Primavera che incontrerà la Varese; lunedì verrà dedicato ai bambini, martedì alle donne; mercoledì si svolgerà la sfilata dei trattori, accompagnati dagli sbandieratori di Montemaggiore e, la sera, un concerto del complesso di fisarmoniche Spantacosti.

Giovedì interverranno la Banda Musicale di Santhià, l'orchestra-spettacolo di Vittorio Borghesi, con la partecipazione del Mini-Club amatori danze Vallechiara di Carpignano; mentre, nel pomeriggio saranno organizzati giochi popolari in piazza; venerdì sarà dedicato agli anziani, mentre sabato sera si esibiranno le majorettes di Oleggio, appena laureate campionesse europee. Domenica, dopo nove giorni di festeggiamenti, sarà la giornata di chiusura: le consuete cerimonie religiose verranno seguite, la sera, da uno spettacolo di fuochi artificiali e da un concerto della banda musicale di Busto Arsizio. Con la preparazione di un programma così nutrito, gli organizzatori sono decisamente ottimisti a proposito dell'affluenza di visitatori in questi nove giorni, anzi, temono che la loro piazza non possa ospitarli tutti, tanto più che un angolo di questa è stato trasformato in accampamento romano. San Damiano, infatti, anche se non si conoscono esattamente le sue origini e le sue vicende (per i fatti che si raccontano di lui non è possibile sapere con esattezza dove finisce la storia e dove incomincia la leggenda) è stato per tradizione ricordato come un soldato romano convertitosi al cristianesimo, che morì martire per difendere la sua fede.

In onore di questa tradizione, quindi, s'incontreranno in piazza, a Fara, legionari e centurioni con elmi e scudi che poseranno i loro calzari tra la polvere delle strade dritte, tutte parallele e perpendicolari; ai lati si alzeranno le tende simili a quelle dove, forse, San Damiano visse e morì. E intanto questa «scenegiata» darà al paese un suggestivo tocco di colore.

Alessandra Comazzi

Il cardinale Ugo Poletti un omegnese in Conclave

OMEGNA — *Tra i 115 cardinali che oggi si riuniranno nella Cappella Sistina per il Conclave da cui dovrà scaturire il successore di Paolo VI, c'è anche un novarese, il cardinale Ugo Poletti.*

A Omegna, sua città natale, vivono ancora una sorella, Rosa, e altri familiari.

L'attuale vicario del Papa è nato a Omegna il 15 aprile del 1914, dalla famiglia di un tornitore meccanico, Bartolomeo, venuto a Omegna a cercare lavoro da Borgomanero, con la moglie, per allevare i tre figli, di cui Ugo era l'ultimogenito. Frequentata la sesta elementare a Omegna, fu avviato in seminario prima a Missino, poi all'isola di San Giulio e Novara. Ordinato sacerdote nella festa di San Pietro, nel 1938, Ugo Poletti venne nominato parroco della popolosa comunità di San Martino nel capoluogo provinciale. Consacrato vescovo a Novara nel settembre '54, svolse per anni il ruolo di ausiliario di monsignor Gilla Vincenzo Gremmi, altro prelato di origine omegnese, con compiti di vicario generale per la diocesi e delegato ai delicati settori dell'amministrazione curiale.

Il cardinale Ugo Poletti di Omegna partecipa al Conclave

Nel 1966 fu chiamato a Roma da Papa Montini a dirigere le pontificie opere missionarie e l'anno successivo venne nominato vescovo di Spoleto. Dopodiché divenne pro-vicario di Paolo VI nel settembre 1972, viene eletto cardinale nel concistoro del 5 marzo '73, e alla morte del cardinale Dell'Acqua, Paolo VI lo nomina suo vicario.

s. m.

L'inchiesta sul delitto di Novara

E' stata uccisa perché voleva lasciare l'amante?

NOVARA — L'uccisione di Aldina Baraldi, accoltellata al cuore dal suo amante, il manovale Benito Bianco, ha suscitato profonda impressione a Novara. Le modalità del delitto, la personalità del Bianco (più volte ricoverato in ospedali psichiatrici) e l'ostinazione dello stesso che, malgrado le schiaccianti prove a suo carico si ostina a negare, vengono commentati nei più svariati modi.

Si discute molto sul fatto che, proprio un paio di mesi prima del delitto, Benito Bianco era stato protagonista di un movimentato episodio di violenza. Aveva dato in escandescenze in un bar cittadino al punto che il proprietario si era visto costretto a richiedere l'intervento della «volante». Gli agenti erano riusciti a fatica ad immobilizzare il manovale e lo avevano accompagnato all'ospedale psichiatrico. Qui, però, i medici lo avevano dimesso. In città sono in molti a sostenere che se, invece, Benito Bianco fosse stato trattenuto, forse oggi Aldina Baraldi sarebbe ancora viva.

Sulla colpevolezza del Bianco la polizia novarese non ha dubbi. Le prove raccolte sono schiaccianti: è stato, infatti, provato che la mattina del delitto il manovale nell'uscire di casa aveva infilato negli slip il coltello che poi ha usato per uccidere.

All'origine del grave episodio pare ci sia l'intenzione della Baraldi di troncare la relazione che da qualche tempo la univa al Bianco. Il rapporto con l'amante si era fatto pesante per il carattere violento dell'uomo e Aldina Baraldi, per contro, si era rappacificata col coniuge e, probabilmente, si era recata a quello che doveva essere l'ultimo appuntamento. La sua decisione, però, le è stata fatale: sconvolto da quanto la donna gli aveva comunicato, il manovale ha usato l'arma che portava con sé. Il colpo solo, netto e preciso, e per la donna è calata la morte.

Ieri pomeriggio è stata effettuata la perizia necroscopica da parte del professore Giovanni Pierucci dell'università di Pavia. In attesa dell'esito il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Coppelli, ha convalidato l'arresto del Bianco per il quale sarà anche disposta una perizia psichiatrica.

m.s.

ABITI SPOSA
a prezzi di fabbrica
al
CENTRO SPOSE
Via Canigioli n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Bicocca
CHIUSO PER FERIE DAL 10 LUGLIO AL 20 AGOSTO

«La S. V. è invitata alla vernice della personale della pittrice
KETTI PRATO
presso la Galleria d'Arte La Grafica via S. Cassiano n. 28 Trecate il giorno 26 agosto alle ore 17»

NOVARESE SPORT

Il Novara continua a perdere (ma è ancora senza titolari)

Sconfitto 1 a 2 dalla Pro Patria - Delusione di allenatore e tifosi

NOVARA — Anche contro la Pro Patria il Novara è uscito sconfitto (2 a 1) ma ancora una volta quel che conta in queste gare non è tanto il risultato, ma l'analisi del gioco raggiunto dalla squadra. E sotto questo aspetto gli azzurri sono stati doppiamente sconfitti. Anche l'altra sera l'allenatore Baldini ha dovuto fare a meno di un gruppetto di titolari e per questo non è stato possibile fare una analisi completa. *«Quando vicino tutti i giocatori a mia disposizione* — ha detto il tecnico dopo la gara — *potremo fare delle comparizioni. Nel primo tempo siamo andati malluccio perché abbiamo sbagliato a "marcare" a distanza e non giocare sulle fasce laterali. Nella ripresa ci siamo mossi meglio, ma i problemi restano e potranno essere risolti soltanto a squadra completa».*

Non erano pochi i novaresi presenti alla gara ed alla fine i commenti non sono stati certamente lusinghieri. Pochi giocatori sono stati salvati e domenica è già ora di gare ufficiali con la trasferta di «coppa» a Casale. Senza voler fare un esame singolo prestazioni, è balzato in evidenza la mancanza di due pedine: quella dello stopper e di un regista. Cioè dei due assenti Bruschini e Paesano che erano stati acquistati proprio con il compito di registrare difesa e centrocampo.

Per quanto riguarda il difensore, è circolata infatti la voce di un interessamento della Pistoiese, mentre Paesano è sempre a Genova. Bruno Bolchi spera che almeno la questione Bruschini possa essere risolta, mentre per Paesano si tratterà di «inventare» un solista quando potrà schierare Sanseverino e Basili e quindi disporre meglio i giocatori in campo.

Contro la Propatria il Novara ha giocato virtualmente senza punte e per domenica a Casale le cose non muteranno, in quanto sembra che soltanto Basili potrebbe essere impiegato nell'ultima mezz'ora. Ha detto Bolchi: *«Non sono certamente soddisfatto di questa situazione. Per fortuna il campionato inizierà soltanto il 1° ottobre ed avrò tempo per rimettere le cose a posto».*

Bruno Bolchi

Per cercare di riquadrare la difesa si pensava che il tecnico provasse la soluzione Vivian-Veschetti, il primo a libero ed il secondo stopper, due giocatori che non hanno bisogno di essere scoperti avendo giocato interi campionati insieme. Ma non si è fatto nulla ed è stato mandato allo sbaraglio il giovane Battola. Come mai Vivian è stato tenuto in panchina, chiediamo a Bolchi?

«In questi incontri — risponde il tecnico — *c'è con la situazione che mi ritrovo ho pensato di controllare le possibilità di tutti gli altri giocatori ed ho provato nel primo tempo Genzano e Scandroglio a centro campo. Mancandomi quattro titolari non è facile trovare degli ideali sostituti e quindi sono costretto a degli esperimenti.*

Purtroppo domenica si giocherà già per i due punti e forse sarebbe stato meglio andare più sul sicuro. Abbiamo seguito le ultime esibizioni di Vivian e questi sembra recuperato se non al cento all'ottanta per cento.

Liliano Laurenzi

Trecate, non male al suo esordio in D

Un buon pareggio (1-1) con la Pro Vercelli

TRECATE — *Alla sua prima uscita (con la Pro Vercelli mercoledì scorso in notturna) il Trecate edizione serie D non è dispiaciuto.*

La partita è finita in parità (1-1) ma il risultato era l'ultima cosa alla quale le due formazioni in fase di rodaggio davano importanza, c'era da verificare il grado di forma raggiunto e l'assimilazione degli schemi studiati nella prima fase degli allenamenti.

E dire che l'allenatore Amadeo è stato costretto a rinunciare a tre elementi della «rosa»: *il mediano Rizzetto, il terzino Ogliaro, e l'altro difensore Combi. Facendo di necessità virtù, il trainer trecatese* ha impiegato il giovane centrocampista *Fortina nel* ruolo di terzino e *Manuero* all'estrema sinistra col compito di «tornante».

I due hanno reso molto bene, fornendo un risultare, assieme al «solito» Gavinelli e al libero Turchetti, fra i migliori in campo. E' stato proprio Manuero a siglare il primo gol dell'anno per il Trecate al termine di un'azione partita dal «sapiente» piede di Fortina. Poi il Trecate ha sfiorato altre segnature e alla fine la Pro è riuscita a salvare la faccia pareggiando con Romanello.

m. s.

ISPRA — Due giovani sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Varese per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto ieri notte sulla provinciale Ispra-Varese. Sono Giuseppe Capalbo, 18 anni, Cresio della Valle, che ha riportato un trauma cranico ed è in stato di coma profondo con prognosi riservatissima; e Luigi Mattiolo, 16 anni, residente nel Canton Ticino la cui prognosi è riservata per una frattura al capo.

ARONA — Con una nutrita serie di spettacoli è cominciata ieri sul piazzale Aldo Moro, in Festa dell'Unità, che si protrarrà fino al 3 settembre prossimo.

ANGERA — La figura di Mario Oreggi, ucciso a Milano dai fascisti nell'agosto 1944, è stata ricordata ieri mattina con una cerimonia alla quale sono intervenute le autorità locali, una delegazione dell'Anpi ed una rappresentanza dell'amministrazione comunale di Milano. Mario Oreggi era figlio di Antonio Oreggi, primo sindaco del capoluogo lombardo dopo la liberazione, e sindaco egli stesso negli Anni 60.

DANCING
GLOBO
Giardino estivo

Venerdì 25 agosto
con l'orchestra
VERA ROMAGNA

Sabato 26 agosto
Ballo moderno con l'orchestra
ALUSA FALLAX

Domenica pomeriggio discoteca

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Cuori solitari.
Cocchi: Isole nella corrente.
Excelsior: Bastardi.
Pareggiano: Lo scrigno che uccide.
Vittoria: Mush.

ARONA

Roma: Sesso matto.
Moderno: La stanza del vescovo.
Lux: Io sono mia.

BORGOMANERO

Moderno: Il figlio dello sceicco.
Nuovo: Le labbra del sabato sera.

GALLIATE

Smeraldo: Più forte ragazzi.

GHEMME

Italia: Nessuno.

OLEGGIO

Comunale: La professoressa di scienze naturali.

OMEGNA

Sociale: Il figlio dello sceicco.

PREMENO

Tarantola: Sfida a White Buffalo.

STRESA

Italia: Ultima preda dalla savana.

VERBANIA

Apollo: Notti porno nel mondo.
Aristeo: Candido erotico.
Ariston (Intra): Le colline hanno gli occhi.
Sociale (Pallanza): Giulia.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Eccesso di difesa.

SESTO CALENDE

Mignon: Ateasi.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Orca mamma.
Corso: Ciao maschio.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Una donna tutta sola.
Astoria: Denuncio la fossa maledetta.
Cagnoni: Amore, piombo e tabacco.
Marconi: Il tocco della medusa.
Colli Tiboldi: Emanuelle e Lolita.

MORTARA

Dignago: Il re del quartiere di Marvel.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Sega.

Vercelli: Galleria Corsini, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mirko N. Varga. A palazzo Flaim rassegna di grafica contemporanea. Al Mursaal (fino al 30 settembre) collettiva «Il Lago Maggiore nelle arti figurative dal 1800 al 900».

FARMACIE DI TURNO

Novara: Gatti, v. Pietro Micca 48; Internicolla, piazza Cesare Battisti 2; Comunale, c. Trieste 31; Ferrero, c. Cavallotti 21.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Pertoi, v. Libertà 68.
Borgomanero: Rossi, c. Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti.
Stresa: Internazionale, corso Italia.
Verbania: Nasi, viale Azari 1; Bottoni, piazza Marconi.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gignese, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: replica film «Tomawak scuro di guerra»; 21: Telenovara notizie; 21,10: «Duello alla pistola», telefilm serie Laramie; 22: film «Attacco nello spazio della galassia»; 23,50: Telenovara notizie.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 16,30: Campionato del mondo di scacchi a cura di Nicola Palladino; 20,30: Telegiornale; 21: Carioni ovunque; 21,15: Incontri in musica, a cura di Fatma Ruffini; 22,15: Film: Il mulo al servizio di lei.

Si conclude domani l'Agosto gozzanese

GOZZANO — Si concluderanno domani sera con l'esibizione del «Coro Mottarone» diretto dal maestro Perucelli, le manifestazioni dell'«Agosto gozzanese».

Molto applaudite sono state l'orchestra di «Omegna canora» i gruppi di «Pro senectute» coordinati dagli interventi di Dario Guidetti. Assai significativo l'omaggio che «Pro Senectute», presente la signora Carmela Calderara, ha voluto rivolgere alla memoria del grande pittore scomparso, amico dell'organizzazione degli anziani, in occasione della mostra antologica di Antonio Calderara ospitata nella sala consiliare gozzanese.

(r.b.)

Autogol di Seveso e "bolide,, di Enzo

Pareggiano e vanno bene Omegna di C2 e Verbania

OMEGNA — L'Omegna è tornata da Verbania, dove ha giocato mercoledì in notturna, con un pareggio (1-1) e qualche buona indicazione. La squadra rossoniera, che ha dovuto fare a meno del militare Piraccini, anche se costretta alla divisione della posta da un Verbania battagliero e già in buona condizione, ha evidenziato chiari sintomi di miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni di Gravellona e Domodossola.

La retroguardia è ormai assestata. Cerauolo, pur se relativamente impegnato (è stato battuto da un autogol di Seveso), è sembrato abbastanza sicuro. Pioletti e Ghezzi, i due difensori «puri», sono quasi arrivati alla forma-campionato, mentre Martinez, il terzino «fluidificante», è forse il migliore in campo partecipando con profitto al gioco corale del complesso.

Seveso, il libero, autogol a parte, si è lasciato andare a qualche confidenza dettata, forse, dal clima amichevole del match, sicuramente Zanetti a fine partita gli ha rimproverato queste leggerezze e lo ha invitato per il futuro a semplificare il suo gioco. Seveso, comunque, è un buon giocatore e, capita l'antifona, dovrebbe risultare nelle prossime gare elemento di sicuro affidamento.

A centrocampo l'Omegna ha accusato qualche disfunzione. Ma mancava, appunto, di Piraccini e gli altri uomini di regia (Domenicali, Trevisani e Bellacomo) non sono ancora arrivati alla migliore condizione.

Mercoledì scorso Zanetti all'inizio della gara ha tentato l'esperimento di un attacco a tre punte inserendo Rimella (la sorpresa di questo primo gare). Enzo e Aliperti. L'esperimento è durato poco più di mezz'ora, fino a quando, cioè, Aliperti si è fatto male ed è stato costretto ad uscire. Lo ha sostituito il giovane centrocampista Castagna che nella ripresa è riuscito a dare ordine al gioco rossoniero.

«Ma sul centrocampo — ha detto Zanetti subito dopo la partita di Verbania — *non ho dubbi: quando tutti i giocatori saranno in forma, si muoveranno continuamente e il gioco non marcherà. Se la squadra ha ancora qualche problema, esso risiede nell'attacco dove Enzo apre spazi che, purtroppo, ancora nessuno sfrutta a dovere».*

Proprio Fabio Enzo, promosso ai gradi di «capitano», è stato l'unico a rendere a dovere in prima linea. All'inizio gli ha dato una mano il giovane Rimella che, però, si è poi spento, probabilmente perché ancora a corto di preparazione.

Passata in svantaggio a causa dell'autorete di Seveso verso la fine del primo tempo, l'Omegna ha premuto nella ripresa arrivando al pareggio con un «bolide» di Enzo su punizione. Poi i rossoneri hanno sfiorato altre marcature e colpito in traversa. Ma, grazie anche alla bella prova dei difensori verbanesi (con Corletto su tutti), non sono riusciti a mutare il risultato.

Il Verbania ha lasciato un'ottima impressione; è una squadra giovane che sicuramente disputerà un onorevole campionato in Promozione, categoria nella quale potrebbe anche essere fra le protagoniste.

m.s.

LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) incrocio Tangenziale Tel. 013/33 1608 - 33 17 43
AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA (armadio 6 ante) a L. 910.000

Camere da letto matrimoniali mod. O.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 650.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 610.000

Soggiorno NORMANDIA noce cattura 4 elementi + tavolo + sedie L. 980.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. FENIX a L. 910.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali a Consegna e pagamento in tutto il Piemonte

Salotto modello ROXY a L. 250.000 (divano a 2 posizioni — cuscino e imbottiti)

Salotto modello GOLDEN a L. 750.000 (divano a 3 posizioni — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE mecar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno
APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.892; Trino, telefono 81.388; Gattinara, telefono 82.213

La rassegna necessita di una nuova area

Troppi vogliono esporre alla «Sagra del riso»?

VERCELLI — Varato il calendario della 17 Sagra del riso e della Mostra delle attività economiche. La data della manifestazione è fissata da tempo (dal 14 al 24 settembre). In questi giorni sono stati definiti tutti i particolari, assegnati gli stand ai partecipanti, stabilite le varie iniziative e gli spettacoli di contorno. La cerimonia inaugurale sarà presieduta dal presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, confermata anche la partecipazione di Arles, la città francese gemellata.

Tutto pronto, quindi, ed ancora una volta previsioni di un buon successo. La manifestazione fieristica in questi ultimi anni si è sempre più consolidata, il suo richiamo ha da tempo superato i confini del Vercellese. Ma resta purtroppo ancora insoluto il problema di una nuova sede da destinare all'importante appuntamento di settembre. L'attuale piazza Cesare Battisti è ormai inadeguata, i suoi limiti frenano l'espansione della rassegna.

La Famija Varsleisa, ideatrice ed organizzatrice della Sagra del riso, insiste da anni per risolvere la questione. «*Non è un problema trascurabile* — sostiene il presidente della Famija, Carlo Ranghino — *ogni anno siamo alle prese con decine di richieste di partecipazione che non possiamo accontentare. Siamo vincolati dallo spazio sempre più avaro, è impossibile allestire più di 300-320 stands. E' un grave handicap. La Sagra del riso e la Mostra delle attività economiche rischiano di soffocare proprio nel momento della loro maggiore forza di attrazione*».

C'è un modo per dare sfogo alla manifestazione? Forse sì, ma la soluzione non potrà essere immediata. Afferma Ranghino: «*Il nostro sogno è l'area del vecchio ospedale. Concentramento attrezzato, diverrebbe sede ideale per una rassegna economica come la nostra ed anche per altre iniziative. Ma la sua sistemazione ed utilizzazione solleva complessi problemi di competenze. Ci sono di mezzo Comune, Provincia e Sovrintendenza alle belle arti. Trovare un accordo non dovrebbe essere difficile, ma i tempi si annunciano piuttosto lunghi*».

Esiste un'altra alternativa. Anche questa, però, a scadenza lontana. Dice il presidente: «*Potremmo trasferire la Sagra e la Mostra sulla vicina piazza in corso Bormida, vicino al "Cinzia". Ci rendiamo conto tuttavia che i lavori di sistemazione richiederanno almeno un paio d'anni. Nostro malgrado dobbiamo quindi rassegnarci a restare dove siamo almeno fino all'autunno dell'80. Una scelta purtroppo dolorosa! Per noi è sconfortante dire "no" a nuovi operatori, ad enti e produttori che in questi giorni premono per pochi metri di spazio*».

Il calendario, come si è detto, è stato definito in ogni dettaglio. Verranno esposti quest'anno elettrodomestici, mobili, articoli sportivi, tessili, per l'edilizia, prodotti alimentari. Sono previste serate ed esibizioni con complessi corali e folcloristici della provincia. Il 17 settembre le «Famije» del Vercellese si riuniranno a convegno nella nostra città.

Eros Magnon

Carlo Ranghino

Strade alluvionate ripararle costerà 4 miliardi e mezzo

VERCELLI — *Costerà circa 4 miliardi e mezzo riparare i danni provocati dal nubifragio del 7-8 agosto alla rete stradale della provincia. In poche ore la furia del vento, della pioggia, della grandine, aveva distrutto molte colture nel Vercellese occidentale e interamente sconvolto la rete viaria della Valsesia.*

Nella zona di Cigliano e Saluggia l'agricoltura aveva subito danni per oltre un miliardo, con la distruzione di 320 giornate piemontesi di terreno coltivate a granoturco. In Valsesia, come si è detto, i danni più rilevanti li ha subiti la rete stradale: ponti, muri di sostegno ed altre opere gravemente danneggiate o cadute: tratti interrotti, franati.

In questi giorni, l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Nereo Croso, ha segnalato alla Regione l'elenco esatto dei lavori necessari per ripristinare appieno la rete viaria valsesiana. Circa 150 milioni dovranno essere spesi subito, per ristabilire almeno provvisoriamente alcuni punti, al fine di garantire la continuità del transito dei veicoli. Dopo questo primo intervento d'urgenza sarà necessario una spesa di circa 4 miliardi e mezzo per cancellare definitivamente tutti gli altri danni.

Di questa cifra, 4 miliardi e 200 milioni circa verranno spesi in Valsesia. Le riparazioni sulla strada di Valle Mastellone, da Varallo a Fobello, costeranno quasi 2 miliardi e 700 milioni, la provinciale di valle Sermenza richiederà invece una spesa di oltre 900 milioni, dei quali 280 per il tronco Balmuccia-Rimasco, 317 per il tratto da Rimasco a Rima e 296 per la parte da Rimasco a Carcoforo.

Le altre spese sono così suddivise: 41 milioni e mezzo per la strada Fobello-Cervatto, la stessa cifra per la Boccioleto-Subbia, 517 milioni per la sistemazione per Rimella, 13 milioni per la Cervo-Rossa e 20 milioni per la Quare-Rassa.

d. c.

GATTINARA — «Cercasi giovani in possesso di diploma di licenza magistrale per scuola elementare italiana in Nigeria». L'annuncio viene dalla sezione di Gattinara delle Acli che invita gli interessati a quanti volessero ulteriori informazioni a passare presso la propria sede di via Oloberti.

BIANZE' — La centrale via Mazzi è stata recentemente ristrutturata con una spesa di 8 milioni 700 mila lire, fruendo di un contributo concesso dalla Regione Piemonte.

Vengono istruiti nell'allevamento "Cuori d'acciaio,, di Oldenico

Alla scuola dei cani "calibro 9,,

Oldenico. Alcuni esemplari di pastore tedesco del "Cuori d'acciaio" (foto Greppi)

OLDENICO — Negli ultimi anni la richiesta di cani da guardia e da difesa personale è aumentata considerevolmente. Pastori tedeschi, dobermann, mastini napoletani stanno invadendo il mercato. E' la «moda della paura» che, se può trovare giustificazione nella grossa città per aumento della violenza e della criminalità, non ha tuttavia un riscontro in provincia. Anche da noi, però, camminare avendo al fianco uno di questi cani «calibro nove» sta diventando un fatto normale, una moda appunto. A pochi chilometri da Vercelli esiste un allevamento di cani di questo genere, specializzato nel «pastore tedesco». Oltre ad allevare si occupa anche dell'addestramento dei vari tipi di cani da difesa: dai doberman al boxer, dagli alani agli schnauzer, e così via.

Giampiero e Renzo Bellagamba sono i proprietari dell'allevamento «Cuori d'acciaio», di Oldenico. «*Abbiamo aperto* — dicono — *poco più di due anni fa. Ottenuto il riconoscimento sia della federazione italiana (Enci) sia di quella internazionale (Fci), ci siamo subito specializzati in cani da difesa e da guardia. All'inizio tenevamo, oltre ai pastori tedeschi, anche i mastini napoletani. Ma questo tipo di cane non è molto richiesto: ha un mercato ristretto perché, pur essendo un ottimo elemento da guardia, è un po' ottuso, difficile da addestrare e qualche volta può diventare pericoloso per lo stesso proprietario*».

Lasciati dunque i mastini napoletani, i «Cuori d'acciaio» si sono specializzati in pastori tedeschi. Perché la gente compra questo tipo di cane? «*Nel novanta per cento dei casi* — spiega Giampiero — *lo si acquista per vanità, l'utilità è solo nel dieci per cento dei casi. C'è anche troppa gente, poi, che si prende per la moda della paura. In realtà è un falso scopo, ed il cane finisce per risultarne, perché in pratica viene "evitato" agli unici esattamente come si potrebbe mostrare un bel revolver*».

Per addestrare un cane ci vogliono dai 55 ai 65 giorni in media. «*Si inizia* — spiega Giampiero — *insegnando al cane l'obbedienza: stare al passo, sedersi quando il proprietario si ferma, riportare, e così via. Solo dopo, quando si è certi di poterlo fermare, si inizia l'addestramento per la difesa personale, contro l'uomo armato di bastone, di coltello, di pistola*».

Sono in molti a richiedere che l'addestramento, comprenda anche l'«attacco lanciato»: vale a dire che il cane sia capace non solo di difendere il padrone aggredito, ma anche di attaccare su ordine di questo. «*Noi però* — precisa Giampiero — *non includiamo mai questo esercizio nell'addestramento. La gente che vuole si deve rivolgere altrove. Il nostro rifiuto è giustificato dal fatto che un cane addestrato così è più pericoloso di una pistola: quest'ultima, infatti, può incepparsi, o sbagliare mira. Se si "lancia" un cane contro qualcuno, invece, si è sicuri di colpire. S'immagini che conseguenze potrebbe avere l'affidare un animale di questo genere ad una persona che lo "usi" male*».

La clientela dei cani «calibro nove», dicono i due allevatori, «*è abbastanza vasta: va dall'industriale all'impiegato, all'operaio. Non vendiamo molto a Vercelli, parecchio in provincia ed anche in altre regioni, persino in Sardegna, Lazio, Campania. Tornando all'istruzione sociale dei clienti, c'è da dire però che gli industriali, i professionisti, la gente abbiente in genere, preferisce orientarsi verso allevamenti dove il prezzo è più alto*». Evidentemente ritengono che quanto più elevato è il prezzo tanto più il cane da difesa scelto e feroce ed efficiente.

C'è da sperare che passi questa «moda», pur rimanendo inalterato l'orientamento della gente verso i cani da guardia e da difesa «*che tradizionalmente* — spiegano i due allevatori — *sono più franchi, meno capricciosi dei cani da compagnia, infiacchiti da generazioni passate in salotto*».

Dario Corradino

Picchia il padre che si rifiuta di dargli denaro

VERCELLI — Un occhio pesto, contusioni varie alle braccia ed alle gambe, 12 giorni di prognosi: Modesto Massera, 58 anni, abitante in via Attone Vescovo, si è presentato così al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea.

«*E' stato mio figlio Maurizio a ridurmi così* — ha raccontato —. *Ma vent'anni, e quando gli rifiuto dei soldi mi picchia: non è la prima volta, purtroppo*».

(d. c.)

TRINO — Da ieri è aperta la mostra regionale di pittura e attività artistiche, inaugurata al Circolo Civico dal presidente della Provincia, on. Giuseppe Ferraris.

I guidatori (o i genitori) rischiano gravi sanzioni

Sequestrati quindici motorini «fracassoni» e troppo potenti

VERCELLI — Vigili urbani e polizia stradale hanno intensificato in questi ultimi giorni la lotta ai trasgressori del codice della strada.

I vigili urbani hanno sequestrato in pochi giorni una quindicina di «Vespini» e motorini truccati. Si tratta di un'operazione «antifracassoni» concordata con la Prefettura. Gli uomini del capitano Damiani hanno fermato decine di ciclomotori sospetti, hanno controllato il «fuori giri» e si sono rivolti all'ispettorato della motorizzazione civile per una verifica della patente, non dove superare i 50 centimetri cubici.

Sono però venute fuori diverse sorprese. «*Alcuni motocicli* — hanno detto al comando di piazza del Municipio — *superavano addirittura i 100 centimetri cubici. Erano, insomma, delle vere e proprio moto che, secondo la legge, avrebbero dovuto essere condotte con la patente, non certo da ragazzini di 14 anni. Inoltre avrebbero dovuto essere immatricolati*».

Il «trucco» dell'aumento di cilindrata è abbastanza diffuso tra i *teen-agers* che, in sella ad un normale «vespino» possono, con qualche piccolo accorgimento, illudersi di essere a Daytona. I vigili urbani, però, stanno cercando di evitare che le (tutto sommato) tranquille strade cittadine si trasformino in circuiti.

I motorini truccati sono stati, come s'è detto, sequestrati e i vigili hanno inviato al pretore le relative denunce. Nei guai dei minori sorpresi su mezzi con caratteristiche alterate. Il rapporto è stato inoltrato al Tribunale minorile di Torino. I genitori rischiano severe sanzioni per «mancato affidamento a minore». L'operazione proseguirà nei prossimi giorni. I «furbi» sono avvertiti.

Così come sono avvertiti gli automobilisti che, nei tradizionali cittadini, vogliono provare che differenza passa fra la loro auto ed un bolide di formula uno. La Polizia stradale di Vercelli, infatti, ha già elevato una sessantina di «supermulte» da 150 mila lire per eccesso di velocità. L'«autovelox» è sempre in agguato.

e.d, m.

Emisero assegni falsi denunciati due giovani

VERCELLI — *Due giovani sono stati denunciati a piede libero dalla Squadra mobile per furto e ricettazione d'un libretto di assegni rubato, falsità in scrittura privata, truffa continuata.*

Si chiamano Domenico Iappelli, 23 anni, abitante a Vinzaglio in via Umberto 19, e di Claudio Rossi, 21 anni, residente a Vercelli in rico San Vittore 2.

La storia s'inizia poco più di un mese fa. Viene commesso un furto sull'auto di Aldo Agù, abitante in via Durandi 7. Tra l'altro sparisce anche un libretto di assegni della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

L'11 agosto la moglie dell'Agù si presenta agli uffici della Mobile. Ha con sé le fotocopie di quattro assegni provenienti da quel libretto, presentati presso varie banche cittadine per l'incasso. Gli importi si aggirano sulle 300 mila lire cuno e da 270, un altro da 350, gli altri da 300). La Mobile risale, attraverso chi ha incassato i soldi, a coloro che hanno emesso gli assegni: Iappelli e Rossi appunto.

Le indagini si occupano anche di un altro assegno, questo da 720 mila lire, che pare sia stato incassato a Reggio Calabria. Interrogati, i due giovani hanno dichiarato di non essere stati loro a rubare il libretto: «L'abbiamo avuto da uno sconosciuto — hanno detto — che ce l'ha ceduto in cambio di alcuni oggetti d'oro».

(d.c.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

E se piove sulla «balera»?

Un gruppo di lettori scrive: «Quando prima installeremo un ballo pubblico con tanto di "rotonda". L'iniziativa è opera di taluni volonterosi: vi è chi offre il terreno, chi l'orchestrina e chi si occuperà della messa in opera del palchetto. Naturalmente contiamo molto sull'affluenza del pubblico, il cui contributo sarà determinante per la riuscita economica dell'impresa. I soldi che ricaveremo andranno in beneficienza. L'unica grossa preoccupazione è il tempo: se piove tutto si sarà reso inutile. Vi è forse un'assicurazione per questo rischio?».

Esiste il «ramo pioggia», la cui garanzia scatta quando cadono determinati millimetri di pioggia (da misurare o da concordare). Anche la grandine viene misurata allo stato liquido. Quindi l'assicurazione è prestata contro i danni indiretti derivanti all'assicurato dalla caduta di pioggia nella quantità stabilita in millimetri — da un minimo di uno a un massimo di tre, o più — nella località indicata nella polizza, durante un periodo orario convenuto — da un minimo di un'ora a un massimo di tre — per un certo giorno o gruppo di giorni.

La somma assicurata rappresenta l'entità presumibile dei predetti danni secondo dichiarazione fatta dall'assicurato. L'evento assicurato si considera tale se, conformemente alle misurazioni effettuate dall'ufficio meteorologico o idrografico o da persona di fiducia di entrambe le parti, munita di pluviografo o pluviometro, risulterà caduta nel luogo concordato la misura di acqua piovana.

In sostanza la compagnia rimborserà all'assicurato la somma presumibile derivante dagli incassi. Naturalmente questo tipo di polizza è, per la maggior parte dei casi, stipulata da grandi imprenditori (incontri di pugilato all'aperto, opere liriche, riunioni sportive eccezionali, eccetera). I «premi» richiesti variano a seconda della zona dove si tiene la manifestazione: più è vicina alle montagne del Nord e maggiori saranno le tariffe. Infine vi è da rilevare che non tutte le società praticano il «ramo-pioggia».

Giuseppe Alberti

A Vercelli saranno aperti altri 3 asili

VERCELLI — *Verranno aperti prossimamente tre nuovi asili nido comunali, in via Monte Bianco, al rione Aravecchia e al villaggio Concordia.*

L'amministrazione comunale ha reso noto che ogni asilo sarà in grado di accogliere fino a un massimo di 30 bambini. Le domande di iscrizione, in carta semplice, dovranno essere indirizzate al sindaco, Ennio Balardi, e dovranno essere consegnate all'ufficio scuola entro il 30 settembre.

Con le domande è necessario presentare: un certificato di nascita e di residenza, lo stato di famiglia e la dichiarazione dei datori di lavoro dei genitori oppure dell'ufficio di collocamento che attesti l'iscrizione nelle liste dei disoccupati.

Le rette mensili saranno uguali a quelle già in vigore presso gli altri asili già funzionanti. Questi ultimi (che si trovano in via Brusco, piazza Roma e alla Faini) verranno riaperti il 4.

(d.c.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Tutti passano attacchini inizino i giovani
Civico: Quel giorno è morto tre volte
Nuovo Italia: La febbre dell'oro dei nordici
Principe: Chiuso per ferie
Verdi: Concerto con delitto
Viotti: Chiuso per ferie

BORGO D'ALE
VITTORIA: riposo

CIGLIANO
AURORA: riposo
SPLENDOR: riposo

CROCE CENTINO
MODERNO: riposo

GATTINARA
Italia: Coppie erotiche
Lux: Chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO
ASTOR: riposo
MODERNO: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Gresy, corso Libertà 78; Comunale 3, via Lagrange 10
Biella: Farmacia del Ospedale corso Nuova Italia 197

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	27	19
Biella	25	18

Temperature il 24 agosto dello scorso anno: a Vercelli 26; 21. Biella 28; 21. Umidità media: Vercelli 92%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 20.14. A Biella il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 20.10.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione.

VERCELLI SPORT

Il "divertente,, allenamento di mercoledì sera a Trecate

Pro Vercelli alla ricerca di se stessa

TRECATE — La Pro Vercelli si è cercata, ma si è trovata solo a sprazzi, nell'amichevole di mercoledì sera a Trecate. Ma è risultato un 1 a 1 che ha, tutto sommato, divertito il migliaio di spettatori accorsi allo stadio della cittadina novarese. Si è trattato, più che altro, di un «derby» in famiglia. Tra i bianchi hanno infatti giocato ben quattro giovani in forza alla Pro nella passata stagione calcistica: il portiere Ferrarotti, il libero Tarchetti, il centrocampista Savino (il quale ha però disputato solo i minuti finali dell'incontro) e il contravanti Masuero.

Ed è stato proprio quest'ultimo a portare in vantaggio i suoi, al quarto d'ora della ripresa, con un precisissimo sinistro, da appena dentro l'area, che non ha lasciato scampo al pur bravo Coppo. Buon per i bianchi che Romanello abbia trovato, diciannove minuti dopo, lo spiraglio per freddare Ferrarotti con una fucilata (sempre di sinistro) dai sedici metri.

Ma il risultato, si sa, conta fino ad un certo punto (per non dire poco o niente) in queste amichevoli. Hanno peso, invece, le indicazioni. E quelle fornite dalla Pro a Trecate sono, almeno in parte, incoraggianti.

Nel primo tempo, Soldo ha schierato: Bonati; Balocco, Romanello; Marangon, Davanzo, Remondina; Roda, Bianchi, Valera, Sattin. Giuliano. Non ha potuto giocare l'ex novarese Zanotti, perché si trova in servizio militare e può avere la licenza solo dal venerdì in poi.

Sono apparsi in buona condizione Romanello, che si è spesso inserito all'attacco cercando soprattutto l'intesa con Roda; Remondina, che si è sacrificato a sostegno della difesa rivelandosi un eccellente marcatore; il giovanissimo Valera, buon distributore di palloni a centrocampo e, in modo particolare, Sattin. Quest'ultimo si è distinto per la ridda visione di gioco espressa attraverso lanci puliti e precisi. E' stato suo il miglior «numero» tecnico della serata: un siluro da non meno di venticinque metri (sinistro di controbalzo) che ha centrato il sotto alla sinistra di Ferrarotti.

La difesa della Pro è apparsa a posto in Davanzo ed in Balocco, mentre Marangon deve ancora trovare l'intesa con i nuovi compagni di squadra. Non giudicabile la prestazione di Bonati, mai impegnato dagli avanti locali.

Note non troppo positive dall'attacco, dove Roda e Giuliano sono apparsi un po' avulsi dal collettivo, mentre è doverosa una menzione per Bianchi, corridore instancabile a tutto campo.

Nella ripresa, Soldo ha sostituito, inizialmente, Bonati con Coppo, Marangon con Trada (e Balocco è passato libero) e Valera con Mombelli. Tutta la squadra ha rifiatato ed il Trecate, sempre più scatenato, l'ha messa alle corde. Coppo ha avuto il suo daffare e se l'è sbrigata al meglio, se si accantua la conclusione-gol di Masuero, sulla quale nulla ha potuto.

Nel finale, Soldo ha mandato in campo Magaraggia al posto di Giuliano e Dainese, in sostituzione di Bianchi. Proprio Magaraggia, a tre minuti dalla fine, ha dato modo al portiere Ferrarotti (vivaio vercellese) di mettersi in luce: l'estremo difensore del Trecate è riuscito a deviare oltre la traversa una fortissima conclusione da fuori area del giovane attaccante, evitando l'immeritata sconfitta ai suoi.

Nel secondo tempo, comunque, note positive per Trada e per pochi altri, già citati. L'autonomia della squadra, per ora, è di quarantacinque minuti: a circa quaranta giorni dall'inizio del campionato forse è giusto che sia così.

Enrico Ile Maria

Gian Paolo Romanello in azione, mentre Davanzo osserva

Pro: le partite pre-campionato

VERCELLI — Stabilito il calendario delle partite pre-campionato della Pro Vercelli. Domenica sera (alle 20,45) i bianchi saranno impegnati in Coppa Italia al «Lamarmora» di Biella contro i lanieri di Cori.

Mercoledì 30, al «Robbiano», ancora un turno di Coppa, in notturna, con l'Albese. Domenica, 3 settembre, amichevole, sempre in notturna e sempre al «Robbiano» con il Novara. Mercoledì 6 settembre, la squadra, invece, riposerà.

Domenica 10, ritorno di coppa con la Biellese; quindi mercoledì 13 amichevole (in notturna) al «Robbiano» con il Como di Cavagnetto. Si va ad Alba domenica 17 per la seconda partita di Coppa, mentre mercoledì 20 arriva a Vercelli, per un'amichevole in notturna, la Juniorcasale.

Domenica 24, infine, ancora un'amichevole con il Derthona, probabilmente a Tortona. Poi, con la prima trasferta a Crema, s'inizierà il campionato.

(a. d. m.)

All'inizio le maglie erano bianconere

Quando le casacche non erano bianche

VERCELLI — La prima maglia della Pro, quando venne fondata come sezione ginnastica (il cui si aggiunse successivamente la sezione scherma) era bianca con una striscia nera che l'attraversava orizzontalmente.

Quando nacque la sezione giochi, cioè la sezione calcio, nel 1903, Marcello Bertinetti, che ne fu il fondatore, innamorato cotto della Juventus, decise che la squadra vestisse una maglia bianco-nera, ma le strisce verticali, invece di quelle grosse adottate dalla Juve, erano finissime, sembravano tanti spaghetti.

Non fu facile comperare le maglie da parte dei componenti l'équipe per il fatto che nelle loro tasche, di soldi ne giravano ben pochi. Ma giorno dopo giorno, lira dopo lira (moneta forte a quei tempi) si arrivò ad avere la somma necessaria e si poterono quindi acquistare le nuove maglie. Molti si fecero fotografare con tale divisa. Ci sono parecchie vecchie ingiallite foto che sono molto indicative. Si vede Bertinetti, si vede Servetto, si vedono parecchi altri con sfondo fioto o con sfondo campo di Marte, posto al di là del Sesia, dove la Pro Vercelli mosse i primi passi.

Giocarono alcune partite con tali maglie fino a quando le dettero da lavare. Qui, successe il pasticcio: le maglie si stinsero, le righe diventarono un guazzabuglio, alcune dettero l'impressione di essere state immerse in secchielli di inchiostro nero.

I poveri ragazzi si misero le mani nei capelli. Dove avrebbero potuto trovare altri soldi per riacquistare nuovamente le maglie? Si riunirono. Furono avanzate varie proposte. Ad un certo momento, quando ormai lo scoramento era diventato generale, chiese la parola Carlo Rampini. Il futuro fuoriclasse del calcio italiano, cominciò a parlare, con la sua nota flemma che contrastava con il suo scatto bruciante in campo: «*Tutti, a casa* — disse Rampini press'a poco —, *abbiamo una camicia bianca. Perché non adottiamo quella?*». Fu portato in trionfo. Era nata la leggendaria «bianca casacca».

r.l.

VERCELLI — Sono aperte, presso la segreteria della Pro Vercelli, in via Massaua 1, le prenotazioni per la quota associative trasferibili del valore di lire 50 mila, così come recentemente stabilito dall'assemblea dei soci. Diede che danno la possibilità di partecipare direttamente alla vita del club. Saranno i possessori della quote associativa — è ricordato in un comunicato della società bianca — che entro breve termine si dovranno riunire per la nomina della nuova dirigenza e per l'approvazione del bilancio.

VERCELLI — Nei giorni 9 e 10 settembre, al campo sportivo «Bodo» si svolgerà il torneo di calcio «Mario Ardissone», organizzato dalla Polisportiva Pro Belvedere. Il torneo è alla terza edizione e vi prenderanno parte società di Lega dilettanti.

VERCELLI — Domenica 27, a cura del Circolo Nuovo Piemonte Silvio Sesia di Vercelli, avrà luogo la prima staffetta podistica della gioventù: Vercelli - Oropa. Il cambio dei podisti avverrà ogni 3 chilometri. La partenza è fissata per le 7,30 presso la sede del Circolo Nuovo Piemonte. Al termine della manifestazione, monsignor Picco celebrerà una messa.

CONCOVERCELLI GLOBO

DANCING
GLOBO
Giardino estivo

Venerdì 25 agosto
con l'orchestra
VERA ROMAGNA

Sabato 26 agosto
ballo moderno con l'orchestra
ALUSA FALLAX

Domenica pomeriggio discoteca

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.296

Per le riparazioni a Vallemosso e Trivero

Danni dell'alluvione '68 paga Regione o Comune?

VALLEMOSSO — Il Comune chiama in causa la Regione Piemonte, come «terza», in una vertenza che si trascina da anni e si riferisce alla disastrosa alluvione del 2 novembre 1968, che provocò vittime e danni ingenti. L'argomento verrà trattato dal consiglio comunale, presieduto dal sindaco Gianni Bellotto, nella riunione fissata per lunedì prossimo, ma è una formalità.

La dizione esatta, inserita all'ordine del giorno, è: «Causa pendente tra il comune di Vallemosso e l'impresa Costa: mandato all'avvocato Chiorino per chiamata di terzi in causa, nella persona del presidente pro-tempore della Regione Piemonte». Il presidente è Dino Sanlorenzo.

Le origini della vertenza giudiziaria civile risalgono al 1970. L'impresa edile Costa s.a.s. di Borgosesia si aggiudicò l'appalto per la sistemazione della strada comunale del Belvedere. Completò l'opera nell'estate del 1972. Da sei anni attende il pagamento del lavoro fatto: attualmente in somma è di oltre 7 milioni e mezzo.

Dopo ripetuti solleciti, visto che non riusciva ad ottenere nemmeno una lira, l'impresa Costa ha iniziato la vertenza e ha chiamato in causa il Comune di Vallemosso. Quest'ultimo riconosce senza riserve le spettanze dell'impresa Costa: i lavori furono effettivamente appaltati dal Comune, ma — fa osservare — in concessione, per conto dello Stato, in base alla legge n. 9 del 1° febbraio 1969, emanata dopo l'alluvione per affrettare la ricostruzione.

Di conseguenza avrebbe dovuto essere lo Stato, per tramite degli appositi organismi, a pagare l'impresa Costa, che è invece ancora in attesa di quanto le è dovuto, logicamente maggiorato degli interessi legali maturati in tutto questo tempo. «*Il comune di Vallemosso non ha potuto far fronte ai suoi impegni* — precisa il legale che si sta interessando della questione, avvocato Piero Chiorino di Biella — *solo in quanto il provveditorato alle Opere pubbliche, le cui competenze sono ora passate alla Regione Piemonte, non ha, a sua volta, fatto fronte agli impegni nei confronti del Comune stesso*».

E' facile prevedere che la delibera verrà approvata senza contrasti. L'avvocato chiederà poi al giudice che lo autorizzi a chiamare in causa la Regione.

Una vertenza analoga, che procede quasi «in parallelo» con quella di Vallemosso, ha coinvolto il comune di Trivero. La stessa impresa edile Costa ha effettuato, a quell'epoca, lavori di ripristino per un importo complessivo di oltre 15 milioni. Anche il legale del comune di Trivero, avvocato Dante Bodo, pure di Biella, segue la stessa procedura.

p. m.

Il Comune applicherà la legge sui certificati di "buona condotta,,

BIELLA — *Gli uffici comunali non rilasceranno più certificati di buona condotta ai cittadini che li richiederanno. Il provvedimento è stato deciso in base alle disposizioni di una legge approvata nel 1958. La normativa doveva semplificare in parte i rapporti tra gli utenti e la pubblica amministrazione. In particolare, le disposizioni del testo legislativo prevedevano che la richiesta del certificato di buona condotta non fosse più un onere del cittadino, ma dell'ente interessato. Però, come frequentemente accade, la legge è rimasta per molti anni disattesa.*

Un esempio chiarirà meglio la nuova situazione: se un cittadino vuole sostenere un concorso per essere assunto in un ramo dell'amministrazione statale o in un organismo privato, deve allegare tra i documenti richiesti anche un certificato di buona condotta. Ora non dovrà più recarsi in municipio e richiederlo, ma sarà compito dell'ente pubblico o privato accertarsi, presso gli uffici competenti, del comportamento del cittadino nella società.

Alla stregua del certificato di buona condotta, anche per i certificati penali non si dovrà più ricorrere alla procura della repubblica: anche in questi casi saranno gli enti, con i quali il cittadino ha un determinato rapporto, a doverli richiedere.

Lo scopo della legge, che finalmente viene applicata, è di evitare perdite di tempo ed inutili spese all'utente. Fino ad ora mancavano le autorizzazioni al riguardo dei ministri interessati, che non avevano ancora previsto le disposizioni di collegamento con la legge.

Da un punto di vista generale, la condotta è ogni comportamento o contegno dell'uomo, che ha origine nel soggetto. Per determinare, quindi, se il cittadino rientri, nei limiti previsti dalla legge, nel requisito della «buona condotta» è necessario conoscere il suo modo di agire e di comportarsi.

E' curioso il metodo usato per accertarla: generalmente, un vigile urbano ha il compito di chiedere informazioni sul genere di vita che il cittadino in questione conduce. Sovente è la custode dello stabile dove egli abita a rispondere alle domande del vigile. E' sufficiente, però, che l'umore di costei non sia dei più felici perché il quadro della vita del cittadino sia dipinto con tinte oscure. Se non le è simpatico, se la mancia di fine anno non la soddisfa, le indicazioni non saranno obiettive.

Un'altra agevolazione riguarda i certificati di nascita: di norma, bisogna richiederli al Comune di origine, con gravi inconvenienti per chi è nato in un'altra città o in altra regione. Il comune di residenza può ora rilasciare un attestato che ha gli stessi effetti del certificato in questione.

d. ca.

La locale associazione dei carrettieri costituita nel 1920

Vigliano: i "nonni,, dei camionisti

VIGLIANO — L'Associazione dei carrettieri venne costituita nel 1920, ma le sue origini sono più antiche. Gli anziani raccontano come, ancor prima della costituzione di un analogo sodalizio a Candelo, che recentemente ha festeggiato il centenario di fondazione, i carrettieri di Vigliano fossero già riuniti in associazione.

Lo spirito di corpo e di mutua assistenza erano le caratteristiche principali. L'Associazione svolgeva, un tempo, le funzioni di una moderna compagnia di assicurazioni contro i rischi del trasporto. I carrettieri versavano nella [illegible] un contributo annuale, simile all'attuale «premio» assicurativo: se moriva un cavallo o se accadeva un infortunio ad uno degli iscritti, l'Associazione rifondeva le spese sostenute. Il carrettiere poteva acquistare un nuovo cavallo, oppure superare agevolmente il periodo d'inattività forzata.

Armando Cappellino

Con il trascorrere del tempo gli scopi sono profondamente mutati: il cavallo ed il carro sono stati sostituiti da moderni autocarri e le formule previdenziali, anche se frequentemente carenti, aggiornate in base a diversi modelli di valutazione.

Armando Cappellino, impresario edile, è il presidente a vita degli attuali carrettieri; Dian Angelo Abba, Romano Valcauda, Romeo Torta, Francesco Quaglino e Giovanni Macchioraldo sono i consiglieri. Pietro Sola ricopre la carica di segretario e Fausto Lanza è il priore.

Anche se lo statuto dell'Associazione è stato modificato in diversi articoli, le tradizioni sono puntualmente rispettate: il 17 gennaio, in occasione della festa del patrono, Sant'Antonio abate, sono indetti solenni festeggiamenti.

In questa giornata il pranzo viene preparato dagli stessi carrettieri, aiutati dalle mogli, ed è obbligo consumare la sera i cibi avanzati. Un'altra curiosa clausola impone che il pranzo non venga mai consumato nello stesso locale, ma ogni anno il luogo deve essere diverso: «*Quest'anno siamo stati costretti* — spiega Armando Cappellino — *ad affittare un vasto salone. Abbiamo raggiunto i 300 soci e non si trovano ambienti adatti per ospitarci tutti*».

Durante la cerimonia viene portato in corteo il vessillo dell'Associazione, una bandiera in velluto, dono della Contessa Collobiano, che la regalò all'associazione nel 1933. Ogni anno, [illegible] i soci, viene pure estratto a sorte un porcellino: è compito del carrettiere che lo ha vinto di allevarlo; dopo un anno, in occasione della festa, viene cucinato in vari modi.

Il priore deve, al momento dell'elezione, offrire da bere ai membri dell'Associazione e versare una somma di denaro nella cassa. All'inizio dell'estate l'Associazione ha indetto il primo raduno regionale di carrozze, carrettieri e cavalli: «*E' stato un grande successo* — dice Armando Cappellino — *e senz'altro ne organizzeremo un altro. Sono intervenuti oltre 80 partecipanti con calessi e "landò"*».

d. ca.

Piante gratis per tutti

BIELLA — *I bielresi potranno praticare, oppure incrementare, la coltivazione delle piante nei terreni di loro proprietà, usufruendo delle particolari agevolazioni previste in occasione della Campagna di forestazione, indetta dalla Regione Piemonte per il prossimo autunno.*

Il provvedimento ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della salvaguardia del patrimonio boschivo, contribuendo, appunto, al rimboschimento volontario.

Nei vivai forestali della Regione si possono richiedere alberelli o trapianti per il collocamento a dimora nel terreno di vari tipi di piante: abete americano, abete rosso, abete bianco, cedro del Giappone, cipresso di Lawson, acero montano, acero negundo, acero riccio, larice europeo, pino peuce, pino nero, pino silvestre, pino strobo, betulla, faggio, liriodendro, noce nero, olmo campestre e quercia rossa.

Tutti gli interessati all'assegnazione gratuita di piante possono richiederle agli ispettorati ripartimentali delle foreste. L'amministrazione regionale contribuisce alla richiesta di finanziamento con sovvenzioni dal [illegible] al 90 per cento. La richiesta deve essere corredata dall'estratto di mappa e dal certificato catastale dei terreni. Le modalità per il rimboschimento volontario sono spiegate in grandi manifesti. Anche presso gli uffici del Comprensorio, in città, è possibile presentare le domande.

Inoltre la Regione ha istituito un apposito servizio, il «Telefono verde», al quale ci si può rivolgere per ottenere spiegazioni nel settore agricolo, in particolare sulla silvicoltura: il numero è 011/532633 di Torino.

Alle guardie delle stazione di Biella del Corpo Forestale è demandato il compito di controllare la messa a dimora delle piante ed i terreni dove si intende attuare la coltivazione.

d. ca.

A Lovario di Borgosesia per ridurre le spese pubbliche

Il parroco che predica ai fedeli di costruire la nuova fognatura

BORGOSESIA — A Lovario, frazione sulle colline di Borgosesia, a 500 metri di altitudine, gli abitanti cercano di non incidere sul bilancio comunale, pur «puntando i piedi» per avere determinati servizi essenziali. Così si costruiranno le nuove fognature.

Nella piccola località, posta tra il verde del bosco dove nel periodo invernale risiedono solo una trentina di persone («*per lo più pensionati*» spiega il parroco don Giuseppe Vanzan) e che d'estate si anima per l'arrivo di un discreto numero di villeggianti («*si arriva alle 300 presenze*» aggiunge Biagio Vanzan), i problemi non mancano, primo fra tutti la sistemazione d'una rete fognaria che serve solo metà del paese.

«*Arriva fino alle scuole* — dice il parroco — *ed è stata costruita oltre 20 anni fa. Per un abitato che trova una fonte di sostentamento nel turismo, la mancanza di servizi essenziali è un freno allo sviluppo. L'edilizia, infatti, attraversa una fase di compressione, ed anche l'attività turistica risente della carenza di infrastrutture*».

Nonostante questi gravi disagi, Lovario gode ugualmente per la tranquillità della zona, la bellezza del paesaggio e la vicinanza al maggiore centro valsesiano, una meritata fama. Ma la mancanza di adeguati servizi rappresenta il «punto nero» per la valorizzazione della piccola frazione. Di questo si sono resi conto gli abitanti, che però, invece di scendere in piazza e contestare apertamente l'operato di un'amministrazione che dedica poco spazio ai problemi delle borgate minori, hanno deciso di indire per la settimana prossima una riunione tra tutti i residenti, in modo da costituire un «comitato di lavoro».

Non è la prima volta che gli abitanti della frazione borgosesiana risolvono da soli i loro «guai» collettivi.

«*Già nel 1975* — racconta il parroco — *grazie al materiale fornitoci dal Comune di Borgosesia abbiamo potuto asfaltare i sentieri più disagevoli del paese*».

r. e.

Varallo: commerciante denunciato per truffa

VARALLO — I carabinieri della squadra giudiziaria di Vercelli hanno denunciato a piede libero, per due truffe, Gian Carlo Alborghetti, un commerciante di 41 anni, abitante in via D'Adda 23.

Il commerciante, a quanto risulterebbe, aveva avuto una procura notarile da Laura De Bernardi, 31 anni, di Alagna, via Centro 1, con l'incarico di ottenere il risarcimento dei danni provocati dalla società mineraria Fraghé, pure di Alagna, a una casa rustica della donna. Gian Carlo Alborghetti se ne è invece servito per intestare a se stesso la casa.

La seconda truffa è stata compiuta a danno dell'agenzia di Borgosesia delle Assicurazioni Italia, affidata a Giuseppe Brizzi, 53 anni, di Varallo, via 24 Maggio 10. Gian Carlo Alborghetti ha convinto Laura De Bernardi a firmare una falsa denuncia di sinistro, facendole credere che era il rinnovo della polizza. Si è poi fatto risarcire dall'agenzia di assicurazione 170 mila lire per un danno mai patito.

La giovane donna è risultata, come si è detto, del tutto estranea alla vicenda.

m. p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La segretaria
Impero: Una squillo per l'ispettore Klute
Massimo: Quella dell'anteprima
Odeon: Lo strangolatore
Sociale: Pasqualino Settebellezze

BORGOSESIA

Lux: Per chi suona la campana

COGGIOLA

Italia: Assassca, l'istinto dei sensi

COSSATO

Michelotti: Cianno mezze

Nuovo Grandi: Cadice 3: emergenza assoluta

VARALLO

Sottoriva: Quest'ultimo ponte
Teatro civico: La mazzetta

FARMACIE DI TURNO

Biella: Piedimonte, via Italia 73.
Borgosesia: Pigani, corso Vercelli 2.
Cossato: Vitaro, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

«Gang» ruba i gettoni dalle cabine telefoniche

BORGOSESIA — Cabine telefoniche «proibite» a Borgosesia? Da qualche tempo, infatti, inserire un gettone, alzare la cornetta e formare un numero è diventata un'impresa ardua nella cittadina valsesiana.

Il motivo? L'incetta che piccole bande organizzate di giovani (almeno si suppone) settimanalmente compiono nei raccoglitori pubblici di monete e gettoni telefonici.

«*E' una vera piaga* — ha dichiarato un tecnico della Sip — *solo a Borgosesia contiamo una media settimanale di una cabina telefonica danneggiata. Generalmente vengono rotinate le cassette gettoniere, ma non di rado dobbiamo aggiustare le cornette o integrare la dotazione degli elenchi telefonici andati distrutti*».

(r. e.)

PETTINENGO — Nell'ambito del Festival internazionale di musica, domani sera, alle 21, nella chiesa dedicata ai santi Stefano e Ciacomo, il maestro Arturo Sacchetti presenterà una monografia musicale dedicata ad Antonio Vivaldi. Tra l'altro saranno eseguite le undici composizioni scritte da Vivaldi appositamente per organo.

Numerose e prestigiose adesioni al convegno del 29 e 30 agosto

Melodramma parlato a Varallo Sesia

VARALLO — Con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Vercelli e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si stanno ormai raccogliendo le numerose e prestigiose adesioni per il convegno nazionale sul tema: «*Il melodramma può ancora sussistere oggi e soddisfare le esigenze moderne?*».

L'appuntamento, previsto per i giorni 29 e 30 agosto al centro civico 25 Aprile, è coordinato dal maestro Franco Mariotti, animatore dell'ormai tradizionale «Estate musicale valsesiana» che, iniziatasi con i corsi musicali estivi, si concluderà in settembre con diversi concerti ad alto livello.

Ai lavori parteciperanno: Maurizio Arena, direttore d'orchestra; Alberto Basso, presidente della Società italiana di musicologia; Gino Bechi, cantante e regista; Carlo Boggio, esperto d'opera; Massimo Bruni, critico musicale e direttore d'orchestra; Giuseppe Erba, sovraintendente al Teatro Regio di Torino; Luigi Fait, critico musicale; Gianandrea Gavazzeni, collaboratore al Regio e alla Rai tv di Torino; Franco Manino, compositore e direttore d'orchestra, pianista; Fulvio Lo Presti, collaboratore di riviste specializzate; Carlo Parmentola, critico musicale; Giulio Viozzi, compositore e critico, Giuseppe Zecchillo, cantante e presidente dello Snasi.

Franco Mariatti

Il programma della manifestazione prevede: martedì 29, alle ore 9,30, apertura del convegno con prolusione del maestro Franco Mariatti e nomina del presidente; ore 10, «Linea di tendenze del repertorio operistico negli ultimi 30 anni» con relatore il dottor Giorgio Gualerzi; ore 10,30, «Le istituzioni musicali e i rapporti tra compositori e pubblico» con relatore il professor Carlo Parmentola; ore 11, «La programmazione delle opere contemporanee», relatore il maestro Giulio Viozzi; ore 11,30, «La fortuna di Donizetti oggi in Inghilterra» con relatore il dottor Fulvio Lo Presti; ore 12, «La preparazione dei cantanti» con relatore il senatore Carlo Boggio; ore 12,30, «Profilassi e ricetto per la voce» con relatore il maestro Luigi Fait; ore 15,30 ripresa dei lavori, dibattito, con l'intervento dei partecipanti e dei rappresentanti della stampa; ore 21 concerto in onore degli ospiti.

Mercoledì 30: 9,30, breve replica dei relatori; sintesi del presidente del convegno e conclusione dei lavori. Saluto da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo.

m. p.

Festa dell'amicizia a Varallo Sesia

VARALLO S. — *Venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 si terrà presso il centro civico «XXV Aprile» la Festa dell'Amicizia, organizzata dalla sezione di Varallo della democrazia cristiana.*

Durante i tre giorni, accanto agli appuntamenti tradizionali di balli e di pranzi all'aperto, sono previsti un incontro politico con il segretario provinciale dott. Gianfranco Astori e una tavola rotonda sul tema: «Realtà e prospettive del turismo montano». Domenica nel pomeriggio si sarà anche un festival di burattini.

(m. p.)

BIELLA SPORT

Prima partitella a tutto campo

Borgosesia: l'esordio per cercare un'intesa

BORGOSESIA — *Prima partitella e «tutto campo» per il Borgosesia in vista della prima uscita stagionale fissata al campo M. L. B. per sabato sera contro la Pro Rosaio.*

Assenti Monte e Aloisio (il terzino lamenta un infortunio al ginocchio, lo stopper è stato tenuto prudenzialmente a riposo per una botta ricevuta l'altro giorno) il tecnico Giancarlo Bercellino ha dovuto rivoluzionare lo schieramento tipo ma ha tratto ugualmente utili indicazioni sulla forma e tenuta dei giocatori.

Le due squadre (titolari e riserve) hanno giostrato con sufficiente disinvoltura mettendo in risalto una discreta condizione atletica. Tra i titolari si è messo particolarmente in luce Stampini, tra gli allenatori è apparso in buona forma il libero Ravelli.

«E' stata una partitella utile — *ha detto Bercellino* — servita soprattutto per mettere a punto la preparazione ed osservare la sincronizzazione tra i vari reparti. Pur mancando un paio di giocatori, i titolari hanno disputato una discreta prova».

Per la cronaca il Borgosesia A ha superato il Borgosesia B per due a zero: reti di Caviglia e Crepaldi.

r. e.

Borgosesia A: *Gallina; Berrini, Stampini; Grilli, Sala; Crepaldi; Ferretti, Caviglia, Lorenzini, Spruzzola.*

Borgosesia B: *Lazzarini; Simna, Catalano; Ravelli, Costenaro, Iannelli; Patagina, Balocco, Vignale, Bercellino.*

Esordienti biellesi bene a Coassolo

BIELLA — Ottimi piazzamenti degli Esordienti biellesi nel circuito di Coassolo. Dietro il vincitore Gianpietruzzi si sono infatti classificati nell'ordine Egidio Carta-Fornon, Fabrizio Mensa e Mauro Varacalli.

Sfortunato Roby Zola, il quale è stato escluso dalla lotta per il successo finale a causa di una foratura che l'ha tradito all'ultimo giro.

Questo l'ordine di arrivo: 1. Giampietruzzi (G.S. San Paolo); 2. Carta Fornon (Acqua Valbina-Cicli Bellini); 3. Mensa (G.S. Forzani); 4. Varacalli (Pedale Biellese).

(g. c.)

Quasi invariata rispetto al 1978

"Vecchia,, Cossatese da nuovo campionato

COSSATO — La Cossatese ha iniziato gli allenamenti in vista del prossimo campionato di Promozione. La squadra azzurra, rispetto allo scorso anno, presenta poche novità. Alla guida tecnica della squadra è stato chiamato Crinno Granai ex giocatore, in sostituzione di Schiuma, mentre l'organico dei giocatori è rimasto pressoché inalterato, con la sola partenza di Rodorigo, sostituito da Sarasso.

Il presidente Bruno Givone ed i suoi collaboratori non hanno voluto quindi correre pericolose avventure, ritenendo che la squadra così com'è possa disputare un campionato di preminenza, confortati anche dal buon esito dello scorso anno.

Agli ordini di Granai sono stati convocati 19 giocatori: i portieri Tettoni e Malango; i difensori Piero Bucino, Franco Bucino, Mucchietto, Campi, De Girardi e Montefameglio; i centrocampisti Barbero, Bernardi, Lobia, Marchesi e Pivo; gli attaccanti Razzano, Sarasso, Soldà, Machetto, Icardi e Rossini.

Considerato che la Cossatese inizierà il campionato il 17 settembre, Granai si è messo subito al lavoro. «*Abbiamo poco tempo per metterci in quadro* — ha detto l'allenatore — *e quindi bisogna intensificare al massimo gli allenamenti. Dopo il previsto periodo di preparazione atletica, passeremo subito al pallone, provando gli schemi che sono più idonei alla squadra. Conoscendo l'ambiente sono certo che non ci saranno problemi di nessun genere*».

«*La Cossatese* — aggiunge — *è come una famiglia in cui tutti si stimano e dimostrano attaccamento ai colori sociali. Sono quindi ottimista per il futuro, anche se è prematuro fare delle previsioni. Il nostro primo obiettivo è la Coppa Italia che inizieremo il 3 settembre con la trasferta a Grignasco, squadra che sette giorni dopo riceveremo al "Pila". Speriamo di superare il primo turno in modo da cominciare il campionato moralmente sollevati*».

Con tutta probabilità la Cossatese disputerà domenica a Buronzo una gara amichevole. Assenti giustificati i militari Icardi e Franco Bucino, oltre a Rossini impegnato per lavoro.

g. p.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) incrocio Tangenziale Tel. 013/35.16.08 - 35.17.45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camere mod. MARA composta di sette pezzi a L. 990.000

Camera da letto matrimoniale mod. G.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 699.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 660.000

Soggiorno NORMANDIA mod. estensibile a «divano» + tavolo + sedia L. 995.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. POKER a L. 980.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e pronto in tutto il Piemonte

Salone modello SORT a L. 250.000 (divano a 2 posti, — sedie a sdraietta)

Salotto modello GOLDEN a L. 870.000 (divano a 3 posti, — un tavolo pulito)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO